CRONACA BOLOGNESE

DI

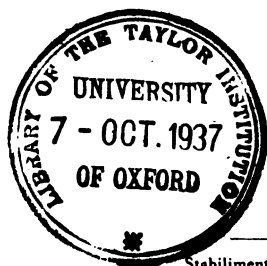
PIETRO DI MATTIOLO

PUBBLICATA DA

CORRADO RICCI

BOLOGNA
GAETANO ROMAGNOLI LIBRAIO EDITORE
1885

Edizione di soli 202 esemplari
ordinatamente numerati

N.° 172

Stabilimento Tipografico Successori Monti

PREFAZIONE

PREFAZIONE

L'autografo della cronaca di Pietro di Mattiolo passò alla Biblioteca universitaria di Bologna insieme ad altri moltissimi manoscritti raccolti da Ubaldo Zanetti.

Quest' Ubaldo Zanetti fu uno speziale che nel secolo scorso tenne suo negozio in Bologna presso la chiesa di S. Bartolomeo di Reno, detta anche *della Pioggia.* Raccoglieva tutto ciò che di manoscritto gli capitava alle mani, senza molto discernimento, cosicchè fra l' immenso acervo delle sue carte e de' suoi codici,

si rinvengono molte cose, la conservazione delle quali è veramente ridicola. Lettere d'ignoti che chiedono quattrini in prestito ad altri ignoti; liste d' operai che avevan ristaurata una cantina o rimessi alcuni vetri a una finestra; frammenti di storie copiate da libri a stampa e comunissimi, insomma un inutile ingombro che non serve ad altro se non ad aumentare la difficoltà delle ricerche.

Però fra tanta cartaccia senza valore, si trovano molti codici di pregio indiscutibile. Il Zanetti faceva i suoi acquisti quando la smania dell' antico s' era sopita col cessare dell' ideale classico del nostro rinascimento, nè ancora accennava a risvegliarsi alla luce dei tempi modernissimi. Gli fu facile dunque trovare e comprare

molto e anche molto di buono, massime in cronache bolognesi.

Il numero di queste è talmente straordinario ch' io credo di non cadere nel falso, asserendo che di nessun altra città se ne trovano tante. Lo studio frequentatissimo e celebratissimo, che per tanti secoli ha contribuito a far di Bologna un centro di coltura, ha forse anche il merito di questa fioritura di cronisti. I quali si sono succeduti frequenti e senza la più breve interruzione dal secolo XIII ai nostri giorni. Non è giovata dapprima la stampa a diradarli o ad attiepidirne, dirò così, la *grafomania*; nè sono giovati da poi i periodici. E anche oggi non manca chi registra in un libro ciò che accade giorno per giorno in Bologna, ed è notissimo appunto un vecchietto

piccolo, curvo e tremante che si reca ogni sera in un pubblico convegno per trascrivere dai diari cittadini ciò che ritiene più interessante.

Questa del nostro Pietro è senz' alcun dubbio una delle più pregevoli cronache bolognesi. Riassume quanto accade nell' ultimo ventennio del sec. XIV e nel primo del sec. XV, senza veruna preoccupazione rettorica, ma con un evidenza e una semplicità maravigliose. Gli sgomenti e le audacie della plebe ignorante, le astuzie e le prepotenze dei forti e dei ricchi, i martirii che sembrano giuochi spietati e i giuochi che sembrano martirii ancor più spietati; le ribellioni di città, le scorrerie fatte sul contado dai capitani di ventura, insomma tutta la trista e pericolosa

vita bolognese del medio-evo vive nella modesta opera del nostro buon cronista. Il quale dichiara sin da principio: « Io la ò scritta con veritade al più che io ò possudo, non per male alchuno, ma perchè taluolta è de necessitade, o torna in achunzo, o taluolta deletta agli omini de recordarse de le cose passade. » E di questa sua veridicità, cui mostra di tener moltissimo, il lettore può facilmente assicurarsi con un breve lavoro di confronto fra le sue narrazioni e i documenti editi in recenti opere che riguardano a quei tempi e a quei fatti, nei quali si trovò Pietro di Mattiolo. Così molte volte avverte di non far menzione d'una cosa *perchè non la sa per certo.*

Della sua vita abbiamo notizie bastevoli per un cenno.

Egli stesso ci dice che suo padre si chiamò Mattiolo, e che lo mise alle scuole di Porta Nuova dove nel 1371 udì « in fra gli maistri e repetteduri e scolari » certe profezie di non remoti danni che avrebbero colpito la sua patria e il mondo. Dalla data prodotta si può anche argomentare ch' e' nascesse sulla metà del sec. XIV.

Tutte le notizie, offerte da Giovanni Fantuzzi negli *Scrittori bolognesi* intorno al nostro Pietro, sono, ch' egli « dell' anno 1378 li 5 Ottobre fu eletto Parroco di S. Michele del Mercato di mezzo e ne prese il possesso nel giorno 12 di detto mese, come per rogito di Paolo Cospi, e che morì dell' anno 1425 come da rogito di Filippo Formaglini. » (1) Il Fantuzzi dichiara in nota d' aver ciò appreso dalle « Memorie di

S. Michele raccolte con somma diligenza da Giambattista Palmieri Parroco di detta chiesa. »
Dove queste *Memorie* siano andate a finire, non so, chè per quante ricerche abbia fatte nelle nostre Biblioteche *comunale* e *universitaria*, nell' *Archivio di Stato* e nell' *Archivio arcivescovile*, non ho potuto averne la più piccola indicazione. Forse esistevano manoscritte fra le carte di S. Michele, ma anche di queste s' ignora il destino, dopo che la chiesa fu soppressa.

Il biografo bolognese però vide veramente quelle *Memorie* come Giambattista Palmieri vide veramente i documenti indicati. In uno di molti libercoli d' appunti del notaio Paolo Cospi, che si conservano nell' *Archivio notarile* di Bologna, si legge:

« *MCCCLXXVIII. Actum die quinto Octobris — Vicini et parochiani Ecclesie S. Michaelis de foro medij fecerunt electionem de presbitero petro ex instrumento mei et Iohannis de duglolo, qui scripsit.* » (2) — In questo tempo circa, in cui diventò parroco di S. Michele in Mercato di Mezzo, cominciò a scrivere la sua cronaca. E alla postura di quella sua nuova dimora, proprio sulla strada che allora, come oggi, era la principale di Bologna, dietro al palazzo del Podestà, e vicino alla piazza, si debbono in gran parte l' abbondanza e la sicurezza delle cose da lui narrate. Se anche ora nelle grandi città torna difficile, senza il soccorso dei giornali, conoscere tutto ciò che accade nei diversi e lontani rioni, che non doveva essere

allora quando le relazioni fra individui erano poche? quando mancavano notiziarii e convegni pubblici? e quando finalmente negli inacessibili palazzi del governo si chiudeva il segreto d'ogni avvenimento?

Tutta la vita politica a quei tempi si esauriva nella piazza. Chi s' impadroniva della piazza era signore della città. Là s' innalzavano le insegne del potere, i roghi e le forche; là s' applaudivano in festa i signori, che da lontano pellegrinavano a qualche nostro santuario, e i Legati pontifici mandati da Roma. Dalle sue torri, quella *dell' Arringo* o *del Podestà* e quella del Comune, moveva il primo suono delle campane, che avvisava i cittadini essere i nemici in vista alle mura: in fine, nella piazza *a sono de*

trombette e a voxe de bandidore erano narrate al popolo quelle nuove ch' ei poteva imparare senza nocumento o pericolo di chi governava. E Pier di Mattiolo, abitando proprio nel centro di Bologna, apprendeva così fra i primi i destini della patria! Anzi talora vide frangersi le lotte contro la sacra quiete della sua chiesuola. La sera del 9 luglio 1404 appena finito il terzo suono della campana del Comune, Pietro di Versuxe cambiatore trucidò Niccolò Ariosti proprio sotto il portico di S. Michele « e tutta quella notte e parte del dì seguente ello stette cussì morto, in la ditta ghiexia. » Due giorni dopo fra Bartolomeo, vescovo dell'ordine dei Frati Minori, trasse a riconciliare il polluto luogo!

Il giorno 12 di maggio del 1411, un anno dopo che Baldassarre Cossa era stato eletto papa col nome di Giovanni XXIII, la plebe si sollevò e al grido di « viva il popolo e le arti » depose il cardinale di Napoli che reggeva Bologna come Legato del fiero pontefice. Ma scorsero appena quindici mesi che già i nobili tornarono la città al loro potere e alle Sante Chiavi.

Nei primi giorni del 1416, durante l' agitazione del concilio di Costanza, dove tre partiti discutevano in favore di tre papi, Bologna si levò di nuovo a rumore contro il governo pontificio e le lotte durarono sino a che la città fu nelle mani d' Antonio Bentivoglio. Martino V, uscito papa legittimo tra le minaccie del concilio e de' scismatici, mosse

verso Bologna e da Firenze, (ove si era fermato con la corte) ne chiamò il vescovo. Questi partì il 6 di marzo del 1420 e tornò ai 24 del detto mese per leggere dall' altare di S. Pietro « una bolla papale in la quale lo ditto papa Martino pronuntiava tutto lo puouolo de la citade de bollogna esser scomunigado, e tutte le ghiexie de quella esser interdite *ex comunicatione late sententie*, se Infra lo termene de Quindexe dì prosimi che seguisseno, la ditta citade e l Regemento de quella non fosse sego d acordo, e non obedisseno ai soi comandamenti, zoè de Riceuerlo in bollogna e d aceptarlo per so signore como vero papa e pastore de la sancta madre ghiexia. » Quanto dolore dovè mai colpire il povero parroco di

S. Michele, quando dal presbiterio del duomo udì la minaccia del vescovo! quanto desiderio che Bologna tornasse tra le braccia della Chiesa!! Ma il popolo e il Comune rifiutarono di sottoporsi all' offerto accordo e Pier di Mattiolo, come tutti gli altri preti, non potè più dir messa.

Ma questo fu ben piccolo danno a confronto di ciò che seguì. Dapprima si riversò sul contado di Bologna l' esercito del papa, condotto da Braccio di Montone, da Carlo Malatesta, dal marchese di Ferrara e da vari altri capitani. La città fu chiusa; furono rotti i canali che conducevano l'acqua ai mulini; furono saccheggiati e arsi i sobborghi. A questi pericoli e a questi danni comuni, se ne aggiungevano de' speciali pei sacerdoti. Scelti a reggere il Co-

mune Lodovico Marescotti, Giovanni dal Calice, Giacomo di Maso dalle Corregge, Pier Veneziano e Beccadello degli Artinisi, questi « per vigore de l'arbitrio e bailía » imposero a tutti i chierici della città e del contado taglie e tasse veramente eccessive « ch'igli — dice il nostro cronista — non posseano pagare. » Aggiunge che chiusero e tennero i ribelli in prigione, che « mandono la fameglia a chaxa de più persone chirixi per fargli pigliare, E mandono de multi prouisionadi ad alchuni monestieri et al vescouado, che manzauano e beueano e strusiauano zo che gli era, fim chi pagauano, E serono de fuora le chaxe de Alchuni honestissimi monestieri de religiosi, el formento el vino e l altre cose vendeano, e oltra de questo feno fare comandamen-

ti, che gli Mulinari non maxenasseno ad alchuna generatione de chirixi nè a fradi nè a suori nè preti nè chirixi de neguna condition, E ch i fornari no gli coxesseno del pane, E che del sale non gli fosse vendudo, Oltra de questo procazono d auere gli liuri di consortii per rescodere gli afiti soi, E quigli de la fabricha de sam piedro, E mandono bandi e chomandamenti che neguno douesse respondere ad alchuno chierego, de fruti alchuni de soi loghi nè de soe possessioni, nè de dinari nè d alchuno affitto, E chi auesse dinari, o bestiame o alchuna altra chosa de chierego alchuno, la douesse denuntiare e dare in scrito a quigli officiarii, E simelmente, chi fosse debitore d alchuno chierego per modo alchuno non gli douesse respondere

nè dare alchuna cosa, ma quigli douèsse dare e porgere in scritto a loro, e finalmente pagare a loro, E per queste cose e per altre assai chi feno simile a queste, multi chirixi e de diuerse conditioni se n andono fuora de bologna e del contado, Ai quali era puossa mandado la fameglia a chaxa, per modo che loro o altri per loro conuignia pagare; Et alcuni temando de non esser priuadi per forza dal regemento con saluacondutto retornauano, e *anche pagauano per mostrare amixi del Regemento, e per pora de piezo.* » E il nostro buon parroco fu appunto fra quelli che *per pora de piezo* pagarono. Pagò perchè ebbe paura, poichè, se null'altro dalla cronaca si rileva intorno la sua indole, questo risulta chiaramente e ripetutamente, che fu

timido sino all'eccesso. Del resto non è molto da rimproverare. A quei tempi bastava una parola per mettere la vita a repentaglio; ed egli avea veduti pendere dalle forche di piazza più imprudenti che assassini! Ma il suo spavento non l'abbandonava mai, anche quand'egli era solo nella sua cella e nella quiete del vespero scrivea la bella cronaca. Forse — doveva egli pensare — un qualche pettegolo un giorno o l'altro potrebbe vederla e se avessi scritte cose spiacenti a chi comanda, finirei murato in un pilastro dell'arcivescovado o chiuso in una delle gabbie che pendono dalla torre degli Asinelli o dal Palazzo del Podestà! — Quindi non si permetteva mai un apprezzamento sfavorevole nè pure nel santuario della casa, se non quando il pe-

ricolo d'un castigo era scomparso affatto. È ben vero che a certa notizia dell'anno 1403 aggiunge in calce un fiero giudizio sulla signoria de' Visconti in Bologna, ma l'inchiostro di tinta diversa e molto più chiara mostra ch'egli espresse quel giudizio quando i signori di Milano aveano definitivamente rinunziato a Bologna.

Le più feroci ingiustizie, gli insulti più cattivi fatti alla sua patria, al suo partito, sembra che non l'offendano per nulla, cosicchè talora mal sapresti definire se sia guelfo o ghibellino, se la sua veste di prete e le sue commozioni all'arrivo e alla partenza dei Legati non ti facessero certo della sua opinione. Solo gli abitanti di S. Giovanni in Persiceto lo trascinano contro sua voglia allo sdegno; soltanto contro di

loro prorompe in fiere accuse. Ma questo non altro dimostra se non che il nostro prete era ben sicuro che i Persicetani non avrebbero mai invasa Bologna!

Dunque, come dissi, don Pietro pagò e pagando cadde nella scomunica. Per quanto si sa, questo fu il maggior dolore che provò in vita, e per questo, della sua assoluzione, ottenuta quando il governo pontificio fu ristabilito in Bologna, fece lunga e scrupolosa memoria nella sua cronaca « De la partecipatione di scomunigadi e de la scomunicatione in la quale Io dom piedro de Mathiolo, rectore de sam Michele de merchado de mezo, era incorso, per gli dinari ch io sforzadamente avea pagadi al comune, Misser lucha vicario predetto de la corte del vescouado, si me assolse in la ca-

mera soa, Et si me restituì in gli sacramenti e officii de la santa madre ghiexia, Per Instrumento fatto per mane de francesco degli albergadi nodaro, presente misser dom Augustino Rectore de sam Marino, don franzesco Rectore de santo ysaia, e Philippo formaglini publico nodaro. I MCCCCXX. Adì XX del mexe de luglio, E chusì è scritto. » E in grazia di questa assoluzione potè anche ritornare a celebrar messe sull'altare della SS. Trinità nella chiesa di S. Leonardo di cui egli avea la *tenuta* (3). È ragionevole adunque che nella cronaca pensasse ad assicurare i posteri del suo ritorno nella grazia di Dio!

Il Fantuzzi sulla fede del Palmieri afferma che Pier di Mattiolo morì nell'anno 1425. Preciseremo anche di più il tempo della sua

morte. L' ultima memoria ch' egli produce nella cronaca è del 23 novembre 1424. Un rogito di Filippo Formaglini in data del 10 maggio dell'anno che seguì ci assicura ch'era morto « *Die decimo maij. Vacante Rectoratu Ecclesie sancti Michaelis de foro medij bononie per mortem presbiteri Petri de foro medij: Idcirca venerabilis vir d. Petrus condam Rodulphi de Ramponibus suo proprio nomine, et vice et nomine Raymundi, Francisci et Philippi.... de Ramponibus, qui omnes sunt patrones dicte Ecclesie.... fecerunt electionem de presbitero.... Antonio ser Tomasini de Comitibus de Argenta.... ad Rectoratum dicte Ecclesie* (4) *etc. etc.* » Dunque, sulla fede, che in simil caso, devesi al Fantuzzi o meglio al Palmieri, escludendo che Pier di Mat-

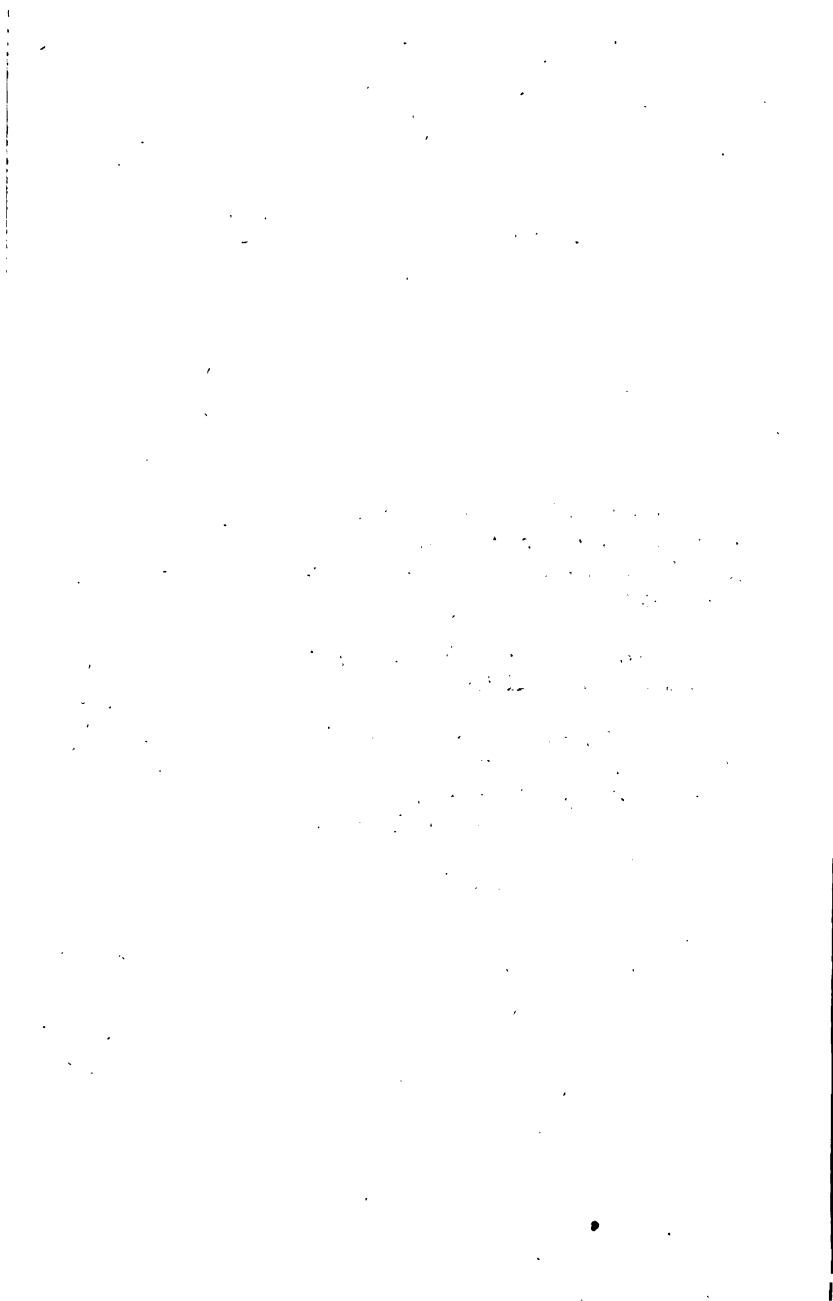
tiolo sia morto nel dicembre del 1424, avremo la certezza che passò in uno dei primi quattro mesi del 1425.

Tornando alla sua cronaca, dirò che consiste in un codice cartaceo, di ottantuna carte (5), le quali dopo l'inconsulto taglio del legatore (cui si deve la soppressione di parte della numerazione originale), misurano cm. 29 per cm. 19. — Il frontespizio moderno reca « CRONICA |*o sia*| MEMORIALE| *delle cose di Bologna dall'anno* |*1371 al 1424*| *scritto da Pietro di Mattiolo Fabro* |*Bolognese*| *fu Rettore di* S. MICHELE *del Mercato di mezzo.* » Non lo riproduco a capo di questo libro perchè, senz'alcun dubbio, non risponde all'antico ed è in parte sbagliato. Alcuni altri chiamano questa cronaca « *Cronaca Fa-*

bra » (6), ed io rifiuto anche questo secondo titolo perchè stimo che sia un errore credere, come hanno creduto il Fantuzzi e il Guidicini (7), un cognome quel « *fabro* » aggiunto al nome del padre del nostro Pietro. Nel documento già indicato relativo all'altare di S. Leonardo, egli si firma semplicemente « *ego dompnus petrus condam Mathioli* », come semplicemente nella cronaca, agli anni 1411 e 1420, scrive: « *Io dom Piedro* » e « *Io dom Piedro di Mathiolo rectore di S. Michele.* » — Se quel addiettivo *fabro* si trova in uno dei primi periodi della cronaca, dove l'autore si nota « *Io piedro figliolo de maestro Mathiolo fabro* », non dubito doversi in esso ritener definito il mestiere paterno, tanto più ch'ei suole mettere i cognomi costantemente al

genitivo plurale. Preferisco intitolarla soltanto « *Cronaca bolognese di Pietro di Mattiolo.* »

Nell' edizione mi sarà certo sfuggita qualche lieve varietà e qualche errore di stampa (8). Spero che il lettore vorrà perdonarmene in grazia dell' improba fatica che ho durata volendo curare le bozze di stampa di tutta la cronaca per ben tre volte sull' autografo, e farne così una, fors'anche troppo, scrupolosa edizione diplomatica, che giustificasse la sua presenza in questa collezione di curiosità letterarie e tornasse utile ai filologi.

NOTE

NOTE

(1) « Notizie degli scrittori bolognesi raccolte da Giovanni Fantuzzi — Bologna, Tip. S. Tomaso d' Aquino 1783 in 4 — pag. 281.

(2) *Caps.* XII, *pal.* IX; *cas.* 1 e 2. *Prot.* XXXI, *cart.* 21 *terzo.*

(3) Nell' Archiv. Not. di Bologna (Caps. XIII — Piano VII Cas. V) fra i Rogiti di Filippo Formaglini (Filza X n. 1) trovo il seguente doc. di mano di Pier di Mattiolo: «

Hec est copia inuentarij quod ego dompnus petrus condam mathioli feci et scripsi de omnibus rebus quas ego Inueni spectantibus et pertinentibus ad

***

altare sancte trinitatis situm in ecclesia sancti leonardi, hedificatum pro anima olim Gregorij de auoleo, quod ego habui a Petro de auoleo tamenque procuratore omnium illorum de Auoleo, sicut pro publico Instrumento scripto manu Iohannis virgilij notarij in Millesimo Trecentesimo octuagesimo quarto, die vigesimo quarto mensis Iulii in qua die ego accepi tenutam dicti Altaris.

In primis vnum Missale in magno volumine, non tamen secundum curiam,

It. vnum calicem cum patena argenteum et deauratum, in cuius pede sunt duo smalti. In primo est domnus yhesus crucifixus, In reliquo vero est arma illorum de auoleo,

It vnum paramentum completum cum planeta pannj serici virgati.

It. duas tobaleas magnas cum vna tobaliola parua,

It. vnum paliolum pannj serici virgati et Rubej quod ponitur ante altare in diebus solempnitatis dicti altaris,

It. vnum frixe aureum fulcitum fulicello circumquamque cum panicello lini cui est annexum

It. vnum candelabrum ferrj Item vnum par corporalium.

[It. vnam tobaleam longitudinis quatuor brachiorum uel parum plus et latitudinis vnius brachij uel parum plus laboratam cum rosis rubeis per totum. Et cum quibusdam auiculis paruis nigris, quam reliquit dicto altari dompnus Symon olim rector ecclesie sancti christofori de ballatorio,]

> cancellauj quia non habui nec erat dicti altaris.

It. Ego dompnus Petrus addidi huic Inuentario vnum scabellum super quod stat sacerdos dum cellebrat, et duas banciolas, vnam a quolibet latere altaris predicti, Et vnam campanellam pulsandam in missa horis debitis et consuetis.

It. MCCCCVIII die VII mensis Ianuarij addidi huic Inuentario vnum paramentum a missa completum, Cuius planeta est panni baldachini in viridis, et cum certis compassibus cum vno leoncino coloris viridis in medio, et cum certis foleis siue floribus diuersorum colorum, Cum vno frixe ante et

post laboratum auro in campo azurro, cum vno camisio nouo gramitato de dicto panno planete predicte, cum manipulo et stola alterius coloris, et cum vno amictu. Quod paramentum ego habui a domina Bartolomea de Albirolis vxore olim ser Petri de Auoleo, presente Napuolione de auoleo, Et Nicholao eius filio.

Copiam huius inuentarij dedi marcho de formaglinis notario in MCCCCXXII die XXIIII mensis Iunij quia tunc fiebant visitationes ecclesiarum per vicarium curie Episcopalis bononiensis.

In nomine domini Amen. Infrascripta sunt bona in mobilia spectantia et pertinentia ad Altare sancte trinitatis siti in Ecclesia sancti Leonardi strate sancti Vitalis de bononia.

In primis habet dictum altare vnam petiam terre aratiue, vidate et arboratę duodecim tornaturarum uel circha, positam in terra quarti superioris Iuxta possessiones Iohannis de angelis pellachani, et Iuxta stratam siue viam

publicam strate sancte vitalis in contrata cui dicitur Billiemo.

It. vnam aliam petiolam terre aratiue septem tornaturarum positam in terra vetrane Iuxta Nicolaum nepotem olim thure becharij, et Iuxta viam publicam a tribus lateribus.

It. vnam aliam petiolam terre aratiue trium tornaturarum uel circha, positam in dicta terra vetrane, Iuxta possessiones Iacobi de Nouaria et Iuxta possessiones sororum de Misericordia.

It. vnam aliam petiolam terre aratiue trium tornaturarum uel' circa, positam in dicta terra vetrane in loco dicto lo secholo, Iuxta viam publicam a duobus lateribus, Iuxta Iacobum lippi, et Iuxta Ricium, ambos de dicta terra vetrane.

(4) *Archiv. notarile di Bologna.* Caps. XIII. *Pian.* VII. *Cas.* V. Rogiti di Filippo Formaglini — Ann. 1425, c. 42 *verso.*

(5) Le carte 4 *v.*, 5 *v.*, 6 *r.*, 79 *v.* *(in parte)*, 80 *r.* e *v.*, 81 *r.* e *v.* furono la-

sciate in bianco dal cronista. Un secentista riempì la carta 79 *v.*, e l'80 *r.* con le due narrazioni del 1608 e del 1613 che ho creduto bene di conservare in questa edizione riproducendole in carattere corsivo a pagg. 351, 352 e 353. Non ho mutate le indicazioni o meglio i richiami di fogli, quali sono nell'autografo, secondo le pagine a stampa, nè mi son curato di notare i numeri corrispondenti di queste, essendo a qualsiasi richiamo più che sufficiente l'indice per nomi.

(6) « Almanacco Statistico-Archeologico Bolognese. » Bologna, presso il Salvardi — Anno IV (1833). V. l'articolo su « Le belle Matuiane » a pag. 150-152.

(7) Giuseppe Guidicini — « Cose notabili della città di Bologna » — Bologna, Tip. Monti 1869 — Tomo II, pag. 334, 410 ecc. Talora chiama il cronista *don Fabro !!!*

(8) In un quarto confronto fatto di tutti i fogli editi con l'autografo della

cronaca, ho notato i seguenti errori di stampa:

pag.	lin.		invece di
1	4	*paolo*	*polo*
2	12	*scrtta*	*scritta*
35	6	*dolia*	*d olía*
73	10	*can dele*	*çandele*
73	14	*cor texani*	*cortexani*
77	4	*doda*	*dada*
101	10	*ed*	*et*
105	19	*a l auère*	*e l auere*
116	19	*nagna*	*naque*
130	1	*vnexe*	*vndexe*
153	16	*é*	*e*
214	27	*in sido*	*insido*
240	17	*trottado*	*trattado*
310	23	*ve neciano*	*veneciano*
328	17	MCCCCXXIII	MCCCCXXII
334	9	*torte*	*torre*

Altri errori di divisione di parole e di *v* invece di *u* mi saranno sfuggiti, ma dopo questa quarta ed ultima correzione posso sperare che saranno ben pochi. Intanto credo che giovi avvertire il lettore che il cronista erra talora a sua volta e che in tal caso io ho conservato l'errore. Ad esempio dopo aver scritto un avvenimento in data del 25 febbraio

1422 (v. a pag. 324), nota « 1422 vna domenega mattina che fo lo primo dì de *febraro* » mentre, come si ha dal contesto, doveva scrivere *de marzo.* — Così dopo aver detto « El ditto millesimo (1423) vno merchurì dì che fo lo primo dì del mexe de dexembre » segue (v. a p. 345) con queste parole « *1424* vno merchurì dì che fo adì 28 del mexe *de dexembre* » mentre doveva dire *de genaro.* Segna anche *andanda* per *andando*, *petione* per *petitione* ecc. — A questo medesimo proposito è da avvertire il lettore che Pier di Mattiolo scrive in vari modi una stessa parola. Noterò ad esempio

città, cità, citade, cittade
baptista, battista
santo, sancto
bologna, Bologna, bollogna
circha, circa
apieado, apichado
ani, anni, agni
one, ogne
alora, allora, alhora
cusì, chusì, cussì
maore, mazore
ducha, duccha
taqúe, tacque

e cento altre. — E qui giova dichiarare che avendo ritrovato nell'autografo scritto indifferente *in* e *im*, *san* e *sam*, *con* e *com*, *gran* e *gram*, *bon* e *bom*, quando si è trattato di sciogliere un abbreviazione, mi sono attenuto alla forma più recente. In tutti gli altri casi ho seguito il manoscritto. In fine: qualora nella stampa si seguono in posto d'una parola o d'un nome vari punti, questi rappresentano una lacuna del testo e non una parola indecifrabile, chè il cod. è così ben conservato e così ben scritto da non presentare alcuna difficoltà paleografica.

CRONACA

Al nome de dio e de la soa gloriosa . e vergene madre Madonna santa maria , de misser Sam piedro e de misser Sam paolo apostoli, de misser sam fioriano e de misser sam progolo martiri, de misser Sam domenego e de misser Sam francesco , confessuri , E de misser Sam petronio vescouo che fo e patrono de la cittade de bollogna, confessurj, tutti patroni e defensuri de la citade de bollogna, la quale sempre dio guardi e defenda da one male , e de tutta la corte cellestiale, Amen. Questo si è vno liurizolo in lo quale è scritto alchune nouitade, e alchune chose passade, de le quai parte io si ò vezude al

mio tempo, parte si ò odide daltri, E perchè questo liuro variasse in lo seguitare ordenada mente gli dì, o i millesimi, zoé chel millesimo el numero menore seguisse e fosse doppo lo maore o in dì, o in mixi, o in agni, non è perzò da Reputtare questo liuro falso, perchè io ò scritto alchune cose forsi stade per gram tempo passado, driedo a de quelle che eno stade nouamente, e per gli mei dì ouer per lo mio tempo, Ma onde alchuna cosa sia scrttta, puro Io la ò scritta con veritade al più che io ò possudo, non per male alchuno, ma perchè tal uolta è de necessitade, o torna in achunzo, o tal uolta deletta agli omini de recordarse de le cose passade, Et etiam dio, alchuna volta le cose passade dano amaestramento a fare le cose che deno vignire, E Dio me dia gracia de scriuere e de fare chosa che sia soa laude e Reuerentia, e mai non sia ne danno ne vergogna daltrui.

Nota che non obstante chi nomi degli Infrascripti docturj e scientiadi homini siano forsi scritti tutti o parte in questo liuro in diversi fogli, e la loro morte, niente de meno Io gli ò redutti in scritto tutti in questa presente pagina, gli quai morino tutti ala mortalitade che fo in MCCCLXXXXVIIII, parte in bollogna, e parte fuora de quella, auegna dio che tutti fosseno cittadini de la ditta Cittade de Bollogna, gli nomi di quali som quisti, zoè

Maestro Bartolomio doctore de medexina, lo quale fo figliolo de maestro zoanne rizolo etiamdio famoso doctore de medexina,

Misser zoanne de sancta gada, doctore de lege

Misser Nicholo da zapolino, doctore de lege

Misser Andrea dai boi doctore de lege

Misser Guasparro di chaldarini famosissimo doctore de decretale

Misser Charlo di zambeccharj, doctore de lege e de decretale

Misser Iacomo de misser roberto da sallexedo, chaualiero e doctore de lege

Misser Andrea da soncino licentiado in decretale e vicario de vescouado,

Misser bente figliolo de ser Andalò di benteuogli, doctore de lege

Misser francesco di ghixilieri doctore de lege

Maestro francescho di chultri doctore de medexina

Misser Napulione figliolo de ser Lando di butrigari doctore de decretale,

Misser Zoanne figliolo de misser vgolino di scappi doctore de lege.

MCCCCXJ adì segondo del mexe de luglio e fo vna zuoba, Morì de morte subitana lo nobile e Riccho e piacente chaualiero, misser bertolomio de bollognino.

MCCCCXVI adì XXVIIIJ del mexe de zugno inanzi dì morì Misser Nicholò degli azzoguidi doctore de decretale, e puossa adì XXX del ditto mexe fo sepellido al monestiero de sam domenego in bollogna.

MCCCCXVI adì quatro del mexe dagosto fo sepellido in la ghiexia de sam piedro maore de bollogna Misser Lodo-

uigo figliolo che fo de misser lorenzo da pino, el quale era challonego de la ditta ghiexia de sam piedro.

MCCCCXVI vno merchuri de notte pocho inanzi dì, e fo adì XXVI del mexe dagosto, Morì misser Melchione di mazoli chaualiero, e figliolo che fo de gabriele di mazoli, El dì seguente żoè la zuoba mattina adì XXVII del ditto mexe dagosto fo sepellido a sam Iacomo di fra hermitani in habito de frade, Al quale corpo fo tutti gli mendicanti el capitolo el consortio de sam piedro maore, e altri chirixi assai.

MCCCCXVII adì XIIII de marzo Morì misser Germia de ser minotto de gli angelegli doctore de lege o de decretale antigo scritto a fogli LXVIJ.

MCCCCXVII vno sabbado che fo adì XXIIII del mexe de luglio, zoè la vigilia de sam Iacomo apostolo Morì e passò de questa presente vita lo famosissimo et antigo doctore de decretale fra Redolfo di lamandini priore del monestiero de sam zoanne in monte de bollogna, et de sam victore de fuora, el dì seguente la mattina fo sepelido in vna archa la quale è denanci da laltaro grande de

la ditta ghiexia, con grande honore, e sel meritaua.

MCCCCXVII Adì XXIII del mexe dagosto Morì misser dom Mathio di Rigo capellano e preuosto del consortio de sam piedro maore de bollogna, El dì seguente dopo nona sepelido in vna archa che è appresso del battexemo.

MCCCCXVIII Adì XX de genaro fo sepelido lo corpo de misser Ioseph di testi doctore de lege e de decretale e fo vestido in habito de fra menore in sam francesco.

MCCCCXVIIII Adì XXII di settembre Morì misser guasparro figliolo che fo de hostexano di piantauigni doctore de Lege, El ditto dì fo sepellido a sam martino dal auexa.

MCCCCXXI adì XXIIII de mazo Morì Misser Gillio da fabriano licentiado in decretale, homo antighissimo procuradore de vescouado stado famosissimo, El dì seguente fo sepelido in santa maria maore de bologna, in vna archa posta in ghiexia apresso la Rege grande denanzi intrando a mam dritta, a fo sepelido in habito di battudi da la morte, et aue grande honore.

MCCCCXXI Adì XXVIIII de zugno fo sepellido a sam francesco di fra menuri de bologna, e in habito de fra menore Misser Thomaxo da sam zoanne egregio doctore de Lege homo de bona vita e fama.

MCCCCXXI adì VIIII del mexe de luglio Morì lo spectabele e bono cittadino de bologna e richissimo zoanne de bolognino merchadante de seda, El dì seguente fo sepelido al monestiero di monixi de sam steuano con grande honore.

Questa è la copia duna prophetia la quale fo lietta, diuulgada e publicada Infra gli maistri e repetteduri e scolari dele le scole de portanoua de bologna in MCCCLXXI siando Io piedro figliolo de maestro Mathiolo fabro scolaro in le ditte scole, e comenza,

In nomine domini Amen, Omnibus ad quos presentes littere pervenerint Magister Iohannes dauid tollettanus, et omnes magistri eiusdem loci salutem et gratiam sancti spiritus.

Noueritis quod Anno domini MCCCLXXI nona die mensis septembris, sole exi-

stente in libra, convenient omnes planete insimul, et sol erit in cauda draconis, et fiet significatio rerum mirabilium et orrendarum, et fiet diluuium ventorum per saturnum et martem, crescetque mare ultra solitum, et erit ventorum tanta coflictio quod flabunt omnes venti insimul, et obscurabunt et denigrabunt totum aerem et dabunt sonos terribiles, corpora hominum dissipantes, et subuertent hedificia et arbores, et adequabunt plures valles et montes, et etiam ciuitates multas precipitabunt, et maxime babilloniam, baldach, Merazeth, tripolim, et precipue ciuitates sitas in locis arenosis. Et tamen ante omnia erit defectus seu eclipsis solis, et erit sol a tercia usque ad meridiem ignei coloris et Rubicundi, quod significat magnam effusionem sanguinis, et postea sequetur eclipsis lune in colloribus permixtis, quod significat consumptionem gentium, et postea erunt prelia multa, et occisiones in oriente, et occidente, et terremotus uniuersales per totum mundum, et mortalitas gentium, et conditio regnorum ad inuicem, et morietur quidam magnus imperator, ita quod post

dictorum ventorum diluuium pauci remanebunt sed qui remanebunt divitiis affluent. Atque inter saracenos delinquent maneries suas, et fient vnum cum xpistianis. Ideoque nos magistratibus nostris, consodalibus, peritis, astrologis duximus Reuellandum in remissionem animarum vestrarum, et ad redemptionem et reuellationem ıgnorantibus. Prouideatisque vobis, ubi habitabitis dum venti durabunt et flabunt in mense supradicto, et inveniatis terras circundatas montibus, non arenosis nec sabulosis, sitque de corpore terra solida, et superposite non sint ibi arbores nec alie res, quibus hedificia possint Ruere, Et ponatis cibaria in illa per triginta dies, que satis vobis conueniant. Et concordati sunt etiam omnes philosophi grecie et Francie etc.

Questa è la copia duna prophecia che me fo dada, che fo trouada in MCCCXX e segondo gli astrologi la se douea verificare et auere lo so effetto in MCCCLXXXVIIII. E chomenza chusì,

Bononia studium perdet. Lex tota damnificabitur
Que transit ad. A. sive f. ditabitur inde
Bononie crux alba ruet: bis strage secuta
Tertio crux rubea, corruet ense graui.
Hec facient opera gallus, bos, crux, leo, spata;
Vrbs bona flet ager, et nidus phylosophie.
Congeries lapidum, fertilitasque fames.
Lux erit obscura durans, ancillaque gaudens
Lugens pax, guerra surdida, cauda caput,
Exilium passi, terram capient et habebunt
In brachio forti. Reliqui tunc pace carebunt.
Tunc cadet ecclesia fantastica. veraque stabit.
Post longum tempus miseros pietas reuocabit.
Tunc tranquille stabunt partes simul ille
Crescet vrbs ville, notat hec doctrina sibille.

Infrascritta è la copia dunaltra prophetia.

Gallorum Leuitas germanios iustificabit
Italia gravitas gallos confusa negabit,
Annis millenis trecentenis nonagenis,
Bis denis adde iunctis, consurget aquila grandis
Gallus succumbet aquile quoque grandi
Mundus adorabit urbs, erit presule digna,
Contastina cadent equi de marmore facti
Et lapis erectus, multaque palacia rome
Pazito morietur, cesar regnabit ubique
Sub quo, tanta vana cessabit gloria clerj.

Questa si è la copia dunaltra prophetia, dada in parixe in MCCCCVIIII e presentada in padoa in MCCCCX Adì VII d ottouro segondo chio aui.

A tutti e zaschaduni ai quali queste presenti carte saranno presentade, maestro zoanne maglio philosopho, e altri concordanti con lui salute. Sia manifesto a zaschuna persona, che in l'anno de MCCCCXI Adì XVIII de Settembre el sole, e la luna essente . . . . tutti gli pianidi se coniugnirano insieme ne la choda del dragone, e si serà si gram signi che de chose nasceranno merauegliosamente, farasse diluuio per saturno e marthe, Cresceranno gli mari oltra lo deuuto, E serà grandissimi venti, e seranno si grandi che tutto laglier) douentarà negro e daranno terribili soni. Tutti gli corpi dogne cosa se diuideranno, E grandi hedıfficij andaranno sotto sopra, Inanci a le souraditte chose vignirà la obscuratione del sole, e durarà da terza per fino a mezo dì de chollore de fuogo rosso, lo quale significarà grande effuxione de sangue, Doppo questo serà oscuratione de luna in colluri mesedadi, che significa grande confusione de gente,

Doppo questo se liuarano via le diuisioni del aghere, e vno grande Imperadore murirà, e dopo lo diluuio di ditti venti puochi ne romagnirà, E quigli che romagnirano habundaranno de molte richezze, E nasceranno molte dubitationi tra saraxini, per la qual chosa seranno tutti vna com gli xpistiani. Proueditiue adonqua a le vostre habitationi, Aparechiati le chauerne ne le piaze di monti petrine doue sia la terra soda, e non gli sia arbori ne altri hedificij che possano ruinare, E pigliati notrimenti con modo che ve bastino per trenta di. A queste cose fono congregadi philosophi greci e biacchi e de spagna e de franza.

MCCCXXI adì XVII del mexe de liuglio in lo quale è la festa de santo Allexio confessore, fo chazado Romio di pepoli fuora dela citade de bollogna.

MCCCLVIIII adì XVIII del mexe de genaro venne la neue grande in la citade de bollogna alta circha zinque pie de comuno, e cusi etiandio in lo contado, per la quale tanti animali e vxegli morino de fame e de fredo, che con le carre erano adutti a la cittade.

MCCCLX, Misser Egidio cardenale dela ghiexia de Roma Tolse la signoria de la citade de bollogna, la quale gli de Misser zoanne da Olegio. El ditto misser zoanne andò alora per signore de la citade de fermo.

MCÇCLXI adì XX del mexe de zugno doppo dexenare incontinenti, fo la sconfitta da saruffello e chel puouolo de bollogna sconfisse la gente darme el campo de Misser bernabò di vesconti da Millano chauea fatto guerra a la dita citade de bollogna, quattro agni e più, in tanto che la corbe de la farina valea alora in bollogna quatro liure de bollognini.

MCCCLXII fo vna grandissima mortalitade de homini e de femene e de pizoli e de grandi in la cittade de bologna.

MCCCLXXIII fo vna grandissima mortalitade de huomini e de femene, de pizoli e de grandi in la cittade de bollogna.

MCCCLXXXVIIII fo vna gram mortalitade de huomini e de femene, de pizoli e de grandi in la cittade de bollogna.

MCCCLXXXXVIIII E fo l'anno che se fe la compagna di bianchi, fo Etiandio vna gram mortalitade de huomini e de femene, de pizoli e de grandi in la cittade de bollogna.

MCCCCXXIII fo vna grandissima mortalitade in la cittade e quasi per tutto lo contado de bollogna e dogne conditione de gente tamanta che non era persona che dixesse auerla mai vezuda maore considrada la pizola quantitade de persone ch erano alora, non obstante, che de lanno passado etiam dio ne fosse morti assai, E puro de segno de pestilentia.

MCCCLXXI finido lultimo dì del mexe de dexembre, la notte vignando lo primo di de genaro, venne le nouelle in la cittade de Bollogna chel Santissimo in christo padre e signore Misser Vrbano papa quinto era morto, per la qual cosa Misser Anglico cardenale e fradelo del preditto misser Vrbano papa, si andò alora signore de bollogna, a petitione de la ghiexia de Roma, subita mente la notte preditta mandò vno bando per la citade de bollogna, che nesuna persona douesse portare ne vestirse doro nè dariento, lo dì seguente primo del mexe de genaro, notifficando a zaschuno la morte del so fradello misser Vrbano papa preditto, Puossa adì quatro del ditto mexe de zenaro, fo fatto vno sollennissimo officio, ouer exequio, con gran distributione e luminarie de cira in la ghiexia de sam domenego in bollogna, per lanema soa, Al quale exequio fono tutte le compagnie de bollogna, con gran parte de zaschuna de quelle tuti vestidi de negro a spexe de le soe compagnie, Etiandio multi gentili homini e notabili cittadini chaualieri docturi, e altra gente assai se vestino de negro a so spexe per

accompagnare lo ditto misser Anglico cardenale al ditto officio, E li fo fatto vno bellissimo sermone per comendatione de la bona memoria del ditto santo padre, E merito conzosia cosa che in assai luoghi, e masimamente in la citade de bollogna, pare che dio mostrasse multi et infiniti miracoli per li preghi ouer per li meriti soi. E in più ghiexie per bollogna fo depinto per biado, e più e più vudi e immagini di cira denanci a la soa figura da molte persone che a lui se racomandauano fom portati etc.

MCCCLXXVI Adì XX del mexe de marzo Al tempo de misser gregoro papa vndecimo — Misser guglielmo del tittolo de santo Angelo diacono cardenale si andò signore de bollogna a posta e a petitione del ditto santo padre e de la ghiexia de Roma, si fo chazado lui e tutta soa brigada, e tolto gli fo la signoria de la ditta cittade de bollogna dal puouolo di la ditta citade, Altamente tutti cridando, viua lo puouolo. E tolto la signoria per lo ditto puouolo, subito fo fatto vno podestade, et altri officiarij assai per lo Regemento de la soa citade.

MCCCLXXXII, Adì XXVI del mexe de genaro, Morì e passò de questa vita presente sore bartholomia sorella de Ser maxe di seragliani priora ouer maestra stada lungo tempo del monestiero de le donne de Santa chatellina de stra sam donado da bollogna, la quale fo vna sauia, e honesta, e famosa donna in lo ditto luogo.

MCCCLXXXVI, vno lunedì de domane che fo a dì XXVII del mexe dagosto fo tagliada la testa suxo la piaza del comuno de bollogna al nobele chaualiero

Misser bernabò figliolo del nobele e famoxo chaualiero misser Andrea di pepogli, gli quai erano alora molto odiadi dal Regemento che Regeua alora la cità de bollogna. El ditto dì, Aue tagliada la testa fedrigo di pauanixi citadino de bollogna, de la capella de sàm mamolo in suxo lo campo del merchado de la citade de bollogna, luogo comuno de simele justice, lo quale fedrigo auea menado lo ditto misser bernabò in bollogna, che mai più non lauea vezuda.

MCCCLXXXVII adì XXVIIII del mexe dagosto, fo apichadi per la gola in suxo la piaza del comuno de bollogna Guiduzo da monzunj, e Maestro francesco da forlì medego, doppo dexenare quaxi circha le dexedotto hore.

MCCCLXXXVIIII, vno martidì de domane, che fo adì VII del mexe de dexembre fo tagliada la testa in suxo la piaza del comuno de bollogna a zoanne de mengolo de Ixollano e a Merchione da sallexedo procuradore, ambedui notabili cittadini de bollogna, perchè segondo che fo lietta la condanaxone igli procurauano e confortauano lo Misser lo conte de vertu figliolo che fo de mis-

ser galliazzo di vesconti da Millano, chel fesse guerra a la citade de bollogna perchè finalmente ello ne vignisse signore. Offerandose gli preditti con tutti gli soi amixi al ditto misser lo Conte de dargli aiturio e fauore a le predite chose a tutta la loro possanza.

MCCCLXXXVIIII preditto, vno viegnirì, che fo lultimo dì del ditto mexe de dexembre fo tagliada la testa in suxo la piaza del comuno de bollogna al nobelle homo, e conte Vgolino da panigo per quello medexemo trattado, che tractaua zoanne de mengolo de Ixollano, e Merchione da sallexedo, quì souraseritti segondo che fo lietto in la soa sententia e condanaxone.

MCCCLXXXX, vna domenega de sira, che fo adì XXIII del mexe de genaro quasi circha la segonda hora de notte fono morti a mala morte e vulnerati Maestro Thomaxe de Iarienti doctore de medexina, e vna soa mogliere, e vno so figliolo adoptiuo lo quale ello saleuaua, forsi de etade de zinque agni o circha, e si gli ancixe vno so fante e fameglio, e si steteno tuti tri morti tutta quella notte, e tuto lo dì seguente

che neguno nol sappe, puossa lo martidì che venne adì xxv de genaro preditto fono trouadi, e fono sepellidi, fatto lo ditto maleficio, lo fameglio preditto tolse certa quantitade de dinari del ditto maestro thomaxe e certe altre chose de chaxa, e scampò via.

MCCCLXXXX. vno lunedì che fo adì XXIIII del mexe de genaro, lo Reuerendo padre Misser lo cardenale de lanzone, lo quale era de la chaxa de franza, intrò e venne in bollogna, per la porta de galliera e ariuò al monestiero di fra de sam domenego e li stette tutto quello dì el seguente, Al quale andò per visitarlo molti docturi, e altri boni citadini chaualieri e altra gente, puossa lo merchuri che seguì adì XXVI del ditto mexe, ello con soa bella e grande e honoreuele brigada se partì de bollogna per andare verso Roma, per visitare Misieri Bonifacio papa nono, che de pocho tempo inanci era stado fato e creado papa nouo e nouamente.

MCCCLXXXVIIII. vna domenega de notte che fo adì XXIII del mexe de mazo quasi tra le zinque e sei hore., Morì e passò de questa vita presente Mis-

ser phylippo di charaffi da napoli Reverendo in cristo padre, del titolo de sam martino in monti preuede cardenale, e del vescouado de bollogna in spirituale e in temporale aministradore, siando stado portado infermo a la ghiexia de valuerde de fuora da la porta de sam mamolo, oue ello mori. puossa lo martidì che seguì adì xxv del ditto mexe fo adutto e sepellido dentro in la ghiexia de sam piedro maore, souro de terra, in vna chassa de legno grosa e pegolada, Qui fo grandissima moltitudene de chirixi, de laici, de cira, e de molta gente vestidi tutti de negro, puossa in fine lo ditto corpo fo messo e sepellido in la sacristia noua del ditto sam piedro, suxo in alto in lo muro dela ditta sacristia, lo quale è verso la strada, donde è larma soa scolpida.

MCCCLXXXX. adì noue del mexe daurile e fo vno sabbado, quasi circha le XVII hore de dì. fo buttada in terra vna bella e alta torre, la quale era de soura da la piaza, rempetto lo spedale da la morte, che se dixeua antigamente la torre cornachina, perchè ella impazaua lo hedificio che volea far fare lo comuno de bol-

logna de la ghiexia de misser sam pe-
tronio, a pe de la piaza Esiando tagliada
da tre ladi dal pe e apuntellada, fo
fitto lo fuogo e chusì chadde.

MCCCLXXXX, lo primo dì del mexe de
mazo, quasi in lora de terza venne in
bollogna tri trombitti, vno per parte de
misser lo conte de vertu, figliolo che
fo del magnifico signore misser galliazo
di vesconti da Millano. — Laltro venne
per parte del marchexe Alberto signore
de ferara. — Laltro venne per parte
de misser francesco signore de mantoa,
E tutti e tri zaschuno per parte del
so signore desfidò gli signori e tutto lo
Regemento, el comuno el contado de
bollogna, Notifficando che la guerra era
chomenzada da questo dì inanzi tra i
ditti signuri el chomuno de bollogna, e
cusì fo fatta, e chomenzada a più so
danno e vergogna che del comuno de
bollogna che dio mantiegna bene.

MCCCLXXXX. Adì sette del mexe de
zugno la mattina, Misser fra bertholomio
de lordene di fra menuri de bollogna
e vescouo de . . . . si cantò vna
sollempnissima messa in la ghiexia de
sam piedro maore, E a quella messa ello

benedisse vna bella preda lauorada con larma del comuno de bollogna per comenzamento de fondare la ghiexia noua de san petronio soura la piaza, E puosso portono la ditta preda a la piaza, zoè da sam piedro perfino al fondamento, e a portarla gli andò e fo in modo de processione tutti i chirixi de la citade de bollogna, Abadi, priori, capellani, e tutti gli ordini di Religiosi de pouertade dogne condictione. Apresso questo gli fo gli signuri Anciani, confallonieri, e i massari del collegio de soura, e del collegio de sotta, e misser lo podestade e capitanio del puouolo del comuno e de la citade de bollogna, chaualieri, dotturi, zudixi, procuraduri, e multi altri valenti homini, In la presentia di quali lo ditto misser lo vescouo con altri chirixi assai descexe in lo fondamento preditto, e poxe la prima preda de la ghiexia noua de misser Sam Petronio, vescouo e patrono e defensore de questa nostra citade, cantandose tutta fiada de belle cose e assai. E tutte queste chose fono lo ditto millesimo, el ditto dí, tra le vndexe e le dodexe hore.

MCCCCLXXXX. Adì XVIIII del mexe de

zugno, Misser francescho nouello figliolo che fo del magnifico signore Misser francesco da charara, non per modo furtiuo, anci con trombe e trombette e instrumenti e grandissimi vuxi humane, armada mano intrò in la prima parte zoe in la prima forteza de la cittade de padoa, E in puochi dı doppo aue la signoria de tuta la ditta citade e de le soe castelle saluo chel chastello grande de padoa e la citadella de quella, de la quale con alegreza fo fatta grandissima festa in bollogna, e la sira fo aprexo lumere infinite suxo la torre dei axinegli e suxo quella dal arengo, e quasi suxo tutte le turri del comuno de bollogna, e suxo quella del duomo de sam piedro, e chusì a tutte le castelle subdite a bollogna, E stette le stazuni de gli artexani in bollogna tutte serà alchuni dì, fo fatti bagurdi per gli dongegli di signuri e per multi altri citadini assai, tutti vestidi de pagni de seda de cholore, de biancho, alchuni de verde, e alchuni de Rosso, E fo fatti grandissimi falloi, zoe fuoghi quaxi per tutti gli tribi e luoghi piubighi de bollogna per allegreza, Questa nouella sourascritta

fo piubigada in bollogna a sono de campane e de trombe suxo la renghiera noua del pallazo di magnifici signuri Anciani in lo souraditto millesimo vna domenega che fo adì xxvi del ditto mexe de zugno, in lo quale dì fo adutta la littera da padoa de questo fatto, chera stado, in lo quale dì, zoè la sira fo poste quelle lumere, e fatte tamante feste e allegreze, puossa de dì in dì, a mala e a morte e a destrutione de tutti gli nimixi del comuno de bollogna.

MCCCLxxxx. Adì xxvii del mexe dagosto lo preditto misser francesco nouello da charara signore de padoa, aue e introe in lo castello grande de padoa e in la citadella de quella, con patti chel fosse saluo lauere e le persone de tutti choloro che gli erano dentro quando igli se rendeno al ditto signore, zoè a lui. La quale nouella vignuda la littera da padoa a bollogna, fo piubigada suxo la Renghiera noua del pallazo di magnifici signuri anciani, lo ditto millesimo, e a dì quatro del mexe di settembre.

MCCCxxxx. vno sabbado che fo adì viii del mexe dottouro Misser martino da

glemona, doctore de decretale, calonego de bollogna, vicario de la corte de vescouado al ditto officio vacante la sede episcopale per lo ditto capittolo specialmente deputado, Condanò Misser dom battista apostata, ladro e traditore del comuno de bollogna e caualaro del ditto comune, a perpetua prexone, e finalmente puro fo relassado viuo e sano.

MCCCLXXXXI, vno merchuri che fo adì VIII del mexe de febraro, e fo lo primo dì de quarexema, lo magniffico signore Misser Alberto da Est signore de ferara, se partì da ferara, el ditto dì ariuò a bollogna per Andare a Roma con lo quale era in compagnia Misser egano di lambertini da bollogna, Misser chabrino di Roberti da ferara, maestro Armanno di charri da ferara so medego, e multi altri chaualieri e scuderi e gentili homini quasi tutti vestidi de beretino panno ala diuisa del so signore.

MCCCLXXXXI, vno merchuri che fo adì XXVIIII del mexe de marzo, siando za sonade le vintitre hore, lo ditto misser Alberto marchexe da Est signore de ferara, vignando del viazo de Roma intrò con tutta la soa brigada in la

citade de bollogna, e desposò in vescouado. E fono receuudi honoreuelemente dai signori anciani, E tutto zo chi bexognò per lo signore e per la soa brigada fo pagado a spexe del comuno de bollogna, per fino che ello gli stette senza alchuna spexa loro, la mattina zoè la zuoba che seguì, lo ditto misser Alberto con alchuni de soa compagnia, andò a dexenare con gli nostri magnifici signuri anciani, El viegnirì che seguì che fo lultimo dì de marzo, la matina a bona hora, ello se partì de bollogna, e andò quello dì proprio per fino ala soa citade de ferara, condugando e menando sego dui bellissimi chauagli tutti chuverti de scharlatto Rosso, e quattro pezze de panno lauorado tutto a oro, chi donò gli signuri Anciani in nome del comuno de bollogna.

MCCCLXXXXI. vna domenega de sira sonade za le XXIIII hore, che fo adì XVI del mexe daurile, Azzo de Iacomo di scardoui da bollogna, con vno so fameglio, ferino e vulnerono a morte Vgolino de bertolomio dalauolta, de la capella de sam marino, andando lo ditto Vgolino zo per la via da le selle, e la ditta sira

circha le tre hore di notte lo ditto Vgolino per le ditte feride mori. Etiamdio quella sira e quella notte medexema, lo ditto Azzo, el ditto so fameglio el quale auea nome francesco da vinexia, fono prixi e metudi in la forza de misser lo podestade, Lo merchuri puossa che seguì, zoè adì xviiii del ditto mexe daurile gli preditti fono decapitadi zoé chel ditto Azzo aue tagliada la testa suxo la piaza del comuno de bollogna, El ditto francesco da venexia so fameglio suxo lo campo del Merchado, luogo de Iusticia consueto.

mccclxxxxi, vno martidì che fo adì viiii del mexe de mazo fo tagliada la testa suxo la piaza del comuno de bollogna a cambio di boatieri sbandezado, e Riuello del comuno de bollogna, perchè ello era vignudo do volte suxo lo terreno de bollogna, con de la gente darme de misser lo conte de uertu, lo quale alora feua guerra con lo comuno de bollogna, e aueua arso e fatto ardere molte chaxe del contado de bollogna.

mccclxxxxi, vno merchurì che fo adì x del mexe de mazo, fo sentenziado a perpetua prexone, e sospexo e in-

terdicto dal diuino officio fra basiglio monago e professo del monestiero de santa maria in Regola da millano, perchè segondo che fo lietta la soa sententia ello auea tolto habito secularo, lassando lo proprio habito monachale, e perchè ello a petitione de misser marcho figliolo di misser zoanne da lignano preuede chalonego de bollogna e doctore de decretale, auea portado con certi asini al chastello de monte turturi VI some de farine a Andrea chastellano del ditto castello, lo quale andrea era alora Riuello et Inimigo del comuno de bollogna, e era amigo charissimo del ditto Misser marcho, E questa farina fo portada al dito Andrea, e al ditto chastello del anno presente, Regnando la guerra tral ditto Andrea, el comuno de bollogna.

MCCCLXXXXI, vno viegnirì che fo adì XXVI del mexe de Mazo, morì e passò de questa vitta pressente lo famosissimo el Excellentissimo doctore de lege e de decretale Misser Zoanne di fantuci, El sabbado che seguì quasi in lora de terza gli fradi del monestiero de coluento de sam Iacomo di fradi heremitani sil portono in habito di soi

fradi a la soa ghiexia, e in lo ditto luogo fo sepellido, Al quale corpo fo tutti gli docturi de la citade de bollogna, e quasi lo fiore de tutti gli cittadini de quella, E fo homo de bona conscientia etc.

MCCCLXXXXI, vna zuoba, che fo adì XV del mexe de zugno, fo sospexo e apichado per la gola suxo la piazza del comuno de bollogna, suxo le più alte forche chio vidi mai, Misser Marcho souraditto figliolo naturale che fo del famosissimo et Excellentissimo doctore misser zoanne da lignano, lo quale misser marcho era alora preuede e archipreuede de la pieue . . . .
E calonego de bollogna, Capellano de papa, doctore de decretale, E questo fo segondo che disse la sentientia, perchè ello aueua mandado farina a Andrea da monte turturi per vno fra basiglio soura nominado, lo quale andrea era Riuello, e guerrezaua alora con lo comuno de bollogna.

MCCCLXXXXI, adì XXI del mexe dottouro a le diexe hore de notte, piedro e ghirardo fradiegli, E signuri del castello de chorrezo, si deno le chiaue

e la signoria del ditto castello, e de tutte le rocche de quello a Alberto di bianchi, E a misser chorado brasgher, caporale e soldado del comuno de bollogna, Receuando igli la ditta signoria in nome e in vixenda del ditto comuno, e quello chastello fornino de la gente chi mandò gli signori anciani da bollogna fino al ditto castello de correzo, E questa nouella fo lietta e publichada in la renghiera noua del palaxio di magniffici signuri Anciani soura la piaza in lo ditto millessimo, e adì XXII del ditto mexe dottouro, e fo vna domenega, circha le XXIII hore presente gli ditti signuri Anciani e vna gram moltitudene del puouolo de bollogna.

MCCCLXXXXII Adì XXVII del mexe de febraro in lo quale fo lò martidì de carneuale doppo nona, fo fatto suxo la piaza del comuno de bollogna vno grande torniamento, in lo quale fo ottanta homini, zoè quaranta per parte tra todischi e Italliani, tutti vestidi nobelmente e armadi, luna parte era vestida de seda biancha, e l'altra de panno de seda vermeglia, de la parte biancha fo capitanio Misser chorado brasgher, todescho,

E de la parte Rossa ouer vermeglia fo capitanio misser zamprimdiparti da la Mirandola. Ala quale festa e torniamento fo presente gli magnifici signuri Anciani e tutto lo Regemento del ditto comuno de bollogna, e quasi tutto lo puouolo, intanto, che a pena lo pallaxio di signuri, E quello del podestade, e quello di nodari, E la piaza con tutte le chaxe dintorno posseano tignire la gente che concorse a uedere questa festa.

MCCCLXXXXII, vna zuoba che fo Adì vltimo del mexe de febraro, fo bandida e publicada in suxo la Renghiera noua del palaxio di magnifici signuri Anciani e in suxo gli altri tribbi publici de la citade de bollogna, bona e vera paxe fatta per lo comuno de bollogna, lo comuno de fiorenza, Misser francesco nouello da charrara signore de pada, E so sequaci collegiadi e Recomendadi, da luna parte, E misser lo conte de vertù, e misser francesco da gonzaga signore de mantoa, con gli soi sequaci collegiadi, e recomandadi dal altra parte, la qual paxe dio conservi mo e sempre.

MCCCLXXXXII vno lunedì che fo Adi XXVII del mexe de mazo fo tagliada la testa suxo la piaza del comuno de bollogna a Polo de Michillino pellachano ouero challegaro, e a Maxino figliolo che fe de muzolino ceuolla beccharo perchè igli cerchauano de prouedere a alchune cose, le quai auegnadio che paresseno a loro bone, e vtele del bem comuno, e di cittadini de bollogna, elle non parueno al regemento de la ditta cittade.

MCCCLXXXXII die Iouis XXVII mensis Iunij, zoè vna zuoba che fo adì XXVII del mexe de zugno, Misser francescho da gonzaga signore de la citade de Mantoa, vignando da la citade de Roma circha le XXIII hore introe in la citade de bollogna, e stette e desposò in vescouado.

MCCCLXXXXII, vna domenega che fo lo primo dì del mexe de dexembre lo Reuerendo in cristo padre Misser fra bartholomio di Raimondi da bollogna abbade stado de sam felixe e de santa maria in monte, e puossa ellecto dal puouolo vescouo de bollogna, e confermado per misser bonifacio papa nono, siando lo

ditto dì la mattina in la ghiexia de le sori de sam francesco de fuora da la porta de stra sam steuani, fo sagrado per le mani de fra bartolomio vescouo de lordine di fra menuri, e quella matina introe in bollogna, e venne a sam steuano con vno baldachino de panno Rosso froado de varo, chi donò gli signori anciani, soura la testa, e da sam steuano venne in vescouado e tolse la tignuda, e fo sego gran gente a dexenare prelati e citadini.

MCCCLXXXXV Adì XXII del mexe de febraro tra le XXI e le XXII hore, fo posto in gaiba soura la piaza del comuno de bollogna Misser dom Antonio rectore de la ghiexia de sam polo da la massa di Lombardi, El ditto dì et hora suxo la ditta piazza fono apichadi dui homini de quigli del ditto castello perchè loro certi altri soi amixi e compagni del ditto castello tratono la morte e finalmente amazono vno chauea nome guoro zudio habitadore del ditto castello inanci la Roccha de quello, el ditto zudio Robono de tutto lo so auere, e arseno tutti gli soi liuri e le scripture che spettauano al ditto so bancho, Puossa

adì xxv del ditto mexe de febraro lo ditto don Antonio fo tratto de la ditta gaiba per tempo de notte, e fo messo in le prexuni chomune del comuno de bollogna.

MCCCLXXXXV, vno sabbado dolia, che fo adì III, del mexe daurile Jachomo figliolo de vgolino dal borgo da panigale de la guarda de bollogna, per l'infrascritto maleficio fo zustixiado in lo infrascripto modo, zoè che ello fo apichado viuo con gli pie de soura a vno paro de forche che erano fatte suxo vno charro, e fogli apicadi dui chani viui per gli piedi vno denanzi e vno de driedo a la persona del ditto Iacomo, che nudo era cusì apichado, quisti chani abaiauano, et alquanto l'inzuriauano, E cusì stando fo tenagliado, dagando doe volte intorno la piaza, puossa per li luoghi piubighi e consueti, e cusì tenagliandolo lo condusseno fino al campo del merchado, e li con vno falzone bem tagliente gli fo tagliade le mani da le brace, puossa cusì viuo, fo squartado in quatro pieci, e fono buttadi li in vno grandissimo fogo, e tutto quanto, le osse e la carne bruxono e arseno, puossa butono la soa poluere

al vento, E questo fo fatto al ditto Iachomo perchè ello del mexe dottouro del anno proximo passado dè duna forcha de legno suxo lo chollo ouer la choppa del ditto vgolino so padre, de che ello cadde in terra, puossa lo ditto Iacomo gli mixe gli piei suxo la gola, ouer che con le soe mani ello gli strense tanto la gola, chel ditto vgolino so padre morì, E questa cusì aspra e crudele zustixia fe fare misser lo podestà, de consentimento de tutto lo Regemento, a terrore e spauento de zaschuno che mai simele cosa pensasse.

MCCCLXXXXV, vno lunedì che fo adì XIIII del mexe de settembre fo sepellido lo nobele et Egregio caualiero Misser Egano figliolo che fo de misser guido di lambertini de la citade de bollogna, al monestiero di fra menuri in bollogna, vestido in habito de fra menore, Al corpo del quale fo misser lo podestade, Misser lo capitanio del puouolo, e multi altri chaualieri, docturi e notabili citadini e altra gente assai.

MCCCLXXXXVIIII. Adì XX del mexe de genaro, la sira sonade le VI hore de notte, fo mandada la fameglia armada

mano a chaxa del Egregio e famoso dottore de lege Misser francesco di Rampuni e cusi infermo del male de le gotte fo portado in la chaxa e in la forza del vice capitanio del puouolo e chomuno de bollogna, e dada la soa segurtade, e fatto quello che a lui piaque, circha le otto hore fo portado de fuora da le porti de la citade per stra maore, e cusı fo confinado e puossa fo portado a Imola, e puosa a forlì, e finalmente andoe a padoa, a misser franceschо nouello da charara, signore de quella.

Lo ditto dì e a le ditte hore fono confinadi quisti altri zoe

Zorzo di bomsignuri,

Zoanne da la Renghiera, e

Nicholo mucighino cambiadore, chiamado di gozadini.

MCCCLXXXXVIIII. Adì XI del mexe de marzo de sira, e puossa tutta la notte corse ala piaza com gram forore gram parte del puouolo de bollogna, e fesse gram guarda per la citade de multi dì, con gente assai da pe e da cauallo, E puossa vna zuoba de notte che fo adì XIII del ditto mexe de marzo, circha le zinque hore fo confinado,

Nanne de gabione di gozadini cambiadore

Andrea di benteuogli

Misser bente chaualiero figliolo del ditto andrea di benteuogli e

Zoanne figliolo che fo de misser Symone da sam zorzo, e

Zoanne figliolo che fo de thoniolo di benteuogli.

MCCCLXXXXVIIII, vno lunedì che fo lultimo dì del mexe de marzo de notte, Se leuò uno gram furore ouero Remore in bollogna, e vna gran parte del puouolo tutti armadi corseno a la piaza, e fesse gran guarde de di e de notte più de tri di, puossa la zuoba che seguì, che fo lo terzo dì del mexe daurile incontinenti sonade le XXI hore fo apichadi per la gola suxo la piaza del comuno de bollogna

Dondo figliolo che fo de Iachomo di dondi spiciale, e

Guido de soldana chalzolaro, e anche ortolano de la capella de sam donino, de fuora da la porta de stra sam donado, per alchune parole che igli disseno e aueano ditte con alchuni cittadini de bollogna, contra la volentade del Rege-

mento de quella, E fono apicadi al tempo che misser Zoanne di panciatichi da pistoia era capitanio del puouolo, e fono apichadi senza sono de campana, Ma fo bem lietta la loro condanaxone soura la piaza in la chaxa che antigamente era Residentia de li Anciani soura la scala che va in pallaxio da la Raxone dal lado de domane zoe verso la parte che va verso le oreuexarie.

MCCCLXXXXVIIII adì XXI del mexe daurile, Madonna filippa figliola del famoxo doctore de lege Misser francesco di Rampuni, E madonna zoanna figliola de zoanne de dexolo di ghixilieri mogliere de Redolfo di Rampuni, el ditto Redolfo, con XIII figlioli tra maschii e femene, e fanti e le fantesche vogliando andare driedo al souraditto misser francesco di Rampuni, che era stado confinado del mexe de genaro proximo passado, non possando andare per romagna seguri de la robba ne de le persone, Muntono in naue al porto per andare a ferara, e da ferara per andare a Rauenna, e per andare finalmente alla cittade de forlì, onde lo ditto misser francesco confinado era ariuado, E lassono in chaxa

soa per guarda de le soe chose Maestro anthonio de Nane di Rustigani sarto, de la quale chaxa ello fo deschazado, quando lo Regemento Mixe li bieni del ditto misser francescho in comuno, e in la ditta chaxa fo posto e messo per lo comuno lo conte Antonio da bruscholo, in la quale ello stette e habitoe con soa fameglia da questo tempo perfino a XXVII di ottouro proximo che venne, e de quella lo ditto dì foe tratto a Remore de puouolo, e fo apichado suxo la piaza per vile modo, chomo tu trouarai scritto in questo liuro da quì inanzi.

MCCCLXXXXVIIII, vno viegnirì, che fo lo segondo dì del mexe de mazo, Morì e passò de questa vitta presente franceschо de foscharari cambiadore, E puossa la domenega seguente che fo adì quatro del ditto mexe de mazo, la mattina inanzi dexenare fo sepellido a sam domenego, e si fo zinque chauagli chuuerti in tutto, e aue larma, el confalone del puouolo, e de la libertade, e larma soa, e quella di cambiaduri, Al corpo del quale fo misser lo podestade Misser lo capitanio del puouolo, confalloneri, e massari de collegio, e multi altri

officiarii de comuno, e quasi tutti gli cittadini nominadi chaualieri, docturi, zudixi, procuraduri, e valenti homini e gram parte del puouolo seculare de bollogna e tutti gli chirixi de bollogna, prelati, capellani, e frati mendichanti, e aue grandissimo honore a questo mondo, E siando romaxi ricchi gli soi heredi tanto quanto puochi cittadini fosse in bollogna, puro non gli fo chierego, nè priete, nè frade, che de soa sepoltura fosse pagado.

MCCCLXXXXVIIII, vna zuoba dopo nona che fo adì XII del mexe de zugno Morì e passò de questa vitta presente lo prouido e discreto homo Ser piedro dalauolio, calchulo del comuno de bollogna, e notabelle citadino de quella, El di seguente la mattina inanzi dexenare fo portado, e sepellido al monesterio di fradi de sam domenego da bollogna, e aue grande honore.

MCCCLXXXXVIIII, lo terzo dì del mexe de luglio, suxo lora quasi de terza fo tagliada la testa suxo la piaza del comuno de bollogna a

Ghirardo figliolo de zoanne de dexolo di ghisilieri, e fono apichadi per

la gola suxo la ditta piaza lo di preditto e hora,

Piedro rosso becharo, lo quale era anchora chozone de chauagli, e

Marcho boschetto di boschitti prouisionado di signuri anciani, e

Baldone fameglio di ditti signuri, che seraua le porti dela cittade de bollogna, per alchune ambassade, che igli aueano portade e Receuude da zoanne figliolo che fo de thoniolo di benteuogli, che alora era Riuello, sbandezato del comuno de bollogna, e lietta che fo la loro condanaxone, tutta la gente che era in piaza se mixe in fuga, e parea che tutta la terra chorresse e foglie gran chalcha de gente, e fo perduti chapuzi, mantelline, e pagni assai.

MCCCLXXXXVIIII. Adì XVI del mexe de luglio, Morì e passò de questa vitta presente polo figliolo che fo de lenzo dai cospi nodaro e antigo procuradore de la corte de vescouado, nodaro del capitolo de sam piedro, e notabele citadino de bollogna, El ditto dì fo sepellido in sotto la scala che è apresso del battexemo, andando verso laltaro de sam polo, in la ghiexia de sam piedro maore da bollogna.

MCCCLXXXXVIIII, vna domenega de notte sonade le zinque hore tra XX e XXI di del mexe de luglio, venne e fono gli terremoti grandissimi in la citade de bollogna, in tanto chel pareua che tutto lo mondo se commouesse e andasse in squasso, E per lo gran squassare e commouerse che fe la torre da le campane grosse del comuno de bollogna, la campana grossa sonò alquante botte, senza esser da alchuna persona sonada, E fo vezudo in agliere in cielo vno grandissimo rossore intanto che pareua vna fiamma de fuogo che volasse per lo cielo, e fe grandissima paura a molta gente chella vidde, E più de diexe perteghe di merli del muro delorto e del palasio di signuri se commosse e si se roppeno per tal partido, che puossa in fine adì XIIII del mexe dagosto che venne gli ditti merli del ditto muro chadeno in terra, per lungheza de più de diexe perteghe de comuno.

MCCCLXXXXVIIII, vno lunedì che adì XXI del mexe de luglio, inanci la campana dal dì tra le sette ele otto hore, Morì e passò de questa vitta presente zoanne di cristouolo dati merzaro,

e merchadante de la capella de sam michele del merchado de mezo, lo quale fe fare in soa vita e delanno proximo passado, vno altaro nouo in lo confessio de sam piedro maore da bollogna, posto e apichado al muro dela dita ghiexia a mane destra E consagrado sotto lo vocabulo de misser Sam cristouolo, El quale altaro, lo ditto zoanne dotoe como appare in lo soe testamento fatto in lo ditto millesimo e adì xx del mexe daurile, per mane de Thonio de cambio di benuestidi nodaro, El quale altaro lo ditto zoanne lassoe e volse che fosse sempre officiado per lo Rectore dela ghiexia de sam michele del merchado de mezo preditto.

MCCCCLXXXXVIIII, la sira de sam lorenzo la quale è adì x del mexe dagosto, Saprexe lo fuogo in lo torchio del legname che era de soura e dechoe de la torre de gli axenegli e tutta quella notte e tutto lo dì seguente arse per tal forma e per tal modo, chel ditto torchio e tutti gli tassegli dentro, e vno correduro de legname che circundaua la ditta torre intorno intorno, arse e bruxoe, e vna champana che se chiamaua

la campana dal fuogo, chadde in terra fino in fondo dela ditta torre siando prima in vetta e in cima de quella, e per la gram chalura del fuogo la ditta campana se descholò tutta in fondo dela torre, e tutti gli artexani de porta Rauegnana vudono le soe stazuni e botteghe, temando chel fuogo de la torre non le apigliasse o che la torre non se schauezasse o chagesse in terra.

MCCCLXXXXVIIII, adì XIII del mexe dagosto, lo conte zoanne da barbiano, e chosellexe el buligninino picinino, con altri soi caporali, El conte lipazo, El conte sbandezado, con molta gente da chauallo, tutti quanti sotto la condutta del conte zoanne preditto, se partino da barbiano, e tutta la notte seguente chaminono, e veneno suxo per lo terreno de bollogna, desposti dandare al chastello de vignola sul modenexe, et andando suxo per lo bollognexe robono de molta gente de pagni e d'altre cose assai, e anche ale femene non fenno troppo honore, per la qualchosa lo comuno de bollogna gli mandoe la compagna dala Roxa lo quale era a so soldo driedo, e si prexeno lo ditto conte

zoanne e chosellexe, lo conte lipazo, lo conte sbandezado, el bolignino picinino, E adì xxii del ditto mexe dagosto sonade le xxiii hore fono menadi dentro dala cittade de bollogna, per prexuni E thomaxino criuello choe e guida dela ditta compagna si gli condusse e in soa guarda steteno alchuni dì, puossa lo comuno de bollogna el Regemento de quella gli volse e fono rechiuxi tutti questi in la torre la quale è in capo de lorto del palaxio di signuri in prexone, e in fono in fra puochi dì inferiadi de piej, e de mani, e fo murado l usso de la ditta torre, e ogne chosa gli era porto da manzare per de soura, e sempre gli steua la guarda, chi guardaua.

mccclxxxxviiii, vno lunedì che fo adì xxv dagosto lo capitanio del puouolo de bollogna fe tagliare la testa suxo la piaza del comuno de bollogna, a Chosellexe, lo quale era stado prexone condutto e sconfitto con lo conte zoanne.

mccclxxxxviiii. Adì xxv del mexe dagosto venne in bollogna più de zinquanta persone per ambassaduri dela

compagna biancha dala misericordia chera a modena a domandare al comuno de bollogna lo saluo condutto el passazo per parte della ditta compagna de possere vignire e passaro per terreno de bollogna, gli quai ambassaduri erano tutti a chauallo tutti choverti de bianchi loro e i chauagli, El di seguente se partino de bollogna per andare a modena a Rendere la Resposta ala compagna preditta de questo passazo e saluo condutto che alloro fo concesso et atributo gratiosamente.

MCCCLXXXXVIIII, lo segondo dì del mexe de settembre, la mattina per tempo inanzi terza, la ditta compagna biancha vignuda da modena, zaschuna capella com so penone inanzi a modo de processione e cantando molte laude Ariuò e zunse al borgo da panigale e feno so allozamento apresso lo ponte da Reno de là dalaqua, E vestisse molte persone de bollogna homini e donne, e quisti vestidi e multi altri non vestidi andono al ditto luogo per vedere questa compagna cusì deuota, E suxo lora de terza in lo ditto luogo fo cantada vna messa sollempnissima, e fo li predegado, E fo

astimado chel gliera tra la nostra gente e la compagna più de L. migliara de persone, ognomo dixea che mai tanta gente non fo vezuda inseme, e tanta gente gli andò de bollogna, chel non parea che neguno gli fosse romaxo dentro, era quasi vna oscuritade a vedere la cittade cusì vuoda, E finida la messa e lofficio, e abiando dexenado, la ditta compagna Retornò a modena, saluo che alchuna brigada de loro, che Romaxe per andare a Roma, e per fare anche la cercha con gli bollognixi, la quale cercha durò esi se fe noue dì che one mattina se chomenzaua, e duraua la cercha più che alta terza, ogne dì cerchando diuersi luoghi. E per fare la ditta cercha ordenadamente e deuotamente, lo comuno fe fare quatro confaloni zoe vno per quartiero, E tute le capelle de bollogna zascuna ne fe fare vn altro, e tutte le capelle de zaschuno quartiero seguia lo confalone de quello, e one di tutti questi confaloni de comuno e di quartieri andaua a questa cercha, zaschuno con le so capelle driedo, e con gli soi confaloni, Zaschuna de le comunance del contado

fe fare lo so confalone e quello seguitando one dì feno questa cercha, visitando le ghiexie de quelle contrade, questa cercha se comenzò de fare lo ditto millesimo adì VI del ditto mexe de septembre, e fo vno sabado, e durò noue dì como é ditto de soura.

MCCCLXXXXVIIII Adì XV del mexe de settembre, Abiando za gli bolognixi mandado çentho homini a chaualo tutti vestidi de biancho a domandare lo passazo el saluo condutto al signore de Imola, de possere andare de fuora dala ditta cittade suxo lo so terreno a fare cellebrare la messa, e predegare la deuotione de questa compagna biancha, e quello ottignudo gratiosamente da lui, lo ditto dì quasi tutto lo puouolo de bollogna, tutti vestidi de lenzoli bianchi, seguando tutte le capelle zaschuna lo confalone del so quartiero, con quello dela soa capella insino dela cittade de bollogna per la porta de stra maore per Andare a Imola, ouer de fuora da quella per cellebrare la messa, e per fare predegare questa deuotione de questa cercha de questa compagna a quigli dela citade dimola, e del so con-

tado, e per fargli noto como questa cercha se douea fare e si gli andò Misser Alberto, da ozano predegadore da bollogna

Lo quartiero de porta stieri andò fuora de stra maore ale XI hore

Lo quartiero de porta sam progolo andò fuora ale XII hore

Lo quartiero de porta Rauegnana andò fuora ale XIII hore

Lo quartiero de porta sam piedro andò fuora ale XIIII hore

Le comunanze de fuora zoe del contado de bollogna, la sira precedente el di, andono per de fuora dala citade non ostante per zo che tutti se Retrouasseno al ditto officio a Imola, e anche per la via da li in za, E tute menorno sego charre assai fornide de pane e de vino e daltra victuaría, segondo la quantitade dele persone di comuni, E anche de bollogna, fo menade charre assai dale capelle tutte charegade de vituaria, Con la quale compagna per saluatione dele persone, e dela robba fo mandada bella scorta de gente da pe e da chauallo per alchuna guerra e discensione ouer discordia, che era alora tra lo co-

muno dè bollogna e quigli da barbiano, e daltre chastelle circumstante a quello in Romagna.

MCCCLXXXXVIIII Adì VIIII del mexe de septembre inanci dì morì oppizo de zoanne di liazari vno cittadino molto famoso e in gram stado con misser charlo di zambechari in lo Regemento dela citade e del puouolo e questi di medexemo fo sepellido.

MCCCLXXXXVIIII adì XVI del mexe de settembre morì e passò de questa vitta presente Misser lorenzo chaualiero de corte, al quale se dixea, lo spazza buffone, lo quale fo figliolo de bittino dalaxedo da budrio, El dì seguente adì XVII del ditto mexe fo sepellido al monestiero di fradi de sam domenego in bollogna.

MCCCLXXXXVIIII adì XXVII del mexe de settembre che fo in sabbado circha le vinti hore Aue tagliada la testa suxo la piaza del comuno de bollogna — Misser lo conte zoanne da barbiano, — lo conte lippazzo, — El chonte sbandezado — El bollognino picinino del borgo de sam piedro perchè igli con Cosellexe da barbiano con gente da chauallo la quale igli menono sego del mexe dagosto

prossimo passado suxo per lo terreno de bollogna Robono de molte persone, e vetuperono alchune femene de fuora, et etiamdio dalchuni cittadini che habitauano alora in villa per scampare la mortalitade, et alchuna ne menorno sego contra soa volontade, como appare scritto in questo liuro e in lo foglio proximo passado a questo, E fono Justiziadi per lo vice capitanio del puouolo.

MCCCLXXXXVIIII. lo terzo dì del mexe dottouro, venne la nouella publica e vera, chel castello de santa Gada de Romagna, lo quale era del comuno de bollogna per defetto dele guarde che non feuano bona guarda, si fo tolto e inuollado.

MCCCLXXXXVIIII. adì IIII del mexe dottouro, Morì e fo sepellido in sam Iacomo di fra Rumitani zanuchino maluezo di maluici da bollogna notabele e antigo cittadino.

MCCCLXXXXVIIII. Adì VII del mexe dottouro, fo sepellido a sam franceschо di fra menuri francesco di bruni nodaro, e notabelle cittadino de la cittade de bollogna.

MCCCLXXXXVIIII adì VII del mexe

dottouro Mori Misser Andrea dai boi, antigo doctore de lege, El dì seguente fo sepellido.

MCCCLXXXXVIIII adì VIII del mexe dotouro, Mori e fo sepellido Zoanne manzolo di manzoi nodaro e procuradore e notabelle cittadino de la citade de bollogna.

MCCCLXXXXVIIII adì x del mexe dottouro, Mori e fo sepellido liazaro de zoanne, e fradello che fo de oppizo di liazari ala ghiexia de sam martino di fradi dal carmene in bollogna.

MCCCLXXXXVIIII adì XI del mexe dottouro, la sira inanci meza notte Mori lo venerabele e sauio homo de Raxone Misser Andrea da soncino licentiado in decretale e lungo tempo stado vicario de la corte del vescouado de bollogna, El dì seguente adì XII del ditto mexe, fo sepellido in la sacristia noua de sam piedro maore apresso l'altare de quella, a mano destra.

MCCCLXXXXVIIII. Adì XIII del mexe dottouro, Mori Misser Bente figliolo de Andalo di benteuogli, doctore de lege siando al fagnano del sellaro, e li fo sepellido.

MCCCLXXXXVIIII. adi XIIII del mexe dottouro, Morì misser francescho di ghisilieri doctore de lege siando in bollogna, e alora alofficio de quigli dala guarda, ouero dala bailìa del comuno de bollogna, E adì XV del ditto mexe fo sepellido.

MCCCLXXXXVIIII adì XVI del mexe dottouro, Morì ser Nicholo de bombarone padre misser larcipreuede de monteueglio, in la cittade de bollogna.

MCCCLXXXXVIIII adì .... del mexe dottouro, Morì misser fra......... di foscarari doctore de lege, e priore e maestro generale de lordene di croxachieri e fo sepellido al luogo di ditti fradi de fuora dela porta de stra maore da bollogna.

MCCCLXXXXVIIII, vna domenega matina, che fo adì XVIIII del mexe dottouro fo sepellido a san francescho di fra menori da bollogna, Misser Charlo di zambechari doctore de lege e de decretale famoso citadino e molto gran maestro in lo Regemento de la ditta cittade, E fo sepellido in habito de fra menore, Al corpo del quale fo quasi tutte le compagnie de bollogna, E tuti gli chirixi de

quella, zoe prelati Religiosi Mendichanti, e capellani, E si gli fo vno grande confallone alarma del puouolo, con larma soa de sotta in quello, vno confalone pizolo alarma de la libertade negro, vno alto penoncello negro alarma di nodari, e tutti gli chauagli chuuerti che portauano gli ditti penonciegli, e quigli da chauallo tutti vestidi de negro, e multi altri parenti e amixi, E fo fatto lofficio al ditto corpo in lo chuoro di fra menori, e fogli cantado vna sollempne messa de morti e po fo fatto lofficio consueto per fra Bartolomio figliolo che fo de ser piedro strazarolo, vescouo, con grandissima deuotione e Reuerentia.

MCCCLXXXXVIIII adì XXVI del mexe dottouro, fo sepellido al monestiero dela caritade de sam felixe in bollogna fra . . . . arcipreuede de la pieue de monteueglio, figliolo che fo del souraditto Nicholò de bombarone, notabele cittadino de bollogna.

MCCCLXXXXVIIII vno lunedi che fo adì XXVII del mexe dottouro, la vigilia de sam Symone e Juda apostoli, quasi suxo lora de terza Quasi tutto lo puouolo de le arti de la citade de bollogna,

armada mano corseno a piaza e al pallaxio di signori anciani e de quello chazono Nicolo di zambechari nodaro alora confalloniero de Justicia e alchuno altro di ditti signuri anciani gli quai erano sospetti agli ditti artexani per che gli erano di grassi, e de la parte di misser charlo di zambechari e da opizo di liazari, e in luogo de quigli feno altri signuri noui, e feno lo collegio de sotta di massari de le arti, e tolseno puossa incontinenti la tignuda de tutte le porti de la cittade, e a quelle mixeno noui capitanij e noua guarda a soa posta, e cusì puossa de le castelle del contado e del so destretto, E cusì depoxeno lo stado di seguaci de misser charlo di zambecchari e de opizo di liazari fazando lo ditto dì e la notte seguente, e multi altri dì dapoe bona, e sollempne guarda per la citade, e masimamente in piaza per gli omini de le compagnie, e in fine lo dì preditto, fo mandado vno bando per parte di signuri Anciani e de tutto lo Regemento che tutti gli confinadi cherano fuora de bollogna per lo tempo passado, tornasseno in bollogna, E a loro fo Restituidi

tutti gli soi bieni che nanci erano stadi missi in comuno, per lo Regemento passado, El dì preditto che fo questo forore più e più volte de dì e de sira sonoe astormo la campana grossa da l arengo e quella del puouolo, El vice capitanio del puouolo lo quale era molto odiado dal puouolo per molte Justicie chello auea fatto de tagliare teste, e apichare homini a posta dalchuni del Regemento passado per paura del forore, e del non esser morto, sé nascose e finalmente sem fugì, E tutto zo chello auea in lo so pallaxio la soa Rôbba e de gli altri soi officiarii, tutta fo portada via a forore, E fo mandado vno bando che chi la presentasse, araue del comuno v^c. bollognini doro, vno so chaualiero segondo che fo ditto fo tagliado in pieci fugando via per bollogna per scampare, E per farè migliore guarda, tutte le stazuni de gli artexani steno serade tutta quella septemana, cerchando la cittade, con tante compagnie per volta.

E questo dì medexemo del forore vna gran brigada del puouolo da pe e da chauallo tutti armadi a forore e a Remore de puouolo corseno a vna chaxa

de misser françesco di rampuni la qual confina con quella de la soa habitatione, e con quella de misser vgolino di scappi amenzando vna viazola vixinale in la quale lo conte Antonio da bruscholo era stado messo per lo Regemento passado in danno e in despetto del ditto Misser francescho che alora era confinado, El ditto chonte Antonio infermo ouer che se feua, trasseno del letto, e quello straipando e strasinando per le merzarie condusseno fino in piaxa con multi ponsuni de lanze e de spade per apicharlo. E per lo gran forore, e per la gran freza chauea multi che gliera, e per chel ditto conte non volea gire suxo per la schala da la forche, lo manegoldo lo ligò a meza la schala, si basso che quasi lo conte tochaua la terra con gli piej, de che vno venne e con vna spada menò vno cholpo si forte che ello tagliò lo cauestro e fesse lo ditto chonte fino suxo i denti su la testa, e subito morì e la sira fo portado al spedale.

MCCCLXXXXVIIII Adì XXVIIII del mexe dottouro, fo sepellido Zoanne de dexolo di ghixilieri, notabele cittadino de bollogna.

mccclxxxxviiii Adì xxviiii del mexe dottouro, Morì liadexe Conte di chonti da panigo, lo dì seguente fo portada la cira e le altre chose necessarie per quel corpo da bollogna per fino a panigo onde ello era morto, Puossa l' ultimo dì del ditto mexe dottouro fo sepellido ala pieue da panigo.

mccclxxxxviiii, vna zuoba mattina che fo adì quatro del mexe de dexembre Misser Thomaxe figliolo di misser vgolino di scappi, abiando prexo alora labito e fatto priore ouero maestro generale de lordene di fradi di croxadi per misser bonifacio papa nono, tolse la tignuda del monestiero di ditti fradi lo quale è de fuora da la porta de stra maore, E li fo fatto vno sollenne dexenare, al quale fo multi prelati e valenti homini de la citade de bollogna.

mcccc. Adì xxvi del mexe de dexembre, Sentando alchun del puouolo menudo e masimamente de gliomini dele arti de le compagnie de la citade de bollogna gli quai aueano tolto in mane lo regemento dela ditta citade adì xxvii del mexe dottouro prosimo passado, che Nanne de gabione di go-

zadini, e zoanne de lodoigo da monte Rencii, e zoanne de thoniolo di benteuogli, feuano recolta e adunanza de gente de villa e de cittade in chaxa loro, e de certi soi amixi, armada mano corseno a piaza, e leuosse vn gran remore, e sonando tutta fiada la campana grossa da la rengo, e quella del puouolo astormo tutti gli omini de le arti e assai dal puouolo menudo trasseno al ditto Remore con gli penuni dele so compagnie despigadj, tutti cridando, viua el puouolo e le arti, E temando de non perdere lo stado igli fenno tutto questo dì che fo da uespro inanci, e tutta la notte seguente sollempnissima guarda, E per prouedere a questo che ditto gliera, o de che igli dubitauano, igli feno vn conseglio secreto de multi cittadini in lo quale fo ditto che alchuni in chaxa di quali era de quella gente recolta subito fosseno prixi e morti, Et oltra de questo che quisti tri souraditti che era stadi confinadi per gli Regementi passadi, e retornadi per lo regemento presente fosseno anchora, o morti, o confinadi de nouo, in lo numero di quali etiamdio era Andrea di benteuogli, e Misser

bente chaualiero so figliolo, la qualcosa sentando gli preditti, Nanne gozadino, zoanne di monte Rencij, zoanne di benteuogli, el ditto misier bente con tutti gli loro amixi e seguaci, non tanto per depore lo stado de le arti, quanto per paura de non esser nè morti nè confinadi, e per esser aceptadi e rechiesti in lo regemento per la soa parte lo dì seguente zoe XXVII del ditto mexe de dexembre, armada mano corseno a piaza, sempre digando, viual puouolo, apunto apunto, ala botta de le XXIII hore, E con questo modo a grande honore Romaxeno sani e salui, in chaxa soa, e aueno gran stado e achostandose con lo puouolo e con le arti, Jgli deposeno la parte maltraversa, e fo prexo Misser Bartolomio da sallexedo doctore de lege famosissimo, Misser Jachomo so figliolo, Andrea di thomari cambiadore, e Merchione de S. gabriele di mazoli merchadante Ricchissimo lo quale infra puochi dì fo Rellassado, e fo rellasado lo ditto andrea di thomari, Misser bertholomio el figliolo fono confinadi.

A questo forore ouero Remore de puouolo fo feride le infrascripte persone.

Polo dai nappi che era vno di signuri anciani

Polo figliolo di misser bartolomio da salexedo, e finalmente morì per quello,

Misser Ramberto di bazaglieri chauagliero,

Vno so figliolo,

Vno so fameglio,

Azzo di buualegli nodaro, e morì de subito,

Jachomo figliolo de mathio magnano, che morì possa adì xxx del ditto mexe de dexembre el vltimo di fo sepellido a sam Jacomo,

Anchemo fo ferido Donino da vallara, e po morì

Thonio del basso becharo e po morì

Genanne strazarolo figliolo de Jacomo fornaro, e morì

Guglielmo dala maglia armarolo fo ferido,

Gallaotto da raigoxa, che per paura sascoxe soura vna bredada in lo pallaxio di signuri che è soura laltaro in la sala de soura, chadde in terra siando tutto armado, e schomachosse tutto, e schauezosse vna gamba, e si se fe por-

tare a chaxa in vno mastello, e se non fosse zoanne de thoniolo di benteuogli chel deffexe ello seraue stado tagliado in piezi nanci chel fosse stado portado fuora de piaza.

MCCCC. Adì x del mexe de genaro, morì e passò de questa presente vitta Misser zoanne doctore de lege, lo quale era figliolo de misser vgolino di scappi, etiamdio doctore de lege, Al quale corpo honorare fo lo chollegio di docturi, Multi prelati chirixi, Multi notabili cittadini, la compagnia di nodari, la compagnia di sarti, la compagnia di calzolari la compagnia de le quattro arti de la citade de bollogna, e altra gente assai, A fare loficio fo fra bartolomio vescouo de lordene di fra menuri, El conuento di ditti fradi menuri, lo capitolo de calonixi, el consortio de sam piedro maore, e altri preuedi capellani assai, E fo sepellido lo ditto dì in habito tutto biancho, in vna archa noua fatta sotta la scala la quale va da la porta dai lioni a la sacristia noua de sam piedro maore ghiexia chatedrale de la citade de bollogna.

MCCCC, vna domenega de sira, che

fo lultimo dì del mexe de febraro, tra la prima e la segonda hora de notte fono gli terremoti in la cittade de bollogna gli quai io senti, e multi altri gli quai aueno grandissima paura, segondo chigli me disseno.

MCCCC, lo terzo dì del mexe de marzo, e fo uno merchurì e primo dì de quarexema, tra le dexedotto, e le dexenoue hore fono gli terremoti in la cittade de bollogna, e siando io a tauola, io vidi squassare e ondezare lo vino in gli bechieri e parea che tutta la chaxa se comouesse e chusi vide molte altre persone le quai aueno grandissima paura.

Questo dì souraditto zoe MCCCC, lo primo dì de quarexema che fo adì III del mexe de marzo, gli maistri gli quai tolseno a fare tutte le volte de sam piedro maore de bollogna, zoe de mettere in volte noue tutto lo corpo, e tutte le ale de la ditta ghiexia a petitione e a spexe del Reuerendo padre Misser bartolomio di Raimundi vescouo de bollogna, al nome de dio e de gran bonauentura si comenzono de lauorare e de fare gli punti del legname per fare e per voltare la ditta ghiexia.

MCCCC, vno lunedì che fo adì XXII del mexe de marzo, circha le vinti hore, venne lo marchesino, zoe misser Nicholò marchexe e signore abachetta de ferara e de Modena in la cittade de bollogna, per compire vno so vodo ala donna e ala ghiexia de *sancta maria in monte* la quale è de fuora da la porta de sam mamolo, lo quale era alora forsi de Etade de XVIII agni o circha, e andò adesposare in lo monestiero de sam domenego E li fo molto presentado per lo comuno de bollogna de spelta, de cira, de confectioni, de pane, de vino, de pesse, e de tutte cose necessarie a spexe del comuno de bollogna e fattogli grande honore, lo martidì seguente ello dexenò in lo pallazo con gli nostri magnifici signori Anciani, e certi soi gentili homini e cortesani, lo merchurì che seguì el ditto marchexe con alchuni de soa brigada dexenorno al monestiero di fradi de sam michele dal boscho de fuora da la porta de sam mamolo, E la zuoba apresso ello dexenò in chaxa de Nanne E de bonifacio de gabione di gozadini in stra maore, Infra questo tempo ello offerse a sancta maria in

monte vna statoa masiza de cira, grande quasi como ello, Puossa lo viegniri adì xxvi del ditto mexe de marzo pocho nanci la campana dal dì, ello muntò a chauallo con soa brigada per andare, e andò a modena.

MCCCC. adì x del mexe de luglio vno sabado mattina, Morì e passò de questa presente vita Misser Iacomo licentiado in lege e che studiaua in decretale lo quale era de la citade de sulmona, et era neuode de Misser Cosma cardinale de Roma, al quale se dixeua et era chiamato misser de bologna, et etiamdio era aministradore, et auea in comenda del santo padre l arceuescouado de Rauenna, et incontinenti como ello fo morto fo portado occultamente a sam piedro maore ghiesia chathedrale de bollogna, et in la sacristia noua de la ghiexia preditta, denanci dal altaro de quella fo sepellido in terra, in vna cassa grossa de legno, Puossa lo ditto dì ale vinti hore fo conuocadi tutti gli preuedi di quattro consortii, el capittolo e i preuedi del consortio de sam piedro preditto, El conuento di fra menuri, di predegaduri, di Rumittani di serui de la

donna, di carmellitti, e quello di fra cellestini, e multi altri prellati, e chirixi con zinquanta cruxi o circha, e feno portare vno cadellieto fornido a modo de corpo con vna cassa suxo, da val del auexa fino a san piedro preditto e qui fo fatto vno sollenne exequio et officio, per fra Bartholomio vescouo de lordene di fra menori e per gli altri chirixi souraditti, E i Retturi del studio fono ad accompagnare Misser zoanne vero chuxino del morto e multi dotturi e scolari, e multi altri notabili citadini de bollogna.

MCCCC vna zuoba circha lora de terza, che fo adì XV del mexe de luglio, fo apichado per la gola lunardo chauestraro, de fuora da la porta de stra sam vidale, apresso la porta ouer apresso la chaxetta dala gabella, per che siando stado più agni et al presente fosse gabellino per lo datio imbottado e per lo datio da le porti ala dita porta, ello confessò deuanci dal capitanio del puouolo, e dala soa corte, auere inuolado al dacio, e al comuno in più e in più uolte circha cento liure de bollognini, E per questo, e per altre cose forsi che fono

Reportade da lui non obstante che la sententia nol fesse manifesto lo ditto misier lo capitanio lo fe apichare lo dì e in lo luogo preditti.

MCCCC, vno sabado, adì XVII del ditto mexe de luglio, fo apicado in sul campo del merchado, e condanado per lo capitanio del puouolo francesco bidello da bollogna, per alcune parole chel disse a misser ghillino da argele dottore de lege in padoa, contra lonore del regemento che al presente rege bollogna, lo quale era alora confinado in la cità de padoa, E la parte de le parole che douea auer dette lo ditto francesco bidello che fo de misser charlo di zambecchari, e le quali fono speciffficade in la soa condanaxone fo questa, « Misser ghillino, che auiti vui che vui stadi così melenchonioso, Stadi allegro chel virà poco tempo che vui porì tornare in bollogna, e seriti ancora di signuri Anciani » Alchune chose fo ditto che se taxeano per lo migliore.

MCCCC, vna domenega mattina, adì XVIII del ditto mexe de luglio Morì polo figliolo che fo de Nicolo e fradello de Rumio de castello, per vno cholpo ouer

per vno chalzo chi dè vno chauallo in vno so pe, Et era alora lo ditto polo vno de gliofficiarii da la guarda e da la bailia del comuno de bollogna, la sira seguente al ditto dì per tempo de notte fo portado a sepellire al monestiero di fra de sam francesco in bollogna, laltro dì seguente zoe lunedì a le vinti hore fo conuocado lo capitolo el consortio de sam piedro, e gli ditti frati menuri e fo portada vna cassa suxo vno cadeleto chuuerto de panno beretino al ditto luogo di ditti fradi con quisti chirixi e molte cruxi denanci, E gli altri soi compagni de loficio, e molti cittadini seguitando, lacompagnono, e li fo fatto solenne officio e bello.

MCCCC del mexe de luglio, Siando vna grandissima mortalitade in la citade de Rauenna, Guasparro di maluici citadino de bollogna lo quale era alora podestade de la citade de Rauenna si se infermò duna grandissima e mortale infirmitade de pestilentia, E de la dita citade siando cusì infermo se fe adure a bollogna in chaxa soa puossa morì adì XXI del ditto mexe de luglio, inanzi dì, e subito fo portado lo corpo so a sam Iacomo di frati

heremitani in vna chassa ouer mastello, El ditto dì ale XXI hora fo conuocada la compagnia di nodari, e multi altri notabili citadini e chirixi asai, e fo fatto lo so exequio in sam Iacomo per ditto soura vno chadelieto parado, non gli siando lo corpo suxo, lo quale corpo era stado sotterado lo ditto dì quanto al numero, ma fo sepellido de tempo de notte, lo quale modo se tigniua alora, per non insporare le persone per che alquanto puzo sentiua bollogna de pestilentia de certi fiorentini che qui eran vignudi da fiorenza, per scampare la morìa, chera grande in tuta toscana, e romagna.

MCCCC. Adì tri del mexe dagosto, Morì e passò de questa presente vita *Mino de garisendi*, notabele citadino de la citade de bollogna, E l ditto dì doppo vespro, publicamente fo portado a sepellire suxo vno chadelieto solennemente parado, e lui vestido de bel panno rosso ala ghiexia de sam marcho, in vna soa archa la quale è in porta rauegnana, apozada al muro de la ditta ghiexia, sul cantone, Al quale corpo honore venne personalmente Misser lo podestade e Misser lo capitanio, e conseruadore del puouolo

de le arti dela citade de bollogna, E gli confalloneri e i massari de ambe dui gli collegij e multi altri officiarii e notabili citadini, e dui chauagli chuuerti alarma soa, e quella del puouolo e de la libertade, E fo fatto bello officio, e sollenne per multi conuenti de frati, predegaduri, menuri, Rumitani, e de carmelitti, e altri chirixi, e cruxi in quantitade.

MCCCC, lo dì della festa de misser sam lorenzo, la quale è adì diexe del mexe dagosto, fo consagrada la ghiexia, e l altaro, el cimitierio de le sori de cistello, le quai habitauano in bologna in stra chastiglioni de soura dal seraglio de sancta lucia, rempetto lo monestiero dele sori de sam lorenzo, la strada publica mediante la quale consecratione fe fra bertolomio vescouo . . . . de lordene di frati menuri acompagnado da multi chirixi, E quel dì fo fatto grandissima festa in lo ditto luogo, E a quella festa ouer officio in l ora chel vescouo cellebraua la messa, venne gli magnifici Signori Anciani confaloneri e massari dele arti de la citade de bollogna Acompagnadi da misser lo podestade, e da misser lo Capitanio del puouolo e

comuno de la dita citade, e da Multi chaualieri, docturi e altri valenti homini assai, E questo, sia noto e manifesto a zaschuno, che l'altaro e la ghiexia preditti fono consagradi sotto lo vocabulo del omnipotente dio, e de la soa gloriosa madre e vergene madonna sancta maria, et in spetialitade del glorioso Abbade e confessore Misser Sam Bernardo, de vezuda.

MCCCC. adì segondo del mexe de Settembre a som de trombe e a voxe de bandidore fo publicado ala Renghiera di signori Anciani chel conte Alberigo di conti da chunio, ouero da barbiano el quale era ditto lo gran contestabele, si auea tolto lo castello da *fuxignano* a Estorre Signore de faenza.

MCCCC, vno sabado dopo uespro che fo adì XI de settembre venne lo marchexe . . . . signore de ferara e de modena in la cità de bollogna, lo quale segondo che se dixeua se andaua spaciando e dagandose solazo e piaxere da luogo a luogo, fugando la mortalitade che Regnaua in ferara, et in certe contrade circumstante, E puossa adì XX del ditto mexe se partì de bol-

logna bene accompagnado e andò a modena, E nota che in questa vignuda de consentimento di Regementi del comuno de bollogna ello desposò in lo pallasio di pepuli, E subito come ello fo desmuntado ello gli fo aprexentado per parte di nostri magnifici signuri anciani e del comuno de bollogna circa LX corbi de spelta, et XX dupieri et XL liure de dopie de can dele de cira, e XVI schatole grandi de confectioni, E forsi de puossa dele altre cose ch io non so, Et anche dexeno vna volta in pallazo con gli signori anciani con certi soi chaualieri e cor texani.

MCCCC. vna domenega, inanci che fosse dì, per tempo de notte, che fo a XII dì del ditto mexe de settembre, Morì e passò da questa presente vitta, zoanne merchadante ouer drapiero, e francesco fradegli e figlioli che fono de ser Berto di parixi marchadante, citadino de bollogna, E la ditta domenega doppo lora de vespro fono sepellidi.

MCCCC. adì segondo del mexe dottouro, venne in bollogna lo preditto Misser lo marchexe per esser e per vedere la magnifica festa del glorioso confessore misser sam petronio vescouo, e pro-

tectore, e defensore dela citade de bollogna, la quale se fa onne anno in bollogna sollempnissimamente a dì quatro del mexe dottouro, E puossa vno merchurì mattina, pocho innanci dì che fo adì VI del mexe dottouro preditto molto bene acompagnado, ello se partì dela citade de bollogna.

MCCCC Adì XVI del mexe de Novembre inanci dì circha le sette hore de notte morì misser Benedetto calonego de la ghiexia chatedrale de bollogna e arcipreuede de la pieue de sam martino in pedriolo del contado de bollogna e tutto quello dì e la notte seguente ste in corpo, puossa fo sepellido adì XVII del ditto mexe in sam piedro maore, e quanto de chirixi aue grande honore.

MCCCC. Adì XVI del mexe de Nouembre, Morì e passò da questa vita presente lo famosissimo et excellentissimo theologo, e maestro in theologia Maestro michele del ordene di fradi de sancta maria dal carmene, ouero de sam martino de bollogna, lo quale era fradello de maestro bernardo del ditto ordene etiamdio famoso maestro de sacra theologia, puossa fo sepellido in la ditta

ghiexia de sam martino, Adì XVIII del ditto mexe de Nouembre, Al quale corpo honorare, meritamente venne e fo multi chirixi, lo capitolo de sam piedro maore el consortio de quello, e zaschuno conuento di fradi mendicanti, e fo fatto vno sollempne sermone per vno . . . . di fradi menuri maestro in theologia, Etiamdio gli fo lo collegio de sotta e de soura, di confalloneri e massari, e defensuri de le arti del puouolo e citade e comuno de bollogna, e multi altri notabili citadini dela dita cittade.

MCCCCI, vno sabbado che fo Adì VIII del mexe de genaro, morì e passò da questa vitta presente lo famoso valente doctore de lege Misser *zoanne di lapi*, E puossa la domenega seguente doppo vespro adì VIIII del ditto mexe de genaro, fo sepellido al monestierò di fradj de sam francesco de bollogna, in habito de fra menore, Al quale corpo honorare fo lo conuento di ditti fradi menuri, E alchuni altri preuedi, capellani E li Rectori di scolari con scolari infiniti, Anchora gli fo tutto lo collegio di doctori dela citade de bollogna, puossa gli fo anchora tutto lo fiore di nota-

bili cittadini, e molta altra gente assai, et aue grandissimo honore segondo che se rechede in cotal chaxo, como chului che portaua bona fama, e bona nomenanza, e che era vniuersalmente amado e bem vogliudo.

MCCCCI. lo dì de sancta Agnexe adì XXI del mexe de genaro, fo sepellido Michele dala palmera, ouero de quigli dal panno del lino in habito di fra Rumitanj ala ghiexia de sam Jacomo di fra Rumitani in bollogna, lo quale era stado molto in lo regemento del puouolo de la cità de bollogna per gli tempi passadi.

MCCCCI, vno lunedì che fo adì XXIIII del mexe de zenaro tra le vinti e le vinti vna hora, o circha, misser gozadino di gozadini doctore e chaualiero figliolo che fo de symolino di gozadini acompagnado da tutto lo fiore di cittadini de bollogna chaualeri doturi zudixi procuradori e merchadanti et altra notabele gente assai, si venne achaxa da misser *vgolino dai tauolaci*, *alora ditto di scappi* el quale misser vgolino era etiamdio doctore de lege e fo figliolo de ser maxe dai tauolaci, E li

vignudo lo ditto misser gozadino cusì acompagnado, si spoxò vna figliola del ditto misser vgolino di scapi lo quale ello gli auea doda e permessa per soa mogliere, la quale auea nome . . . . . E como la fo spoxada, la fo menada incontinenti ala chaxa del ditto misser gozadino spoxo e so marido, acompagnada da certi chaualieri citadini e forastieri e da asai altra gente molto honoreuelemente, E li fo fatta grandissima festa el di seguente.

MCCCCI. la vigilia de sam mathia apostolo, la quale è adì XXIII del mexe de febraro circha le XVIII hore se leuò vno grandissimo remore fral puouolo e citadini de bollogna, et a gram forore fo serade subito le stazuni de gli artexani, Et incontinenti venne vna bella brigada de gente da pe e da chauallo dale chaxe di benteuogli et ariuono a piaza in fauore de zoanne figliolo che fo de thoniolo di benteuogli alora possente citadino e quasi lo maore che fosse in lo Regemento del puouolo,Etiamdio in fauore del ditto zoanne venne a piaza vno misser martino . . . . . todesco, e chaualiero, lo quale era stado de poco

inanci soldado del ditto puouolo, auegna che alora fosse casso con soa gente darme gli quai chazono de piaza misser gozadino di gozadini con soa brigada e sil ferino vogliando ello andare a palazo, et altra gente assai fono deschazadi per chostoro de piaza, et anche ne fo feridi, A questo forore fo deschazadi fora del pallazo alchuni di signuri anciani, et in so logo fo posti de gli altri. E alora fono restituidi alchuni citadini chera stadi fuora confinadi, di quali fo Misser bernardino di zambechari doctore de lege, zoanne doretto, Guido da manzolino, Nicholo di zambechari cambiadore, fioriano di megiuillani, Thonio di santi, Misser bollognino bochatorta di papazuni chaualiero, Misser piedro di bianchi caualiero, Alberto, E Nicholo di bianchi.

MCCCCI, vno lunedì che fo adì XIIII del mexe de marzo incontinenti sonade le vintitre hore a gram forore subito fo serade le stazuni e le botteghe de gli artexani dela citade de bollogna e gran gente del puouolo, e masimamente certi amixi e parenti de zoanne figliolo che fo de thuniolo di benteuogli trasseno

tutti a piaza bene armadi chi apè, e chi a chauallo driedo ai quali etiamdio trasse a piaza Misser martino ...... todesco e chaualiero, e Misser fricillino todesco e chaualiero com soe brigade molto ben armadi in fauore del ditto zoanne chomo se demostrò in la fine E non obstante che alchune parole e alchuna diuisione fosse tral ditto zoanne di benteuogli, la notte seguente misser Bente e Andrea di benteuogli so padre, lo quale andrea era alora vno di signuri Anciani fatti per lo Regemento del puovolo, e forsi etiamdio tra alchuni altri di notabili cittadini de bollogna, Niente de meno quella notte circha le VI hore, lo ditto zoanne con laiturio di preditti si andò ascexo suxo lo pallazo di preditti signuri, domandò ai ditti signuri Anciani gli signi dele chastelle e conuenegli auere et al nome de dio corse la ditta terra per lui con laiturio preditto, e deschazadi soxo de pallaxio gli ditti signuri Anciani, ello si Romaxe signore a bachetta dela ditta citade de bollogna, senza alchuna Resistenzia ouer contraditione del puouolo, E tutta quella medesema notte zoè da le sei hore inanzi,

Andò gli ditti soldadi per la terra fazando gran guarde, e tutti digando, viua el signore, Puossa la mattina seguente zoè lo martidì adì xv del ditto mexe de marzo de commandamento del ditto zoanne di benteuogli signore preditto fo fatto vna grandissima processione per gli chirixi de bollogna, per la citade, tuti paradi de chotte, de chamixi, e de piuiali, con le cruxi e con molte Reliquie cantando molte bele chose, E questo medesemo dì per fare mazor festa, e per Repacificare gli citadini luno con laltro fo fatti de multi chaualieri noui, alchuni de quigli che prima erano stadi confinadi, e Restituidi, e gli altri de quigli che erano stadi e steuano alora in chaxa soa, gli nomi di quali chaualieri quisti sono, In prima mente

1. Alberto di bianchi, che prima era stado confinado,

2. Bonifacio figliolo che fo de gabione di gozadini, e fradello de nanne,

3. Bartholomio di S. bollognino da la seda, richissimo cittadino,

4. Bartholomio figliolo de Andrea di thomari cambiadore

5. Zoanne di prieti

6. Lippo di ghixillieri

7. Zoanne zoppo di ghixilieri

8. Vgolino di ghixillieri

9. Misser lo podestade de bollogna, ch auea Nome lo conte francesco di conti da Arso da trento,

10 Anthonio figliolo che fo de filippo guidotti

11. Battista balduino

12. Bartolomio figliolo che fo de francischino gombroudo.

13. Bartolomio figliolo che fo de Nicholo de bombarone.

14. Zoanne di boccha de ferri

15. Misser Rumio figliolo che fo de francescho di foscharari doctore de lege.

MCCCCI adì XXII del mexe de mazo, che fo lo dì de pasqua Rosada, al tempo del magnifico et excelso signore, signore zoanne di benteuogli alora signore de bollogna, la mattina ditta la messa sotto la luoza che in lorto del pallazo del ditto signore, fono fatti chaualieri glinfrascritti citadini de bollogna con grandissima festa e gran sollempnitade, gli nomi de quai eno questi

1. Andrea padre di misser Bente di benteuogli

2. Alberto guidotti

3. Bartolomio figliolo di merchione di mazoi merchadante Richissimo.

4. Gordino di bianchi.

5. Misser zoanne figliolo de maghinardo di cansaldi doctore de lege.

Lo dì seguente zoe adì XXIII del ditto mexe de mazo, vno di prouisionadi del ditto signore piubigamente in suxo la piaza del comuno de bollogna suxo vno tassello dassi fatto Rempetto del pallazo Combattè con vna gatta, e e ligade le mani con la testa raxa, si la ancixe, e con gli denti.

MCCCLXXXXVIIII. adì XVIII del mexe de dexembre, Retornò tutta la fameglia del famoso doctore de lege Misser francesco di Rampuni, dala citade de padoa in la quale gli erano stadi con lo ditto misser francesco como sbandidi e confinadi dela propria citade de bollogna, Puossa adì XXX del ditto mexe de dexembre venne, et ariuò in bollogna lo ditto misser francesco, quasi in lora de sira, lo quale era stado fuora de bollogna da XX dì de genaro prosimo passado per fino a questo dì.

MCCCCI, vno viegniri che fo adì XVII

del mexe de zugno, fazando guerra lo nostro Signore magnifico zoanne di benteuogli signore de bollogna vna inseme con la liga, el conte Alberigo di conti da chunio, al presente ditto di chunti da barbiano, el quale como nostro capitanio auea gran prouisione dal signore de bollogna preditto, Contra et aduerso Estorre di manfridi signore de faenza, al quale estorre era stado fatte doe ouer tre bastie per gli preditti per fino apresso le porti di faenza, in tanto chel ditto Estorre aueua perdudi quasi dui Recholti del so contado, et era stado arso brusado a dadogli lo guasto, Et abiando intexo lo ditto chonte Alberigo chel nostro signore de bollogna trattaua de far paxe con lo ditto Estorre signore de faenza, et a questo trattado ello non era Rechesto, El ditto chonte come perfido nemigo del ditto Estorre per la morte del chonte zoanne dela quale el ditto estorre fo chaxone segondo la oppinione de molte persone, abiando per male che questo trattado se feua senza lui, e de quello trattado de paxe non si andò contento, como cholui che cerchaua la desfazione de estorre, e de fare la

soa vendetta zoè de vendegare la morte del ditto chonte zoanne de barbiano ch auea abiudo tagliado la testa su la piaza del comun de bollogna, al tempo del Regemento del puouolo, e de misser charlo di zambechari, con laiturio del signore e del comun de bollogna, mosso a forore et ira e desdegno, lo souraditto dì se partì del castello de barbiano, con molta gente, soldadi da chauallo, e venne sicomo Riuello e nemigo e roppe sul contado de bollogna, zoè ala quaderna, a varegnana, a medexína, a lidexe, e per fino a labaro dala cegogna, de là da sam lazaro, et in molte altre ville e contrade del ditto contado de bollogna e de quelle prexeno molte persone pizoli e grandi, e multi n amazono e de molto bestiame, dogne fatta, e de molte para de boi assai et infiniti et onne cosa condusseno fino a barbiano e parte ne menorno al castello ditto lugo, e li mixeno tutti gli prexuni in ceppo et in fine impoxeno a quigli grandissime taglie in grandissimo danno di ditti prexuni e de le soe fameglie et in grande obprobrio e rencressemento del nostro signore, che dio conserui in bom stado,

per la qual vignuda e prexa, tutti gli contadini ch abitauano verso le parti de Romagna suxo lo contado de bollogna, de fuora da stra maore, stra sam vidale, stra sam donado, steuano in gran paura, a fare gli soi Recholti et alchuni masimamente gli ricchi veneno a star dentro in bollogna per pora de non essere prixi masimamente per tempo de notte da certi ghiottoni o sbandezadi, e dubitando chel ditto conte o sa gente non fesse vn altra simele chorreria sul nostro contado de bollogna, che dio guardi da onne male.

MCCCCI, Adì VIII del mexe de Aurile fo sepellido e morì Gabriele da montechaluo vno notabele citadino de bollogna Ala ghiexia di frati predegaduri in lo sagrado de quella de fuora dala ghiexia, Al quale corpo honorare fo gli ditti frati predegaduri el consortio de sam piedro maore, el capitolo de quello, E multi altri notabili citadini, e misser lo podestade.

MCCCCI, vno sabbado el quale fo adì segondo del mexe de luglio venne e tre grandissimi venti quasi per tutto lo dì tamanti che mai non vidi i simili, intanto

chel parea ch igli fauelasseno, e conuene che gli artexiani reponesseno ogne cosa in le loro botteghe, apena che l uno vedea laltro per lo gram poluerero che se leuò più uolte quel dì et alchuna uolta pioueua cusì pian piano, de la qual cosa ognon se merauegliò forte dubitando che quisto segno non signifficasse qualche male per la citade, e multi chuppi chadeno zoxo de certi turri e de chaxe alte, et in multi loghi, in grandissimo stupore de multi.

MCCCCI, vna domenega che fo adì X del mexe de luglio circha le XXII hore a sono de trombe e de trombette piubigamente et alta uoxe fo bandida, e piubigada bona paxe e duratiua fatta da vna parte per lo magnifico signore de bollogna zoanne di benteuogli, e de laltra parte per Estorre di manfridi signore de faenza, ala Renghiera posta in lo pallazo del ditto signore de bollogna, fra i quali era stado lunga guerra e gram discordia.

MCCCCI, lo dì de sancta malgarita, lo quale è adì XXIII del mexe de luglio tra le XXI e le XXII hore fo fatto suxo la piaza del comuno de bollogna vno cha-

ualiero da gatta, lo quale siando nudo, e despugliado dal biligolo in suxo, suxo vno pulpitto d assi rempetto lo pallazo del signore zoanne di benteuogli, e raxo tutta la testa, ancixe vna gatta con la testa, e con gli denti et in fine a remore de fantixini ello fo chazado con le gusse di mellumi perfino dentro dal pallazo del ditto signore, non obstante che de pocho inanci fosse stado bandido da parte de misser lo podestade che neguno douesse trare alchuna chosa per piaza.

MCCCCI adì VI del mexe de settembre, e fo vno martidì circa l ora de terza, fo tagliada la testa suxo lo campo del merchado in bollogna, a nicholo figliolo che fo de bertholomío da sam piedro, nodaro, lo quale habitaua rempetto la porta dai lioni de la ghiexìa de sam piedro maore de bollogna, e steua alora a lofficio de le bollette, e a quello era deputado per nodaro per lo magnifico signore, Signore zoanne di benteuogli alora signore a bachetta de la ditta cittade de bollogna, per che segòndo che disse la soa condanasone lo ditto Nicholò auea sentido d alchuno trat-

tado fatto contra lo ditto signore, in chaxa de maxe da lauezola, de fuora da bollogna e quello non auea reuellado Etiamdio per chel ditto Nicolo auea scritte alchune littere al chonte Alberigo da barbiano, alora Riuello del ditto signore e del comuno de bollogna, Etiamdio perchel ditto Nicolo auea fatto alchuno graue delicto in bollogna, per lo quale posseua redundare e vegnire danno grauissimo e prezudixio ala cittade de bollogna, et agli omini de quella, lo quale delicto non fo specifficado in la ditta condanaxone, Et etiamdio per che ello auea scritte e mandade alchune littere a vno signore lo quale al presente se taxeua per lo migliore, El quale Nicolo era stado prexo adì zinque del mexe d agosto prosimo passado, e de mentre che la fameglia era per pigliarlo, ello medesemo si se ferì, a intentione d amazarse, ma po fo curado.

MCCCCI, vna zuoba, che fo adì XV del mexe de settembre tra le XVII e le XVIII hore Morí e passò de questa vita, in mia presentia, lo famosissimo et excelso doctore de lege Misser francesco de Raymondo di Rampuri — + Al quale

corpo honorare venne e fo presente Misser zoanne Electo arciuescouo de Rauenna tutti gli Recturi di scolari tutti bene acompagnadi, e misser lo podestade de bollogna, Tutti gli chaualieri, e docturi de la citade de bollogna, E la compagnia di becchari, la compagnia di chalzolari, la compagnia di lardaroli, la compagnia di sarti, E tutti gli notabili cittadini de la cittade de bollogna, E fo sepellido in l abitto di fra menuri a la ghiexia de sam francesco, e portado per li fradi del ditto ordene in bollogna, E ala soa chaxa portado via lo so corpo, fo fatto inanzi da chaxa soa vno bello e sollempnissimo sermone per maestro zoanne de zorzo dai cortellini del ditto ordene, maestro in sacra theologia, ogne lectore prieghi dio per lui per che chustui, era bono a dio, justo in conseglio, patiente in soa infermitade de gotte, la quale ello portò per spacio de più che xxxv agni, ogni mexe se confessaua, e durò molto tempo, dixeua sempre l officio de la donna, Gli psalmi penitentiali, e molte orationi, A pasqua, e a nadale sempre se confessaua, et comunigaua. Questo che dicho abiatilo per

certo, Che mi so capellam, ne fu experto, deo gratias, — puossa lo dì seguente, adì XVI del ditto mexe circha lora de terza fo sepelido. ∻

MCCCCI, vno sabado che fo adì XV del mexe dottouro fo tagliada la testa suxo lo campo del merchado de la cittade de bollogna a Guglielmo di chadinegli merzaro, lo quale habitaua alora in la capella de sam thomaxe de la brayna rempetto lo monestiero ouer la ghiexia di serui de la donna, per che segondo che fo ditto e lietto in la soa condanaxone lo ditto guglielmo auea tratado con certi soi amixi, e con certi altri gli nomi di quali alora se taqueno per lo migliore, d andare armada mano suxo lo palazo de zoanne de thoniolo de benteuoli signore de bollogna, e lui ancidere, et incontinenti puossa fare vno altro signore, e de correre tutti armada mano per la cittade preditta amazando e robando ogne persona ch auesse vogliudo contradire al so iniquo proposito, lo corpo del quale guglielmo fo puossa portado, e sepellido ala ghiexia preditta de sam thomaxe acompagnado da multi cittadini.

MCCCCI, vna domenega mattina, quasi suxo l ora de terza fo sepellido misser dom zoanne da dugliolo Rectore de la ghiexia de misser sam donado de bollogna in la quale ello si era stado rectore zinquanta agni o pocho più, Era stado gran tempo preuosto del consorcio de porta sam piedro, E preuosto del consorcio dela ghiesia de sam piedro maore. Al officio del quale corpo fo lo consortio de sam piedro preditto, El consortio de porta sam piedro e si cantono vna messa fino al corpo de cristo, puossa feno lofficio vxado, E fo sepellido in vna archa noua la quale è denanzi vno altaro fatto a man dritta in la ditta ghiexia, da lado de le donne, sotto vno pulpitto ouer vno correduro ch è fatto in tre voltarelle de preda e de chalcina, E questo fo del millesimo preditto, e adì XVI del souraditto mexe d ottouro.

MCCCCI, vna domenega che fo adì XXX del mexe dottouro, circa ouer presso le vinti hore comenzò de piouere vna aqua fredissima, e trare venti grandissimi tamanti che de vezuda igli buttono più e più cuppi zoxo de multe turri, e chaxe in tanto, che neguno non posseua stare

fuora, de chaxa senza noglia e per li chuppi che chageuano era perigolo ad andare dintorno, Etiamdio si rouersono sotto soura certi chassuni, e scaffe d alchuni panachogogli che vendeuano pane in piaza, lì presso a la croxe, con grandissimo stupore e amiratione de molte persone dubitando che questo segno non signifficasse qualche male, e durò quisti venti dale vinti hore per fino ale vinti tre, puossa cessò gli venti preditti e continuò la pioua de l aqua per tutto quel dì, E da puossa io intixi ch ella auea descauado e scauezado de multi arbori per lo contado de bollogna, da chi n auea vezudo.

MCCCCI, in diuersi dì, e mixi del ditto anno, fo fatto lo chuuerto del corpo de mezo dela ghiexia noua de misser Sam petronio, la quale confina denanzi suxo la piaza del comuno de bollogna dal lado de soura, lo quale chuuerto fo et è fatto de chadene de legname inchastrade de chaichie e de chorrege de ferro, po de soura chuuerto de chuppi, Et è tanto lungo chel chruoue per spacio de lungheza otto capelle zoè quatro da ogne lado, E de soura

dale ditte quatro capelle in lo mezo del corpo dela ditta ghiexia, fo fatta vna capella bella e grande in la quale el altaro grande, de soura chuuerta sotto gli cuppi de stuore de channa fatta a naui, e smaltada de gesso, E denanci dal ditto altaro tra dui di pillastri grandi de quella ghiexia fo fatto vno parapetto murado de preda e de chalzina, quanto tene largheza de quella capella, alto souro terra circha . . . piè de comuno, ed a onne basta gli è lassado ouer fatto vno portello per intrare e per insire de quella, e dentro, è tutta salegada de preda chotta, Apresso lo ditto altaro a mane dritta, fo fatto vno yssolo, per lo quale se va in vna sacristiola, e in certe stancie deputade per lo guardiano de la ditta ghiexia.

MCCCCI vna domenega mattina adì XI del mexe de dexembre, et era la terza domenega de l auento Misser zoanne del caxale de quegli de migliorato da sulmona Ellecto per misser lo sanctissimo im cristo padre Misser Bonifacio papa nono, arciuescouo de rauenna fo consagrado in la ghiexia de sam piedro maore in bollogna a la messa, la quale

messa, officio e consecratione fe e disse Misser Bartolomio di raymundi, alora vescouo de bollogna vna inseme con fra bartolomio di fra minuri vescouo de . . . . E con misser lo vescouo de ceruia acompagnadi da multi prelati chirixi e canturi sollepnemente sicomo a tale officio se rechede, Al quale officio honorare venne lo magnifico et excelso signore zoanne de thoniolo di benteuogli signore de bollogna acompagnado da tutti quigli del so consiglio, e da chavalieri docturi e da tutto lo fiore di notabili cittadini de bollogna, et al ditto officio stetteno sino che liuro de dire la messa e l officio preditto, Retornado lo signore a pallazo, multi prelati e altri chirixi, docturi, et altri notabili cittadini assai romaxeno a dexenare con lo ditto misser l arciuescouo in uescouado, lo quale fe aparechiare in suxo la sala grande de soura, in chaxa del uescouo de bollogna, E li fo ogne cosa sollempnissimamente fatta a compimento, et ognomo Receuudo a grande honore.

MCCCCI, vna zuoba de sirra zoè doppo vespro adì xv del mexe de dexembre, lo conte Alberigo di chonti da chunio

ouero da barbiano, al quale se dixeva lo gran contestable Nemigo, e Riuello del magnifico signore zoanne de thoniolo di benteuogli signore de bollogna, e de la ditta citade e comuno, per la chaxone descritta in questo presente liuro, passade do carte indriedo, si andò in le terre del conte de vertu ouer ducha de millano, et abiando intexo chel ditto signore de bollogna auea rotto e fatto tagliare vna grande aqua adosso lo castello de barbiano intanto che tutta quella contrada era alagada, e chel ditto signore etiamdio feua tutto so reforzo per fare combattere alchune de le soe chastella, o chosellexe o altre de quelle, se partì dele ditte terre del ditto ducha de milano el ditto dì ariuò suxo lo contado de bollogna, con grandissima gente da pe e da chauallo in luogo ditto lo corpo de Reno, e tutta la ditta sira, la notte el dì seguente cerchono tutte le ville de quelle contrade, de sotta e de soura, zoè vrbizano, sancta maria in duni, sam zoanne in persexeda, Cento, e la pieue, sam zorzo, Altedo, Sam marino, caxaraltola, villola, perfino apresso sam donino, fono

a marano, A triario, a garnarolo, a sam martino in argele, e chazano, ala Rechardina, a medexina, et in molte altre ville ch io non so menzonare cusi al presente e de le ditte ville, e contrade, prexeno multi et infiniti prexuni, e de molto bestiame grosso, ardando, bruxando, e fichando fuogo quasi in tutte le chaxe, e per maore despetto ardeuano lo bestiame menudo in le chaxe, no sel vogliando menare driedo, Et in multi e diuersi modi feno tamanto danno sul ditto contado de bollogna, che fo vna abhominatione, et anche amazono de molte persone, Et in fine lo viegniri de sira, ouer lo sabado de notte, lo ditto conte con la ditta soa brigada ariuò a barbiano, a chosellexe, a lugo, et ale altre soe castelle, menazando, e digando de retornare e de fare zunta al danno.

MCCCCI, vno martidì che fo adì XX del mexe de dexembre lo preditto chonte Alberigo, abiando alchuno tratado con gli catanii de sotta del castello de dozza e con lo so consiglio et aiturio si tolte lo ditto castello de dozza e la Roccha de quello al comuno de bollogna, in la

quale roccha era alora per guardiano vno ch aueua nome ouer al quale se dixeua lo papa pellachano, per la qualchosa gli cattanij de soura del ditto castello, nemixi de quell altra parte vegandose lo pezore e questo esser fatto in so despetto, per scampo de loro si fugino fuora del ditto castello con multi de la soa parte, E mandado lo bando per parte del ditto Conte che ogn omo retornasse sabiando che per lui gli seraue fatto bona signoria, alchuni ne Retornò, di qua ello ne fe apichare zinque per la gola.

MCCCCII, vno merchuri che fo adì XVIII del mexe de genaro, fo apichado per la gola ale forche dal ponte maore de soura da stra maore vno zoanne de . . . . . . del contado de Imola, per che segondo che disse la condanaxone lo ditto zoanne si andò homo segolaro prexe habito de Romitto, et a petitione del souraditto Conte Alberigo alora Riuello e nemigo del comuno de bollogna, e de zoanne de thuniolo di benteuogli signore de quella, si venne in bollogna in lo ditto habito, et adusse certi brieui, e certe littere ad alchuni citadini soi amixi et a certi

amixi e parenti d alchuni confinadi de fuora de bollogna, gli nomi di quali alora se taqueno per lo migliore gli qùai trattauano di vignire inseme con lo ditto chonte Alberigo e con gram gente d arme a la ditta citade de bollogna, e per vna porta chi douea esser dada, che se taque alora per lo migliore doueano trare dentro, e correre al pallaxio del ditto signore, e lui depore o amazare con tutti li soi seguaci et amixi, descorando puossa per la ditta citade tagliando e robando zaschuno ch auesse vogliudo contradire al ditto so iniquo proposito, E per chel ditto zoanne fosse più sollicito e feruente, ad adure le ditte littere, e breui, et a fare le ambassade che a lui erano stade imposte, lo ditto Conte gli donò incontinenti VI ducati d oro per compare lo panno dal ditto habito de Romito, e come lo ditto trattado fosse andado ad effetto gli auea promesso de dare incontinenti Cento ducati d oro, e puossa per tutto lo tempo dela vitta del ditto zoanne, lo ditto conte gli auea promesso de dare ogne anno, diexe ducati d oro, lo quale trattado per la gratia de dio e di corpi santi che

sono in bollogna, e d alchuno de quigli rechesti a quel trattado, che non volseno consentire a tanto male fo Reuellado segretamente al ditto signore, lo quale fatto pigliare lo dito zoanne e de queste cose trouada la veritade prouide ai fatti soi, el tradittore andò ale forche in quello habito de Romitto che l era vignudo im bollogna.

MCCCCII, vno viegniri che fo adì xx del mexe de genaro, circha l ora de meza terza, fo morto a mala morte Anthonio da chamarino homo famoso e molto nomenado in atto d arme, et era stado al soldo del comuno de bollogna, auegnadio che alora el fosse chasso, e volease partire lo ditto dì de bollogna per andare al ducha de millano, con lo quale ello s era achunzo a soldo, lui e soa brigada, E fo morto suxo una piazola la quale è de choe de la via che va ala bancha di soldadi e che confina con la via pubblica ouer con lo cimiterio di fradi cellestini, e che è rempetto a vna viazola che va al pontexello de sancto archangelo de driedo da vna chaxa grande che è rempetto sancta maria da la baroncella, El ditto dì fo setterado in

terra in chiexia in vna chassa, al luogo di ditti fradi.

MCCCCII, vno Martidi che fo adì XXIIII del mexe de genaro, fo tagliada la testa suxo lo campo del merchado de bollogna a

Benteuoglio, e a

Cervaxe.

per che segondo che disse la loro condanaxone, igli trattauano de dare vna de le porte de la citade de bollogna a certa gente d arme che doueano vignire per quella porta in bollogna, e correre per la terra, e depore lo stado, e la signoria de zoanne de thoniolo di benteuogli signore de bollogna, e fichar fuogo in quatro parti dela ditta citade, per che gli amixi del ditto signore auesseno tanto a fare a sedare lo forore di ditti fuoghi, ch igli non possesseno attendere a contradire a quella gente d arme che douea intrare in bollogna.

MCCCCII, vna domenega che fo adì XXVIIII del mexe de genaro, lo preditto conte alberigo, chiamado lo gram contestabele con gran gente da pe e da cauallo venne suxo lo contado de bollogna e cerchono de molte ville de sotta

da bollogna, et alchuni de loro se veneno perfino a marano, a quarto, a chalamusco, a chadriano, a villola, per la mascarella, et a molte altre ville più luntane fazando gran preda, e gran robaria, e prexeno de multi prexuni, e de molto bestiame, e masimamente boi de certi villani ch andauano de fuora ai soi luoghi per adure de le legne dela paglia, e del feno, ed altre cose chi besognauano, demorando dentro chomo igli feuano per la guerra, e mandado via li prexuni e la loro preda, multi de loro steuano per lo contado fazando gran danni.

MCCCCII, vno martidi de carneluare che fo adi VII del mexe de febraro lo ditto chonte Alberigo con grandissima gente da pe e da cauallo venne suxo lo contado de bollogna, e steuano de fuora da la porta de le lame, e da la porta de galliera e segondo che se disse circa mille chauagli veneno apresso la porta de galliera, e parte ne venne perfino al ponte scaramosando con di nostri soldadi, e con certi prouisionadi del signore che in sino de fuora, e de quigli che venneno al ponte alchuni ne chade in le fosse, et alchuni ne fono

prixi e menadi per fino al signore per la qualcosa zoanne di benteuogli signore de bollogna im persona con multi cauaglieri de la ditta cittade, cortexani, provisionadi, e misier frizillino con molti soldadi feno gran guarda in piaza lo ditto dì e la notte, e multi dì da puossa.

MCCCCII, vno merchuri che era le quatro tempore de quarexema, che fo adì xv del mexe de febraro dopo l ora de vespro, fo adutta la frasca e le nouelle che la gente d arme de zoanne benteuogli signore de bollogna, dela quale gente misser frizilino e vno ditto lo tartaglia, e vn altro ditto scorpione erano gli capitani si auea sconfitta vna gram parte de quella del conte Alberigo, la quale era alora a masimadego e gli asaglino e combatando inseme l uno inchalzando l altro, ariuono perfino al castello ditto la pieue la quale era alora Reuellada ala signoria de bollogna, e per zò fugiua la gente del ditto conte verso la pieue per auere rifugio in quella e per esser receuudi dentro per so scampo, di quai alchuni ne fono prixi per fino in le fosse de la pieue, E scon-

fitta che fo la ditta gente lo dì de sira, e anche la notte fo menadi a bollogna de multi prexuni e de multi chauagli di quali prexuni Alberto di pigli da carpo fo vno e anche fo menadi alchuni citadini de bollogna per prexuni gli quai erano in lo ditto campo di nimixi como Riuegli de la citade e del comuno de Bollogna dela quale vittoria fo fatta grandissima festa, e grandissima alegreza, e l dì seguente la mattina fo fatta vna bella e sollempne processione per la chirixia de bollogna, e gli artexani steteno tri dì che igli non lavorò piubigamente ale loro botteghe.

MCCCCII, vno merchuri, che fo adì VIII del mexe de marzo, Quale se fosse la chaxone nol scriuo per certo, ma raxonauase che gli omini del castello de sam zoanne in persexeto lo quale era za reuellado a l infrascritto signore de bollogna gli aueano mandado a dire ch ello gli andasse in persona, che igli volleano dargli lo ditto castello e retornare a lui et esser suditti alla soa signoria, per la qual cosa Zoanne de toniolo di benteuogli signore preditto de la citade de bollogna accompagnado da vno ca-

porale chiamado scorpione caporale de molta gente e al soldo del ditto signore, e con multi altri prouisionati de pe e de cavallo lo ditto dì doppo nona, o anche più tardi como valoroso signore, e como cholui che volea fare gli fatti soi e de la soa cittade in persona, Andò al ditto castello de sam zoanne, e zunto li per tempo de sira ouer de notte, e notifficado ala guarda del ditto castello che gente gli erano, e como lo ditto signore era lì in persona, subito senza dire altro fo descrochade spingarde, schioppi, e bombarde, con le quai fo ferido vno chauallo sotto al ditto signore, E con vno schioppo fo morto lo ditto scorpione, la qual cosa vegando lo ditto signore subito la ditta notte Retornò a bollogna con la ditta gente e fe adure lo ditto scorpione cusì morto a bollogna, reputandose esser tradido da gli omini del ditto castello, puossa la zuoba seguente adì VIIII del ditto mexe de marzo, fatto fare bandiere morture a l arma del ditto scorpione morto, lo ditto signore lo ditto dì lo fè sepellire in vna cassa grossa de legno a tutte so spexe in la ghiexia de misser sam petronio nouo da piaza

al qual corpo honorare fo lo capittolo el consortio de sam piedro maore e tutti gli ordini di frati mendicanti de bollogna, e de laici, asai gente d arme e de multi notabili cittadini, de la qual morte fo gran lamento perchè segondo homo d armi l era reputado bon homo, e molto beniuolo del ditto signore, e del comuno de bollogna.

MCCCCII, vno viegnirì doppo dexenare che fo l ultimo dì del mexe de marzo, Siando tratti a piazza alchuni soldadi da chauallo non so la chaxone per certo subito fo leuado vn gram forore in la citade de bollogna, e dubitò forte gli omini che gli soldadi e la loro forastaria non volesseno mettere ad exterminio e a sachomanno la ditta citade e le persone a l auere de quella per che de pocho tempo inanzi alchuni soldadi posti per lo signore in lo monestiero de sam steuano, gli aueano fatto mala mussaria de vino e d altre cose per forza e contra la voluntade di monixi, e de l abade, et alchuni sachardi anche aueano vxade parole fra gli artexani, e ale loro botteghe, e certi bottuni simigliante a cusì fatto mistiero, et etiamdio

alchuni de loro passando per piazza, et andando ala bancha di soldadi portono de choe d una lanza vno saccho per bandiera, digando viua el santo sacchomanno de che gliomini abiando odide, e vezude le ditte cose, et abiando el dubio preditto subito seronno le so botteghe, et arostono de molte vie publiche dela ditta citade, com charre de villani ch erano dentro per la guerra, e con altro legname, la qual cosa vegando zoanne de benteuogli signore preditto subito muntò a chauallo con certi soi cortexani, e prouisionadi e discorrando per la terra in breue hora aquedò questo forore si che non hanno fatto danno ad alchuno e fe reaurire le stazuni agli artexani in persona, e mandare vno bando che chi insignasse chului o choloro che fosseno stadi principio ouer chaxone de questo forore, araue da lui doxento bollognini doro, puossa la notte seguente fo fatto vno paro de forche in piaza, e fo apichado de notte vno da sam zoanne, e vno figliolo del scarparo da la peola, la quale era za reuellada al ditto signore, e vno sachardo, gli quai tutti tri steno apichadi tutta quella notte, e

tutto lo sabado che segui, el ditto sabado de sirra fono despichadi.

MCCCCII, vno Merchuri che fo adì XXIIII del mexe de mazo venne, et ariuò in bollogna lo figliolo de misser francesco da charara, signore de padoa, acompagnado con gran gente da chauallo, e segondo lo raxonare de più persone sedixea che igli erano circha mille zinquecento chauagli, gli quai mandaua lo ditto misser francesco in subsidio et in fauore de zoanne de thoniolo di benteuogli signore de bollogna, e de gli omini de quella, per reparare ala guerra, che feua Nanne de gabione di gozadini e misser bonifacio chaualiero so fradello, e misser gozadino so neuode, e certi altri confinadi de bollogna, con l aituro del ducha de millano ala citade preditta de bollogna.

MCCCCII, vno lunedì che fo adì XXVI del mexe de zugno circha l ora de terza, siando vno ditto Bernardone capitanio e notabilissimo homo d arme d alchuna gran gente d arme del comuno de fiorenza stado per spacio de parichij mixi in la cittade e in lo contado de bologna in fauore e in subsidio dela ditta citade

de bollogna, e de zoanne figliolo che fo de thoniolo di benteuogli signore de quella, per vna guerra che feua lo duccha de millano ala ditta citade segondo lo raxonare de molte persone, a petitione de alchuni citadini de bollogna, gli quai era alora Riuegli de quella, venne lo ditto dì la gente del ditto duccha, ouero di diti Riuegli assaglino lo ditto bernardone e tutta soa gente, e la compagna da la roxa, e asai citadini de bollogna, e multi prouisionadi del signore de padoa, tuti in fauore dela dita citade, e quigli tutti sconfisseno, e segondo lo ditto de molte persone, che fono a quella meschia, elglie fo morto, tra de l una parte, e del altra, circha zinquecento persone, o più, e gli altri sem fugino, suxo per le montagne, E questa sconfitta fo dada apresso lo ponte da chaxalecchio, de fuora da la porta de saragoza in grande vergogna e obprobrio del dito zoanne signore de bollogna bem che de questo non è da fare meraueglia per che la gente aduersaria de bollogna, era assai più, che quella de bollogna, E im quella era lo fiore de tutti gli notabili homini d arme che fosseno in italia a-

lora, zoè Misser ottobom terzo, facino chane, lo conte alberigo di conti da barbiano, per excellentia chiamado lo gram contestabele, Misser francesco signore de mantoa, Misser pandolfo, e Malatesta di malatesti, di citadini gli era Nanne de gabione di gozadini, Misser bonifacio so fradello, Misser gozadino so neuode, chaualiero e doctore de lege, Misser bente figliolo de misser Andrea di benteuogli, misser Iacomo figliolo che fo de zoanne de mengolo de Ixolano doctore de lege, Nicholo di fantuci, gandolfo so figliolo, ponaro so consorto, thonio da sancta lucia pilizaro, e multi altri gli quai e non so, che seraue lungo a scriuere bene chio gli sauesse. E nota che segondo lo ditto de molte persone sauie e discrete lo dito zoanne di benteuogli signore de bollogna, temando che l puouolo non si rouersasse adosse per descazarlo, ello tignia lo ditto bernardo, con tutta la soa gente preditta, lì apresso la citade per auerla subito, in chaxo de soa necessitade, la quale po.che fo sconfita fo la perditione del so stado, como tu legerai. Nota che oltra quigli che fono

morti dela gente del signore de bollogna, el fo prexo lo ditto bernardone, e aue de taglia xx m. ducati, e fo prexone de facino chane, e fo morto vno ditto lo tartaglia, valente e notabele homo d arme, et anchora fo prexo vno figliolo del signore de padoa, ch era a campo con lo ditto bernardone.

MCCCCII, vno martedì adì XXVII del ditto mexe de zugno, circha le XXIII hore se leuò subito vno gran remore, e vno gran furore im fra gli artexani de la citade de bologna e imformadi za del fatto ch i voleano fare serade tutte le so botteghe armada mano corseno tutti in porta ravegnana, e in certi altri tribi o recholti e im lora de sirra sonando tutta fiada la campana grossa de sam piedro maore a stormo, e quella de sam bertolo, e de molte altre capelle, tutti trasseno a piaza per descazare e per deporre lo stado del souraditto zoanne di benteuogli lo quale igli aueano molto in odio per la paxe ch ello auea fatta con Estorre di manfridi signore de faenza, d una guerra ch auea principiada lo stado el regemento del puouolo inanci che l ditto zoanne fosse signore de bollogna

de la qual paxe non siando contento
lo chonte Alberigo preditto per che l
ditto Estorre era stado chaxone dela
morte del conte zoanne so neuode, lo
ditto chonte Alberigo con gli soura nomenadi
auea fatto gran guerra in suxo
lo contado de bollogna, da XVII dì del
mexe de zugno de MCCCCI per fino a
questo dì intanto che l non se possea
insire de fuora de neguna porta de fuora
dala citade che l non fosse prexo, non
se, possea rachogliere, non sera possudo
fare lavorare de fuora im alchuno lavorero,
non se possea auere del formento
se non con gram charastia, era stada
tolta l aqua dale molline ala chiuxa da
chaxalechio, Era za stado comandado
chel fosse fatto di postrini per le capelle
et etiamdio era stadi prixi multi prexuni
in diuerse volte arso e bruxado
tutto lo contado, Ora siando la ditta sira
tutti trati a piaza, tutta la notte combateno
ch igli non posseno intrare in
piaza da neguno lado, tanta era la deffexa
che l ditto zoanne signore feua con
soa gente da pe e da chauallo, tragando
ballestre, bombarde, e schioppi, contra i
cittadini, e cusì combatando sonaua

quasi continuo le campane a stormo di monestieri e de le capelle. Ora finida la note e vignudo lo merchuri de matina, XXVIII del mexe de zugno preditto inanci terza, lo ditto puouolo de bollogna sconfisse lo ditto signore e la soa brigada e deposemlo del so stado, In lo quale stado e in la quale signoria ello era stado vno anno e tri mixi, e tredexe dì, zoè da XV di marzo de MCCCCI per fino a XXVIII de zugno MCCCCII, E lui deposto incontinenti lo ditto dì venne in bollogna Nanne gozadino, misser gozadino, Nicholo, gandolfo, e ponaro di fantuci, e multi altri citadini ch erano stadi Riuegli, oltra de quisti venne lo signore de mantoa, facino chane, El chonte Alberigo, e misser Iacomo dal vermo tutti choi e chaporali ouero capitanij dela gente del ducha de Millano, la quale gente feua grandissima guerra sul contado de bollogna a posta e a petione del ditto misser lo duccha, e di ditti Riuegli da bollogna per che lo ditto misser lo duccha vignisse signore de la ditta citade de bollogna. Ora intradi costoro dentro da bollogna lo ditto di XXVIII de zugno, vogliando quisti Riuegli mostrare al puouolo, che la ditta

citade se douesse da li inanzi regere a puouolo e a stado de libertade, si feno gli signori anciani, di quai merchione de chabriele di mazoi fo fatto confalloniero de Iusticia, la chui signoria e stado durò solamente per tutto questo dì, e tutta le seguente notte e non più, Quello che adeuenne puossa, legi la seguente pagina, e sil vederai.

MCCCCII. Adì XXVIIII del mexe de zugno, lo dì de sam piedro e de sam polo, e fo vna zuoba inanci dì dale VI hore de notte o pocho inanci, fo tolta la porta de stra sam donado per alchuni citadini de quigli ch erano stado in lo campo dela gente del ducha de millano suxo lo contado de bollogna, como Riuegli de quella, la qual cosa sabiando gli signuri Anciani ch erano stado fatti lo dì precedente crezando de regerse a puouolo e a stado de libertade, feno sonare la ditta hora la campana grossa da l arengho a stormo più, e più volte, per che lo puouolo tresse a retrouare quella, Quale se fosse la caxone nol scriuo, ma puro la porta non fo rescossa, Onde merchione di maori grandissimo, e Richissimo merchadante lo quale era

confalonero de Justicia, el mazore in lo numero di ditti signuri Anoiani vegando questo essere vno tradimento, e vna cosa fatta a mane, descexo de pallazo sem venne a chaxa soa quella matina a bon ora, E in l ora de meza terza o circha de volontade de choloro a chi posta fo tolta la ditta porta, molta gente de quella del campo di nimixi, ouer de miser lo ducha de millano veneno im bollogna, E temando forte gli citadini de bollogna, che quella gente non mettesseno a sacchomanno la dita citade, subito leuado gran remore comenzono ad arostare le vie, e le contrade per tore la via ala ditta gente, Ma quigli ch aueano tolta la ditta porta, ouer altri per loro che saueano lo trattado, e che bollogna era stado promessa de dare a miser lo ducha de Millano, confortono ognomo per le contrade, che quelle Roste se douesseno desfare digando se quello fosse fatto, e non fosse contraditto la vignuda ai ditti soldadi, che l non seraue Robado nè offexo alchuno, E chi non le desfesse ouer contradexesse seraue robado e morto, e desfatoglie le chaxe, E per questo leuandose remore tale, ne

portaraue pena e danno che non gli araue colpa, Onde li citadini che za erano forse imsporadi, ma nè saueano che fosse questo fatto, nè a chi posta costoro vignisse, nè che da loro auesse choe in questo, nè che fine auesse questo fatto, se igli auesseno contraditto per lo so megliore, e crezando de bem fare, subitto desfeno le ditte Roste per tutta la citade, E vignando dentro molta de quella gente, assai fono che cridauano viua miser lo duccha de millano, e questó dì, e anche doppo multi altri dì, ne venne assai dentro di quai parte ne romagnia dentro, e parte ne Retornaua de fuora ad arbitrio di soi mazuri, e non fo mai fatta alchuna nouitade nè Robaria in bollogna per loro non ostante che i cittadini n auesse sempre gran paura, quando al tempo de questo forore Ma puossa da lì inanci gli ditti soldadi e soi sachardi a belle brigade andauano quasi ogne dì de fuora in lo contado e presso e luntano et desfeuano vssi fenestre e one chosa per robare e massarie, e formento e biaue d'one fatta, o vua e in agresto e madura, e frute, luome, melluni, aduxeano im bollogna,

e tutte chose, e non se possea quasi più uiuere in bollogna e questo duroe cicha XIIII mixi per fino che perdeno lo so stado.

MCCCCII, lo dì preditto, zoè la ditta zv9ba, Adì XXVIIII del ditto mexe de zugno, in lo quale dì si è la festa de miser Sam piedro e de Miser sam polo apostoli, la quale è la festa del duomo, e del comuno de bollogna, la matina fo morto a mala morte, e de feride assai Zoanne figliolo che fo de thuniolo di benteuogli signore de bollogna, puossa fo portado incontinenti in vno mastello chuuerto per fino a sam Jacomo di fra Rumitani e lì inanci l altaro de la sacristia noua di ditti fradi stette cusì morto tutto lo ditto dì cussì nudo como ello nagna, dala mudanda in fuora et anche quella steua vittuperoxamente. Al quale luogo per tutto l dì concorse gente infinita per vederlo, e gente d ogne conditione et eragli tamanta la chalcha per la multitudine de la gente, che l uno spingea, o chagea adosso l altro.

MCCCCII, vno lunedì che fo adì X del mexe de luglio siando la mattina andado lo bando che ogn omo andasse

che volesse al consiglio Ale xvii hore se fe lo ditto consiglio per fare sinighi per lo comuno che desseno la tignuda de la citade de bollogna a miser lo ducha de Millano ouer ai soi logotenenti, E poste le faue el partido fo vinto e ottignudo in lo ditto consiglio che cusì gli fosse dada, puossa incontinenti ale xviiii hore lo ditto dì gli deno la tignuda, e si gli andò tuta la chirixia de bollogna im processione ala porta de sam felixe, e simele mente tutte le compagnie de le arti incontra per Receuere loro e le bandiere del ditto miser lo ducha, e sonò le campane de sam piedro e tutte quelle del comuno de bollogna per alegreza, E la sira fo fatti gram falloi per le contrade de bollogna e suxo tutte le turri del comuno.

mccccii, vna domenega suxo l ora de dexenare, che fo adì xiii del mexe d agosto fo sonade tutte le campane del comuno e de sam piedro e de tutti li monestieri de la citade de bollogna, per alegreza de certe bone nouelle che fono publicade suxo la sala del podestade dala raxone, le quai aueua adutte gli

ambassaduri del comuno de bollogna dal nostro signore Misser lo duccha de Millano.

MCCCCII. Adì XXIIII dal mexe d agosto in lo quale é la festa de misser Sam Bertolomio apostolo, morì e passò de questa presente vita Misser zoanne figliolo che fo de misser galleazzo di Vesconti da millano, signore allora de la citade de bollogna, al quale signore, se dixea per tutti Miser lo duccha de millano, la quale morte fo puossa publicada in la ditta citade de bollogna adì . . . del mexe de . . . . E nota che non ostante che l fosse scritto al puouolo de bollogna e nottifficado ch ello morisse questo predetto dì, niente di meno è oppinione de multi ch ello morisse de più d uno mexe e mezzo inanzi, Ma nol voleano publicare per fino a tanto che la citadella non fosse fortifficada.

MCCCCII, vno viegnirì che fo adì XXV del mexe d agosto preditto, sonade le XVII hore incontinenti se chomenzò de chauare gli fondamenti de la citadella noua, che feua fare lo nostro Signore miser lo ducha de millano ouero gli soi

heredi in la ditta citade de bollogna, in la quale citadella fo Incluxo dentro lo canale de reno che entra in bollogna desotto la porta del peradello, e la porta de sam felixe, e la porta de le lamme.

MCCCCII, vna domenega, che fo adì XXVII del ditto mexe d agosto si chomenzò gli omini e i cittadini e le compagnie de le arti tutti vestidi de pagni noui, e zaschuna compagnia de diuerso collore, ad andare per allegreza per la citade de bollogna con gram festa, e parte de zaschuna compagnia andauano ballando e cantando, e parte bene a chauallo, andauano bagordando e durò questa festa tri dì continui, Non sabiando anchora gli ditti citadini che l ditto miser lo duccha so Signore fosse morto.

MCCCCII. Adì XXVII del mexe de dexembre im lo quale è la festa del glorioxo apostolo et Euangelista miser Sam zoanne, circha l ora de terza a sono de più trombe, e a voxe de bandidore, suxo la piaza, e per gli tribi piubighi e consueti de la citade de bollogna fo publicado che Adì VII del ditto mexe de dexembre, in lo quale è la festa di miser Santo Ambroxo in la citade de

millano, In presentia di figlioli et heredi di miser lo duca de millano, e del so consiglio, e de chaualieri de docturi, e de assai valenti homini de la ditta citade de Millano fo concluxa, e fatta bona, e vera, e perpetua paxe tra i ditti figlioli ed heredi del ditto misser lo duccha da l una parte, e Misser francesco da charara signore de padoa da l altra parte con patti, e conventioni che nesuna de le dette parti non dovesse tignire ne Recitare alchuno so Riuello nè confinado et altre chose assai che in gli capitogli de la ditta paxe fatta se contignia gli quai non fono publicadi alora, tutti de mantignimento, e de exaltione del stado de zaschuno de loro.

MCCCCIII, vna zuoba circha le vinti hore che fo adì XXII del mexe de febraro, in lo quale era la festa de Miser Sam piedro in chathedra, fo sepellido lo corpo del antighissimo chauagliero e nobilissimo citadino de bollogna Misser ghirardo di conforti A la ghiexia di fradi menuri de la cittade de bollogna et aue grandissimo honore.

MCCCCIII, vno viegnirì, che fo adì XXX

del mexe de marzo doppo l ora de dexenare se leuò vno gran remore tra certi soldadi e fanti da pe, che feua la guarda in piazza, la chui chaxone non so per certo, Per la qual cosa subito gli omini del puouolo e de le arti non sabiando che questo se fosse, temando de non esser morti nè mettudi a sachomanno, subito comenzono a serare le botteghe. loro, et andare a chaxa per armarse, per la qual cosa el venne incontinenti a piazza molta gente da chauallo fazando gran guarde, e parte n andò per le arti con vno misser ballotto, alora vno gran maestro qui per lo duca, pregando gli artexani, ch igli aurissero le boteghe, e non dubitasseno, e cusì fo fatto, e in pocho spacio de tempo fo aquedado lo ditto Remore.

MCCCCIII, vno viegniri de sira, che fo adì XXII del mexe de zugno, zoè tutta la ditta notte e l sabado seguente fo arostade tutte le vie, e le bocche che entrano in piazza del comuno de bollogna con rastegli, gli quai auea fatto fare lo regemento de misser lo ducha de millano alora signore de la ditta citade forti, grandi, e bellissimi con chadenaci

grossi, e chiaui e chiauadure, et aueano vno portelletto pizolo apresso e de lado dai grandi (vno rastello con lo portello era apresso lo palazo per la via da le bollette — vn altro apresso lo palazo de cho de la via da le scudelle che va a sam piedro maore co lo so portello) un altro tral palaxio del Re Enzo e la chaxa da la zeccha con lo so portello — vn altro de cho da le merzerie rempetto la torre e la chaxa grande di rampuni con lo so portello, lassado de fuora la via da la cecha — vn altra rosta senza portello, che non s auriua, tra la chaxa de la compagnia di spiciali e quella de la compagnia di merzari appresso lo pozo del capitanio — vn altro rastello grande con lo so portello al intrada de piaza de soura da le chaxe de misser Alderghetto di lambertini, ouero da le oreuexarie — vn altro rastello con lo so portello che pocho s auriano, al intrada de piaza suxo lo tribo di malcontenti de choe de la via che va al spedale da la vita e ale pescharie — vn altro rastello con lo so portello suxo lo cantone de piaza, de cho de la via de le chiauadure, ouero de sam — vide

vn altro rastello con lo so portello lì apresso de cho dela via che va tra lo spedale da la morte e la ghiexia de sam petronio nouo de piazza — vn altro rastello tra la ghiexia preditta e la chaxa de la compagnia di nodarí. E tutti quisti Restegli ouero roste aueano de soura belle guardiole fornide de codagli in quantitade, ai quali senza l altra guarda da piazza, steua continuo bella guarda de gente e de prouisionadi de pe, che auriuano e serauano gli diti rastegli segondo ch era necessario.

MCCCCIII, vno lunedì che fo adì XXV del ditto mexe de zugno, sonade le XXII hore fo apichado per la gola, suxo la piaza del comuno de bollogna Misser guasparro figliolo che fo de zoanne lione di lioni, gli quai habitauano in strada maore rempetto lo spedale de la ghiexia de santa Maria del tempio, onde chorre vna chiauega d aqua, che comunamente se chiama lo torlione, e fo apichado segondo che se disse per che l portava alchune littere contra lo stado de Misser lo ducha de millano signore de bollogna, a posta e a pititione de misser Nanne di gabione de gozadini alora Riuello del

ditto misser lo ducha, e de la ditta citade, tutta fiada regnando fortissima guerra, nè non fo sonado arengho, nè campana, nè lietta condanaxone a la ditta sententia.

MCCCCIII, vna domenega che fo lo primo dì del mexe de luglio, doppo vespro, lo regemento, che regeua bollogna a posta del ditto misser lo ducha de millano fe chorrere vno palio bello et honoreuole per alegrezza, per che in quello dì era vno anno prosimo passado, che misser lo ducha auea abiude piene nouelle certe e vere, como li era vignudo signore de bollogna, e fo corso per la strada e per la porta de saragoza de vezuda.

MCCCCIII, vno sabado doppo ouero circha vespro, adì VII del mexe de luglio, siando chaualchadi contra gli nimixi alchuna gente d armi da chauallo, e in loro inscontradi e combatendo de fuora da la porta de stra sam steuani, non possando bene portare lo pexo contra gli ditti nimixi, mandono subito al Regemento de bollogna per alturio, e apparechiandose gli soldati in piaza per andare, e digando l uno a l altro, arma arma, per la ditta chaxone non sabiando

li cittadini che fosse questo, dubitono ch i soldadi ch erano in bollogna a posta di misser lo duccha de Millano non vollesseno o mettere la terra a sacchomanno, o fare altra nouitade, per la quale voxe serade subito le stazuni, zaschuno de subitto sen andò a chaxa, e zaschuno pensò per guardare chaxa soa, ma puro in fino cessò questo forore, nè non fo homo cittadino del puouolo che se leuasse a forore alchuno contro lo stado, ne contra lo regemento del ditto misser lo ducha nostro signore.

MCCCCIII, vna domenega mattina adì VIII del ditto mexe de luglio, fo fatto vno conseglio non per zò a sono de campana in fra lo luogotenente del ditto misser lo duca de millano, el so conseglio, zoè in fra gli omini del so conseglio, e in presentia d alchuni nottabili citadini de la cittade de bollogna, in lo quale fo publicado alchuno tradimento che voleua fare misser francescho barbavara a madonna la duchessa de millano, et ai soi figlioli, e che l ditto misser francesco feua e trattaua contra de loro de la cittade de millano, del quale non fo mentione per ch io nol so per certo, ma

in lo ditto conseglio fo ditto, che chi possesse dare lo ditto misser francesco a la ditta madonna la duchessa o metterlo in la soa forza, sel fosse viuo, araue x millia ducati, e sel fosse morto, chi l apresentasse araue v millia ducati, e nota che questo misser francesco era sommo secretario e sommo conseglio fidado de la ditta madonna la duchessa, e di soi figlioli, Et in fine fo ditto in lo ditto conseglio, che madonna la duchessa s era reparada dal ditto tradimento, e auea refermado lo stado, mediante la gratia de Dio, Per la qual chosa in lo ditto conseglio fo concluso, che la sira prosima vignente, se fesse alegreza de fallò de fuoghi, e masima mente suxo la torre de gli axenegli, e suxo le turri de le porti de la cittade de bollogna, fo posto e arse molte lumiere, et anche per le contrade fo fatti de foghi assai per l alegreza preditta, e masimamente per quigli a chi piaxeua lo stado preditto, che crezo per zo che pochi fosseno, respetto agli altri.

MCCCCIII, vno lunedì mattina de notte zoè inanci dì Adì VIIII del ditto mexe de luglio, siando Misser nanne di goza-

dini Riuello de la citade de bollogna, e fazando guerra grandissima suxo lo contado de la ditta citade, con lo fauore de la gente de la liga, zoè di fiorentini, e de la ghiexia, e del marchese da ferara, e del chonte Alberigo di chonti da chunio, ouer da barbiano, e siando loro suxo lo ditto contado, vna gram parte de la ditta gente d arme da pè e da chauallo, con balestrieri e guastaduri infinnita, si veneno la ditta notte al terraglio ouero a le fosse de la ditta citade, e si Roppeno e forono lo muro de la ditta cittade, tra la porta de stra Sam steuani, e quella de stra chastiglioni, apresso vno barachano el quale è apresso la donna nostra che fa mirachogli, tanto che l ditto forame era lungo e largo più che la statura d uno homo, e per quello buxo chusi fatto intrò vna brigada de fanti da pe ballestrieri, e chom schale de chorde, e de legname montono suxo le mure per defenderse con le ditte balestre da la gente de la citade, e per fare spalle aiturio e fauore al ditto misser Nanne e ad altra gente ch era sego, el quale voleua, segondo che fo puossa bandido, e piubigado a la ren-

ghiera del palazo del podestade, che è soura la piaza de bollogna, essere signore de bollogna, non ostante che l se dixesse ch igli la tolleano per la ghiexia, e parte si dixesse per metterla a puouolo, la qual chosa fo sentida lo ditto dì circha l ora de la campana dal dì, e subitto corse la gente d arme ch era in bollogna, zoè misser galleazo da mantoa, e facino chane con soe brigade, e muntadi suxo le mure buttono zoxo gli ditti balestrieri, e al ditto forore gli fo morti di ditti nimixi da XXVII persone in suxo tra dentro e de fuora, che stetteno tutto lo dì morti souro terra, e schaltizadi da chauagli nè non gli posse mouere neguno. Vnde gli ditti nimixi odando, e vedando che l so proposito non posse auere effetto, confusi e inchalzadi dai preditti soldadi de bollogna se partino, E questo fe gli ditti guastaduri, che veneno a le mure, e gli altri soldadi, che sperauan de vignire dentro, per che l gli era stado promesso de mettere la terra, e la Robba, e gli omini, e le femene de bollogna a exterminio e a sachomanno dal ditto misser nanne, puro ch igli lo fesseno vignire

signore de bollogna, segondo vno bando, che fo bandido in bollogna adì xii del ditto mexe de luglio.

MCCCCIII, vno Merchuri, che fo adì xi del mexe de luglio, Morì e passò de questa vitta prexente Misser lunardo malaspina marchexe, el quale era alora luogo tenente in la citade de bollogna, per Misser zoanne maria duccha de de millano alora signore de la ditta citade de bollogna, Puossa lo viegniri che seguì, ello fo sepellido a la ghiexia de sam domenego luogo di fradi predegaduri in bollogna, et aue grandissimo honore di chauagli chuuerti, e de gente vestida de negro assai, et Aue tutta la chirixia de bollogna, zoè di fradi di monestieri, e di preuedi parocchiali, prima perch ello era reputado bono gentile homo, puossa per l officio in lo quale ello era, la chui anima dio guardi da pene, e tu lectore prega dio per lui.

MCCCCIII, adì xxx del mexe d agosto, e fo vna zuoba de sira circha l ora del Aue maria, siando tutta fiada gram guerra in la citade e contado de bollogna, fo fitto lo fuogo de fuora da la citade in lo borgo de stra sam donado, e si

darse vnexe chaxe che gli era de sotta da la via a man dritta vignando verso bollogna, e non gliem romaxe sono vna bem trista, la quale era l ultima de fuora da la rosta, rempetto la ghiexia di misser sam gillio, et in quelle chaxe arse de molta chaneua, et assai.

MCCCCIII. Adì xxx del mexe d agosto, Millesimo, Mexe e dì e circha l ora preditta o pocho inanci fo morto . . . . . figliolo del nobel chaualiero Misser Nicholò di lodouixi, altramente ditto misser Nicholo de ligo, el dì seguente lo viegniri mattina, lo ditto corpo morto fo portado a sepelire a la ghiexia di misser sam domenego, logo di fradi predegaduri in bollogna, la cui anima dio receua in vita eterna.

MCCCCIII, vna domenega mattina Adì segondo del mexe de settembre fo fatta vna remessedada de gente apresso la piaza de bollogna, A la quale trasse molta gente et assai, e con diuersi Instrumenti de subito a gram forore guastono e desfichono tutti gli rastegli e le guardiole ch erano intorno piaza, di quai è scritto passade queste doe carte prosime precedenti, e fo deschazado vno ditto

Cermixone caporale chapitanio e choe di molti prouixionadi da pe, che steua sempre a la guarda de piaza a posta del regemento del ducha de milano ouer dela soa donna e di soi figlioli, sotto vna luoza fatta per loro apresso lo muro de sam petronio nouo, e fo auerti dui vssi che erano stadi muradi vno da ogne lado del altaro grande del ditto sam petronio, e si fo rotte e auerte le prexuni. Puossa pocho stiando lo ditto dì fo tolta la porta de stra sam vidale a le guarde de misser lo ducha preditto, la qual chosa sabiando vno ditto facino chane, che steua in pallazo per luogotenente del signore, subitto com gram gente da chauallo, o almeno zinquanta lanze, corse a la ditta porta e in poco spacio la reschosse, e quella rescossa al ditto forore fo fitto fuogo in vna chaxa de choe de brochaglindosso in stra sam vidale et anche più suxo in altre chaxe del ditto borgo e fo robade, e mettude a sacchomanno più chaxe del ditto borgo e si fo morti circha VI persone che si videno morti, di quai fo dui figlioli di lippo martello zoè Antonio nodaro, e vgulino spiciale, vno guido brentadore,

e certi altri, puro la sira del medesimo
dì fo tolta anchora la ditta porta, e anche quella de stra sam donado, e fo
morti gli capitanii de quelle, che de tri
fradegli chi steua ne fo morti dui, vno
a stra sam vidale, e quello de stra sam
donado fo buttado de suxo la torre in
le fosse, e morì. Tutto questo dì, el lunedì seguente sonò le campane de bollogna a stormo, E tutto lo puouolo menudo masimamente de le contrade de
za verso domane, zoe stra sam steuani,
stra maore, stra sam vidale, stra sam
donado, la mascharella con le soe vixinanze trasseno a porta rauegnana, e
puossa a piazza· per depore lo ditto
facino e la soa gente, el ditto stado
del ducha de millano, e sil depoxeno lo
ditto di de settembre. E deposto lui e
soa gente la ditta domenega de sira el
sem fugì verso sam felixe per scampare
a la citadella, menando a rastello tutte
quelle contrade, amazando le persone,
e fichando fuogo per tutto, puro in fine
lo lunedì terzo dì de settembre, ello fo
messo fuora de la terra, E incontinenti
lo ditto dì venne in bollogna, per signore
a posta de la ghiexia vno misser val-

deserra chosa cardenale, al quale andò incontra tutta la chierixia de bollogna, e le compagnie de quella, com grande alegrezza, e la sira fo fatti fallò de fuoghi asaissimi per tutta la terra, ogn'omo cridando viua la ghiexia, viua la ghiexia, che viuere poss ella a vtele de bollogna.

MCCCCIII, vno sabado circha l ora de terza, che fo adì XV del mexe de settembre lo Reuerendissimo in X.po padre e signore misser valdeserra Chosa da napoli cardenale e legato e signore de la citade de bollogna, a petitione de misser bonifacio sanctissimo in X.po padre papa de Roma, a sono de doe trombette sonade a modo de festa, e puossa a sono de tromba, e voxe de bandidore a la renghiera del palazo del podestade ch è suxo la piaza del comuno de bollogna, e puossa per gli altri tribbi piubighi e consueti, per soa parte fe bandir, piubigare, e fare noto, a tutte e a zaschadune persone, che facino chane, el quale era stado luogotenente de madonna la duchessa, e di soi figlioli, signori stadi de la citade de bollogna, et etiamdio tutti gli altri capitanij, caporali, e gente d armi si s erano par-

tidi, e insidi fuora de la ditta citade, contado forza e destretto de la ditta citade de bollogna sicomo soldadi del ditto stado passado , de la ditta madonna la duchessa, e di soi figlioli, per la qual chosa lo ditto misser lo cardenale feua noto piubigo e manifesto, che onne persona, citadini, contadini, e forastieri, e d ogne condittione gente che fosse, posseua andare e stare e lauorare e fare lauorare in tutto lo contado forza e destretto de la citade de bollogna seguramente, e senza alchuno pensiero, de la qual chosa ogn omo fe gram festa, e grandissima allegrezza, tutti gridando viua la ghiexia, ad alta voce viua la ghiexia.

MCCCCIII, adì XXVI del mexe d ottouro vno viegniri dopo dexenare in continenti se leuò vno gran remore in la citade de bollogna, per vno trattado ch era in quella, del quale questo era l effetto, segondo che puossa piubigamente se dixea, e de dì in dì più s acertaua, che misser nanne de gabione di gozadini vogliando esser signore de bollogna, la quale signorezaua alora la ghiexia, fe fare vna gran recolta de

gente tacitamente in le chaxe soe a gabione so figliolo, e fe asoldare de molta gente tra dentro e de fuora, e bene che alchuno di choi e di mazuri e certi soi amixi sauesseno la soa intentione, non la dixeuano per zò a la mazor parte de quisti condutti, anci dixeuan che gli erano conduti dal ditto misser nanne, per esser sego a descazare la parte maltrauersa, e metteuan nomenanza, che la ditta parte maltrauersa voleua descaziare la ghiexia, e ancidere lo souraditto cardenale, Vnde el ditto misser Nanne conduxea costoro per esser con misser lo cardinale preditto, e in so fauore a zo che questo non incontrasse, e cotali parole generali, per che del tratado ogn omo non s'acorgesse, Remessedandose molto la gente, lo di preditto, misser lo cardenale sentendo forsi couelle del trattado, mandò per lo ditto gabione e per certi altri, di quali forsi ello dubitaua, El quale subito venne in piazza con gran brigada de fanti da pe, tutti molto in punto e bene armadi, e andò al ditto misser lo cardinale dagandoglie a intendere, chel volea esser sego e in so fauore, e per la chaxon

preditta di maltrauersi, e che la soa volontade, e di misser Nanne so padre feua vignire, e auea fatto condure questa brigada per so alturio e non per torgli soa signoria, e molte altre simile parole a queste per occultare quello ch era za ordenado, Misser lo cardenale no meno acorto che lui sil fe destignire in palaxio lui e certi altri chaualieri, gli quali era tratti lì per dare spaxo al fatto. La notte seguente vignando lo sabado, Misser Nanne preditto, e misser Bonifacio so fradello, gli quali signorezauano alora Cento, e la pieue, veneno verso bollogna con gran brigade di soi amixi, e de soldati anchora da chauallo per intrare dentro, E lo sabado preditto suxo l ora de terza o circha, Misser bonifacio ariuò a la porta de stra sam steuani, e quella tolse per forza e per vertude de certi tradituri che la guardauano per lo cardenale, e introno dentro. La nouella va subito a misser lo cardenale, El quale subito mosso tuto bene in punto con gran gente de gli omini de le arti, tutti d uno bom volere andono a la ditta porta, e quella si Rescosseno in pizolo spacio, E prexeno lo ditto mis-

ser Bonifacio e de multi altri, E multi gliem fo morti e dentro e de fuora, al combattere de la porta, E gli ditti prixi condusseno al pallazo, e po gli mandono alla citadella, e li fono guardadi, e molto bene examinadi, E in questo mezo, zoè lo vegniri e el sabado preditti, gli fanti de gabione, e gli altri che saueano lo fatto el trattado, tutti cridauano, via la ghiexia, via la ghiexia E non dixeuan viua la ghiexa. Ora Misser Nanne e gli altri ch erano sego, abiando nouella che l fradello era prexo, e la porta era Rescossa, e vegando che l trattado era scoperto, e la cosa non procedea sono de male in piezo per lui, e per le so cose, confusi sem fugino chi in za, chi in la, per lo contado insporadi che pareano morti, E se gli villani de fuora l auesseno sabiudo, gli n araueno prixi assaissimi.

MCCCCIII, vno lunedì el quale fo adì XXVIIII del souraditto mexe d ottouro fo apichadi per la gola, de fuora da la porta de strada sam steuani VI homini di quigli fanti ch erano stadi prixi lo sabbado precedente al combattere da la porta preditta, e che fono chaxone che l

ditto misser bonifacio la auesse. El quale sabado quando costoro introno dentro da la ditta porta, temando lo puouolo, che la dita porta non fosse cussì tosto rescossa, e che la gente del ditto misser Nanne non intrasse dentro, e mettesse ogn omo a sacchomanno, e masimamente gli soi Inimixi, tutti s arostono per le vie publiche de la citade, le quai roste fono puossa desfatte lo ditto sabado de sira, E parte la domenega seguente, vegando che di nimixi, alchuni era prixi, e l auanzo sen erano fugidi.

MCCCCIII, vno sabbado el quale fo adì III del mexe de Nouembre, fo tagliada la testa suxo la piazza del comuno de bollogna a misser Bonifacio caualiero figliolo che fo de gabione. e fradello del souraditto Misser Nanne de gozadini, Al quale dio perduni gli soi peccadi.

MCCCCIII. adì XI del mexe de Nouembre in lo quale è la festa de Misser Sam martino vescouo e confessore e si fo in domenega, Abiando za pensato e deliberado et anche metudose molto bene in punto d ogne chosa, lo puouolo e le arti de la citade de bollogna, per fare vna bella festa, per la alegreza che gli

aueno adì tri del mexe de settembre prosimo passado, quando Misser valdeserra da Napoli cardenale de misser bonifacio papa nono de Roma tolse la signoria de la ditta citade per la sancta madre ghiexia, E uogliando dare de nouo a lui le chiaui de la signoria, in atto pontifichale segondo che antiga mente è stado vxanza de fare in bollogna in simele chaxo, lo ditto dì de matina a bom hora, feno andare lo ditto misser lo cardenale al spedale di croxadi de fuora da la porta de stra maore, puossa circha 1 ora de meza terza tutta la chirixia de bollogna in atto processionale gli andò incontra solamente fino ala porta, Lì driedo incontinenti venne tutti chaualieri e docturi e notabili citadini che l andò a visitare al spedale preditto e per acompagnarlo puossa, puossa venne tutte le compagnie vestidi de diuersi pagni e belissimi, chi a pe, chi a chaualli con gli bagordaduri in anci a gli antixi, E prima venne la compagnia di nodari realmente a chauallo, gli soi bagordaduri zuuini in anci, e gli antixi de drieto, tutti vestidi ala Reale per simele modo venne anche a chauallo

« la compagnia di becchari « la compagnia di strazaroli « la compagnia di di cambiaduri « la compagnia de quigli da la lana « la compagnia di merzari « la compagnia di spiciali « E la compagnia di lardaroli inseme con quella, E tutte con vno bel penone in anci al arma de la soa compagnia « le altre compagnie seguirono costoro a pe tutti vestidi de bellissimi pagni, e tal compagnia gli fo vestida de dui coluri, gli zuuini d una fatta, e gli antixi d un altra, com fo gli fabri, e i pillizzari e tutte andono al cardenale in contra per visitarlo e per acompagnarlo, Qui driedo fo menado lo charozo, circondado de panno rosso, e de choe de la pertega vno confallone lunghissimo del comuno lo campo rosso, e la croxe bianca da l uno choe e l altro. Suxo lo quale charozo, erano gli XII Anciani ch aueano le chiaui de la citade, E quisti non insino de fuora, anci l aspettono dentro da la porta, fatta la visitatione da tutte le compagnie per lo modo che le andono de fuora, per quello medesemo tornano dentro da la citade, Driedo a le compagnie venne tutti gli notabili homini

de bollogna, cittadini, forastieri, puossa docturi e chaualieri, E apresso a loro venne lo ditto Misser lo cardenale, Al quale como ello zunse a rastello de la porta de fuora, fo messo vno baldachino de scarlatto rosso tutto froado de varo soura la testa, Denanci da lui apresso gli era Malatesta zouene di malatesti signore de pexaro, E de driedo gli era Misser l arciuescouo de Rauenna, lo vexouo de verona, lo maestro di croxadi, E tutti gli prelati de la citade de bollogna, puossa altra forastaria de gente da chauallo assai, E intradi dentro dal ponte ch è de fuora, e si andò tra l cassaro de la porta, e l dito ponte, stetteno li alquanto firmi, E si andò descixi gli anciani preditti soxo del charozo, offerseno e deno e Relassono le chiaui de la citade al preditto misser lo cardenale e signore, ello receuando con volto ridente in nome ed loro e del puouolo e de le arti de la citade e comuno de bollogna, E misser Yoseph figliolo de zoanne de giliolo disse le parole al ditto signore e fe la oblatione in nome de tutti loro, fatta la ditta oblatione, e remuntadi gli Anciani sul

charozo, ogn omo chaualcha e finalmente ariuono a sam piedro maore, e visitado l altaro, retornono a la piaza, Et intrado lo signore in lo so palazo, ogn omo andò a dexenare, chi a chaxa soa, chi ad altri luoghi deputadi. Questa festa durò tri dì, zoè la domenega preditta, el lunedì el martidì seguenti, la matina visitauano lo signore el doppo dexenare bagordauano, e tutti gli vestidi andauano per citade fagando gram festa e gram sollempnitade — l ultimo dì de la festa, zoè lo martidì de matina, se fe vna sollempnissima processione di chirixi solamente de sam piedro maore, a sam petronio de piaza, e li fo cantada una sollempne messa, A la quale andò misser lo cardenale e tutte le compagnie con soi penuni in anci et oltra quisti gente innumerabile di homini e de femene, d ogne conditione.

MCCCCIII. Adì xx del mexe de Nouembre. Morì Misser Anthonio de chosa de fronte doctore de.....

MCCCCIII, vno sabbado, che fo Adì xxIIII del mexe de Nouembre circha l ora de terza, fo tagliada la testa suxo lo campo del merchado del comuno de

Bollogna, a zoanne de vanello da montefalcho; falso traditore, e per la caxone infrascritta, Che siando lo ditto zoanne capitanio e choe e guida de doxento paghe de fanti da pe al soldo del souraditto misser lo cardenale, e soura de quello abiando anchora da lui, et anche da misser lo papa gram prouisione, como chului del quale e in lo quale igli se fidauano, E siando lui con gli ditti fanti como persona fidada deputado a la guarda e a guardare la citadella ch era stada fatta in bollogna a circostantie de la porta de Sam felixe per lo regemento del ducha de Millano, Ello dobiando guardare la ditta citadella, fidentemente a posta del ditto misser lo cardenale signore alora de bollogna, al quale soldo e prouisione ello steua alora, Si auea fatto vno trattado con misser Nanne de gabione di gozadini Riuello e nemigo del ditto misser lo cardenale e del puouolo de . le arti de la citade e comuno de bollogna, de dare la porta de la ditta citadella, al ditto misser Nanne, et era lo fatto za si inanzi, che di fanti e dela gente del ditto misser Nanne, zoè homini da pe,

alchuni n era za vignudi in quella, non
ostante chel s appalezasse puossa, perchè
più de doa millia n era stadi aschuxi de
fuora, gli quali per la gran piouie ch e-
rano alora de presente non erano pos-
sudi vignire, et anche per chi spetauano
l ora el punto dado a loro del tempo
del vignire. driedo a li quali douea
puossa vignire lo ditto Misser Nanne
com gente infinita da chauallo, per tore
la signoria e per esser signore de la
citade de bologna, e vsurpare la signo-
ria de la sancta madre ghiexia, Ma dio
nostro amadore, che non guarda ai no-
stri peccadi per gli meriti de misser Sam
petronio, e de gli altri santi, e de le
bone persone che sono in bollogna, per-
mixe, che la zuoba prosima passada
al ditto sabbado, zoè adì xxii del ditto
mexe de nouembre questo tratado ven-
ne a la noticia del ditto signore misser
lo cardenale, E subitto mandado e fatto
pigliare lo ditto zoanne. e messolo in
mane del podestade, senza tormento e-
xaminado ello confessò lo ditto trat-
tado esser vero, e che quella medesema
zuoba de sira e de notte vignando lo
viegnirì lo ditto misser nanne con tutta

soa gente doueano per la porta de la citadella, ch ello gli volea dare, intrare per forza in bollogna, e tore la signoria, e de ancidere lo ditto misser lo cardenale, e multi notabili citadini chaualieri e boni homini de bollogna, e de robare e mettere a sachomanno ogn omo, e masimamente tutti gli auersari soi.

MCCCCIII, vno martidì, lo quale fo adì XXVII del mexe de Nouembre fo tagliada la testa suxo la piazza del comuno de bollogna, apresso la croxe circha l ora de terza, a paxe de guido becharo de la capella de sancta Cecilia, e fo sepellido a sam Iacomo di fra Rumittani, homo de mala conditione auegnadio che per soe ypocrixie el dimostrasse bono, perchè segondo che disse la sententia soà, lo ditto paxe con gli infrascritti homini e persone, zoè Gabione figliolo de misser Nanne di gozadini — Nicholò di fantuci — ponaro di fantuci — dui fradelli, zoè piedro e baldo degli orsegli — dui figlioli de Nanino cherubino — Bortolomio dai sacchi — zoanne figliolo che fo de misser Symone da sam zorzo.

Siando tutti adunadi secretamente

in le chaxe de santo anthonio de la capella de sam mamolo in bollogna, igli ordinono vno trattado, e zura, e tradimento, l efetto del quale era in fine ch i voleuano trouare modo e via tra loro e gli altri soi amixi che l ditto misser Nanne de gabione di gozadini fosse Signore de bollogna, lo quale trattado gli preditti concluxeno puossa, e fermono e deliberono del mexe d ottouro prossimo passado, in le chaxe del ditto misser nanne in stra maore in la capella de sam michele da lebroxedo, e puossa lo volseno mandare ad effecto, et executione se gli auesseno possudo, per lo modo e per la forma ch igli aueano ordenado, ma non posseno per la gratia de dio, lo quale modo e ordene dado stu l uoi sauere, volgi tre carti con questa in driedo, in vna nouitade e Remore che se leuò vno viegniri, che fo adì xxvi del mexe d ottouro prosimo passado, e sil vederai, E nota che l ditto dì che l ditto paxe morì in lo liegere de la soa sententia e condanaxone fo applicadi e confiscadi e mettudi tutti gli soi bieni, mobili et immobili, raxuni e actioni in comuno e a la chamara del ditto

nostro signore misser lo cardenale, E chusì fo puossa bandido in comuno e applicado a la chamara preditta tutti gli bieni degli altri sourascritti.

MCCCCIIII, vno merchurì mattina, che fo adì xxx del mexe de genaro fo sonado l arengo con la campana grossa del comuno de bollogna, al modo vxado, de condanaxone corporale, e per Iusticia fare, E messe fuora le bandiere vxade de misser lo podestade, como è vxado, fo menado alle fenestre del pallaxio del podestade soura la piaza Gabione figliolo de misser Nanne de gabione di gozadini, E fo lietta la condanaxone e la sententia soa, in la quale se contene in fine che Misser lo podestade preditto sil condannaua, chel gli fosse tagliada la testa, de suxo le spalle, Comettando la Executione de quella sententia, al chaualiero so compagno de la corte, e agli altri soi famegli e berouieri como è de vxanza de fare in simel chaxo, E questo fo fatto e sententiado, perchè l ditto gabione era vignudo in piaza con gente e fanti da pe, tutti in punto e bene armadi per depore lo stado de la sancta madre ghiexia de bollogna, e per fare

che l ditto Misser nanne so padre fosse signore de quella, El trattado el modo como questo se doueua fare, volgi tre carte indriedo in la sinistra pagina, in vna nouitade e remore che se leuò in la ditta cittade de bollogna, adì xxvi del mexe d ottouro prosimo passado e sil vederai chiara mente e destexamente, Era alora in bollogna gli ambassaduri del comuno de vinexia, e del comuno de fiorenza, per parlare al signore de bollogna misser lo cardenale per certi fatti di soi comuni, E sabiando che l ditto misser nanne signorezaua doe belle e bone castelle del contado de bollogna, zoè Cento e la pieue, le quai castelle gli auea dado lo cardenale preditto el papa glie le auea confermade, quando la signoria soa e de la ghiexia intrò in bollogna, como a chului che i credeuano e che douea esser so fedele amigo e seruidore per gli gram beneficii ch elo auea receuudi dal papa preditto per gli tempi passadi, zoè Sam felixe e santa maria in monte de bollogna e l abadia de Nonantola e quella de pampoxa, et altre chose assai de gratie, E sabiando anchora che l ditto misser Nanne era vi-

gnudo riuello del ditto signore per la reuellatione del ditto trattado, Igli ambassaduri preditti domandono de gratia al ditto signore misser lo cardenale, che la executione de quella sententia dada contra del ditto gabione se douesse differire per alchuni dì, pensando de fare sì e per tal modo a soa possanza che l ditto misser Nanne Rendesse le ditte castelle a la citade, e rendessese in colpa de quello auea trattado e vogliudo fare, Et in premio de questa reconciliatione gli fosse rendudo sano e saluo lo ditto gabione so figliolo, la quale gratia gli fo fatta liberamente, Gli quali ambassaduri abiando scritto e mandado più e più volte al ditto misser nanne per la ditta chaxone, mai nol posseno redure nè conuertire che l ne volesse fare couelle, vnde gabione preditto aue puossa tagliada la testa suxo la piaza, vno sabado matina, sonade le sedexe hore incontinenti adì VIIII del seguente mexe de febraro.

MCCCCIIII, adì XI del mexe de febraro, et era lo lunedì del carneluare in lo quale dì e tempo, e da lì in driedo Misser nanne di gozadini como Riuello del

cardenale signore de bollogna, e del ditto comuno, signorezaua le infrascritte castelle in lo contado e destretto de bollogna zoè cento, a la pieue, e galiera, e massimadego, Siando la gente del ditto misser lo cardenale intorno al ditto castello de massimadego per douerlo rescodere e recrouare, de la qual gente polo orsino e misser chorado da mattellicha, erano capitanii, e vogliando far trare vna de le so bombarde grosse in la fortezza del ditto castello, la ditta bombarda per soa fortuna se roppe, e ancixe lo ditto misser chorado, del quale fo gran doglia e gran lamento, perchè l era fedele homo, e valoroxo e piacente chaualiero, El quale chusì morto condutto a bollogna, fo puossa sepelido a sam francesco di fra menuri adì XIII del ditto mexe de febraro, che era lo primo dì de quarexema, al quale corpo honorare fo tutti gli conuenti di frati mendichanti, e tutti gli consortii, e altri prelati e chirixi assai e de sechulari gli fo tutto lo fiore di citadini de bollogna, e le compagnie acompagnando misser l arciueschouo de Rauenna, e misser lo podestade, che gli erano in persona, Vndexe chauagli chu-

uerti gli fono, sul primo era vno che portaua vno penone grandissimo a l arma del ditto misser chorado, la quale arma era per mitade partida, da mezo in suxo vna agoglia negra, e da mezo in zoxo era fatta a schacchi zalli e russi Suxo altri otto chauagli fo portadi otto penoncelli parte a la ditta arma e parte nigri, Sul decimo fo portado lo bacinetto, Sul vndecimo fo portadi gli speruni e la spada, El cadellietto era fornido a drappi d oro solempnissimamente, Molta gente gli era tutti vestidi de negro, di quai parte, al corpo, e parte intorno al cadellietto, com gli mazuri pianti e cridi e lamenti che fosseno mai odidi, puossa fo messo in vna cassa grossa murada soura terra, in la ghiexia de sam francescho preditto intrando in sacristia a man dritta, a la qual anema, dio fazza gratia e misericordia.

La notte seguente vignando lo segondo dì de quarexema adì XIIII del ditto mexe de febraro, circa le VI hore de notte lo ditto polo orsino con la soa brigada, e quella che fo del ditto misser chorado, e con l altra gente de fanti da pe che glie n era assai, rescos-

seno, e recrouono al ditto chastello di massimadego, e quello si fornino a posta de la sancta madre ghiexia, e del ditto misser lo cardenale signore de la citade e comuno de bollogna, Et incontinenti andono a pore lo campo al chastello de Cento, per rescoderlo e per recrouarlo.

MCCCCIIII. vna zuoba segondo dì de quarexema, che fo adì XIIII del souraditto mexe de febraro, Siando partida la gente del comuno ouero del cardenale signore de bollogna, et andadi a pore so campo al chastello de Cento per Recrouarlo, e per torlo de mane a misser Nanne de gozadini che como Riuello lo possedea, incontinenti lo ditto dì chi gli andono, tra per forza e per amore gli fo dada vna de le porti del ditto castello dagli homini de quello che non volea stare in guerra, E l ditto campo, ouer quella parte de loro che piaque a polo orsino capitanio introno dentro e fornino la porta preditta, el chastello ancora, a posta del nostro signore misser lo cardenale. La Roccha del ditto chastello se tenne per choloro che gli erano dentro, e non se volseno

rendere, per la qual cosa polo orsino preditto, e misser Rizardo di pepoli chi fo mandado da bologna, e posto in luogo de misser chorado da matthelicha con le soe brigade de homini da chaualo, e de fanti da pe, che glie ne era assai tra mandadi da bollogna, e vignudi da le altre chastelle circhomstanti a quello de cento, de volontade del signore feno vna tagliada intorno la ditta roccha de cento, e feno stechadi e pallanchadi, e vno castello de legname, e dì e notte non cessauano de trare bombarde grossissime, tanto chi guastono e spezono tutta la ditta roccha, e assidiono le guarde de quella si è per tal modo, che le ditte guarde non possando stare de soura nè de mezo, conueneno vignire, in lo fondo de quella, non ostante che più volte i fosseno vogliudose rendere a patti e saluo l auere e le persone, e mai non fosseno vogliudi essere receuudi, e masimamente puro gli cittadini che gli erano dentro.

Vegando e odando gli omini del castello de la pieue che è lì apresso, che gli vixini soi da cento, aueano rendudo e dado lo so castello a misser lo cardinale, e che la Roccha loro non se

possea più contignire, tamando che l ditto campo non gli andasse adosso a loro a fargli como era stado fatto a quigli da Cento, subito se leuono dentro a remore e tagliadi che gli aueno per piezi alchuni de la parte di gozadini, comenzono a cridare, uiua la ghiexia, e l nostro signore misser lo cardenale signore de bollogna, e liberamente se rendeno, Incontinenti puossa se rendè la rocca de cento, Gli capitani puossa fornino puossa ambedoe le ditte chastelle zoè de cento e de la pieue a posta del ditto misser lo cardenale, Stu voi sauer quando fo questo volgi carta e sil vederai.

MCCCCIIII, vno lunedì de quarexema che fo adì xxv del mexe de febraro, et era la festa de misser matthia apostolo, che dobiando essere a vintiquatro dì de febraro, era questo anno a vinticinque per lo bisessto che correa quell anno, e fo doppo vespro per allegrezza, e a modo de festa fo sonade tutte le campane del chomuno, Quelle de sam piedro Maore a martello, Quelle de monesteri e de certe capelle grandi, doppo questo, suxo la Renghiera del pallaxio del nostro signore misser lo cardenale signore de bollogna

a som de trombe, e a voxe de bandidore fo bandido e piubigado, a tutte e a zaschadune persone che le Infrascritte chastelle zoe Cento, e la pieue, con tutte le soe rocche e gli homini de quelle si s erano dadi e rendudi liberamente a la santa madre ghiexia, e al nostro signore e misser lo cardenale signore. de bollogna, e quella sira fo fatti gram falloi suxo la torre degli axenegli com lumere grandi et assai, e per tutti gli tribbi e per tutte le contrade de la citade preditta de bologna per la quale allegreza fo vestidi dui chauallari de panno rosso molto bello, con le arme suxo del santo padre e de la ghiexia e de misser lo cardenale preditto, e del comuno de bollogna, Publicada e bandida la ditta allegreza, Subito ariuò in piazza vna grandissima multitudine de fantixini e de garzuni con vno penoncello in anci tuti cridando viua la ghiexia, et incontinenti a forore tutti quanti andono a le chaxe de misser nanne di gozadini, de quelle togliando e portando via vssi, e fenestre e banche, e assi, portandone chi a chaxa, chi in piazza, e de quelle feno vno gran fallò in piaza puossa

tutta quella sira, e tutta quella notte anchora istetteno suxo per le ditte chaxe, rompando le mure, gli cuppi, e le campane di chamini dal fuogo, con gli capiegli de soura, desfazando le schale e li tassegli, e dagando lo guasto a tutto zo che posseano, E non bastò questo a farlo questa sira e questa notte. che de po fo ogne festa, tutti gli fantixini tornauano a fare lo simigliante, Andando cridando, e cantando ad alta voxe, Viua l pane, e viua l vino, e mora nanne gozadino, et oltra viua l pane e viua l fiore, e mora nanne traditore, E questo cantauano perchè tignando lo ditto misser nanne, Cento e la pieue, como riuello de bologna, ello auea menazado e ditto de fare affamare bollogna, e l contado, per che di trattadi fatti per lui per essere signore, ello non auea abiudo so intento, anci si n era vignudo in vergogna, et auea spexo l auere, e perdude le persone, como è scritto da qui in driedo.

MCCCCIIII, vno merchuri de domane circha l ora de terza, e fo adì VII del mexe de mazo, et era la vigilia de la ascensione, Sonando l arengho e messe

fuora le bandiere de misser lo podestade, e lietta la condanaxone al modo vxado, fo menado misser Batista balduino suxo la piaza del comuno de bollogna el quale era chaualiero, e segondo la sententia lietta e dada, in suxo la ditta piazza gli fo tagliada la testa dal busto apresso la croxe, E puossa fo portado a sam francesco a sepellire in vna chassa suxo vno cadelieto, Al quale corpo honorare quanto de chirixi, si foe lo capittolo el consortio de Sam piedro maore, e li fradi menuri del ditto luogo de sam francesco, E questo gli fo fatto, per che segondo che disse la condanaxone, lo ditto misser baptista de pochi dì inanzi era andado a ferara, mostrando d andare a tore la tignuda d una chadena e d uno passo ch è soura l acqua de poe, che vale da portadi circha IIII ducati d oro l anno, lo quale passo e chadena gli auea donado misser lo papa, e sotto questa specia, si andò ariuando in ferara, occultamente, ello fauellò a misser Nanne di gozadini Reuello e nimigo del puouolo citade e comuno de bollogna, e del so signore misser lo cardenale, e con altri citadini

de bollogna soi amixi, in lo quale parlamento fo tratado de depore lo stado de la sancta madre ghiexia, de misser lo papa, e del ditto misser lo cardenale, digando loro al ditto misser baptista, che lui e gli altri bollognixi e gentil homini erano vili e tristi e chattiui a stare sotto la signoria d un priete, e che meglio seraue a redurla a puouolo, o a la signoria del ditto misser nanne, o d altri che taqueno per megliore, con gli quali ello serraue contento, et araue de quelle chose chi seraueno de piaxere, promettandogli forsi de le chose, che fatto lo seruixio gli seraueno stade male atexe, A le quali cose lo ditto misser battista, dee audientia, e promixe de fare certe ambassade in bollogna ad alchuni gram citadini, e notabili chaualieri, che se pensa bene chi igli fono, non ostante ch i soi nomi non fosseno menzonadi, et ad altre persone soi amixi, di quai rechiesti a questo fatto, alchuni se offereano ad ogne cose fare, e alchuni zoè gli chaualieri e masimamente lo mazore de tutti rispoxe, de non volere essere in questo trattado nè contra el so signore misser lo cardenale, anci vo-

lea viuere e morire con lui, de le quai cose misser battista preditto scrisse la resposta al ditto misser nanne a ferara, e che per sè solo ello non poraue mandare ad executione quello ch ello gli auea promesso, se gli altri soi amixi rechesti non se mouesseno, e la promessa si era di dargli vna dele porti de la citade, cogliandola per forza, o per tradimento, spetando de auere dal ditto misser Nanne l aiturio promesso de gram gente d arme da pe e da cauallo.

MCCCCIIII. Adì XIIII del mexe de Mazo. fo sepelido lo corpo del profondissimo doctore e maestro in theologia, Maestro bernardo del ordene de madonna sancta Maria del carmene in la ghiexia de sam martino in bollogna denanci dal altaro grande de quella ghiexia. Al quale officio gli fo fradi de zascuno ordene di mendichanti, e tutti gli valenti Religiosi, Soura lo qual corpo Maestro guglielmino d alessandria de l ordene di serui de la donna fe lo sermone in choro.

MCCCCIIII, uno lunedì de sira, circha lo terzo sono de la campana, che sona

per la guarda de la citade de bollogna adì VIIII del mexe de zugno, piedro figliolo che fo de verzuxe cambiadore habitadore, alora in bollogna in la capella de Sam Michele del merchado di mezzo si ancixe e ferì mortalmente, Nicholò figliolo che fo del Nobele chavaliero misser franceschо de gli ariosti, sotto lo portego de la ditta ghiexia de sam michele, el quale nicholò era marido de Madonna filippa figliola che fo del famosissimo doctore de lege misser francesco di rampuni, et habitaua in la chaxa che fo del ditto misser francesco, et in la ditta capella, e tutta quella notte e parte del dì seguente ello stette cusì morto, in la ditta ghiexia. El martidì seguente zoè adì x del ditto mexe de zugno lo ditto nicholo fo sepelido ala ghiexia de sam piedro maore .sotto la volta de la porta dai liuni, in l archa che gli è de gli ariosti la prima a insire fuora de ghiexia, al quale corpo honorare fo lo consortio de sam piedro, e l conuento di fra menuri.

El merchurì seguente zoè adì XI del ditto mexe de zugno, in lo quale è la festa de sam bernabe apostolo, mis-

ser fra bertolomio de sam piedro strazarolo, vescouo de l ordene di fra menuri la mattina circha l ora de meza terza, Reconciliò lo cimiterio ouero lo portego de la ditta ghiexia de sam michele, lo quale per la morte del ditto Nicholo era stado violado, presente misser dom bonamigo rectore de sancto Andrea di piatexi, e mi dom piedro rectore del ditto sam michele che gli aidono, e molte altre persone sechulari che stetteno a odire lo ditto officio.

E nota, che la ditta madonna filippa si se maridò puossa e si la spoxò e menò Anthonio figliolo che fo de zoanne di prindiparti in MCCCCV adì XXVIIII del mexe d aurile.

MCCCCIIII, adì XVIIII del ditto mexe de zugno, gli maistri con gli guastaduri che spianauano lo terreno de la piazza del comuno de bollogna, si comenzono a desfare e a buttare in terra vna croxe chuuerta, ch era in mezzo la ditta piazza, simele a quella de stra chastiglioni, per fare la piazza più spaciosa, per che l signore la volea puossa fare sallegare, la quale croxe era stada fatta circha CXVIII agni passadi.

MCCCCIIII, etiamdio adì XVIIII del ditto mexe de zugno, e fo vna zuoba circha l ora de terza, aue tagliada la testa sul campo del merchado in bollogna domenego di thonio di bonsauiri da la pieue da cento del contado de bollogna.

MCCCCIIII vno lunedì, che fo adì XV del mexe de Semptembre sonade prima la campane del comuno de bollogna, e quelle di monestieri, e de le capelle de la ditta citade per parte del ditto misser valdeserra chosa cardenale e legato, e alora signore de la ditta citade de bollogna, fo bandido e publicado a la renghiera del so palazo, che polo orsino capitanio de la gente d armi del ditto signore, auea tolta la tignuda de la citade de faenza in nome de la sancta madre ghiexia, e di messer bonifacio papa, e del ditto cardenale soi pasturi, et etiamdio de val de lamone, de la qual cosa aue e fe grande allegrezza lo puouolo de bollogna.

MCCCCIIII. vno lunedì che fo Adì VI del mexe d ottouro, doppo dexenare incontinenti, sonade prima le campane del comuno de bollogna, a modo de festa, e quelle di monestieri e de le capelle

de la ditta citade, per parte del ditto Misser valdeserra chosa cardenale e legato, e alora signore de bollogna, fo bandido e publicado a la renghiera del so palazzo, che l castello de Creualchore, e gli omini de quello, se erano rendudi e dadi sotto la signoria del ditto signore e de la ditta cittade, lo quale castello possedea lo marchexe da ferara al tempo de la ditta rebellione.

MCCCCIIII, lo ditto lunedì, zoè adì VI del mexe d ottouro preditto, lo ditto Misser valdeserra chosa, chardenale e legato e alora signore de bollogna, in la bassora, Conuochadi gli nottabili citadini de la ditta cittade e i massari de le arti, fe publico e manifesto, como lo sanctissimo iñ x.po padre e signore Misser Bonifacio papa nono era morto, e passado de questa vitta presente, lo merchurì prosimo precedente, zoè lo primo dì del ditto mexe d ottouro el era morto, e de questa aueua littera expressa da chorte de Roma, Puossa la zuoba seguente zoè adì VIIII del ditto mexe fe fare lo so exequio in la ghiexia noua de misser Sam petronio, Al quale officio ello stette

in persona, e si fo tutti gli ordini di fradi mendicanti, e l capitolo e l consortio de Sam piedro.

MCCCCIIII. Adì XXVIII del mexe d ottouro el quale fo in martedì et era la festa de gli apostoli misser Sam Symone e Iuda, Sonò la campana del puouolo, quella da l arengo e tutte le altre campane del comuno e di monestieri de la citade de bollogna a martello, e a modo de festa quasi suxo l ora de dexenare, E puossa incontinenti a sono de trombe assai, et a uoxe de bandidore, Misser valdeserra chosa cardenale legato e signore de bollogna, fe bandire e publicare vno brieue, Como Misser . . . . Cardenale de roma, del titolo de sancta croxe de Ierusalem, Era stado fatto e creado nouamente papa, et era ascexo a la dignitade papale, El quale brieue el ditto misser lo papa si glie l auea mandado da Roma, et era chiamado Innocentio VII.

MCCCCV del mexe de febraro valse la corbe del formento in bologna zinque liure de bolognini.

MCCCCV. adì XXV del mexe d aurile in lo quale era la festa de misser Sam

marcho euangelista, circha le xx hore fo sepellido misser Vgolino doctore de lege figliolo che fo de maxe dai tauolazzi, El quale se feua chiamare misser vgolino di scappi, In la ghiexia de sam piedro maore in bollogna, rempetto la sacristia noua, in vna cassa grossa de legno, murada de fuora intorno intorno de preda, Al quale corpo honorare venne gli Recturi di scolari, El collegio di docturi de lege, E notabili chaualieri e citadini assai, A fare l officio gli fo fra bartolomio vescouo di fra menuri e tutto quello conuento, E l capitolo de sam piedro com lo consortio de quello, E tutti quatro gli altri consortii de la cittade de bollogna, E si era vestido de panno de berettino, tutto quanto, con vno capuzo a le gote, senza varo alcuno.

MCCCCV, vno sabado adì xxx del mexe de mazo, tra le XIIII e le XV hore, Morì e passò da questa vitta misser bartolomio, chalonego de bollogna, e de la ghiexia chatedrale, puossa l ultimo dì del ditto mexe, sonade le XVIII hore ello fo sepellido in la ghiexia preditta inanci l altaro de la madalena, El quale etiam-

dio era stado rectore de la ghiexia de sam symone e Iuda de bollogna.

MCCCCV. al principio del mexe de zugno, lo Reuerendissimo in x.po padre e signore de bollogna, e legato de la santa madre ghiexia, Misser valdeserra chosa, del titolo de santo eustachio cardenale, Si Interdisse e scomunigò e priuò d ogne honore, e de chaualaria, e d ogne altro honore, e de possere testare lo conte Alberigo ditto lo gram contestabele di conti de chunio ouer da barbiano, perch ello era sperzurio, et auea rotto ogne promessa a la ghiexia de Roma, e chusì ogne persona che a lui desse aiturio nè consiglio, Como apparue per vna bolla che stette apicada a la porta de sam piedro maore, e a la porta de sam petronio de piazza.

MCCCCV. Adi XI del mexe de zugno in lo quale è la festa de misser Sam bernabe apostolo, doppo dexenare incontinenti, lo reuerendissimo in x.po padre e signore, Misser valdesserra chosa, del titolo de sancto Eustachio diacono Cardenale legato, E signore de bollogna, per la sancta Romana ghiexia, che dio mantiegna, Acompagnado con molta gen-

te d arme per la porta de stra maore, Se parti de la citade de bollogna, a penone despigado a l arma de la ghiexia per andare e cusi andò a dare lo guasto ad Alchune castelle del conte Alberigo di conti da chunio ouer da barbiano, chiamado lo gram contestabele, lo quale era nemigo e Riuello de la ditta citade de bollogna, E puossa adì xxv del ditto mexe de zugno, e fo vna zuoba, doppo dexenare incontinenti lo ditto Misser lo cardenale, lassado de fuora la gente d arme a le castelle soe, rettornò a la citade de bologna, per la porta de stra maore, acompagnado da multi citadini ch erano stadi, e ch erano andadi com lui.

MCCCCV. l vltimo dì del mexe de zugno preditto, E fo vno martidì, lo preditto misser lo cardenale Se parti de la citade de bollogna, per Andare e cusì Andò a la citade de faenza, per molte chose, e masimamente per parlamentare con certe ambassarie de molti comuni e signori soura gli fatti de la discordia, la quale era tra l ditto misser lo cardenale signore de bollogna, e l ditto Conte da barbiano, lasso stare le conuentioni

in che igli romagnisseno, puro in fine lo ditto misser lo cardenale Retornò a bollogna, vno sabbado da le xxii hore o circha che fo adì xviii del mexe de luglio.

mccccv. anchora, vna zuoba, circha le xx hore, che fo adì xxiii del preditto mexe de luglio, lo ditto misser lo cardenale Se partì de la citade de bollogna e si andò quella sira a chastel Sam piedro per volere sauere se l conte Alberigo preditto voleua acordarse sego, o no, E puossa adì xxviii del ditto mexe de luglio ello retornò in bollogna senza alchuna concordia del ditto conte Alberigo.

E puossa lo dì seguente del dì xxviiii del ditto mexe, lo signore charlo di mallatesti, E l marchexe da ferara, gli quai erano stadi con lo ditto Misser lo cardenale a parlamento a chastello sam piedro per la ditta concordia, veneno a bollogna, inseme de brigada, per esser lo ditto misser lo cardenale a prouedere a la resistentia che se voleua fare e a guerezare contro lo ditto conte, e de subitto andò lo bando che tutti gli omini d arme e le charre ch andono l altra

volta al champo se douesseno dare in scripto et aparechiarse per andare fuora se l glie fosse comandado per gli oficiarij da le castelle.

MCCCCV. Adì xxx del mexe de luglio lo signore charlo di malatesti: E l marchexe da ferara, che l dì precedente erano vignudi a bollogna, Se partino de la citade de bologna, e zaschuno de loro se n andò a chaxa soa.

MCCCCV. vno martidì el quale fo adì quatro del mexe d agosto, a l intrada, Aue tagliada la testa suxo la piaza del comuno e de la citade de bollogna Misser zoanne de ghirardino di negoxanti chaualiero, perchè segondo che fo lietto in la soa sententia, a la Renghiera, ello era stado in vno trattado che fe gabione figliolo che fo de misser Nanne di gozadini a posta del ditto so padre e d altri soi amixi per depore lo stado de la sancta madre ghiexia, de la citade de bologna, e per fare lo ditto so padre signore de quella, como tu trouarai in questo liuro passade otto carte, E fo in MCCCCIII adì XXVI del mexe d ottouro che volseno far questo, bem che l no gli vignisse fatto,

e da quel tempo fino al dì sourascritto lo ditto misser zoanne, stette in prexone in diuersi luoghi, a posta de misser lo cardenale signore de bollogna, E si Andò a la Iustixia, vestido d vno sachetto de panno Rosso senza maneghe afrapado, Con vno chapuzo afrapado, etiamdio de panno Rosso in testa, pregati dio per lui, E che da simel morte guardi zaschum de nui.

MCCCCV. adì VIIII del mexe d'agosto Misser lo cardenale signore de bollogna mandò a desfidare lo conte alberigo di chonti da barbiano, nemigo e contrario de la citade de bollogna, e retornado vno araldo che portò la littera de la desfidaxon, lo ditto misser lo cardenale si gli donò vna soa cappa de Roxado, e lui la portò com le arme de la ghiexia suxo, e com quella del signore, e com quella del comune de bollogna per la piaza e per la citade a sono de trombe.

MCCCCV. vna domenega adì VIIII del mexe d agosto, Morì e passò de questa vitta presente Misser hostexano figliolo che fo de goncino de gli hostexani da bollogna, el quale era vno bom procura-

dore, e legeua nodaria in schola, puossa adì x del ditto mexe, lo dì de Sam lorenzo, la mattina ello fo sepellido a la ghiexia de sam francescho di fra menurì in bollogna.

MCCCCV. vno martidì che fo adì XI del mexe dagosto, sonade le XXI hora lo sourascritto misser lo cardenale Se partì de la citade de bollogna, in persona, e si andò per pore campo e per guerrezare contra lo ditto chonte Alberigo, e la domenega prosima passada ello auea mandada fuora circha Milli guastaduri, el lunedì de sira auea mandade più e più charre charegade de chose necessarie, a fare bona guerra, e vno pauaglione da stare a campo, puossa incontinenti ello andò e poxe campo al chastello de ligliano che era del conte Alberigo, e quello tolse per forza, de la quale victoria venne la nouella e la frascha in bollogna vno martidì adì XVIII del ditto mexe d agosto, e quel dì doppo vespro, Retornò lo ditto misser lo cardenale in bollogna, com grande allegreza de multe persone.

MCCCCV. adì quatro del mexe d agosto morì e passò de questa presente vitta

lo sauio e descrieto homo Mathio di tencharari citadino de bollogna, siando in la citade de fano, confinado per lo Reuerendissimo in x.po padre e signore misser valdeserra chossa da napoli Signore de bollogna, e legato per la santa Romana ghiexia, Segondo che da alchuno so parente me fo ditto.

MCCCCV, adì xx del ditto mexe d agosto lo souraditto nostro signore Misser lo cardenale se partì de la citade de bollogna, e si andò al campo, E questo medesimo dì lo castello de fagnano del sellaro, zoè gli omini e le persone de quello spontaneamente e de soa propria volontade se Rendeno al nostro signore, e al comuno de bollogna, el quale denanti era Riuello, e sotto la signoria del conte Alberigo nemigo del ditto comuno.

MCCCCV. Adì XXIII del mexe d agosto preditto, lo ditto nostro signore Misser lo cardenale, tolse per forza Montechaduni, che era alora Riuello del comuno de bollogna, e sil mixeno a sacchomanno, per la qual chosa lo ditto dì che fo vna domenega de sira, per allegreza fo fatti gram falloi per la citade de bollogna,

e molte lumere fom poste suxo la torre de gli axenegli.

MCCCCV. lo preditto dì, zoè a XXIII del ditto mexe d agosto, che fo in domenega, fo bandido e piubigado, e chomandado per parte del nostro signore misser lo cardenale, che neguno Riuello ouer sbandido del marchexe de ferara, osasse stare vignire nè habitare in la citade de bollogna, nè in lo so destretto, nè etiamdio in alchuna terra ouer destretto de la santa madre ghiexia, perchè simelmente lo preditto misser lo marchexe auea chusì fatto bandire e chomandare, che neguno sbandido ouer Riuello de la citade de bollogna, nè d alchuna altra de la ghiexia nè de soi destritti osasse stare nè vignire, nè habitare in la cittade de ferara, nè de Modena, nè in alchuno altro luogo che fosse sotto so destretto nè sotto soa Signoria, E questo fo per vna concordia che se fe tra l ditto marchexe, e l ditto misser lo cardenale.

MCCCCV, vno viegniri che fo adì quatro del mexe de Settembre, fo sepellido lo corpo morto de misser fioriano doctore de lege, homo zouene d etade, e figliolo che era de ser Nicholo di piastegli no-

daro, che steua et habitaua in lo borgo de galliera, e fo mettudo a la ghiexia de misser Sam Ioseph, E quel dì medexemo fo sepelido Misser Antonio figliolo che fo de maestro piedro trauaglia, el quale era zudexe e procuradore et intendente, non ostante che zouene fosse de tempo e d etade.

MCCCCV adì XI del mexe de settembre, Morì e passò de questa vita presente Nicholo dal ferro, Rectore del spedale de sam lazaro, de fuora de stra maore da bollogna, El dì prosimo seguente fo sepellido.

MCCCCV adì XVI del mexe de Settembre lo sourascritto misser lo cardenale signore de bollogna, con la soa gente d arme tolse lo castello de garnarolo al chonte Alberigo di chonti de chunio ouer da barbiano, per la quale alegreza lo ditto dì la sira se fe falloi suxo la torre de gli axenegli, com molte lumere aprexe e in più loghi per bollogna.

MCCCCV. adì XVIIII del mexe de settembre, e fo vno sabado, inanci vespro fo sepelido inanci l'altaro grande de la ghiexia de sam zorzo da bologna misser

dom biaxio Rectore de la ditta ghiexia, de l abito di monixi de Nonantola, el quale era preuosto de preuedi del consortio de porta stieri. E puossa adì XXIIII del ditto mexe de settembre fo fatto preuosto del ditto consortio, Misser dom bertolomio maiolo Rectore de santa Maria de castello, e mansionario a preuede de sam piedro maore.

MCCCCV adì primo del mexe d ottouro, E fo vna zuoba mattina, lo reuerendissimo padre e signore de bologna e legato Misser valdeserra cosa Cardenale siando de fuora a campo e guerezando com lo chonte Alberigo alora Nemigo e Riuello de la santa madre ghiexia, e del ditto signore e del comuno de bollogna, Mandò la frascha e la nouella al so luogo tenente in la citade de bologna notificando a loro e ai citadini de la ditta citade, como ello auea fatto bona e vera e ferma paxe com lo ditto conte Alberigo, per la quale alegreza fo sonade le campane del comuno, e quelle de monestieri e de le capelle, e de sam piedro, tutte a modo de festa, e puossa incontinenti lo ditto dì circha l ora de terza fo bandido e piubigado la

ditta paxe per gli luoghi piubighi e consueti de la ditta citade, E quel medesemo dì doppo vespro, lo ditto misser lo cardenale retornando dal campo con tutta soa gente d arme Intrò in bollogna per la porta de stra maore, Al quale andò incontra tutti gli chaualieri e notabili citadini de la ditta citade, lui receuando con grandissima festa, puossa per questo, lo dì seguente fo fatta vna solempne processione per la cittade, E tutti gli contadini con grande allegreza se n andono a le lor chaxe.

MCCCCV. adì terzo del mexe d ottouro, E fo vno sabbado circha l ora de terza, Sonando prima l arengo con la campana grossa del comuno de bologna, al modo vxado de Iusticia, Aue tagliada la testa suxo la piaza del comuno preditto, Checcho de maxe da sam Seuerino alora capitanio ouero caporale de Cento zinquanta lanze, e al soldo del souraditto misser lo cardenale, e in so compagnia con tutta soa gente in lo campo preditto, perchè segondo che disse la sententia soa, ello auea disubedido lo ditto signore misser lo cardenale più volte, non vogliando chaualchare contra gli ni-

mixi, zoè contra la gente del ditto chonte Alberigo, nè fare schorta, agli altri che guerezauano in fauore del ditto signore misser lo cardenale, fazando questo a mal animo e a mala volontade, e a Intentione de sottometterelo ditto signore e l altra soa zente, e de Rompere lo campo, per amazarlo, o per deporlo del so stado, A petitione di chi, questo se taque per lo megliore.

mccccv. vno merchuri che fo adì vii del mexe d ottouro, le compagnie, ouero gli omini de le compagnie de la cittade de bollogna, si chomenzono personalmente a desfare la cittadella, ch era stada fatta per lo duccha de millano in bologna al tempo ch elo era signore de quella E si la desfeno bene de consentimento e de volontade del nostro signore misser lo cardenale sourascritto, lo quale a zaschuna compagnia partichularmente auea designada la soa parte, E nota che como è scritto in questo presente liuro, la ditta cittadella fo comenzada de fare in mccccii adi xxv del mexe d agosto, e da quel dì per fino a questo appare chi sono tri agni e vno mexe, e quatordexe dì.

MCCCCV. adì XVIIII del mexe de Nouembre, e fo vna zuoba dì, Aue tagliada la testa, in la citade de faenza, Estor di manfridi, el quale de la ditta citade era zà stado signore per gli tempi passadi, E si glie la fe tagliare lo sourascritto misser lo cardenale legato, e signore de bollogna, e de la ditta citade de faenza per la santa madre ghiexia, perchè segondo che piubigamente fo ditto in·la citade de bologna et anche in la soa sententia, Siando lo ditto misser lo cardenale, et anche el signor charlo di malatesti intorno a la citade de forlì acampado, e guerezando com quella, lo ditto Estorre desiderando de tornare signore de faenza e in chaxa ch ello reputaua esser soa, auea fatto alchuna adunatione de gente d arme in quelle circumstantie, E mandaua scriuando agli regementi de forlì, che igli se tignisseno forti, e non si rendesseno, perchè in pochi dì con l aiturio d um forte brazzo, ello intraraue anchora per signore de faenza, e con quello alturio che gli era fatto de gente a lui, ello soccorreraue puossa loro a defenderse dal ditto misser lo cardenale, e deporlo de stado.

MCCCCV. fo comandado a tutti gli omini de la citade de bollogna, e particularmente a tutte le capelle de la ditta citade ch igli douesseno andare o mandare a rempire o fare reimpire la fossa de la cittadella, zoè zaschuna chapella quella parte che fosse assignada, E chussì feno, che zaschuna chapella adunadi in la soa ghiexia a sono de campana ellesseno fra loro alchuni, gli quali de voluntate de gli altri aceptono zaschuno la prexa de la soa capella, e poxeno la cholta per pagare choloro che le doueano rempire, de la quale cittadella zaschuna pertegha, costaua a Rempire al meno XV liure de bollognini, E assai gliem fo che chostò assai più, Et oltra del ditto pagamento, multi gliem fo ch aueno la mitade de tutte le prede, codagli, rechalzo, gissi, ouero altro chi gli trouasseno sotto terra, de le quale prede, zoè dele bone valeua lo migliaro, e chusi se vendeuano zinquanta soldi di bollognini, o poco più, non le condugando gli vendiduri a le chaxe di comparaduri, ma dagandole su le fosse.

MCCCCVI. adì VI del mexe de febraro, e fo vno sabado doppo vespro,

s aschurò vno pocho lo tempo, e chomenzò a neuigare pian piano, la qual neue multiplicò sì e per tal modo la notte seguente e la domenega, e l lunedì e l martedì, e l merchurì in diuerse hore del dì e de la notte neuando, che la ditta neue venne alta e grande du pie e mezzo, e circha tri pie de chomuno, e più segondo che l vento la portaua, e chomunamente fo ditto, che da la neue grande in za, che venne in MCCCLVIIII. per fino al dì presente non fo mazor neue in la cittade de Bologna, per lo pexo de la quale molte persone feno descharegare le so chaxe de quella neue, e molte chaxe o parte de quelle chadeno per lo pexo de quella neue. per non essere descharegade.

MCCCCVI vna domenega, che fo adì XIIII. del mexe de febraro, fo bandido e publicado per gli luoghi publichi e consueti de la citade de bollogna per parte del nostro signore misser valdeserra cardenale e legato, che l nostro samtisïmo in x.po padre misser Innocentio papa septimo. era stado fatto e chiamado signore de roma a bachetta per gli Romani, de la qual allegreza fo

fatta festa grande de campane la sira, e molte lumere fono aprexe suxo la torre degli axenegli, e suxo quelle del chastello dal campo del merchado.

MCCCCVI. adi x del mexe d Aurile morì lo nobele chaualiero misser Nicholo di lodouixi ch era chiamado misser Nicholo de ligo, ed era quello dì lo sabado santo, Lo dì seguente, zoè lo dì de pasqua maore tra nona e vespro, ello fo sepellido al monestiero de sam domenego di fradi predegaduri de bollogna, Al quale corpo honorare fo multi notabili chaualieri, prelati, docturi, zudixi, procuraduri, e notabili citadini, E cusì morto stette innanci la soa chaxa suxo vna chariega in vno chadelieto molto ornado, con vno baldachino de soura, E dal ditto logo leuado, fo accompagnado a la ditta sepoltura, dagli souraditti nominadi, Assai genti gli erano vestidi de negro, Noue chauagli gli fono chouerti in tutto, zoè quatro de negro, E, quatro a l arma soa, e vno penone grandissimo a l arma soa con scudo, e spada, e zimero, A fargli l oficio divino gli fo lo capitolo de sam piedro, zoè gli chalonixi, E l consortio, E gli quattro

consortii, e gli ordeni de mendichanti zoe predegaduri, menuri, heremitani, gli serui de la donna, e i frati dal charmene, Et altra gente, beniuoli, et amixi, chi per vedere e chi per guadagnare.

MCCCCVI adì XIII del mexe d aurile, et era quello de lo martidì de pasqua maore, Misser ottobom terzo si mixe a sacchomano e a maximo exterminio la citade de piaxenza, e gli omini e le femene, l auere, e le persone de la ditta citade segondo che me disse vno venerabile chierego, monego e preuede e antigo, de la ditta citade, che fugì da piaxenza, e ariuò in bollogna, cerchando via e modo d auere da officiare in bollogna ouero in lo contado per sostentare la soa vitta.

MCCCCVI adì XXX del mexe de mazo, et era la domenega de pasqua Roxada, sonade le XXIIII hore. Sonò a modo de festa tutte le campane de la torre dal arengo, e tutte le campane de monestieri e de le capelle de la citade de bollogna, le quali bastade, a som de trombe, e a voxe de trombadore per parte del nostro signore e cardenale misser valdeserra chosa da napoli fo

bandido publicado e fatto noto e manifesto a zaschune persone, che gli homini e citadini de la citade de forlì s erano dadi e rendudi la citade, le ville, e le castelle de quelli sotto la siguoria de la santa madre ghiexia, de la qual chosa se fe gran festa quella sira de campane e de falloi grandissimi, l altro dì seguente vltimo de mazo lo ditto misser lo cardenale el quale gli era stado intorno acampado più mixi, tolta innanci la tignuda, Retornò in bollogna circha le xx hore, Al quale andò incontro con gran festa quaxi tutto lo puouolo, chirixi e laici de la citade de bologna.

MCCCCVI. vno merchurì de sira, che fo adì XVI del mexe de zugno, a le doe hore de notte, Morì e passò de questa presente vitta Misser fra bertolomio di Raymondi vescouo de bollogna, el quale stette vescouo in la ditta citade de bologna XIII agni, e VI mixi, e XVI dì, stu guardi in questo liuro, a XI fogli onde è scritto quando ello fo sagrado, e quando ello andò in vescouado, puossa lo viegnirì seguente, zoè adi XVIII del ditto mexe de zugno la mattina ello fo sepe-

lido in sam piedro maore, in l archa soa, la quale è soura la porta de la sacristia noua con grandissimo honore, Al quale corpo honorare, venne tutte le compagnie de la citade de bollogna, E tuti chaualieri, docturi, zudexi, conuentade, e quasi tutto lo puouolo, gli omini e le femene, A fare l officio gli fo lo capitolo, e l consortio de sam piedro preditto, e tuti gli altri consortii, e tuti gli ordini di fradi mendichanti, E fra bartolomio vescouo del ordene di fradi menuri, e vno altro vescouo sego, e tuti gli abadi e priori di monestieri. de bologna, E tutta quella mattina, lo ditto corpo stette in mezo de la ghiexia preditta de sam piedro suxo vna chariega alta, sul cadieleto parado como vescouo, senza baldachino alchuno con multi dupieri aprixi intorno intorno, e de molte persone vestide de negro, E meritò d auere questo honore, per che prima ello fe fare lo portego de sam piedro in volta, fe fare le volte noue de tutta la ditta ghiexia de sam piedro, fe fare de nouo la sacristia noua, e dotogli una capellania dentro, sotto lo vocabulo de sam bartolomio, E non sola-

mente per tempo d abundantia, ma etiamdio al tempo che fo la carastia, di quisti dui agni prosimi passadi, tamanta, che la corbe del formento valeua talora zinque liure de bollognini, e no sem posseua puro auere, lo ditto misser lo vescouo fe sempre dare la lemoxena, o pane o dinari a zaschun pouero, o pouera che gli andaua tri dì de la settemana, pregati dio per lui.

MCCCCVI adì XXV del mexe d agosto fono apichadi per la gola a le forche dal ponte maore, Ozio chalzolaro de la capella de sam thomaxe de la brayna e Tonio chalzagliolo de la capella de sam martino dal auexa, perchè segondo che disse la sententia soa in conclusione igli saueano d uno tratado che auea fatto Nanne gozadino con certi amixi de la parte soa, in bollogna, del quale tratado questo era l effetto, che l ditto misser Nanne Riuello e sbandido, de la ditta citade de bollogna, douea intrare in quella, la notte de la festa de sam lorenzo prosimo passada, del ditto mexe a le zinque hore de notte, e deschazare lo nostro signore misser lo cardenale, e legato, e ancidere e robare gli nimixi soi.

MCCCCVI adì VIIII del mexe de Settembre, e fo vna zuoba dì, Aue tagliada la testa Menghetto dai vili, de la capella de Sam lunardo, per quello medexemo trattado del quale è fatto mentione in questa posta prosima precedente, in la fine de la precedente pagina.

MCCCCVI adì XI del ditto mexe de Settembre, e fo vno sabbato, Aue tagliada la testa francescho de Miniato, che habitaua in stra maore in la capella de sam Michele de lebroxeto a muro de Misser Iacomo d ixolano doctore de casa, e Iacomo di mussolini, el quale habitaua in stra maore in la capella de Sam thomaxe de la brayna, ambedui per quello medexemo trattado, del quale è fatto mentione qui de soura.

MCCCCVI adì XXVIII del mexe de Settembre la vigilia de Sam michele e fo vno martidì circha 1 ora de terza Misser don zoanne Neuode che fo de maestro iacomo, e fradello di piedro tutti da masimadego doctore de la ghiexia de Sam benedetto dal merchado, e capellano de sam piedro maore de bollogna, sonada prima la campana grossa del ditto Sam piedro a modo d arengo,

suxo la sala noua ch è soura lo cortile grande del vescouado publicamente a sono de tromba, fo priuado e sospexo da l officio e da beneficio, e condanado a perpetua carcere a pane et acqua, e la sira fo mettudo in lo pillastro de vescouado segondo che li era stado sententiado e condanado, per gli vicarii de vescouado de consentimento del capitolo del ditto sam piedro e de tutti gli altri prelati de la citade de bologna, e con conseglio e deliberatione de multi valentissimi docturi, E questo gli fo fatto, perch ello era participe e colpeuele de quello trattado, del quale è fatto mentione in queste tre poste prosime precedenti, segondo che fo lietto, La mattina seguente, zoè lo merchuri, in lo quale era la festa de Sam Michele, lo Misser dom zoanne da masimadego, fo atrouado morto, e apichado per la gola con vno bendone de louetta de panno de lino, al ferro dela fenestrella del ditto pillastro ouero prexone, e fo portado al campo del merchado e seterado in vna fossa como cane, a modo de desperato, Ma dio sa como la fo.

MCCCCVI. vno lunedì che fo adì VIII

del mexe de Nouembre, fo arsa e bruxada suxo lo campo del merchado in bollogna Bartolomia mogliere che fo d agustino doretto, habitadrixe in la capella de san Symon di machagnani, per alchune littere e ambassade ch ella auea portade e adute da modena, a baldo degli orssegli alora Riuello de la citade de bollogna, a petitione de certi amixi de Nanne gozadino per lo tratado sovra scritto.

MCCCCVI. vno martidì, che fo adì VIIII del mexe de Nouembre fo adutta la nouella da Roma al nostro signore Misser valdeserra chosa cardenale in bologna, che Misser Innocentio papa septimo era morto e passado da questa prexente vita, lo viegnirì prosimo passado, zoè adì v del ditto mexe, per la qual chosa lo ditto misser lo cardinale lo merchurì mattina adì x del ditto mexe se partì de bollogna per andare a Roma, Quale se fosse la caxone Io non la so, mo ello non gli ariuò, anci retornò in driedo e intrò e fo retornado in bologna lo martidì che venne sonade le XXIII hore adì XVI del ditto mexe de nouembre, puossa lo merchurì matina

incontinenti adì xvii del ditto mexe fo fatto lo Exequio, e l officio mortore per anema del ditto misser papa como è vxanza in sam piedro maore.

mccccvi adì xxiii del mexe de dexembre fo compida de salegare de preda noua, e de chalzina a preda in taglio a spinapesse tutta la piaza de la citade de bollogna, con tanto contene in lungheza dal pallazo del signore per fino al trebo di malcontenti, E in largheza contene da la schala de sam petronio nouo per fino al palaxio del podestade ouero da la raxone, e da ogne testa per fino a le schale del ditto palaxio, zoè la schala donde se vende oue, formaglio, e pulli, e per fino a la schala dal pilastro nouo, che sostene la caxa de gli anciani.

mccccvii vno martedì che fo adì quattro del mexe de genaro, Aue tagliada la testa zoanne da pianoro becharo de la capella de Sam biaxio, per quello medexemo trattado fatto contro monsignore Misser valdeserra cardenale signore de bologna, del quale trattado è fatto mentione in questa carta prosima precedente.

MCCCCVII vna zuoba mattina, che fo adì XVII del mexe de febraro venne venti grandissimi in tanto che l ditto dì suxo l ora de terza chadde a forza vna sturada de channe smaltada de gesso da ogne lado, che crouiua e seraua denanci dal altaro grande de sam petronio nouo de piaza da le prime mexole di pillastri grossi per fino a la punta de soura de le volte, e roppesse vna chadena grossa de legno, e tute le armadure in le quali la ditta sturada era ferma e chonficada.

MCCCCVII vno sabado, che fo adì XXVI del mexe de febraro fo tagliada la testa suxo lo campo del merchado de bollogna, a francesco figliolo de Niero chacetto speciale perchè de puochi dì inanci lo ditto francesco aueua morto guasparro figliolo che fo de Ser gino da castello sam piero per tempo de notte, suxo la croxara de la via che va da sam mathio de Iacharixi a le chaxe di foscarari, e da la piaza a l albergo dal lione, ouer verso la gabella grossa.

MCCCCVII vno lunedì, che fo adì XIIII del mexe de marzo, fo tagliada la testa suxo lo campo del merchado de la ci-

tade de bollogna a zanino de gratiano da castel francho becharo, perchè siando ascritto et aposto al ditto zanino ch ello doueua sauere et essere in vno trattado fatto del mexe d agosto prosimo passado, fatto contra lo nostro signore misser lo cardenale, ello era stado prexo e mettudo in la prexone del comuno de bollogna, e li era stado per più e più dì e mixi, In la quale prexone ello siando del mexe de febraro del prexente millesimo, la guarda del quale ello se chiamaua amigo, per tempo de sira gli dè la chiaue de la prexone perch ello aurisse a vno messo, che gli aduxeua vna torta ouer altro prexente, che l ditto zanino se feua adure da chaxa soa, Con la quale chiaue auerta la prexone ello sem fugì fuora, E puossa fo reprexo de nouo, E in fine lo ditto dì aue tagliada la testa.

MCCCCVII vno viegnirì che fo adì VIII del mexe d aurile Sonade le XX hore fo sepelido lo corpo morto de zoanne de lodouigo da monte Rencii in vna chassa souro terra in la sacristia di fradi heremitani in bologna, homo Richissimo, Cittadino notabilissimo, nodaro e

procuradore famosissimo, e de naturale peritissimo, ouero sapientissimo.

MCCCCVII vna domenega mattina, che fo adì XVIIII del mexe de zugno fo fatto l'esequio del corpo del nobele chaualiero Misser charlo di chaualcanti da fiorenza im sam domenego, El quale era stado podestade e chapitanio de la citade de bologna, tutto l anno prosimo passado, Al quale fo tutti gli frati mendichanti de la ditta citade de bologna, El capitolo com lo consortio de Sam piedro maore. E altri chirixi e prelati assai, E si fo vno baldachino soura lo chadelieto froado de varo, E multi chauagli chouerti, parte de negro, e parte al arma soa, E vno penone grandissimo al arma de la ghiexia, E del signore misser lo cardenale, e del comuno de bologna, Acompagnado da tutto lo fiore di citadini e da forastieri assai.

MCCCCVII vno lunedì mattina, che fo adì XX del ditto mexe de zugno, fo Sepelido lo corpo morto de Ser lippo de Muzarello, citadino de bologna, homo Richissimo, Merchadante de seda famosissimo, in la sacristia di frati menori de la ditta citade de bologna denanci

dal altaro de quella, in vna archa ch ello se gli aueua fatto fare, E si credo che ello aueua fatto fare quella Sacristia, a so spexe de pocho tempo inanzi.

MCCCCVII adì otto del mexe de luglio, e fo vno viegnirì apunto apunto suxo le XVIII hore, lo Reuerendissimo in x.po padre e signore de bologna, e de faenza Misser valdeserra chosa cardenale e legato se partì de la ditta citade de bologna ben acompagnado de gente d arme, e d altra gente citadini, e chaualchò per andare a la citade de forlì, tra questo dì e la notte, E andando ello, lo vescouo de forlì bem acompagnado gli venne incontra, credo per fino a chastello sam piedro, e si gli aprexentò le chiaui de la ditta citade de forlì, Et alora fo scritto a bollogna, che nui araueno bone nouelle per fino onde andasse lo ditto misser lo cardenale, o a faenza o a forlì — Io nol scriuo, Ma puro ello scrisse a bologna, lo sabado seguente, zoè adì VIIII del ditto mexe de luglio sonade le XXIII hore, ch ello aueua libera, la signoria, e l dominio de la ditta citade de forlì, e chusì aue, per la quale alegreza, subito sonò tutte le campane

del comuno, e di monestieri e de le capelle tutte a modo de festa, E fo fatti questa medexema sira, gram fallò de fogo per le contrade, e messo molte lumiere aprexe suxo le turri del comuno de bollogna, E puossa incontinenti la domenega el lunedì el martidì, fo fatto solempnissima processione, E quella domenega, andono in processione a sam steuano, e lì cantono bella messa, lo lunedì andono a sam domenego, e feno simelmente solempne messa, lo martidì andono a sam felixe perchel gli era la festa e lì cantono simelmente la messa. Puossa lo seguente sabado che fo adì XVI del ditto mexe de luglio, mettudo prima in ordene gli fatti dela ditta citade de forlì, e fornido lo castello de quella, Misser lo cardenale preditto, Retornò in bologna quaxi suxo l ora de vespro, com grandissima festa, Com lo quale venne doe brigade de bagordaduri, zoè l una da forlì, e l altra da faenza, a penuni despigadi, zaschuna brigada a soa diuixa, realmente e bene, e molto bene a chauallo, et acompagnadi, masimamente quella da forlì, De la citade de bologna gli andò

in contra, tutta la chierixia, E gli anciani tutti chaualieri, docturi, zudixi, e officiarii del comuno, Tutte le compagnie zascuna per sì, com gli soi missi inanzi, Com bella brigada de bagordaduri bolognixi fatti a spexe de le ditte compagnie de bologna, E quaxi tutto lo puouolo de la ditta citade de bollogna venne per stra maore, homini, e donne, e mamolitti a som de tamburello per vedere tanta belissima festa, Puossa la domenega matina adì XVII del ditto mexe de luglio, fo fatta vna solempnissima processione, e si cantono vna solempne messa, in sam petronio nouo de piaza, A la quale venne, e stette prexente ad odire lo ditto misser lo cardenale, E quaxi lo fiore del puouolo de bollogna e de homini e de donne, Lo doppo dexenare feno gran festa, bagordando tutte le brigade preditte in piaza, discorando puossa per tutta la citade, A hora de cena, la brigada da forlì e da faenza, che l aueano acompagnado andono tutti in pallazo, e da lui fono Receuudi a cena, graciosa mente.

MCCCCVII adì XXVI del mexe de luglio fo sepellido in la ghiexia e mo-

nestiero di frati heremitani de bollogna misser Alberto di bianchi chaualiero homo Antighissimo a grande honore zoè de chauagli chouerti, e de bandiere e de penone, e de tutte le chose honoreuoli e necessarie.

MCCCCVII adì XXVIII del mexe de luglio, E fo vna zuoba de sira, ouero de notte circha le tre hore e segondo ch io intixi da più persone, Morì e passò de questa vita presente lo prouido chaualiero, Misser bente figliolo che fo de messer Andrea di benteuogli, El dì seguente, zoè lo viegniri adì XXVIIII del ditto mexe de luglio la sira, e per tempo de notte ello fo portado occultamente e sepelido a la ghiexia de sam Iacomo di fra heremitani de bologna, puossa la domenega seguente la mattina, zoè l'ultimo dì del ditto mexe de luglio, fo fatto vno solenne exequio per lui, Al quale venne tutto lo fiore di citadini de bologna, gli quai seguitono e acompagnono lo cadelietto con vna chassa suxo, molto ornada, E qui fono diexe chauagli chouerti con bandiere, e con vno penone grandissimo, che tutte romaxeno a la ditta ghiexia, E a la porta

de la chaxa soa, fo fatto vno bello sermone de la soa commendatione per maestro . . . . . figliolo che fo de zorzo dai cortellini del ordene di frati menori maestro in sacra theologia, Al ditto exequio, a l oficio diuino venne gli frati menori, Gli frati di serui de la donna, gli frati di sam Iacomo preditto, e li frati de sam martino, zoè de santa maria dal carmene, con alchuni altri chirixi e preuedi sechulari.

MCCCCVII vno sabado che fo adì XXII del mexe d ottouro, fono tenagliadi e apichadi per la gola, da chaxa di bechadegli in bollogna vno Antonio di baldi da budrio, fattore de madonna belda, figliola de bennolo di becadelli e al presente mogliere di bonifacio de garsendini, e zoanna dongella e fantescha de la ditta madonna belda, per che del ditto mexe igli aueano dato arsinigo a manzare a la ditta madonna belda per atosegarla, e per farla morire, l vno de consentimento del altro, e per robarla, Ma per la dio gratia ella fe vomito, e non posse per questo del tutto morire, per la qual cosa gli preditti antonio e zoanna affogono, e schiosono la ditta

madonna belda dormando in lo letto, mettandogli pagni e pilizone suxo la boccha per che ella non possesse cridare, lui affogandola com li ditti pagni e mettandogli in bocca, la ditta zoanna tignia le mani a la ditta madonna belda, perchè ella non possesse fare soa defexa.

MCCCCVII, vno martidì doppo vespro che fo lo primo dì del mexe de nouembre fo sepelido e sotterado misser zoanne da chanedolo famoxo dottore de lege in habito de fra menore e al so monestiero in bologna, Al quale corpo honorare fo tutte le Regole di frati mendicanti, El capitolo con lo consortio de sam piedro maore, e multi altri chirixi capellani. De gente seculare gli fo lo barbano de monsignore, nostro misser lo cardenale, e Misser lo podestade, Ambe dui gli collegii dei dotturi, chaualieri, Merchadanti, e quaxi tutto lo fiore di boni homini de bollogna, E parte de le compagnie de la ditta citade.

MCCCCVII adì XXII del mexe de Nouembre, Morì e passò de questa presente vitta Misser zoanne di bianchitti doctore de decretale, El quale fo figliolo de piedro bianchetto notabele citadino

de la citade de bologna, Puossa lo dì seguente adi XXIII del ditto mexe la mattina, ello fo sepelido al monestiero di fradi heremitani in sam Iacomo vestido in l abito di ditti fradi, Al quale corpo honorare fo chirixi assai, e l colegio di docturi. E multi altri notabili citadini d ogne condictione.

MCCCCVIII. vno martidì che fo adì III del mexe de genaro, circa le XXIIII hore venne gli terremoti grandissimi in la citade de bologna, con grandissima amiratione e paura d ogne persona, che questi terremoti sentì, per gli quali terremoti e commouementi, la campana grossa da l arengo del comuno de bollogna, e la campana grossa de la torre de sam piedro maore deno tre botte zascuna senza esser tochade nè sonade da alchuna persona.

MCCCCVIII adì VI del mexe d agosto, e fo vno lunedì de sira, circha le doe hore de notte Morì e passò de questa presente vita Zam maluezzo di maluizzi citadino de bollogna, Richissimo homo e famoxo merchadante de seda, Puossa lo martidì seguente sonade le vinti hore ello fo sepellido in la ghie-

xia de sam Iacomo di fradi heremitani com grande honore in vna chassa de legname grossa souro terra murada intorno intorno.

MCCCCVIII adì XIII del mexe de Settembre e fo vna zuobadì Fioriano de Niero barbiero de la capella de sam zuliano da bollogna si aue tagliada la testa suxo lo campo del merchado, perchè Ello con vno so fradello percosseno e deno certe bastonade con certa effusione de sangue a vn altro barbiero ch auea nome Maestro bartolomio dal verde, de le quali bastonade e perchussioni lo ditto maestro bartolomio non morì per zo.

MCCCCVIII adì quatro del mexe d ottouro, Morì e passò de questa presente vitta lo famossissimo et Excellentissimo dottore de lege e de decretale Misser Antonio da budrio, El dì seguente fo portado e sepellido a la ghiexia di fradi de Sam michele in bosco de fuora da la porta de sam Mamolo, de la cittade de bollogna acompagnado dai fradi del ditto conuento de sam michele e dai fradi menuri con lo capellano soe.

MCCCCVIII. adì VII del mexe d ottouro e fo vna domenega doppo ve-

spro fo lietto e bandido e publicado a la renghiera del pallazo del nostro Reuerendissimo padre e signore de bollogna, de faenza e de forlì Misser valdesserra cossa, che l ditto nostro signore cardenale e legato aueua tolto ouer abiudo tre chastelle, zoè castello bollognexe, Tosignano e oriolo, notifficando a zaschuno che ello anchora speraua de meglio.

MCCCCVIII, adì XXIIII del mexe d ottouro, e fo uno merchurì inanzi dì, zoè per tempo de notte, Morì e passò de questa prexente vitta, Misser piedro di Boncompagni doctore de . . . . el quale era stado chugnado de misser lorenzo dal pino doctore de decretale, e tutto quello dì stette in corpo, Puossa la zuoba seguente zoè adì XXV del ditto mexe d otouro ello fo Sepellido a le XV hore sonade in vna archa terrena, in la ghiexia de misser Sam piedro maore in bollogna, Al qual corpo honorare fo lo consortio de Sam piedro preditto, El conuento di fradi del carmene de sam martino, El conuento di fra heremitani de sam Iacomo.

MCCCCVIII adì XXIIII del mexe de Nouembre e fo vno sabbado circha l ora

de terza, fo strasinado in bollogna e puossa apichado per la gola a le forche dal ponte maore, vno Merchione da monzuni, perchè segondo che disse la condanaxone, lo ditto merchione per fino del mexe d aurile prosimo passado, siando in la citade de parma, Aue colloquio con misser francesco di galluci el quale era Riuello del comuno de bollogna, e del reuerendissimo in x.po padre e signore de bollogna misser baldessar chossa del titolo de sancto heustachio dignissimo cardenale e legato per la sancta romana ghiexia, in questa forma, Che l ditto misser francesco disse al ditto merchione, che douesse vignire a bollogna, e dire e notificare a luchino di galluci, che vno gram signore e capitanio de molta gente d arme, el nome del quale alora se tacque per lo migliore, como l erba fosse bona, doueua vignire al borgo da panigale del contado de bollogna, e ardere e bruxare e pigliare e menare ogne cosa a rastello, E per tanto ch ello stesse auixado, e che inanci sel se vedesse lo modo, o almeno suxo quel punto, ch ello douesse prendere lo castello de sam lorenzo, e questa mede-

xema ambassada ello fesse a certi altri soi amixi, mandando a zaschuno de loro vno segno de credenza a boccha, perchè a lui igli desseno piena fede, Et in fine glie disse anchora che l desse e aduxesse vna littera de credenza, ch ello gli de, al conte manfredo di conti da chunio da barbiano, el quale era alora in bologna, capitanio generale de la gente d arme del prefato Signore misser lo cardenale e legato, e puossa notifficasse al ditto conte quella medexema ambassada, ch ello douea dire e notifficare al ditto luchino, e agli altri soi amixi, e ch el ditto conte stesse auixado al ditto tempo de chastello sam piedro, le quai cose lo ditto merchione fe tutte como lo ditto misser francesco di galuci gli auea ditto, Et in fine vignudo al ditto conte e datogli quella littera de credenza, e fattogli l ambassada preditta, lo ditto conte Respuoxe al ditto merchione ch ello era presto e aparechiado, e ch ello era soffíciente a mazor fatto che questo, Ma che a questo bexognaua expeditione, perchè spesso la dilatione porta perigolo. Lo quale trattado como piacque a dio fo Reuellato al ditto misser lo cardenale,

lo quale fe de subito pigliare lo ditto Merchione, e tenerlo in prexone per fino al dì sourascritto, non menzonando mai chi scoperto l auea.

MCCCCVIIII adì VI del mexe de Mazo, lo Reuerendissimo in x.po padre e signore de bollogna, Misser baldessar chossa, del titolo de Sancto eustachio diacono, cardinale, fornido de quello che bexonaua, a compimento, personalmente andò a pore campo intorno lo castello de barbiano, per quello conquistare e redure al so dominio, e quello conquistò con zo sia cosa che adì XVI del ditto mexe de mazo, a bon ora circha la messa de sam piedro, sonò le campane del comuno de bollogna e quelle di monestieri tutte a modo de festa e d alegreza, e puossa inanci terza lo ditto dì fo publicado a som de trombe, e voxe de bandidore a la Renghiera del pallazo del prefato signore, como ello auena abiudo libero lo ditto chastello de barbiano. E questo medexemo dì XVI de mazo la sira doppo le XXIIII hore azungendo bene a bene, sonade prima le campane del ditto comuno de bollogna, e quelle di monestieri tutte a modo de festa, fo bandido e publicado

ala Renghiera preditta, como lo ditto signore auea abiudo lo castello de codognola senza colpo de spada, con zo sia cosa che odando gli omini del ditto castello de codognola, che l ditto signore auea abiudo barbiano, igli gli veneno incontro, chiamando viua el nostro signore, e dengli libera mente lo dominio de codognola, a laude de dio, e a magnificentia, exaltatione etc. Et incontinenti la ditta sira fo aprexo de molte lumiere suxo le turri degli axenelli, e de l arengo, e molti falloi de fuogo fono fatti per allegreza, per tutti gli tribi de la citade.

MCCCCVIIII adì XVIII del ditto mexe de Mazo, e fo vno sabado matina, circha l ora de terza fo lietto e publicado a la Renghiera del palazo del preditto monsignore cardenale, che doppo lo conquisto de barbiano e de chodognola, ello andando al chastello de solarolo con tutto so refforzo per conquistare anchora quello, el gli fo dado pieno dominio, signoria, e tignuda de quello, e questo era stado lo viegnirì prosimo precedente. zoè adì XVII del ditto mexe de mazo, a le XXII hore.

MCCCCX adì XIII del mexe de Settembre, Morì e si passò de questa presente vita Misser dom bartolomio de Nicholò magliolo, mansionario a preuede de sam piedro maore de bollogna, e preuosto del consortio de porta stieri, El ditto dì fo sepellido in vna archa la quale è souro terra, de fuora da la porta del battexemo, andando fora de la ghiexia, a man dritta, pregate dio per lui per ch el fo bono officiadore.

Al Nome de dio Amen.

MCCCCX vna domenega mattina che fo adì dodexe del mexe de genaro, lo santissimo in x.po padre e signor nostro misser Allexandro per la diuina prouidentia papa quinto, Intrò e venne personalmente in la citade de bollogna per la porta de stra maore con grandissima festa et allegreza di citadini de la ditta citade. Al quale andò incontra tutta la chirixia processionalmente, E tutti gli chaualieri docturi, primamente con bello ordene, prima gli andò incontra tutte le compagnie vestidi tutti de nouo, e la mazor parte com soi bagordaduri inanci tutti vestidi loro e i chauagli a diuerse fuoge, puossa tutti li

collegii di dotturi de lege e de decretale e de medexina, tutti vestidi solempnissimamente zaschuno con lo bauaro del varo al chollo, puossa gli andò incontra lo charrozzo del comuno, con l arma del comuno per fino in terra tutto chuuerto de panno rosso, e i boi, e l villano che l guidaua, Suxo lo quale erano gli anciani tutti vestidi de scarlatto, fra i quali era misser fioriano da castello sam piedro e misser vgolino del preuede famoxi docturi com gli bauari del varo al chollo, gli quali presentono le chiaui de la ditta cittade al nostro signore misser valdessar chossa del tittolo de sancto heustachio diacono cardenale, El quale puossa quelle medesime chiaue apresentò al ditto santo padre siando presso lo ponte de fuora la ditta porta de stra maore, Al vignir dentro lo marchexe de ferara gli menò le Redane, e puossa in diuerse volte multi altri cittadini chaualieri merchadanti tutti notabile persone, e si intrò in piazza per la porta ouer per la via che vene a gli oriuixi a punto a punto sonando le XVIII hore, puossa incontinenti desmontò da chauallo e andò a visitare l altaro

e la ghiexia de sam petronio nouo de piaza, e vide l aparechiamento grande fatto intorno a l altaro de tapidi, de zalluni e de banchali, e l tribunale grande onde el possea sedere lui e i cardinali soi che fono x. alto souro terra a VI gradi, più d uno pe zaschuno e questo vezudo senza dimora subito montò a chauallo, e intrò in lo palazzo grande de piaza, e lì fe soa Residentia po continuamente da li inanzi, La festa grande del bagordare e del cerchare tutta la terra, durò da po tri dì continui, zoè lo lunedì el martidi el merchuri che seguitono, puossa adì XVII del ditto mexe de genaro a le XX hore la chierexia de bollogna, ouer lo chieregado gli aprexentono più de VII cento liure de zira noua lauorada, tra dupieri e candele e doppie costò ducati C.

MCCCCX adì segondo del mexe de febraro, e fo vna domenega, in la quale era la festa de la purificatione de la nostra donna bíada vergene maria, Segondo la consuetudene e vxanza di pontifici papi de Roma, lo prefato e sanctissimo in x.po padre e signore misser Allexandro papa, siando in lo pallazo grande de piaza e de la citade de bollogna,

siando soura la porta del ditto pallazo, a vno chorreduro, distribuì le candele benedette buttandole zoxo dal ditto correduro, A le quali candele tore fo tamanta la chalcha de le persone, che multi e molte ne fo stritti e scomachadi oltra modo, Fatto questo subitto ello acompagnado da tutti cardenali e altri como se seguia, andò a la ghiexia de misser sam petronio nouo de piaza, e lì lui in persona cellebrò e disse vna sollempnissima messa in pontificale a la quale concorse per modo de parlare quasi tutta la cittade homini e femene e fanzulli d ogne conditione che mouere se posseua per vedere e per odire tanta deuotione che mai per gli soi dì non era vxa d esser vezuda nè odida in la ditta citade de bollogna.

MCCCCX adì segondo del mexe de marzo, lo prefato e santissimo in x.po padre e signore misser Alesandro preditto papa quinto, si andò a la messa, lo dì predítto in lo quale era la quarta domenega de quarexema, chiamada e ditta la domenega de sancta catellina, seruando l uxanza degli altri papi in lo so officio precessori, dè la Roxa a chi più

gli piacque, E questo fo misser . . . . .
marchexe de ferara, e signore, et anche
de la citade de modena, com quella so-
lempnitade ch è vxanza de darla.

Lo ditto millesimo de MCCCCX, adì
quatro del mexe de mazo, e fo vna
domenega mattina fo publicado per la
citade de bollogna che l preditto misser
Allexandro papa era morto, E tutta
quella domenega e anche lo lunedì se-
guente per fino a sira ello stette in
corpo sollempnissimamente vestido e
ornado e chalzado de drappi d oro, suxo
la sala grande del consiglio in lo pa-
lazo de la citade de bollogna, Al quale
andaua tutto lo puouolo de la ditta citade
et anche forastieri, e baxauangli gli
piei per gran deuotione como è vxanxa,
puossa lo lunedì preditto zoe adì v del
ditto mexe de mazo, la sira, sonade le
guarde, fo portado a sam francesco di
fra menori acompagnado dal conuento
di ditti fradi, e dal capittolo e dal con-
sortio de sam piedro maore, e fo de-
posto in mezo la ghiexia di ditti fradi
sotto vno tabernacolo bellissimo de le-
gname, circha lo quale e soura lo quale
ardeua dupieri e candellotti infinita, E

ogne dì per fino a noue dì, gli cardenali gli andauano a dir messa, e puossa circa lo corpo so feuano sollempnissimi officii acompagnadi da molta gente vestida de negro, tutti con candellotti aprixi in mano, ardandogli de soura e dintorno lo corpo cira infinita.

MCCCCX vno merchurì de sira sonade le XXII hore, Adì XIIII del ditto mexe de mazo, Intrò gli cardenali in lo conclaui, el quale era fato sollempnissima mente in lo pallazo de piaza, Et era fatto tamanto che l tignia tutta la sala de soura dal consiglio, e tutta quel altra, che gli è apresso, che responde soura l officiale da le bollette, et era tutto spacioso, che l non gli era so no vno muro per lungo ch a meza la sala preditta dal altra che gli è apresso, e da ogne testa vno vsso grande e largo in lo ditto muro che non gli era vsso de legname alchuno che serare se possesse, tutto se vedea da l uno canto al altro senza alchuna amezadura, Eragli quatro tiere di leti fatti soura assi e soura trispidi forti e bassi, forsi da XXX in suxo chouerti e amezadi de zalluni e de cortine bellissime, za-

schuno cardenale auea deputado lo so letto a l arma soa, con fiori e con Roxe per suxo, che l glie parea lo paradixo, A l intrada del quale era fatto vno muro grosso, con vno vsso seraduro, e forte, con vno portelletto dentro, che era circha vno pe de comuno per quadro, al quale era doe chiauadure con le chiaui, per lo quale si possea porgere da bere e da manzare, A la custodia de questo, era deputado Mallattesta di malatesti da pexaro, El marchexe da ferara, et alchuni altri in soa compagnia, E qui introno lo ditto dì per fare la Ellectione del nouo papa, e tosto se spazorno, e in puochi dì, zoè meno de tri dì, como tu vedrai, con zo sia cosa che In lo ditto millesimo vno sabado che fo adì XVII del ditto mexe de mazo, la mattina circha le dodexe hore fo publicado a vna fenestra del ditto conclaui che responde soura la piaza de bollogna, che misser baldessar cossa del titolo de santo Eustachio diacono cardenale, era stado eletto e fatto papa, El quale puossa in continenti circha le tredexe hore andò a sam piedro maore a pe a visitare la ghiexia, acompagnado da cardenali vischoui e

prelati citadini e forastieri, seguitandolo altra gente infinita et assai, et incontinenti Retornò al pallazo, puossa adì . . . del ditto mexe de mazo fo fatto e ordenato preuede.

Puossa lo ditto Millesimo adì xxv del ditto mexe de mazo, in lo quale è la festa de Sam Saluadore, lo ditto misser lo papa, che zoanne se feua chiamare, cantò ouer disse la soa messa, e puossa incontinenti fo coronado suxo vno pulpito de legname alto ch era stado fatto in suxo la piaza de la ditta citade de bollogna, rempetto la porta de sam petronio e apresso lo muro de la ditta ghiexia, puossa descexe de lì, e muntò a chauallo lui e i cardenali viscoui abbadi priori e prelati assai tutti vestidi e paradi, chi a modo de prete con le pianede, chi a modo de diaconi, chi de subdiaconi, con gli cauali chuuerti de biancho, con le mitrie in testa, con piuiali, E insino fuora de piaza per la porta che và a sam piedro, puossa veneno per lo merchado de mezo, e andono verso la piaza de sam steuano, Onde era lo papa di zudei che alquanto disputò con lo nostro santo padre nouo, e cusì pro-

cessionalmente chaualchando per la terra, finalmente ariuò a pallazo, Sempre seguitandolo in ogne parte tanta gente, che vno grano de miglio non seria chaduto in terra, E per schiuare tanta chalcha de gente, spesse volte feua gittare dinari per le strade publiche, donde lui e gli altri chaualchauano, E per questa allegreza ch aue gli omini de la citade de bollogna questo dì de questa coronatione che fo in domenega, e puossa lo lunedì e l martedì chi seguì igli non lauorono nè teneno fuora de le soe botteghe alchuna soa merchadandia, voglia dio chel gliem rechambii e la vergene maria. Amen.

MCCCCX adì XXVII del mexe de settembre, e fo vno sabado suxo l ora de terza, vandino chiamado lo bollognino di papazoni citadino de bollogna, fo tenagliado suxo vno charro con tenaglie affogade con vna corona in testa de carta dorada, a modo de Re per più derisione perchè era citadino, E cusì fo condutto per fino al ponte maore, e lì fo apichado per la gola, perchè chomo traditore ello era in sido de faenza dal soldo de la ghiexia, e fugido a forlim-

puouolo, ch era reuellado a la signoria de la ghiexia, e puossa vignia per lo contado de bollogna soa citade e pigliaua gli omini e deuagli taglia, lui con certi soi compagni che non fono menzonadi in la condanaxone per lo migliore, fra gli quali ello con gli soi compagni aueano prexo vno guasparro di maluici citadino de bollogna e condutto in le terre di nemixi, e sil pigliono e imbadagliono per stra maore in logo ditto sam Nicholò in strada, e po condutto oue gli piaque gli deno vna taglia de doa millia ducati, E nota che l ditto bollognino fo prexo a Ronchastaldi del contado de bollogna, oue li era vignudo per pigliarne degli altri. Lo ditto di e hora, fo sententiado e portado sul ditto charro, e puossa apichado con lui vno cristouolo da napoli ch era stado prexo sego, Ma chustui non fo tenagliado, per ch ello non era contra la patria soa, nè contra la soa citade, Ma l ditto bollognino non obstante ch ello auesse fato como è ditto de soura, ma altra volta auea meritada la morte per so mal fare, et eragli stata perdonata, sì che in fine cade puro e ariuò

ad essere de tutte punido, ora dio gli perduni, e guardi ogn omo de simel chaxo.

MCCCCX vna zuoba che fo adì XVI del mexe d ottoure, Morì e passò de questa presente vita l onesto El reuerendissimo padre misser zoane . . . . da sulmona e cardenale, che prima era stado arciueschouo de Rauenna, et anche al presente l auesse in chomenda, E quello dì medesemo la sira rechiuxo in vna chassa de legno sigillada e chiosa, fo adutto in bollogna, da sam gregoro, a la sacristia noua de sam piedro maore, e posto apresso l altaro de la ditta sacristia verso l usso de quella, souro terra, po fo murado intorno intorno la ditta chassa, a modo d una chassa da morto, al modo vxado, suxo lo quale muro fo depinte le arme soe in campo negro, Puossa adì XXVII del ditto mexe d ottouro che fo la vigillia de misser sam Symone e Iuda, fo fatto vno bello e sollempne exequio in la dita ghiexia de sam piedro, e in mezzo de la ditta ghiexia fo fatto vno tabernacholo tratto a punta de soura a modo de campanile soura lo quale era, fo astimado, per circha, v cento candel-

lotti, e de fuora intorno gli fo aprixi circha Cento dupieri, al quale exequio fo quasi tutta chirixia e altri prelati forastieri, perche l c era la corte e l papa a chastel sam piedro, ai quali fo dada de molta cira, a zaschuno segondo la soa qualitade ouero degnitade, et a la messa che cantò fo fatto in soa comendatione vno bellissimo sermone per vno frate ouer maestro de l ordene di frati menori, E molta gente fo vestida de negro per l anima soa — dio gli perduni — Guarda più oltra a fogli LXXIII onde è questo segno ⌑.

MCCCCX Adì XI del mexe de Nouembre, lo dì de sam martino fo fatto vno bello e sollempne exequio in la ghiexia de sam francescho di frati menori in bollogna, per l anema d uno misser lauro, volgarmente ditto e chiamado misser lorio . . . . . . da venexia prothonotario del papa zoanne XXIII, che de pochi dì nanzi era morto, Al quale fo misser l abade de sam progolo logotenente, e misser lo podestà, e multi prelati cittadini e forastieri, e tutta la chirixia, con cira assai intorno la chassa ch era in mezzo la ghiexia, alta, chuuerta

de panno d oro lauorado, et intorno multi vestidi de negro che l piangeuano a prexio, per la chui comendatione fo fatto vno bellissimo sermone a la messa, per vno maestro del ditto ordene, E puossa fo distribuita de molta cira, a zaschuno ch era in choro al ditto officio.

MCCCCX vno viegnirì de notte circha le VIII hore vignando lo sabado, lo quale sabbado fo adì XV del mexe de nouembre, in la citade de bollogna, e apresso lo monestiero de sam saluadore, Morì e passò de questa presente vita, Misser Albertazo da fiorenza, el quale, auegnadio ch ello non fosse doctore nè chaualiero, era chiamado missere, perchè za siando zouene auea studiado, et anche per ch elo era molto inanci e gram maestro in la corte del santo padre ch era alora signore de bollogna, e personalmente era con la corte soa a chastel sam piedro, E tutto quello sabbado stette in corpo, Puossa la domenega seguente zoè adì XVI del ditto mexe de Nouembre fo portado e sepellido al monestiero de sam francescho di fra menori, Al quale corpo honorare fo misser l abade de sam progolo logotenente

del ditto santo padre papa zoanne XXIII.
E misser lo podestade, e gli anciani, e le compagnie perche l glie fo comandado per la signoria, E foglie portado inanzi vno grande confalone fatto a quartieri in campo Rosso, in l uno quartiero era l arma de la ghiexia, e in l altro era l arma del ditto santo padre, e chosi per opposito l arma del ditto santo padre, e po quella de la ghiexia, E non ostante che questo fosse la mattina, circha le XVI hore, niente meno, qui non fo ditta messa nè meza, et anche andando del chuoro di frati al corpo ch era in mezo la ghiexia, non gli fo dato candela nè dupieri che gli era tutti gli zinque ordini di mendichanti, el capitollo com lo consortio de sam piedro maore, E per molto era odiado dal puouolo de bollogna, fino agli fantixini gli mixeno a sacchomanno tutti gli dupieri e la cira ch era intorno al cadelieto, che puro vna candela non gli era aprexa, E fo a perigolo de non esser cusi fatto di pagni ch auea intorno, al cadelietto, Ora questo vegando tutti gli religiosi e chirixi preditti, tutti se n andorno, chi in za, e chi in là, a chaxa soa, Romaxe solamente

gli fradi minori a fargli quello officio chi piaque, che credo che fosse pocho, e puossa lo sepelino. dio gli fazza justicia e raxone.

MCCCCX vno lunedi che fo adi XVII del mexe de Nouembre mori misser zoanne da aschuli chancelliero del prefato misser lo papa, a chastello sam piedro, el ditto di fo adutto a bollogna, E la sira gli fradi predegaduri andono a tore lo corpo so a la porta de stra maore e si l acompagnono a sam domenego, e si l sepellino incontinenti, lo martidi seguente la mattina fo fatto per lui vno bello exequio in sam domenego, soura vna chassa che se tolse da caxa soa, como fosse lo corpo soe, chouerta de panno d oro, achompagnada da tutti gli frati mendichanti el capittolo com lo consortio de sam piedro, e dal preditto logotenente, e misser lo podestade, e da le compagnie con vno bello confallone al modo che è ditto de soura, de misser albertazo, e con molta cira soura e intorno la ditta chassa, e per tutto lo chuoro di ditti fradi, e con bello e sollempne officio, auegna che messa non gli fosse cantada etc.

MCCCCX Vno merchuri che fo adi XXVI del mexe de Nouembre, Mori e passò de questa presente vita Zoanne figliolo che fo del nobele e antigo e Richissimo chaualiero Misser ghirardo di consorti citadino de bollogna, El dì seguente zoè la zuoba adì XXVII del ditto mexe sonade le XVI hore fo sepellido a la ghiexia de sam francesco de fradi menori, Al quale corpo honorare fono gli ditti fradi, e quigli de sam domenego, e quigli de sam Iacomo, El capitolo com lo consortio de sam piedro maore, de sechulari gli fo gente assai, chaualieri e doctori e notabili citadini, e aue bello honore de cira e de pagni, dio li perduni.

MCCCCX. Adì XXVII del mexe de Nouembre, lo nostro sanctissimo in x.po padre e signor nostro de la citade de bollogna siando stado fuora de la ditta citade de bollogna a chastello sam piedro e in varegnana circha dui mixi e più, per soa recreatione e per fugere la mortalitade che molto regnaua alora, zoè Misser lo papa zoanne XXIII doppo vespro venne personalmente in bollogna e intrò e stette in lo chastello so, dal campo del

merchado, suxo la porta de galiera, doppo la qual vignuda venne puossa certi cardinali ch era stadi de fora anche loro per soa recreatione, e per fugere la ditta mortalitade, la quale dio faza cessare per la soa gratia e masima misericordia, Amen.

Puossa lo ditto millesimo e adi xxIII del mexe de dexembre, che fo vno martidi doppo vesprò, lo ditto Misser lo papa se parti dal ditto castello e venne a cena al palazo de piaza, in la chui compagnia erano tredexe cardenali e multi viscoui e altri prelati assai e tutto lo fiore di citadini nottabili de bollogna, al quale procedeua lo corpo de xpo segondo che è vxanza, e la croxe, e l ombrella, e tri capegli rossi, e dui cauagli bianchi chuuerti de Rosso, e gente da chauallo assai, E lui era parado d uno piuiale Rosso bellissimo, con vna mitria biancha in testa, E como ello fo dentro dal pallazo preditto, tutti gli ditti cardinali si tolseno licentia, e la soa benedicione, e zaschuno andò a le soe mansioni com le loro brigade.

La notte de Nadale ello fe vno bello officio como è vxanza de fare e segondo

la vxanza papale, ello donò vno bellissimo capello grande tutto guarnito d ariento e de perle, e vna spada chuuerta de veludo Rosso, tutta guarnida d oro e d ariento, de valore forsi segondo che disseno alchuni di macieri soi de più de cento ducati d oro in somma, E questo capello e questa spada aue vguzone di contrarij, grande amigo e secretario del marchexe da ferara per grande honore.

Al nome de dio Amen.

MCCCCXI, vno viegnirì doppo vespro sonando tutta fiada le XXII hore, che fo adì XVI del mexe de genaro. Lo Re Alluixe el quale de parichi mixi inanci passadi era passado per la citade de bollogna, per andare verso Roma, per guerrezare com lo Re Lancillao al presente Re de napoli, lo ditto dì Retornò, e la ditta hora in la citade de bollogna, E sicomo bene e sollempnemente era stado Receuudo e honorado in la ditta citade de bollogna, dal santo padre e dai soi cardinali ch era sego la prima volta quando ello andò, chusì fo Receuudo questa segonda volta quando ello Retornò, Ma per odida in questa andada Niente conquistò.

MCCCCXI vno sabbado che fo adì XIIII del mexe de febraro, Morì e passò de questa presente vita, lo Reuerendissimo in x.po padre e signore Misser corado del titolo de sam grisogono de la ghiexia de Roma preuede cardinale, Militense, chiamado e ditto volgarmente miseri de meledo, alora legato del santo padre e signore de bollogna, siando tutta fiadà lo ditto santo padre in bollogna, com tutta la soa corte, puossa la domenega seguente circha le XXIIII hore fo portado al monestiero e a la ghiexia de sam Michele in boscho, de fora da la porta de sam' mamolo, e in lo ditto monestiero fo sepellido in vna chassa grossa de legno. Puossa la zuoba che venne che fo adì XVIIII, del ditto mexe de febraro, gli fo fatto vno bello e sollempne exequio, in la ghiexia de sam piedro maore de la citade, de bollogna, Al quale fo XI cardinali de presente, multi viscoui, e altri prelati assai, e si fo lo Re Alluixe, sourascritto, E vno di cardinali disse la messa, et a l ora del ofertorio zoè ditto l euangelio, vno vescouo gli fè vno bellissimo sermone e quello finido gli fo distribuida de molta cira, Finida

la messa, tutti gli ditti cardinali Andono intorno a vno grande tabernacolo fatto in mezo la ditta ghiexia, tutto chuuerto di candelotti aprixi, circha lo quale era d intorno dupieri assai aprixi e molta gente vestida de negro e qui feno cantare de molti Responsi de morti ai cantori, doppo zaschuno di quali, zaschuno cardenale dixea la soa oratione como è vxanza, E finido lo ditto officio, fo amorta tutta la ditta cira, e ogn omo se partì, e andonsene a chaxa soa.

MCCCCXI adì VII del mexe de marzo, e fo vno sabbado, ch era le quatro tempore, che sono sempre nel principio de quarexema, fo morta a mala morte la mogliere che fo de Filippo da matogliano, e vna soa figliola che per dongella stando non era maridada, e vn altra soa figliola, la quale non obstante che vedoua fosse e bella, era grossa graueda, El ditto dì tutte tre l una apresso l altra, andando a la ghiexia de sancta maria in monte de fora da la porta de sam mamolo fono asaglide e morte suxo vno prado che è denanci e intorno a la ghiexia, de la compagnia de la donna, che

se chiama la cha de mezo la Ratta dal monte, e fo vno doppo dexenare, E puossa publicada la nouella, lo ditto di cusi morte, fono portade tutte tre in tri mastegli per de fora, per fino a la ghiexia de sam Nicholo del borgo de sam felixe, A la quale ghiesia, per vedere chostoro trasse gente Infinita, prima che gram fatto pareua a zaschuno vedere esser morte vna madre e doe figliole in chotal luogo, la segonda perch erano vaghe e bellissime viue da uedere e donde loro andauano, tra per la soa belleza, e per lo bello vestire e per le diuerse fuoge ch elle vxauano, tutta la zouentura de bollogna le seguitaua, Puossa la notte seguente fono tolte da la ditta ghiexia, e portade a la ghiexia di frati de sam domenego, e Reposte in chasse de legno, e quello di domenega fono setterade. A le quali dio faza gratia, e Remissione di soi peccadi. Amen.

MCCCCXI vno lunedi, che fo adi XXX del mexe preditto de marzo, circha le XVIII hore venne lo marchexe da ferara, in la citade de bollogna, per essere lo di seguente ad acompagnare lo santo padre, ch era per douere andare a Roma,

per lo quale polo orsino era vignudo de multi dì nanci, per odida, E questo medesemo dì che venne lo ditto marchexe, doppo vespro, lo Re Alluixe el quale era stado in bollogna, da sedexe dì del mexe de genaro prosimo passado fino a questo dì, de volontade del ditto sancto padre se partì de la citade preditta de bollogna spettando che l dì seguente lo ditto sancto padre lo seguitasse, como el fe, Puossa la sira, sonade tutte le guarde, zoè questo lunedì de sira, fo mandade de fuora per la porta de stra sam stieuani XLII bestie tra mulli e mulle e chauagli charegade de Robba, che per le besogne del sancto padre e forsi per lo dito Re era per mestiero, non ostante che forsi de le altre fosseno mandade.

MCCCCXI vno martidì ch era l ultimo dì del mexe de marzo, tra le XIII e le XIIII hore, lo preditto sanctissimo padre papa zoanne XXIII signore de bollogna, lo ditto dì e hora sollempnissima mente acompagnado, volendo seguitare lo ditto Re Alluixe, se partì de la citade de bollogna per Andare verso Roma, per odida, e andò fuora per la porta de

stra sam stieuani, con lo quale era polo orsino, notabilissimo homo d armi, E si l acompagnò de fuora, lo marchexe da ferara, e vguzone di contrarij so grandissimo secretario, non ostante che puossa lo ditto dì circha le xviiii hore igli retornasseno dentro da la citade, e chaualchasseno verso ferara, Alchuni di cardenali andono com lo ditto santo padre, e alchuni romaxeno in la citade de bollogua, È vero, che noue fono in tutto, quigli che l acompagnono de fuora da la citade, Ma como è ditto, parte de loro andò per seguitarlo ond ello s andasse, e parte Retornò dentro in bollogna, El ditto dì et anche da po, molta gente o de diuerse fatta, che seguitano la corte se partino de la citade de bollogna.

mccccxi adì xii del mexe de mazo, e fo vno martidì a le xi hore Se leuò lo puouolo zoè gli artexani de la citade de bollogna a Remore, lo primo di quali fo vno piedro de chosolino becharo, el quale bene armado e bene a chauallo con vna spada nuda in mano corse più volte a la porta del pallazo o' habitaua lo cardenale de Napoli ch

era Romaxo legato e signore de bollogna, Cridando ad alta voxe, viua lo puouolo e le arti e anche per strà sam vidale, e per stra sam donado et in altri assai luoghi, Al quale cridare tutti gli artexani serono le soe botteghe et andono subito ad armarse, e chusi armadi tutti corseno a piaza verso lo ditto pallazo cridando fortemente viua lo puouolo, e le arti, e trasseno lo ditto cardenale del ditto pallazo, lui tremando più che foglia a vento, E cusi tratto lo condusseno a chaxa de misser merchione di mazoli chaualiero, ch era lo più Ricchо citadino de bollogna, E lui lassà qui bene acompagnado, subito fo fatti noue Anciani signori, e sedexe confaloneri gli quali com gli massari de le arti tolseno le porti de la citade e l dominio de quella, fuora che del castello fortissimo e bello ch auea fatto fare Misser baldessar chossa cardenale inanci che l fosse creado papa, presso lo campo del merchado a la porta de galiera, lo quale guardaua a posta del papa vno Andrea marinaro, e vno Alluixe da prato, chi fugi dentro quando lo forore se leuò, gli quali Riuegli a la citade lo teneno xvii dì e po lo Rendeno.

Lo ditto Millesimo de MCCCCXI vna domenega mattina che fo adì XXIIII del dicto mexe de mazo fo dadi gli confalloni begli e noui a tutti li confalloneri ch erano stadi ellecti chiamadi e nominadi per confaloneri lo. dì preditto che fo mudado lo stato, siando loro alozadi con gli signori presso lo pallazo de piaza, con banche altissime, e lima per terra, gli magli bellissimi per fare verdura, tutta fiada stando tutto lo puouolo benedetto da dio de bollogna armado, l uno homo bene e l altro meglio che pareano sam zorgi, E dadi gli ditti confalloni a li confalloneri fono acompagnadi a chaxa, da le brigade subditte al so confallone, e puossa lassade le so brigade incontinenti, Retornono a dexenare con gli loro magnifici signori signori Anciani, che dio mantiegna fazando bene.

Lo ditto Milleximo de MCCCCXI adì XXV del ditto mexe de mazo, e fo vno lunedì mattina, Maestro zoanne da siena ingignero, e al presente ingignero del comuno de bollogna, abiando fatti fare prima multi et infiniti grilli d assi de palanche noue de legname per defen-

sione de si medexemo, e de multi et infiniti guastaduri andò com loro al campo del merchado in bologna, e li com gli ditti grilli aschirado comenzò a fare una tagliada a modo d vno fossado tanto chauo che vno homo no se pareua quasi andando per quello, per posser stare a combatere lo ditto chastello de galliera a so saluamento, e di ballestrieri e bombardieri a zo deputadi e questa tagliada comenzaua, suxo la via da le molline de sotta da la ghixiola da la Iusticia, e trauersaua per fino al olmo ch è presso lo ditto castello de sotta da la ghiexia de sam benedetto, e da li inanci per le chaxette li circostanti questa tagliada circundaua tutto lo ditto castello, E simele mente feno dal lado de fuora de la citade, E feno fare in sam martino dal auexa vno mangano, che fo dritto suxo lo campo del merchado de fuora da la ditta tagliada, ad animo et intentione de dare la battaglia al ditto castello, in lo quale era pocha gente d arme, et in quel mezo che la battaglia se desse lo ditto maestro zoanne da siena ingignero, con gli ditti guastaduri voleano et aueano pen-

sado de rompere lo muro in alchuna parte del ditto castello, per auerlo e per redurlo a la citade, e per trare fuora de quello lo ditto Andrea marinaro chastellano, E l ditto Alluixe da prato, con li fanti ch eran dentro con loro Riuegli de la citade de bollogna, El quale Alluixe era alora in tamanto stado in bollogna, a posta del sancto padre papa zoanne, che niente se feua in la citade de bollogna, nè che spetasse al Regemento, so no de so consentimento e volontade, non obstante che l cardenale de napoli fosse Romaxo per signore.

Lo ditto Millesimo de MCCCCXI, vna zuoba che fo adì XXVIII del ditto mexe de mazo, lo ditto Andrea marinaro castellano del ditto castello, e l ditto Alluixe da prato, vegando che l comuno de bollogna si se aparechiaua de dargli battaglia continua, e vegandose con pochi fanti dentro, perchè continua mente de dì e de notte gli confaloneri gli feuano buona guarda dentro e de fuora, perchè secorso non gl intrasse dentro, non obstante che l castello preditto fosse fortissimo, intorno intorno dentro da la citade e de fuora gli fosse vno

bastione rempetto la porta de galiera fortissimo e con le mure grossissime, e com gli ponti leuaduri, e vno desnodado a modo de trabuchello, con vno Recetto da ogne lado, de fuora da le mure de la citade, deliberono de vignire a concordia, e de Renderse al comuno de bollogna saluo l auere so de loro e le persone, con certi altri patti prima che l comuno de bollogna mantignisse vera e dibita obedientia al ditto papa zoanne, e puossa che l fosse dade le paghe soe a tutti gli fanti che dentro erano sego in lo castello, Et anche lo ditto Andrea et Alluixe volseno dal comuno de bollogna per loro . . . . migliara de fiorini, le quali chose promesse e oseruade per gli signori Anciani, fatti gli pagamenti como è ditto de soura, e dadogli la Robba soa intieramente, gli preditti Rendeno lo castello e deno tignuda de quello ai prefati signorini Anciani, E poste le bandiere del comuno de bollogna suxo le thurri del ditto castello, incontinenti fo sonade le campane del comuno de bollogna e de tutti gli monestieri a modo de festa per allegreza,

circha le xviiii hore, Per la qual chosa quasi tutto lo puouolo trasse al ditto castello, e subittamente con grandissimo forore comenzono a desfare lo ditto chastello, rompando ventiere, butando zo merli, desfazando gli recetti de fuora, rompando le mure de le guardiole de quigli, ognomo portaua via; chi assi, chi feramento, chi vna cosa chi vn altra, in tanto forore, che l parea che l mondo se desfesse, E puossa dal ditto di inanci fo deputadi ingigneri a desfarlo, gli quali tratta prima fuora la monitione che gli era infinita, de bombarde de ballestre, de sitamento de carne salada, de sale, de vino, de formento, de poluere da bombarde, de solfano, de cholla da impenare, de formaglio, d olio e d ogne cosa necessaria, per vna tale monitione, e portada al palazo de la monitione del comuno de bollogna, li ditti ingigneri comenzono a rompere e a tagliare gli pedali de le thurri e a puntelarle, e puossa fichando fuogo in gli puntari le feuano Ruinare a terra, E questa facenda durando, sempre gli andaua gente assai a vedere e massimamente le

feste in le quali non solamente gli omini, ma le femene a belle brigade zuuini e vecchie d ogne conditione andauano a vedere.

MCCCCXI adì XI del mexe de zugno, im lo quale, è la festa de sam Bernabe apostolo et era la zuoba de la festa del corpo de xpo, tutta la gente d arme del comuno de bollogna da pe e da chauallo, circha l ora de terza se partino de la ditta citade de bollogna con guastaduri assai e com le taglie de gli omini del contado, et andono per Inscontrare lo signore Charlo malatesta di malatesti, che per forza era vignudo suxo lo terreno del contado de bollogna per nemigo, e voleua Andare al chastello de sam zoanne in persexedo, del quale ello era signore alora, de la quale gente vguzone di contrarii fo fatto capitanio generale per li signuri anciani del comuno de bollogna, e dadogli lo bastone, Com lo ditto vguzone era in campo, vno Guido torello, e vno francesco degli orsini con soe brigade de homini molto notabili de gente d armi, E stette lo ditto charlo mallatesta suxo lo ditto contado, e in lo ditto ca-

stello de sam zoanne con la gente soa, per tutto lo presente e preditto mexe de zugno, E puossa a l intrada del mexe de luglio che seguitò a pocho a pocho se partino et andono fuora del contado de bollogna per la concordia la quale interuenne tra l ditto signor charlo, e l comuno de bollogna — Per la quale concordia, nota, che vna domenega mattina, che fo adì xxviii del preditto mexe de zugno se bandì la pace fatta tra l ditto signor charlo e l comuno de bollogna.

mccccxi vno merchurì mattina presso l ora de terza, che fo adì xxii del mexe de luglio in lo quale era lo dì de la festa de madonna sancta maria magdalena, fo bandido e publicado a la Renghiera del palazo di magnifici signori anciani, e per soa parte, e per parte de tutto lo Regemento de la citade de bollogna, che l martidì prosimo precedente, a le xxiiii hore la Roccha del castello bollognese, si fo dada e renduda al chomuno de bollogna, che prima era Riuella, e a posta di ditti signori fo tolta la tignuda de quella lo ditto dì e hora.

mccccxi vno merchurì mattina, che

fo adì xxviiii del ditto mexe de luglio, tra le dodexe e le tredexe hore fo tagliada la testa suxo la piaza del comuno de bollogna, a misser piedro figliolo che fo de Nicholò de gillino pestadore, del chaxale di gillini de stra sam donado, non obstante che l ditto misser piedro habitasse alora et in quel tempo in vna chaxa che se chiama altabella, de sotta dal uescouado per la via da le selle, che confina con la chaxa de la compagnia di fabri, e la via publica denanci e de lado verso sam Nicholò de gli albari, e quasi rempetto le chaxe che fono antigamente de Iacomo e de Nicholò garsendino drapieri, perchè segondo che disse la soa condanaxone lo dito Misser piedro amestrado in lege, con certi altri citadini auea trattado de tore lo regemento de la citade de mane del puolo e de le arti, e redurlo in mane de più grossi, e de gente de soa parte, puossa morto fo sepellido al monestiero di frati de sam Iacomo chiamadi gli fra rumitani de stra sam donado, dio gli perduni etc.

mccccxi Se chomenzò de desfare vna capella fatta in terra in la ghiexia

de sam domenego de bollogna, che era dal lado de le donne, andando in chuoro a man dextra, in la quale era vno altaro, e l archa de misser sam domenego, E si se chomenzò de fare vno pulpito de preda fatto a zinque archi, de fuora dal ditto chuoro zoè dal lado de le donne, onde sta l organo al presente. E per possere compire de voltare lo ditto pulpito, con altre volte che sono contigue a quello, a man dritta, compida de desfare la ditta capella, e tolti via gli collonegli de la marmore, che gli erano intorno intorno, e desfatto lo ditto altaro, Nota qui che l ditto Millesimo del MCCCCXI Adì XI del mexe de Nouembre, doppo l ora de la predegatione, vna brigada de maistri con de multi manoali abiando prima fatto vno castello de legname suxo quatro collone bene armado, con quatro para de taglie leuono tutta l archa de misser sam domenego de terra, zoè de la soa ghiexia, bene in alto, e quella bene leuada spinseno suxo per vno letto d assi in vna capella noua fatta a man dritta verso lo Rechiostro de la ditta ghiexia, cantando tutta fiada li fradi multi hymni,

e molte orationi, A la quale translatatione, andò per vedere gli signori anciani e confalloneri e massari de le arti che regeano la terra a puouolo, e gente asai del puouolo preditto, Puossa de tempo in tempo andono fazando lauorare in compire lo ditto pulpito, e la ditta capella fatta in alto como è scripto de soura.

MCCCCXII vno merchuri mattina, tra le XIIII e le XV hore, che fo adì Noue del mexe de marzo, fo tagliada la testa suxo la piaza del comun de bollogna al Nobelle chaualiero Misser Alderghetto figliolo che fo del famoso caualiero misser Egano de misser guido di lambertini, e a bertolomio da Muglio nodaro, cittadini de bollogna, per vno trattado che fo descouerto agli magnifici signuri anciani e agli onoriuili signori di collegii, e agli altri Regementi, Lo corpo del ditto misser Alderghetto fo portado dai fradi de sam francesco di fra menori e sepellido al detto monestiero, El corpo del ditto bertolomio fo sepellido.

MCCCCXII vno martidi circha l ora de terza, che fo adì XV del mexe pre-

ditto de marzo, Aue tagliada la testa suxo la piaza del comuno de bollogna, ponaro . . . . di fantuci, per quello medesemo trattado del quale è fatto mentione in la pagina proxima precedente, in l ultima posta de sotta, E fo sententiado per vno officiario deputado per lo Regemento, chiamado, Misser l executore, ch auea vna grandissima auctoritade de sententiare zascuno malfattore, e masimamente zaschuno che fosse contra lo stado e l regemento de la citade.

MCCCCXII adì VI del mexe de marzo, o circha, de notte tempo fo prexo zoanne figliolo che fo del Egregio doctore de lege, misser Symone da sam zorzo, E como sospetto e incolpado d uno trottado fatto contra lo regemento del puouolo e de la citade de bollogna, del quale è fatto mentione qui de soura, fo posto e messo in mane del ditto misser l executore, E siando stado più volte marturiado e tormentado lo ditto zoanne, ello non confessò mai ch ello fosse colpeuele de quello trattado, per la qual cosa gli signori Anciani sel feno apresentare per examinarlo, E non vogliando lui confessare alchuna cosa,

sil feno mettere in le prexuni publiche del comuno de bollogna, e recomandarlo a le guarde de quelle per soa parte, E li stando lo ditto zoanne, e de di in di pezorando como chului ch era tutto guasto de la persona, in fine la vigilia de nostra donna de marzo la notte vignando lo di de la festa, ello mori in prexone, puossa lo di seguente, zoè lo di de la donna, Adi xxv del ditto mexe de marzo de licentia di preditti signori fo tratto de prexone cusi morto, e in vno mastello inuollupado in vno lenzolo fo adutto a la ghiexia de sam michele del mercado de mezo, e posto in vna chassa de legno, fo mettudo sul cadellieto, e portado a la ghiexia ouero al monestiero di frati de sam Iacomo di fra heremitani de stra sam donado, de bollogna e fo sepellido in vna archa terrena, la quale è in la ditta ghiexia de sam Iachomo rempetto l usso ouer la porta per la quale se va in la sacristia noua, tra le xviii e le xviiii hore.

mccccxii vno lunedi, che fo adi xvi del mexe de mazzo Andò lo campo zoè la gente d armi da pe e da chauallo

del comuno de bollogna, a pore champo intorno a lo castello de sam zoanne in persexedo del contado de bollogna alora Riuello de la ditta citade, del quale castello era alora signore Charlo di malatesti.

MCCCCXII vna zuoba de Notte vignando lo viegniri, lo quale viegniri fo adì XXVI del mexe d agosto, Certi notabili cittadini de bollogna, Come fo per odida, pepoli, guidotti, benteuogli, e altri Ricchissimi merchadanti, vegando la citade de bollogna essere in mano d uno Piedro de cosolino Becharo, e de Iacomo da manzolino becharo, e d uno dolfolo cartolaro, e d uno bertolomio de folcho becharo, e d uno hostexano di piantauigni nodaro, e d altri soi seguaci, gli quai aueano posto l imbottado doppio, zoè a dui soldi per liura di dinari de le pixoni e de gli affitti, E a dui soldi la corbe del pane e del vino, E tutto l dì non feuano altro che mandare a chirici e laici togliando a zascuno oltra la possibilità de quello chi posseano pagare, e rescodando tutto l dì dinari de gli estimi che gli aueano posti, E ponando colte infinite e greueze

generali e particulari a ogne gente, e masimamente a chirixi e a zudei oltra gli dacii ordinadi E vegando etiamdio che tutte queste Intrade gli preditti piedro de cosolino etc. se le partiuano tra loro, e non tigniano soldadi nè da pè nè da cauallo, che ce deffendesseno, anci correua tutto l dì gli nemixi da sam zoanne in persexeda per fino a le porti de la città de bollogna, E da Imola correano a medexina, e a le altre castelle e ville circumstanti, Armada mano la ditta notte corseno a la piaza et al pallazo di signori anciani E tolseno la signoria cridando, viua l puouolo e le arti, bem ch el stette puossa in pallaxio li signuri noui con li vechii per fino a l ultimo dì del prexente mexe d agosto, puossa alchuni fono remossi, E alcuni como fidadi fono lassadi ai soi officii, chussì dentro como de fuora, A questo remore la ditta notte trasse lo ditto Iacomo da manzolino, e foglie morto sotto lo chauallo, puossa Retornò, e fo morto lui in persona, lo ditto viegnirì circha l ora de terza, E pocho stando fo portado suxo vna barella ouer cadellieto a lo spedale da la morte et

in fine fo sepellido in la ghiexia de sam Petronio nouo de piazza — lo ditto dì da bassora gli signuri Anciani feno con multi prouisionadi acompagnare a chaxa loro lo ditto piedro de chossolino, e hostexano di piantauigni gli quali aueano gran pòra d essere tagliadi in piezzi, Puossa quisti dui e certi altri deno segurtade per odida, de Restituire gli mal tolitti, Et in fine di fatti lo ditto piedro di chossolino fo messo in prexone, E hostexano preditto, E vno Nicholò di zambechari Richissimo cittadino de bollogna fono confinadi de fuora, lo ditto Millesimo MCCCCXII Adì XVI del mexe de settembre.

MCCCCXII vna zuoba de notte ouer de sira, vignando lo viegnirì lo quale viegnirì fo adì XXIII del mexe de settembre fo renduda e dada la citade de bollogna a la sancta madre ghiexia per gli regementi descripti in la pagina precedente, E cridando viua la ghiexia, mixeno fuora vno penone con le chiaui, e vn altro con la croxe biancha in lo campo rosso, E puossa fo fatto vno luogotenente, bene chi gli signuri anciani romaxono in pallazzo spettando che l

santo padre gli mandasse vno cardenale o legato per signore ch auesse e tignisse la signoria in nome de la santa ghiexia, e auesse cura del regemento de la ditta citade, la quale dio mantiegna in bom stado mo e sempre.

MCCCCXII Adì XVIII del mexe d ottouro lo dì de la festa de misser Sam lucha, sonade le XXIIII hore, fo sonade a modo de festa tutte le campane del comuno de bollogna e quelle de sam piedro, e de tutti gli monestieri, E quelle bastade, fo lietto e bandido e publicado, che l castello de sam zoanne in persexeda del contado de bollogna, el quale auea guerrezado con lo comuno de bollogna, da XVI dì del mexe de Mazzo prosimo passado per fino al ditto presente dì si era dado e rendudo liberamente a la santa madre ghiexia, e al comun de bollogna a honore e stado del sancto padre papa zoanne XXIII nostro signore.

MCCCCXII adì XXII del mexe d ottouro, e fo vno sabbado circha l ora de terza, sonade prima le campane del comuno de bollogna e quelle de sam piedro maore e de gli altri monestieri a

modo de festa, e d alegrezza fo bandido letto, e publicado a la renghiera de piaza del ditto comuno de bologna ch e l nostro sanctissimo padre, e signore preditto papa zoanne xxIII, auea fatto paxe com lo Re Lancillao Re de puglia, com lo quale ello auea guerrezado circha . . . . E quella paxe auea fatto bandire e publicare in la cittade de Roma lo dì de la festa de sam luccha euangelista prosimo passado, la quale fo adì xvIII del presente mexe d ottouro.

MCCCCXII adì xxx del mexe de ottouro, e fo una domenega mattina, zoè inanci dexenare, lo Reuerendissimo in xpo padre e Signore nostro, Misser Lodouigo dal fisco ouero dal fiesco da genoua, del titolo de santo Adriano diacono Cardenale, Mandado dal sanctissimo papa nostro papa zoanne vigesimo terzo per signore e per legato, con grandissima festa e allegreza venne e Intrò in la cittade de bollogna per la porta de stra maore, Al quale andò incontra tutti gli dotturi e chaualieri e gentili homini de la ditta citade, E l capitolo de sam piedro, Tutti gli preti parochiali, e

Tuti gli fradi di monestieri, E tutti gli prelati, Puossa tutte le compagnie de l arti de la ditta citade, fra le quali gli andò a chauallo — la compagnia di nodari, E quella di merchadanti, E quella di bechari, E quella di strazaroli, E le altre a pe, li driedo puossa venne gli signori Anciani suxo lo charrozzo adornado de panno rosso intorno intorno, E cusì vestido li boi e l charradore tutti de panno rosso, E como lo ditto misser lo cardenale e signore fo presso a la ditta porta de stra maore de fuora dai rastelli, gli ditti signuri Anciani descexeno del ditto charrozzo, e li aprexentono a lui le chiaui de la ditta citade in segno de dominatione, E misser thomaxe da sam zoanne, che era vno de loro e del numero di ditti signuri anciani fe lo sermone al ditto misser lo cardenale de la Recomendatione de la dita citade, in nome di ditti anciani, e del puouolo e comuno de la dita citade, E fatto questo, Intrò dentro lo ditto signore e ogn altra gente tanta che li era pieni gli porteghi e la strada, tra da pe e da chauallo, et in fine ariuono ala ghiexia de sam petronio de piazza, E li desmuntò

lo ditto signore e si visitò l altaro, E incontinenti vno bellissimo baldachino de panno rosso, tutto froado de varotta, fo mettudo a sacchomanno, e strazado, che gli era stado adutto soura la testa, da la porta de stra maore per fino in la dita ghiexia, visitando lo ditto altaro de sam petronio, lo ditto si andò al so pallazzo de piaza a desmuntare, senza andare a sam piedro maore.

MCCCCXII Adì VI del Mexe de nouembre, Misser fra zoanne abbade ch era stado del monestiero de sam progolo de bollogna, lo ditto dì che fo in domenega, inanzi dexenare venne e Intrò in la citade de bollogna, per la porta de stra sam steuani sotto vno baldachino, dal monestiero de le donne de sam franceschо per fino a sam steuano, e lì dismuntando visitò l altaro del ditto monestiero, como è vxanza, E da sam steuano andò a sam piedro maore si como vescouo de la citade preditta, fatto da misser papa zoanne XXIII siando stado prima lette e publicade le soe littere mandade dal dicto sancto padre Et etiamdio consecrado questa notte prosima precedente, Al quale honorare

venne, ouero andò incontra, tutta la chirixia de bollogna, e tutti zudixi, docturi, e chaualieri, E tutte le compagnie de le arti de la ditta citade de bollogna, con grandissima festa etc.

MCCCCXIII, vno lunedì mattina, che fo adì XXX del mexe de genaro, fo tagliada la testa suxo la piazza del comuno de bollogna a Oretto degli oritti e a fioriano dal gesso, e a ghirardazo lanarolo, per alchuno trattado che loro menauano, cerchando de mudare lo stado de la ditta citade, e de Remouer lo stado de la santa madre ghiexia.

MCCCCXIII vno merchurì de sira, circha le tre hore de notte, el quale fo adì XXVI del mexe de luglio, S aprexe lo fuogo in bollogna in la torre de gli axenegli la qual è sul trebo de porta rauegnana, rempetto la ghiexia de sam bertholo, sì grande e sì fatto, che l arse e bruxò tutte le schale e gli tassegli de quella, e buttaua sì grande la fiama quel fuogo, per gli buxi e per gli cholombari e per le fenestre de quella torre, che l pareua de fuora che la torre preditta ardesse, E per la gran challura del fuogo, le prede de quella

buttauano dè grandissimi schioppi, e pareua de fuora tutta affumegada, E dubittando la signoria che nouitade non fosse, tutta la gente soldada si se armò, e stetteno cusì armadi tuta quella notte in piazza, e in lo pallazo de monsignore con de molte et asaissime ballestre, et era gente infinita, per la qual chosa la mattina seguente zoè la zuoba che fo adì XXVII del ditto mexe de luglio fo mandado vno bando che tutti maistri de legname, e muraduri e brentaduri douesseno andare incontinenti ad amortare lo fuogo preditto, a là pena de diexe ducati d oro per zaschuno che non gli andasse.

MCCCCXIII vno merchurì circha l ora de terza che fo lo segondo dì del mexe d agosto, Aue tagliada la testa suxo la piaza del comuno de bollogna, Nicholò figliolo che fo de guidottino di guidotti per che segondo che disse la soa sententia, la notte che arse la torre degli axenegli como è scritto qui de soura, vno domenego oxelladore guardiano de la ditta torre, a petitione e instantia d alchuni nimixi e Riuegli del stado e de la signoria de la ghiexia, che si-

gnorezaua alora bollogna, crezando che Remore se leuasse, e che l stado se mudasse, studiosamente aprexe lo fuogo in la ditta torre, E uegando che remore non se leuaua, e che l so iniquo proposito non vignia ad effetto, pensò de fugere e de scampare la morte, E andò quella notte che l fuogo preditto ardea, a chaxa del ditto Nicholò, e domandogli vna schala da portare a le mura de la citade per scampare con quella, E non abiando ello alchuna che fosse lunga a soficientia, lo ditto Nicholò gli prestò doe corde, con le quali lo ditto domenego si se asogò de fuora da le mure de la citade, tra la porta de sam felixe e quella da le lame, e scampò, E per questa caxone lo ditto Nicholò aue tagliada la testa questo dì.

MCCCCXIII vno martidì de domane tra le XIII e le XIIII hore E fo adì otto del mexe de agosto, Aue tagliada la testa suxo la piazza del comuno de bollogna — hostexano de guidoncino di piantauigni nodaro e procuradore, — e Zoanne de landino pellachano de la capella de sam sismondo e — Dolfolo de guglielmo cartolaro de la capella de

sam biaxio, perchè segondo che fo lietto in la soa sententia e condampnaxone, gli preditti cerchauano e trattauano de depore e de subuertere lo stado de la santa madre ghiexia e del papa zoanne xxiii, e del nostro signore misser lo cardenale dal fiescho che alora signorezaua bollogna, cerchando de tore la porta de stra sam vidale e per quella mettere alchuna gente d armi, che loro domandauano e cerchauano d auere da zoanne galliazzo alora signore de faenza, nemigo e Riuello de la santa madre ghiexia, lo quale trattado per la dio gratia fo reuellado al signore preditto Misser lo cardenale dal fiesco, e per questo fo prexo lo ditto zoanne, e per lui puossa gli altri preditti, E per loro confessione fono morti e decapitadi.

mccccxiii vno merchuri che fo adì viiii del ditto mexe d agosto, in lo quale fo la villia de sam lorenzo circha le xiii hore, Aue tagliada la testa suxo la piaza del comnno de bollogna, Zoanne figliolo che fo de domenego bellabuscha de la capella de sam vidale, che steua et habitaua in stra sam vidale Apresso de gli eredi de ser Rolando da le campa-

ne, perchè segondo che fo lietto in la soa sententia è condampnaxone, lo ditto zoanne auea abiudo colloquio con dolfolo cartolaro qui sourascrítto, d uno trattado, in lo quale loro cerchauano de depore e de subuertere lo stado de la santa madre ghiexia, che alora signorezaua la cittade de bollogna, Et oltra de questo, segondo la condampnaxone che fo lietta, tutti gli bieni del ditto zoanne fono confischadi e applicadi a la camara de monsignor nostro Misser lo cardenale dal fiescho, alora signore e legato in ditta citade de bollogna, etc.

MCCCCXIII adì vltimo del mexe d ottouro, e fo vno martidì circha l ora de terza, Aue tagliada la testa suxo lo campo del merchado de la citade de bollogna Francesco figliolo che fo de Thonio basso becharo, perchè segondo la soa condanaxone lui cerchaua de depore lo stado de la santa madre ghiexia, che alora signorezaua la ditta citade de bollogna, Abiando fatto colloquio con più e più persone per questa chaxone in lo contado de bollogna, Et anche in la cittade de ferara, de condurze tra lui e i soi amixi dentro da

bollogna alchuni fanti, gli quai doueuano amazare alchuni citadini del regemento presente, e chorrere la piazza e fare mutatione de stado, Et anche era andado a fiorenza a parlare con alchuni sospetti e Riuelli.

MCCCCXIII vno merchurì circha l ora de terza, che fo adì VIII del mexe de Nouembre Aue tagliada la testa suxo la piazza del chomuno de bollogna, Bonifacio figliolo de maxe di magnani de la capella de sam Thomaxe de la brayna de stra maore, perchè segondo disse la soa condampnaxone lo ditto bonifacio auea fatto alchuno trattado per depore lo stado de la santa madre ghiexia, E per questo era andado in più e più luoghi e auea parlado a diuerse persone, di quali alchuni se taqueno alora, e masimamente in la citade de ferara, con vno misser Nicholò bianchino, e con vno nanne de benino, lo quale trattado siando reuellado al nostro signore e legato misser lodouigo dal fiescho, lui fo prexo, et in fine fo decapitado, lo ditto dì et hora, como è scritto qui de soura.

MCCCCXIII vna domenega doppo vespro che fo Adì XII del mexe de No-

uembre, Intrò in la citade de bollogna, lo sanctissimo in xpo padre e signor nostro Misser zoanne papa XXIII, Al quale andò incontra e honorare tuta la chirixia de la ditta citade, e tutti li chaualieri docturi e massari de le arti con le loro compagnie tutti a pe, excepto alchuni de la compagnia di bechari che fono a chauallo con alquanti bagordaduri, Andoglie anche mo gli anciani tutti vestidi de Rosso, suxo lo charrozzo vxado tuto chuuerto intorno de panno Rosso, e i boi che l menauano, con lo penone grande a l arma de la ghiexia, ouero confallone che sia, Inanci al ditto sancto padre venti VI cardenali e l signore de mantoa, E zunto ouero ariuado in piazza, Ello andò a visitare l altaro de misser Sam petronio nouo, Et in quel mezo, fo strazado e metudo a sacchomanno lo baldachino, el panno rosso, che circondaua lo charrozo, E poi ch ello aue visitado l altaro de sam petronio preditto, Ello andò al pallaxio grande de piazza, e li desposo e fe soa Residentia, E nota ch ello venne per la porta de stra sam steuani.

MCCCCXIII vno viegniri che fo adi

xvii del ditto mexe de Nouembre, lo preditto sanctissimo in xpo padre e signor nostro, Misser zoanne papa xxiii si fe cardenale lo famoso et egregio doctore de lege Misser Iacomo figliolo che fo de Mengolo de Ixolano notabilissimo citadino de bollogna, siando lo ditto sancto padre e l ditto misser Iacomo in la dita citade de bollogna, El ditto dì fo fatto in chaxa del ditto misser Iacomo nouo cardenale vno solempnissimo dexenare, e vna grandissima festa, Puossa lo doppo dexenare gli altri cardenali ch erano in bollogna com lo sancto padre l andono a visitare, E consequente mente gli altri dì puossa fo visitado da più e più viscoui prelati, chaualieri e docturi et altri citadini, amixi e ben voglienti, e da misser lo vescouo de bollogna.

mccccxiii vno sabbado che fo lo dì de sancta catellina, adì xxv del mexe de nouembre, lo preditto sancto papa e signor de bollogna papa zoanne xxiii, la mattina sonade le xvi hore incontinenti si se partì de la città de bollogna per andare verso lombardia, a parlamento con lo futuro imperadore, e cusì

andò acompagnado da multi cardenali e da molta gente viscoui e prelati, e com bella gente d arme.

MCCCCXIII vno martidì che fo adì XVIIII del mexe de dexembre sonando tutta fiada le XVIIII hore. Aue tagliada la testa suxo la piazza del comuno de bollogna. Misser gregoro figliolo de maxino de goro, de la capella de santa gada, El quale misser gregoro era doctore de lege, e de pocho tempo inanci conuentado con gram festa, non obstante che l fosse de bassa conditione, ma era Riccho el padre, et era zouene de meno de XXX agni Perchè segondo che fo ditto e lietto in la soa condanaxone, lo ditto misser gregoro più e più volte del mexe d ottouro e de Nouembre prosimi passadi et anche de questo presente mexe de dexembre auea abiudo colloquio e parlamento secreto con gl infrascritti homini e persone, zoè — Misser gratiolo da tosignano — Misser zoanne figliolo de guglielmo guascone — Misser zoanne figliolo che fo de opizo di liazari — Misser lodouigo figliolo che fo de zoanne mariscotto – e Misser Agnelo di poeti, per depore lo stado e l reg-

gemento de la santa madre ghiexia, de la cittade de bollogna, e per dare la ditta terra a i signuri mallatesti alora emuli et Inimixi de la santa madre ghiexia, e de misser lo papa zoanne xxIII so pastore, com l aiturio di soi amixi, E per questo compire rechedeano l aiturio di ditti signuri mallatesti, e de zoanne galliazzo alora signore de fa-enza, E prochazauano et aueanse za forniti de molte armi per si e per gli soi seguazi, lo quale trattado per la dio gratia fo reuellado al luogo tenente de misser lo papa preditto, la qual cosa sentendo, tutti gli preditti sem fugino, execpto lo ditto Misser gregoro, lo qual fo prexo, e fo decapitado como è ditto de soura, lo ditto di, luogo et hora.

MCCCCXIIII vno lunedì dopo vespro Adì xxvI del mexe de febraro, lo prefatto e signor nostro Misser lo papa predítto Retornado de lombardia, Intrò e venne in la citade de bollogna per la porta de galliera, Al quale andò incontra vna brigada de bagordaduri, non za de compagnia alchuna, e la compagnia di bechari e quella di strazaroli a chauallo, E tutte le altre compagnie a pe,

E puossa tutti gli notabili homini cittadini e forastieri, e ariuò a sam piedro maore, E visitado l altaro grande de quella ghiexia se n andò a pallazzo.

MCCCCXIIII Vna zuoba mattina, che fo adì VIII del mexe de marzo lo preditto sanctissimo padre e signore de bollogna papa zoanne XXIII, si fe comenzare de desegnare e de lauorare a la Refacione del castello da la porta de galiera, e del campo del merchado de bollogna, ch era stado tutto guasto e buttado in terra, vn altra volta, per la expulsione de la signoria soa, como appare in questo liuro a fogli LVI. Al quale castello reffare fo posto per Ingignero Maestro zoanne da siena, E quel dì preditto, gli primi homini e l primo comuno de fuora de nostro contado che vignisse a lauorare, e a chauare le fosse, e a fare zo che fosse comandado per quello, si fono gli omini del comuno de sam zoanne in persexedo, gli quali non obstante che gli auesseno guerezado com lo comuno de bollogna como Riuegli, puro retornono sotto a la signoria de santa madre ghiexia, per fino in MCCCCXII Adì XVIII del mexe d ottouro, como appare in questo liuro, a fogli LVIII.

MCCCCXIIII Vno merchuri che fo Adì VIIII del mexe de mazo Conte figliolo che fo de thonio da la mola, e Nicholò figliolo che fo de polo albertho, altra mente ditto di beluixi, perchè da lado de madre era nado di beluixi, cittadini de bollogna, ambe dui zouenitti, aueno tagliada la testa suxo lo campo del mercado del comuno de bollogna, perchè segondo che se disse, loro andauano la notte per la ditta citade armadi, e tolleano per forza si posseano a zaschuno che gli achattauano, a chi l capuzo, a chi lo mantello, a chi la mantellina, a chi le arme, et anche si deuano de le botte se loro se lamentauano, ouer se remorchiauano sego per questo, Conte preditto fo sepellido in la calonega de sam piedro maore in vna archa souro terra, E l ditto Nicholò fo sepellido al monestiero de sam francesco di fra menuri de bollogna etc.

MCCCCXIIII Adì terzo del mexe d agosto, e fo vno viegnirì tra le XXII e le XXIII hore fono gli terremoti in la Citade de bollogna.

MCCCCXIIII vno lunedì mattina, sonade le XIII hore che fo adì XIII del

mexe d agosto lo preditto misser lo papa nostro signore se partì dal so castello da la porta del borgo de galiera, e vene al palazo de piaza a desenare, acompagnado da quatordexe cardenali, e da multi viscoui e altri gram prelati, e da tutto lo fiori di docturi e chaualieri e citadini de la cittade de bollogna sollempnissima mente, Al quale castello lo prefato sancto padre era stado et habitado de multi dì e settemane per soa recreatione.

MCCCCXIIII vna domenega da bassora, circha le XXIII hore e fo adì vltimo del mexe de settembre, lo prefato sancto padre e signor nostro se partì dal ditto pallazo de piaza, e Retornò al ditto so castello, E la mattina seguente zoè lo lunedì primo dì d ottouro, a bom hora se partì dal ditto castello, e prexe so chamino in naue, per andare a vna citade la quale à Nome costanza al concillio, vnde era stado ordenado per li principi del mondo, che l ditto concillio se douesse fare, per reformare gli fatti de la santa madre ghiexia, E principalmente per tore via lo scisma, perchè a questo tempo era tri papi al

mondo, E per questo era gram diuisioni e grandi errori nel puouolo cristiano.

MCCCCXIIII vno merchurì pocho inanci dì, circha le diexe hore de notte, e fo adì tre del mexe d ottouro, Morì e passò de questa presente vita Misser dom Albertho da ozano del contado de bollogna, El quale era capellano e challonego de sam piedro maore da bollogna, E doctore de decretale, e bom predegadore. E l ditto dì sonade le sedexe hore fo sepellido in la ditta ghiexia de sam piedro in l archa di callonexi la quale è in mezo la ditta ghiexia, com grande honore, e foglie cantada la messa a l altaro grande, Era etiamdio stado e morì Rectore de la ghiexia de sam lucha de castello, del consortio de porta stieri, pregati dio per lui vui lecturi.

MCCCCXIIII Adì xxx del d ottouro, e fo vno martidì suxo l ora de dexenare Sonade prima tutte le campane del comuno de Bollogna e quelle de sam piedro maore, e quelle di monestieri a modo de festa, e d alegreza fo lietto e publicado in piaza a la Renghiera

de misser lo podestade, che misser Iacomo d ixollano, del titolo de santo heustachio diacono cardenale, auea abiudo e tolto dai Romani lo dominio e la signoria de la cittade de Roma in spirtuale e in temporale in nome de la santa madre ghiexia a bachetta, E per questo se fe la sira gram fuoghi per gli tribi publici de la citade de bollogna, E fo poste de molte lumiere suxo le thurri de la ditta citade, E fo serade le boteghe de subito, e stetteno serade tri di per alegreza.

MCCCCXIIII Adi III del mexe de Nouembre fo sepellido lo corpo morto de Misser Iacomo figliolo che fo de zoanne de virgilio degli albiroli in l archa soa, che è in sam francesco di fra menuri in bollogna, andando de la ghiexia in lo Rechiostro a mam dritta, quasi presso la porta, El quale misser Iacomo era valente zouene, e studente in raxon canonica, Era etiamdio calonego de sam piedro maore de bollogna etc.

MCCCCXIIII Vno Merchuri che fo Adi VII del mexe de Nouembre fo tagliada la testa sul campo del merchado in bollogna a Merigo figliolo che fo di ser thomaxe degli albiroli cittadino etc.

El dì seguente zoè, la zuoba, adì VIII del ditto mexe de Nouembre fo tagliada la testa sul campo del merchado de bollogna a Andrea dai velludi per ladro.

MCCCCXIIII Vno martidì mattina circha l ora de terza che fo adì XVIII del mexe de dexembre fo sentenziado per Misser lo vescouo de bollogna e per lo so vicario a perpetuo carcere a pane et acqua, in lo pillastro de vescouado Misser don Antonio da Napoli, per ladro, homicida, et Irregulare.

El ditto dì fo sententiado e strassinado, e apichado per la gola, Progolo de bertholomio sarto, ouer mendadore in lo merchado de mezo, Rempetto la via de chaurara, e la via per la quale se va al pelladuro, lo quale progolo steua in la capella de santa maria magdalena de stra sam donato in lo borgo de la paglia, E questo fo perchè l ditto don Antonio vna inseme com lo ditto progolo, per fino de l anno de MCCCCIIII, Robono per tempo de notte de molte carni de videgli in diuerse volte, a vno garello becharo, e a vno domeneghino becharo, e a multi altri, e quelle por-

tono in sam dalmaxe, onde officiaua lo ditto don Antonio a posta de Nicholò balduino, gouernadore de la ditta ghiexia, e quelle carni manzono inseme, E per possere meglio far questo, lo ditto don Antonio per tempo de notte del ditto anno con le proprie mani Ancixe e segò la gola a vn Antonio guarda de la becharia, che dormia in caurara suxo vna stuora, lo ditto progolo fazando la scorta e la guarda, tutta via, E puossa incontinenti Robono gli mantegli dimissi de la chaxa de la compagnia di bechari, El ditto progolo gl impegnò otto liure de bollognini, e si se partino gli ditti dinari, Et anche feno de gli altri furti.

MCCCCXV vno martidì circha ouer sonada terza, che fo adì XVI del mexe d aurile fo tagliada la testa suxo lo campo del merchado in bollogna, a zoanne chiamado padre de Nanne da monteueglio del contado de bollogna, perchè segondo che disse la soa condanaxone, lo ditto zoanne ditto padre siando a monte turturi suxo lo modenexe aue colloquio e parlamento com battista di guidotti citadino de bollogna alora Ri-

uello de la ditta cittade, e nemigo de la santa ghiexia, e del santissimo in xpo padre misser zoanne papa xxiii e con certi altri, E in questo parlamento lo ditto zoanne con certi altri a petitione e Instantia del ditto battista guidotti cerchauano e trattauano de tore e de fare Reuellare lo castello de monteueglio a la citade de bollogna, promettando lo ditto battista a chostoro, de dargli fanti da pe a so piaxere, in so alturio e fauore a torlo, e anche a farlo guardare se fatto gli fosse vignudo, dando etiamdio lo ditto battista intentione a chostoro, che fatto questo, el speraua d auere seraualle con certe altre fortezze, lo quale trattado fo finalmente reuellado a misser lo vescouo de siena gouernatore dela ditta cità de bollogna, e logotenente del santo padre, lo quale mandado bona guarda al ditto chastello de monteueglio, e fatto pigliare lo ditto zoanne destolse che tanto male non andò ad executione, auegnadio che per loro non stette.

MCCCCXV vna domenega che fo lo segondo dì del mexe de zugno Nicholò di zambechari famoso citadino de la citade de bollogna, el quale era stado

bon tempo passado confinado, Retornò, venne el dito dì Intrò in la ditta citade de bollogna, Custui era stado in roma in prexone a posta del santo padre papa zoanne, E quando lo Re lancillao tolse la terra de roma al papa, custui fo rellaxado per lo ditto Re ch era nemigo del papa, E puossa in fine lo ditto papa lo Riceuè a misericordia, e s il menò sego a costanza, quando l andò per lo fatto de la scisma.

MCCCCXV, vna zuoba che fo adì VI del mexe de zuguo, tra le XVII e le XVIII hore, dè volta la luna, Puossa lo dì seguente, zoè lo viegnirì tra le X e le XI hore, s aschurò lo tempo fortissima mente per tal modo che parea de sira, e durò questa obscuritade de tempo più de meza hora, E stando puossa vm pocho, se chomenzò lo tempo, zoè l agliere a reilluminarse, com grande amiratione de molte persone, E per alchune persone fo ditto che questo segno significaua mortalega.

MCCCCXV adì XX del mexe de zugno circha l ora de terza, lo ditto dom Antonio da napoli scritto in la precedente pagina, lo quale era stado sententiado

a perpetuo carcere como li è scritto, fo tratto morto del pilastro de vescouado, e cusi morto fo mettudo suxo vno cadelieto, de fuora da la porta dai lioni de la ghiexia de sam piedro maore.

MCCCCXV vno viegniri che fo adi XXI del mexe de zugno, Misser dom francescho da la pieue castello del contado de bollogna, fo messo in lo pillastro de vescouado, ligado a trauerso con vno cerchio de ferro, e inferiado gli piei e le mani, Custui de pocho tempo inanci li era stado messo vn altra volta in lo ditto pilastro, e sentenciado a vita, per alchuni delicti per lui fatti e perpetradi, Ma de quello ello insi de fuora, lo modo non digo, nè nol so, e andò fora de bollogna, Infine non se stiando de mal fare fo prexo per ladro dal capitanio de la montagna, e mandado in la forza del podestade, et in fine in le mani de misser lo vescouo de bologna, lo quale lo mixe in lo pilastro a perpetuo carcere a pane et acqua, como è ditto qui de soura, dio gli dia patientia.

MCCCCXV, vno lunedi che fo adi V del mexe d agosto, Mori e passò de

questa presente vitta lo famoso doctore de decretale Misser piedro da ancharano, el quale alora habitaua in bollogna, in la contrada chiamada valdelauexa, El dì seguente inanzi dexenare, zoè la mattina, fo sepellido al monestiero de sam domenego di fradi predegaduri, in habito di fradi predegaduri del ditto luogo, Al quale corpo honorare fono tutti gli collegii di docturi, con gli loro Rectori, chaualieri, zudixi conuentadi e procuraduri, E tutte le compagnie de le arti de la ditta citade de bollogna con gli missi loro inanci, e per zo stette tutte le botteghe de gli artexani serade quella mattina, Al officio quanto de la chirixia, gli fo gli fradi del ditto luogo de sam domenego, E tutte le Regole di fradi mendichanti, El capitolo di calonixi de sam piedro maore, el consortio de la ditta ghiexia, e altri preuedi assai, che singularmente fono inuidadi al ditto corpo, Qui fo cira assai, distribuida honoreuelmente e bene. E fo bem pagado ognomo, sì che zaschuno de preditti, è obligado de pregare dio per lui, Et etiamdio, perchè chustui in seruixio del papa zoanne XXIII

nostro signore, era andado sego a costanza per lo fatto de tore via lo scisma, e Redure la ghiexia de dio a vera e perfetta vnione, E per questo auea durade de gram fadighe, e forsi sostignudi de gram dexaxii in la soa persona, A l anema del quale dio faza gratia e misericordia, e in fare bene a nùi sempre abia memoria.

MCCCCXV Adì XVI del mexe de luglio fo morto in villa, Bertolomio figliolo de philippo dal puozo strazarolo, El dì seguente a le XX hore se sepellido in la calonega de sam piedro maore de bollogna, el quale de villa cusì morto era stado adutto in bollogna.

MCCCCXVI vna domenega mattina che fo adì V del mexe de genaro, siando vno vescouo de Siena luogo tenente e signore de bollogna per lo papa zoanne XXIII ouero per la sancta madre ghiexia se leuò vno gram Remore im la citade de bollogna, sonando tutta fiada la campana da l arengo a stormo, e subsequente mente la campana da la torre de gli axenegli e quella de sam steuano, e de sam Iacomo, Al quale remore trasse in piaza molta gente

del puouolo armada, e de multi chaxali per intrare in lo pallazo grande de piaza, E non possando bene intrare per la porta denanci per la gran defexa che feua quigli dentro Alchuni e assai andono de driedo dal ditto pallazo, e roppeno lo muro per forza con manare, e com pichuni, e introno dentro a forore, e depoxeno lo dito signore e la soa brigada, E si l menono im stra sam donado, in chaxa de misser Antonio figliolo che fo de zoanne di benteuogli. senza essergli fatto alchuno despiaxere, E incontinenti ogn omo cridando viua lo puouolo e le arti fo fatto noue signuri anciani, e sedexe confalonieri como è l uxanza a signoria de puouolo, Al trattado de questo fatto non pare che fosse rechesto Misser chambio di zambechari, nè Mathio papazone, nè vno Andrea de gli albertuci, gli quali erano in prima in grazia stado con lo ditto signore, ouero luogo tenente, nè Misser Nicholò de gli aldrouandi, Et abiando lo ditto misser cambio questo in despetto, e vegandose depore de stado, lo lunedì mattina VI del ditto mexe de genaro, el venne in piaza, armado con de

molta gente per la porta de soura da le bollette per recrouarse, e qui fo vna gram zuffa, E fra gli altri chi l volse amazare si fo vno zouenetto figliolo ch era stado de luchino calegaro, e fradello che era alora de zoanne del ditto luchino, che era suxo in palaxio vno di signuri anciani, Ma non possè perchè l ditto zouenetto, ch auea nome bertolomio era fortissimamente bene armado, ma puro fo molto pesto, de la qual chosa lo ditto zoanne so fradello fo mal contento, Non siando contento de questo anchora, lo ditto misser Cambio, el venne anchora in piaza lo dopo dexenare con de molta gente, fra i quali era vno Iachomo, figliolo de zoanne da le guaine, che forsi era stado la mattina di principali contra quel fradello de zoanne de luchino, E a vna zuffa che fo fatta rempetto, ouero dentro da la porta del palazzo, el fo tagliado in piezi, e mori.

Al principio del primo forore di quigli che prima regeua, Mathio Papazone fo prexo, e messo e menado in chaxa de misser battista de benteuogli, Andrea so fradello sem fugi al chastello

de galiera, Andrea degli albertuci sem fugì al spedale di croxadi, e lì se Recomandò a brazzo da peroxa capitanio de gran gente d arme a posta de la ghiexia, ch era lì alozado, Misser bernardino, e Nicholò di zambechari se disse ch erano fugidi in sam francesco di fra menuri, Misser cambio di zambechari, e misser l abade de sam progolo so fradello, fatta la meschia, a la quale fo morto lo figliolo del ditto zoanne da le guaine sem fugino in lo castello, occultamente, E non sabiandose onde misser cambio se fosse, gli signuri anciani mandono vno bando, che per tutto lo lunedì preditto, e l martidì che seguiua per fino a le XXIIII hore lo ditto Misser cambio douesse comparire denanci da loro, promettandogli de non fargli alchuno despiaxere, Altra mente finido lo ditto termene, ello s intendesse Riuello, de la citade de bollogna. E per questo ello per zo non volse comparire, anzi puro stette dentro dal ditto castello, segondo che publicamente se dixea.

El ditto Millesimo de MCCCCXVI, vno viegnirì che fo adì x del mexe de genaro, la mattina a bon ora, lo ditto Brazzo da

peroxa capitanio souraditto, con gran gente d arme da pe e da chauallo s aprosimò intorno le mure de la citade de bollogna, zoè apresso stra sam donado, Apresso la porta de la mascharella, e apresso la porta del castello de galiera, E dubitando ogn omo che lui e la gente soa non fosseno missi dentro, o per lo chastello, o per altra porta, e de non esser missi a sacchomano, subitamente cridono arosta arosta, E subitamente fo a Rostada tutta la citade de bollogna con fortissime roste e spesse, dubitando forte ogn omo per la gran gente che l auea, e masimamente per vna gram fantaria d omini che gli erano vignudi nouamente de Romagna, per la qual cosa Mathio da canedo ch era vno di signuri Anciani e vno di Cinque homini a chi era stado comesso e dado arbitrio che prouedesse a quisti fatti, si feno vignire lo ditto brazo sul campo del merchado, e lui e misser Antonio di benteuogli parlamentono quel dì molto inseme, la conclusione del parlamento io non la scriuo, ch io non la so, Ma puro le roste non se desfeno, anci stetteno fatte per fino al lunedì matina prosimo che venne.

MCCCCXVI, Adì XII del ditto mexe de genaro, vna domenega de sira, ouero de notte, sonade le zinque hore, lo lunedì vignando, per alchuno strepito che fo sentido de certe brigade ouero guarde ch erano intorno ouero apresso le porti de la mascharella e de galiera, che rompeano alchune legne grosse o per fuogo o per altro, se leuò vn pocho de Remore, dubitando che altra gente non fosse che rompesseno gli rastiegli per intrare dentro como inimixi per lo gram sospetto in lo quale steua ogn omo, E andando de contrada in contrada, questa voxe, fo sonada a stormo la campana del comuno e da l arengo, e molte altre campane de certe chapelle, Per la qual chosa, subito ogn omo fo armado, E tutti trasseno a piaza, intanto che tutta la piaza parea tutta ferro, e puossa cerchando che cosa fosse quella, e trouandosse essere Niente, ogn omo retornò a chaxa, sonade le sei ouero le sette hore, saluo che gli confaloneri, a chi spettaua quella notte fare la guarda, Ma puro in questo mezo ogn omo steua auixado in caxa soa, fazando bona guarda con arme, con coda-

gli, con prede, e con schiopi, e con aqua chalda ouero bugliente, como gente che sempre dubitaua, che l santo sacchomanno non gl intrasse in chaxa, Ma puossa lo lunedì mattina fatto l acordo con lo ditto brazzo da perroxa capitanio anteditto, gli signori anciani mandono lo bando per tuta la citade de bollogna, che ogn omo desfesse le Roste, e che neguno portasse più le arme, E cusì fo fatto incontinenti con grandissima alegreza e restauratione de le fadighe receunde in quisti zorni prosimi passadi.

MCCCCXVI adì segondo del mexe d aurile, Siando vno misser Marino fradello del papa zoanne XXIII in lo castello de Cento, e quello tignando a soa posta, e de la santa madre ghiexia, Tutti gli omini ouero la magiore parte del castello predito Corseno e leuonse a Remore, e cridando viua l puouolo e le arti de la citade de bollogna tolseno e corseno lo ditto castello e si se Rendeno al comuno de bollogna, E per questo lo ditto Misser marino signore e castellano preditto si fugì in la roccha, con lo quale era Misser cambio di zambechari, Mathio papazone, e Andrea de

gli albertuci fugidi e Riuelli del comuno de bollogna e sego introno in la ditta Roccha per esser seguri de le persone, E tuti de brigada seradi si teneno la ditta Roccha reuellada al ditto castello, e al comuno dè bollogna per fino adì xxiiii del ditto mexe d aurile, in lo quale ello la de e Restituì al ditto comuno de bollogna, como è scritto in lo seguente foglio, chiaramente e destexa mente.

mccccxvi, la domenega de sam lazaro doppo dexenare che fo adì zinque del mexe d aurile, Misser Bexetto barbano de papa zoanne xxiii guardiano e chastellano, che tignia e guardaua lo castello de galiera, ch era sul campo del merchado de la citade de bollogna, si de Rendè e restituì lo ditto castello ai signori anciani in nome del comuno de bollogna, e al puouolo de le arti che alora aueano lo Regemento de la ditta citade de bollogna, E tolta la tignuda de quello, e partido lo ditto misser bexetto del ditto castello, subitto et incontinenti lo ditto dì e hora trasse grandissima parte del puouolo, e comenzono de desfare e de mettere in

Ruina lo ditto castello, E dal ditto dì inanci ogne dì e continuamente si gli andò gli omini de le compagnie, zoè tre e quatro compagnie ognedì a penone despigado, zaschuna compagnia per sì, com zappe badili vanghe e manare, e quisti lauorauano tutto l dì a desfare lo ditto castello, E cusì como gli andauano la mattina tutti inseme, cusì retornauano la sira, con penoni despigadi e a sono de trombe vignando cantando con grandissima festa, dal ditto castello per fino a la piaza, cusì gli grandi artexani como gli omini lauoraduri e de bassa conditione.

MCCCCXVI, vno merchurì di doppo dexenare che fo adì VIII del ditto mexe d aurile, sonade prima le campane del comuno de bollogna e de sam piedro, e degli altri monestieri a modo de festa, gli nostri magnifici signori signori anciani del bom puouolo e comuno de bollogna feno bandire in soa presentia, e publicare a la renghiera grande del so pallazo grande in piaza, che brazzo di fortibrazi dal montone da peroxa capitanio de molta gente d arme, si áuea dado, e restituido ai ditti signori e comuno, Castello bol-

lognexe, Castello sam piedro, e l castello de medexina, Le quai castelle lo ditto brazzo como soldado del ditto papa zoanne e de la santa madre ghiexia, auea abiude e tignude in pegno per molte paghe ch ello douea auere dal ditto misser lo papa, le quali paghe fono dade e pagade per gli ditti signuri anciani e comuno de bollogna al ditto brazo, liura la soa ferma, e deposto lo ditto papa, E siando lo Regemento de la ditta citade de bollogna in mane del puouolo e de le arti, e specialmente di buoni e notabili citadini gli quali per questo promixeno al ditto brazo, e l ditto brazo a loro, de volere esser l uno amigo del altro, a male e a morte e a destrutione de tutti gli soi nemixi etc.

MCCCCXVI, la zuoba santa che fo adì XVI del mexe d aurile circha le XXIIII, fo buttada in terra per de fora dal campanile la campana grossa de la ghiexia de sam piedro maore de bollogna, la quale sonando a martello con le altre per alchune alegreze de comuno prosime sourascritte fo rotta, E dè sì grande el botto in terra, ch ella se ficchò tutta in terra, non dritta, ma

chosi per chosti e per schina apresso el ditto campanile e la via publica, a la quale trè a vedere gente infinita, quello dì e l seguente, puossa fo portada ouero condutta, per fino denanci a la porta dai lioni de la ditta ghiexia, El ditto Millesimo vna zuoba, che fo adì XIII del mexe d agosto circha le XX hore Maestro bonacorso figliolo che fo dè maestro Rolando da le campane si la rese e Regettò de nouo, in stra sam vidale.

MCCCCXVI Adì XXIIII del mexe d auri-le, Misser Marino fradello del souraditto papa zoanne XXIII signore stado per lo passado del castello de Cento del contado de bollogna como appare da qui indriedo, E al presente signore custode et habitante in la roccha del ditto castello de cento, si dè Restituì e Relassò la ditta rocha al comuno de bollogna, e la tignuda de quella roccha dè e Restituì ai signuri anciani e al regemento del puouolo, Sì como fo lietto e publicado lo ditto dì a la Renghiera del pallazo grande di signori preditti in piaza, per parte di ditti signori an-ciani, sonade prima le campane del ditto

comuno, e de sam piedro maore e de gli altri Monestieri a modo da festa.

MCCCCXVI adì XVIIII del mexe de zugno e fo vno viegnirì di fono apichadi per la gola dui homini in lo castello de cento del contado de bollogna, per alchuno remore lì dentro fatto tra loro, lo quale io non so se l era stado leuado per fare soe vendette, o chi vollesseno reuellarse al comuno de bollogna, Penso che l regemento lo sape, al quale spettaua de sauere.

MCCCCXVI adì XXVIII del mexe de zugno, a la vigilia de misser sam piedro e de misser sam polo, Misser nicholò degli azzoguidi doctore de decretale fo a vespro in sam piedro, e cenò molto de bona voglia, e mostrando d auere vno grande appetito, la sira in lo primo sonno ello gli venne vna gram fredura, e callefatto con pagni fo chuuerto a dormire, la mattina fo trouado morto e morì che l nol vide persona del mondo, l ultimo dì de zugno fo sepellido a sam domenego.

MCCCCXVI vna zuoba mattina circha l ora de terza, che fo adì XXIII del mexe de luglio, Misser don Antonio de

michele di guerini del castello de cento del contado de bollogna si fo sospexo e interditto dal officio, e da ogne honore chiericale, e sententiado a perpetuo carcere per misser zoanne vescouo de bollogna e per misser lorenzo d atria licenziado in raxon canonica, e per Misser zoanne andrea figliolo che fo de misser guasparro di caldarini doctore de decretale, ambe dui vicarii del ditto misser lo vescouo, e de la corte de vescouado, perchè segondo che fo lietto in la soa sententia, ello e alchuni altri soi parenti et amixi, del mexe d aurilè del ditto anno, e da lì inanzi auean leuado remore in lo ditto castello de cento, e ordenado vno trattado de fare reuellare lo ditto castello al comuno de bollogna, in despresio e graue danno de cholloro, che glie l aueano dado, como appare da qui indriedo, e del ditto comuno.

MCCCCXVI Adì XXVIII del mexe d agosto im lo quale è la festa de misser sancto Agustino, e fo vno viegniri mattina, Misser zoanne venerabele padre e vescouo de bollogna benedisse con grande solempnitade la campana noua refatta de la ghiexia de sam piedro ma-

iore de bollogna, de la quale è fatto mentione in la pagina precedente, E l ditto dì incontinenti fatta la benedictione fo tirada sul campanile de sam piedro preditto, e messa in sala, e sonada a soga, e a martello con le altre campane del ditto campanile, con grande allegreza e festa di cittadini de bollogna.

MCCCCXVI adì XXI del mexe de settembre im lo quale fo et è sempre la festa de misser Sam Mathio aposto e guaguelista, e fo in lunedi, doppo dexenare incontinenti vno Misser Martino de faenza, capitanio de la gente d arme del signore pandolfo di malatesti vignudo de le terre de lombardia, e ariuado sul terreno de bollogna, lo ditto dì passò su per lo terraglio de la cità de bollogna per de fora, da la porta del pradello, vignando alla porta de stra maore, con più de doa Millia chauagli e con fanti da pe assai per andare in Romagna, a guerezare con brazzo dal montone signore de peroxa so nemigo, e che auea lo signor charlo di malatesti per prexone, El ditto signore pandolfo passò lui in Naue per di sotta

per ariuare in quigli medesimi luoghi e per la ditta chaxone.

MCCCCXVI vno sabbado mattina, che fo adì XII del mexe de dexembre In chaxa e in l ordene di fradi cellestini el quale è in bollogna da chaxa di galluci, fo atrouado dui fradi morti del ditto ordene in vna chamara donde loro dormiano, perchè segondo che se disse per tutto publicamente gli ditti fradi per lo gram freddo ch era alora, si s aueano posto la sira prosima passada vna teglia de carbuni aprixi apresso del letto, E per lo gram fumo che multiplicò in la ditta camara, loro dormando, se disse che gli era morti e suffocadi, E non solamente loro, ma etiamdio vno oxellino ch era in vna gaibola in la ditta chamara si morì, com grande stupore e amiratione de molte persone, dio ne guardi ogn omo.

MCCCCXVII vna domenega mattina, circha le XVII hore che fo adì III del mexe de zenaro, Morì e passò de questa presente vita lo Reuerendissimo padre misser zoanne vescouo de bollogna, del quale è fatto mentione in questo liuro a fogli LVIIII. El lunedì seguente fo se-

pellido inanci dexenare tra terza e nona, sotto lo confessio de la ghiexia de sam piedro maore de bollogna, in vna archa terrena rempetto l altaro de sam Martino.

MCCCCXVII lo martidì seguente che fo adì zinque del ditto mexe de genaro, la mattina fo fatta vna sollempne processione in bollogna, e in fine de quella fo cantada la messa a la ghiexia de sam Iacomo di fra Rumitani de stra sam donado, E doppo dexenare lo ditto dì fo corso vno bellissimo palio e de gram valore per la strada de stra sam donado, E puossa lo merchurì dì seguente, zoè adì VI del ditto mexe de genaro dopo dexenare fo fatta vna . . . bella e solempne zostra suxo la piazza del comuno de bollogna, E tutte queste cose fono fatte in quisti dì per memoria de la chazada di chatiui pasturi de la ghiexia e del stado popularo che fo reaquistado in quisti dì de l anno prosimo passado, como appare in questo liuro a fogli LXIIII chiaramente e destexamente.

MCCCCXVII vna domenega de sira, ouer de notte vignando lo lunedì che fo adì XIIII del mexe de marzo, morì e

passò de questa presente vita, Misser germia, ouero Ieremia de gli angelegli doctore antigo de lege e de decretale, el quale fo figliolo de ser minotto d angilello, E puossa lo martidì seguente zoè adì xvi del dicto mese de marzo circha l ora de vespro fo portado a sam piedro maore e fatto solempne officio da tutti gli chirixi de chaxa e da tutte le Regole di frati mendichanti, puossa la notte fo portado a sam bertolo in pallazo soa capella, e fo sepelido in vna chassa grossa souro terra in ghiexia.

mccccxvii Adì viii del mexe de zugno, E fo vno martidì doppo dexenare circha l ora de Nona, Andò la gente del comuno de bollogna da chauallo e da pe, e le taglie de gli omini del contado de la ditta citade con ballestrieri e guastaduri infiniti a pore campo intorno al chastello de sam zoanne in persexedo Riuello al presente e più agni prosimi passadi de la ditta citade, per dargli lo guasto, e per redurlo sotto la signoria del ditto puouolo e comuno, Gli condutieri de la gente da chauallo erano alora quisti, Agnelo da la pergola, Symone da chanossa, e Iacomo da peroxa,

alora soldadi del ditto comuno che dio mantiegna, e defenda da male, Driedo ai quali andò charre assai, alchune charegade de pane, alchune de vino, alchune de sitamento, alchune de borbarde, Alchune de prede e de poluere, Alchune de stuore, e d altre cose necessarie, e si ariuono lo ditto per fino in le circostantie del ditto castello, e fono a le mani con gli soldadi del marchexe da ferara, ch erano per guarda del ditto chastello, e con gli omini de sam zoanne che insino de fuorà con loro, e foglie vna gram zuffa, Ma puro gli soldadi preditti del comuno de bollogna gl inchalzono per fino dentro dal ditto castello, e si aueno honore per la prima volta, Siando tutta fiada a campo con la nostra gente gli honoriuili chaualieri e citadini de Bologna, Misser gozadino di gozadini, E Misser Bertolomio figliolo che fo de misser Merchione di Mazoli, E l dì seguente incontinenti comenzono a dare lo guasto a i formenti, e a le vidi e agli arbori intorno intorno al ditto castello, e de dì in dì continuando desfeno e guastono tutto zo ch era in terra e souro terra, si che pareua vna pietade, E per

tutto questo non se voleano Rendere quigli tradituri villani de sam zoanne, iniqui e pertinaci. Ma nota.

MCCCCXVII adì XXI del ditto mexe de zugno, E fo vno lunedì de sira, circha le XXIIII hore, De trattado e consentimento e voluntade del ditto misser lo marchexe gli ditti soi soldadi ch erano in sam zoanne, insino fuora per vna de le porti e ordenono ch i soldadi del dito comuno de bollogna intrasseno dentro per vn altra porta, e per questo modo lo ditto castello fo dado e rendudo al comuno de bollogna, E cusì gl introno tutti ogn omo chuuerto a ferro, E per paura de non esser tutti tagliadi in piezi gli omini de sam zoanne fugiuano chi su per le chaxe chi per le chiaueghe, chi per altri luoghi occulti, E per tutto questo non gli fo morto puro vno homo, a tanto forore, A questa volta non fo dada nè Renduda la Roccha del ditto castello. Ma nota.

MCCCCXVII adì tri del mexe de luglio, e fo vno sabbado de Matina fo adutta la frascha, e apichada a la Renghiera del palazo di magnifici signori Anciani de la cità de bollogna che la

Roccha del ditto castello de sam zoanne e Rendnda al puouolo e comuno de bollogna liberamente, et che la era fornida e tolta la tignuda a posta del ditto puouolo e comuno, e a honore e stado de la sanctissima libertade, e a despetto, e onta, e confusione e vergogna e desprexio di tradituri villani de sam zoanne preditto, e de chi gli à zostignudi per fim qui.

MCCCCXVII adì quatro del ditto mexe de luglio, e fo vna domenega inanci dexenare, lo Reuerendissimo in xpo padre Misser fra Nicholò figliolo ch era de ser Piedro Nichola, notabele e antigo citadino de bollogna, el quale era stado priore per fino a mo del monestiero de la certoxa el quale è de fuora de la porta del pradello de la cità de bologna, siando stado la notte prosima passada, consagrado, per Misser l arciuescouo de Rauenna, e per misser lo vescouo de Imola, che per questa caxone era stadi rechiesti e per questo erano vignudi qui a bollogna, lo ditto dì e hora, per la porta de stra sam stieuani intrò in bollogna sotto vno baldachino in lo so habito e con vno capello negro in testa a

modo de vescouo, acompagnado da tutto lo puouolo de bologna, chirixi, laici donne e homini, pizoli e grandi, e d ogne conditione com grandissima solempnitade, e venne per fino a sam steuano a chauallo, e lì desmuntò como è vxanza, e venne a pe per fino a sam piedro maore descalzo, e parado con lo piuiale e con la mitria a modo de vescouo, E tolta la tignuda del vescouado a l altaro maore, e dada la soa benedectione andò a dexenare, E fo fatta la festa.

MCCCCXVII Adì XIII del mexe d agosto e fo vno viegniri con lo sabbado seguente, fo posta e dritta la croxe noua, e confichada, la quale è suxo lo pulpito de la ghiexia cathedrale de sam piedro de bollogna, la/ quale fo fatta, zoè la croxe sola con lo fogliame che gli è intorno de legname, per mane del sommo maestro de legname, Maestro thomaxino da baexe, e de Arduino e de . . . . . . soi figlioli, E depinta per mane de maestro . . . . . . de polo depintore, in la quale denanci è lo crucifixo masizo, e da l altro lado zoè verso l altaro grande, è solamente depinto.

MCCCCXVII Adì XVI del ditto mexe

d agostó se comenzò de fare la salegada noua de preda cotta a spinapesse in chalcina, la quale è sotto lo portego voltado denanzi de la ghiexia, cathedrale de sam piedro maore de bologna.

MCCCCXVII vno sabado doppo vespro che fo adì XXVII del mexe de Nouembre fo publicado a la renghiera del palazo di magnifici signori Anciani del puouolo e comuno de bollogna che misser . . . . . da la collonna cardenale era fatto e creado papa per lo concillio ch era alora in costanza, de la quale creatione tutto lo puouolo aue grande alegreza, odando che ello era bon homo, E per allegreza fo fatta solenne processione per la tera, tri dì seguenti, lo primo dì zoè la domenega fo fatta in sam piedro maore, lo segondo dì zoè lo lunedì fo fatta in sam petronio de piaza, lo terzo dì, zoè lo martidì fo fatta in sam martino da l auexa, com sollennissime messe, a le quai fo sempre gli signuri anciani e gli confalloneri e gli massari de le arti con le loro compagnie.

MCCCCXVIII vno sabbado che fo adì XXVI del mexe de febraro, fo tagliada

la testa sul campo del merchado a zoanne de Amadore da quarto, e a dui soi figlioli homini fatti perchè segondo che fo lietto in la soa condanaxone, lo ditto zoanne fe fare a chostoro vna fossa, ouero chaua sotto la torre ouero la roccha de bargaza, per auere l intrada de possere mettere dentro fanti da pe, e cerchò de darla per tradimento ad alchuno signore che se taque per lo migliore, e ad alchuni altri di quali parte la refiudò, e parte la acceptò, promettendoli de dare doa millia ducati, ma non possè vignire ad affetto, ma non manchò per costoro.

MCCCCXVIII adì XVIII del mexe de luglio circha le XXIII hore, Morì e passò de questa presente vita, Misser dom francescho de lando arcipreuede de la pieue de chaluenzano, e calonego de bollogna, e Rectore de l altaro de sam martino posto in lo confessio de sam piedro maore de bollogna e rectore de multi altri beneficii, e l dì seguente circha le dodexe hore fo sepellido im sam piedro preditto in l archa di chalolnixi la quale è in mezzo la ditta ghiexia de sam piedro preditto, Al quale corpo ho-

norare venne de multi citadini, de chirixi, gli fo lo capitolo e l consortio de sam piedro preditto, A la messa che se cantò soura lo corpo venne e stette misser lo vescouo de bollogna, lo priore de sam saluadore, l abade de sam steuano, e quello da la coruara.

MCCCCXVIII Adì Noue del mexe de Nouembre fo sepellido Misser Rugiero figliolo che fo de misser zoanne di lapi calonego de bollogna in l archa di calonixi ch è in mezo de sam piedro.

MCCCCXVIII lo ditto dì zoè adì Noue del mexe preditto de nouembre veneno e Introno in bollogna, gli ambassadùri del santo padre papa Martino, per domandare e domandono lo dominio e la signoria de la ditta citade al Regemento del puouolo e de le arti che regeua alora, e fatto lo conseglio di sesanta, con gli secento del conseglio generale e d ogne persona che volse essere de presente, In fine fo deliberado e vinto in conseglio presenti gli signori Anciani e tuti gli Regementi che loro non gli voleano dare la signoria, nè l dominio de la ditta citade allegando Raxuni infinite perchè no, zoè le grandi extor-

sioni fatte ai citadini, d auergli confinadi de fuora de la terra in le terre altrui, tagliandogli le teste e fatoli morire per sospetti, E per torgli la robba soa, vendude e parte impegnade le castelle, El tesoro de bollogna auerlo portadò via, e i danni grandi de Rescodere le castelle per loro zoè per gli pasturi de la ghexia impegnade, E gli dinari che se n à portadi certi soi chortexani tolti ai citadini con soe extorsioni e altre cose assai che non se poraueno scriuere in cusì pocho volume, E per questo gli ditti Ambassaduri ai quali fò sempre fatto grande honore in bologna per lo regemento predito, Adì XVI del ditto mexe de Nouembre la mattina se partino de la ditta citade de bollogna, E retornò al santo padre.

MCCCCXVIII vna zuoba matina de pocho inanci dì che fo adì VIII del mexe de dexembre, zorzo da siena drapiero e homo de gram trafficho e riccho che steua et habitaua suxo la piazòla de sam Simone e Iuda di papazuni dal cho de sotta, per desperatione bello e viuò e sano, se buttò in vno pozzo de chaxa soa, nol vegando persona alchuna del

mondo, la matina incontinenti fo tratto fuora, e setterrado occultamente, doue e como nol scriuo, per ch io no so certo.

MCCCCXVIII vno martidi mattina, circha l ora de la messa de sam piedro, che fo adi XX del mexe de dexembre Misser Nicholò figliolo de piedro Nichola de gli albergadi citadino de bologna de l ordene de certoxa, e vescouo dignissimo de bologna, se partì de vescouado, per andare al santo padre papa martino ch era alhora in la citade de mantoa.

MCCCCXVIIII vno martidi de sira, sonade tutte le guarde, Misser lo vescouo nostro preditto retornado dal santo padre papa martino Intrò in la citade de bollogna, E l dì seguente circha l ora de terza andò al pallazo di signori Anciani a colloquio con loro e con gli altri homini del regemento de la ditta citade.

MCCCCXVIIII vno merchurì mattina, circha l ora de meza terza che fo adì XVIII de genaro, lo preditto reuerendissimo padre nostro misser lo vescouo de bollogna se partì de la ditta citade per andare a Mantoa per parlare al santo padre como ambassadore del comun de bollogna.

Puossa adì xxvii del ditto mexe de genaro ello Retornò e intrò in la citade de bollogna, E l ditto dì morì ser piedro nichola so padre, E l dì seguente zoè adì xxviii del mexe preditto fo sepelido a sam francescho di fradi menuri e fo in sabbado.

mccccxviiii adì vi de febraro e fo vno lunedì mattina, lo preditto misser lo vescouo se partì de la citade de bollogna per andare a ferara, a parlare al sancto padre per fatti del comuno de bollogna, lo quale santo padre douea vignire a ferara, partido da mantoa, E venne e intrò in ferara, vno merchurì che fo adì viii del ditto mexe de febraro, e lì stette personalmente circha otto dì, In lo quale spacio de tempo alchuni di soi cardinali. e multi prelati cortexani e forlingotti infiniti veneno a bollogna.

mccccxviiii adì xvii del ditto mexe de febraro lo ditto Misser lo vescouo vignudo da ferara, intrò in la citade de bollogna dopo vespro.

mccccxviiii vna domenega che fo adì xviiii del mexe de marzo, venne in la citade de bollogna più de doxento

femene, pizole zuueni e vechie d ogne fatta, tutte vestide de sotta de biancho, e de soura de cappa o de mantello negro con gli panexegli chiosi denanci, che non si vedea so no vn pocho del volto, le quali ogne mattina vigniuano tutte inseme a la predegatione in sam piedro, e durò tutta quarexema, et odiuano vno fra predegadore che alora gli predegaua, ch auea nome fra . . . . E finida la quarexema questo frade preditto andò a predegare a sam domenego one mattina, E queste donne sempre lo seguitauano a tutte le soe predegationi, Et eragli fatto de gram lemoxene da molte persone, Et erano per la mazor parte, de verso lombardia, et andauano tutte inseme a doe a doe a modo che vanno gli religiosi in processione.

MCCCCXVIIII. Adì VIIII e adì X del mexe d aurile de dì e de notte trè grandissimi venti in la citade de bologna sempre mai piouando, E puossa la notte vignando lo vndecimo dì, venne de la neue, la quale durò pocho perchè continuamente pioueа, E venne de la brina che sechò de molte vidi e masimamente de vigna, e guastò de molti

arbori che la trovò esser fioridi, che per questo non feno frutto.

MCCCCXVIIII Adì XXII de Settembre, Morì misser guasparro figliolo che fo de hostexano di piantauigni doctore de lege, E l ditto dì fo sepellido al monestiero di fra de sam martino de bollogna.

MCCCCXX vno sabbado mattina inanzi dì che fo adì XXVII de zenaro, Se trouò essere in bollogna e in lo pallazzo di signuri Anciani lo valoroso homo Misser chambio di zambechari citadino de bologna, el quale era stado como Riuello fuora de bologna da zinque dì de zenaro MCCCCXVI per fino a questo dì sourascritto, che sono quatro agni, e XXII dì, con lo quale se trouò essere etiamdio lo sauio e valoroso homo Misser Antonio di benteuogli. In fauore de quali se trouò esser anchora molta et infinita gente armada dentro dal ditto palazo, la qual cosa sentando Mathio da canedolo e i figlioli, subito mandono per la terra a rechedere gli amixi soi che fosseno in so fauore, siando malcontenti de la vignuda del ditto misser chambio, segondo che se Raxonaua, E quisti re-

chesti et adunadi trasseno a piaza, sonando tuta via la campana da la Rengo, è quella de sam piedro a stormo, gli quali fono molto bene infugadi e inchalzadi lo ditto dì sul basso, per merzaria per armaria, E per la via da le chiauadure, A là quale zuffa se trouò . . . . . esser morto sei ouer sette persone, Multi etiamdio altri citadini e caualieri de multi casali trasseno a piaza, lo ditto dì, ma non feno però alchuno insulto contra quigli ch erano in pallazo, forsi per non pigliare nè parte nè pezzo contra d alchuno, Anci andauano mo da l una parte, mo da l altra per mettere concordia, A questo forore lo ditto sabbado trasse fioriano di megiuillani, e non ostante che l fosse prima molto del stado vegando como andaua bene e prosperaua gli fatti per misser Antonio e per misser Chambio, se mixe a fargli festa, mostrando de fuora quello che forsi non era dentro, puro in fine lo sabado preditto la cosa stette chusi, ma vegandose esser alchuna volta menazzado da alchuni amixi de misser cambio, ello si Recomandò molto, Ma pocho gli valse, che la domenega se-

guente andandossene lo ditto fioriano a dexenare, ello fo accopado e morto a mala morte per la via ch è ai fradi cellestini, lo lunedì seguente dada prima la sigurtade de Rendere le vsure, ello fo sepellido.

MCCCCXX, vno merchuri che fo adì VI del mexe de marzo, lo Reuerendissimo padre misser Nicolò dignissimo vescouo de bollogna, lo ditto dì circha le XVII hore, se partì de vescouado e de la ditta citade de bologna per andare a fiorenza, Sicomo ambassadore del comuno e de la ditta citade de bologna per parlare al sancto padre papa martino, che lì con la corte demoraua, Com lo quale Andò lo nobele e Riccho citadino piedro figliolo de Rigo fellixino cambiadore, acompagnadi de compagna ydonea e sofficiente, dixeasse publicamente ch ello andaua per trattare concordia, tra l ditto papa, che volea vignire a bollogna con la soa corte, e gli omini e l Regemento de quella, che non volea.

Puossa vna domenega, tra Nona e vespro, che fo adì XXIIII del ditto mexe de marzo, lo ditto misser lo vescouo Retornado da fiorenza, e fatto quello

che imposto gli fo, Retornò e intrò in la citade preditta de bollogna.

Puossa lo lunedi seguente zoè Adì xxv del ditto mexe de marzo, A la messa grande in sam piedro maore fo lietta vna bolla papale, in la quale lo ditto papa martino pronuntiaua tutto lo puouolo de la citade de bollogna, esser scomunigado, e tutte le ghiexie de quella esser interdite ex comunicatione late sententie, se Infra lo termene de Quindexe dì prosimi che seguisseno, la ditta citade e l Regemento de quella non fosse sego d acordo, e non obedisseno ai soi comandamenti, zoè de Receuerlo in bollogna, e d aceptarlo per so signore, como vero papa, e pastore de la sancta madre ghiexia, Vnde perchè l ditto puouolo e comuno non fo sego d acordo al ditto termene, e non volse obedire ai soi comandamenti, ello romaxe interditto, e non se possè dire messa, nè officio publicamente in la ditta citade, nè apresso a doa miglia segondo lo tenore de labolla, Ma più luntano de fuora se possea cellebrare, E per questo siando vignudo in contumacia lo ditto misser lo vescouo con lo regemento del ditto puouolo e co-

muno e per alchune parole o menaze, che pare chi fosse ditte, honestamente ello se partì de bollogna, e finalmente ariuò a fiorenza, e in lo monestiero de certoxa de la dita terra, stette et habitò, sempre pregando lo sancto padre per lo bene e per l onore de la citade de bollogna.

MCCCCXX, adì XVIII del mexe de mazo. Venne l exercito e la gente d arme de la ghiexia mandado dal papa martino sul contado de bologna per fargli guerra, in lo quale exercito e campo venne personalmente in diuerse volte vno cardenale, El signore Charlo di malatesti, El signore de Imola, El marchexe da ferara, El signore brazzo signore de peroxa, e Agnelo da la pergola soldado e capitanio de la ditta gente d arme o de parte de quella, a posta del dito papa Martino, e de la ghiesia.

MCCCCXX vna domenega che fo adì XVI del mexe de zugno, fo tolta l aqua de Rheno la quale vene a le moline de bollogna per la gente d arme del ditto exercito, in tanto che con quella aqua non se possea punto maxenare, E a Remedio de questo fo fatto

vignire l aqua de sauena zoxo per l auexa fino al merchado, E de l auexa predita fo messa in lo chanale da le molline per vna chiauega larga e grande che de l una in l altra, com la quale se feua alquanto maxenare.

Ma puossa el ditto millesimo e adì XXII del ditto mexe de zugno, e fo vno sabbado matina, gli preuegeduri del comuno de bologna mandono vna gram brigada de guastaduri e de maistri de legname a la chiuxa da Rheno, gli quali auerseno le peradure, che sono a la ditta chiuxa, ch erano stade serrade per gli nimixi, de legname e d ogne fastidio, e chumzomle per modo, che l ditto dì l aqua preditta de Rheno retornò in bologna, e maxeno le molline del canale in bologna al modo vxado.

Etiamdio lo ditto Millesimo adì segondo del mexe de luglio, la ditta gente d arme de la ghiexia e nemixi del comuno de bollogna, tolseno l aqua preditta de Rheno de nouo, e gli tradituri villani, da sam zoanne fono a guastare lo chanale de Rheno inseme con gli ditti nimixi e fo vno martidì.

Ma puossa adì XX del ditto mexe

Retornò l aqua preditta in bollogna, rachunza prima vna peradura ch era stada guasta per gli nemixi e per gli tradituri villani da sam zoanne in persexedo, E fo fatta la paxe.

MCCCCXX vno martidì che fo adì XVIII del ditto mexe de zugno, fo tagliada la testa suxo la piaza del comuno de bologna a Marimo ditto da Argellada, El quale segondo che fo ditto siando stado mandado per compagno del castellano de la Roccha del castello de medesina del contado de bollogna, el quale s era reuellado al comuno de bollogna, non s era portado chusì com ello douea, perchè zo non incontrasse, El ditto dì e luogo e hora fo apichado per la gola vno de quisti gliottuni che andaua robando, el quale auea morto dui homini e fatti multi mali, E fo fatto questa Iusticia per misser lo executore in piaza, Apresso lo cantone de la via, per la quale se va da le chiauadure a sam vide.

MCCCCXX. vno viegnirì de sira sonando le guarde, che fo adì XXVIII del mexe de zugno, fono apichadi per la gola, zoanne figliolo che fo de bonuzo

papazone, e ghillino papazone, a le fenestre de misser l executore soura la schala del palazo del podestade dal pilastro nouo, a Remore de puouolo, senza sono de campana, e senza condanaxone, puossa cusì morti fono tolti la notte e apichadi de nouo su le forche qui sourascripte, e lì stetteno per fino a nona, o circha, e po fono despicadi, E raxonauase chi voleano dare vna porta de la citade ai nimixi e mettergli dentro.

MCCCCXX vno viegnirì mattina, che fo Adì XXVIII del ditto mexe de zugno, Misser Chabrino capitanio generale de la gente d arme del puouolo e comuno de bollogna, se partì de la ditta citade et andò fuora per la porta de stra sam stevano, molto bene acompagnado, per soa segurtade, e per la guerra ch era tuta via.

MCCCCXX. Adì segondo del mexe de luglio, e fono vno martidì de sira, e per tempo de notte vignando lo merchurì terzo del ditto mexe de luglio fo Apicchado per la gola Baldo degli orsegli citadino de bologna suxo le forche preditte in piaza, senza sono de campana,

e senza condanaxone, Non so perchè de certo, Ma raxonauase ch ello volea dare vna de le porti de la citade de bologna agl inimixi ch erano a campo de fuora, e mettergli dentro con l aiturio di soura nominadi, zoè zoanne e ghilino papazone, e forsi d alchuni altri che se taxeno per lo migliore.

MCCCCXX. vna domenega de sira circha l ora del primo sonno, la quale fo adì VII del mexe de luglio. gli tradituri villani del castello de sam zoanne in persexedo, alora Riuegli del comuno de bologna per lo chastello predito che gli aueano dado a l exercito del papa ch era sul contado de bologna, e apresso lo borgo da panigale, Si veneno con alchuna parte de gente d arme de quella del campo, per fino a la porta del peradello de la citade de bologna, e lì fichono fuogo, e' arseno lo ponthe de la ditta porta, con gli rastiegli e la chaxella del gabellino, e tutti gl ussi e le fenestre de le chaxe del borgo de fuora, guastono e arseno al ditto fuogo, Et anche voleano fichare fuogo in le ditte chaxe, se non che l glie fo vedado per alchuni

del campo, per la qual chosa gente infinita da pe e da chauallo armada, trasseno al ditto remore, Et aueano gram paura, si fossino vignudi dentro de non esser missi a sacchomanno, ma puro inanzi che fosse fato di gli nimixi se partino, e l remore s aquedò, e fazando bona guarda in piaza, e su per lo terraglio, e su per le mure, la cosa aue assai bom fine.

MCCCCXX Vna domenega mattina, che fo adì XXI del souradito mexe de luglio vno cardenale, ch auea nome Misser gabriele . . . . Intrò in bollogna per la porta de sam felixe, al quale andò incontra gli signori anciani, gli diexe da la bailia, e gli altri regementi. gli massari de le arti con le loro compagnie, Soura la testa del quale cardenale fo portado vno baldachino de panno rosso tutto freado de varo, al quale fo presentado e dade le chiaui de le porti de la ditta citade per Antonio guidotti alora confalonero de Iusticia, si como a signore e logotenente del santo padre papa Martinó, e de la santa madre ghiexia, È vero per odida, che alchuni patti fatti e capitoladi tra l

ditto santo padre e l comuno de bologna precedeno la ditta vignuda, mediante gli quali la guerra fatta tra l ditto santo padre e l ditto comune aue fine e fo fatta la paxe, e tutti gli villani tornono in villa, a fare gli fatti soi senza paura d essere prixi.

E oltra de questo lo lunedi seguente zoè adi xxii del ditto mexe de luglio, fo cantada ditta e cellebrada vna solempnissima messa in la ghiexia de sam petronio nouo de piaza, A la quale venne e stette lo cardenale preditto e tutti gli Regementi preditti: E da questo di inanci gli chirixi posseno dir messa, e celebrare e fare publicamente gli officii soi como mai, E per che l puouolo possesse stare a odire gli officii diuini, fo dada licentia per lo vicario del vescouo comissario del ditto misser lo cardenale a tutti gli preuedi parochiali che possesseno assoluere gli parochiani e capellani soi da la partecipatione di scomunigadi, e zaschuno preuede ch auesse pagado alchuno dinaro al comuno de bologna se douesse fare asoluere da le ditte chose al vicario preditto, oueramente a misser dom

petronio da sam Simone e Iuda, e a misser dom Symone mansionario de sam piedro. Ma gli Regementi, che volontariamente erano stadi contrarii al ditto santo padre, e che gli erano contro, fono Remissi a certi fradi mendichanti di monestieri de bologna a farse asoluere da quigli de licentia del ditto misser lo cardenale.

Sì che considerade tutte le preditte chose, Appare chiaramente che l Interditto è stado in la citade de bollogna, da VIIII dì d aurile per fino a XXII dì del mexe de luglio del ditto Millesimo che fono trì mixi e tredexe dì.

Da la participatione di scomunigadi e da la scomunigatione in la quale Io dom piedro de Mathiolo rectore de sam Michele del merchado de mezo, era Incorso, per gli dinari ch io sforzadamente auea pagadi al comuno, Misser lucha vicario preditto de la corte del vescouado, si me assolse in la camera soa, E si me restitui in gli sacramenti e officii de la santa madre ghiexia, Per Instrumento fatto per mane de francesco degli albergadi nodaro, presente misser dom Agustino Rectore de sam Marino,

— dom franzesco Rectore de santo ysaia, e Philippo di formaglini publico nodaro. In MCCCCXX. Adi XX del mexe de luglio, E chusi è scritto.

MCCCCXX del mexe d aurile, siando incorso lo puouolo de la citade de bollogna, in scomunigatione et in Interditto, per le chaxuni descritte in lo presente liuro, a f. LXX fo fatto conseglio, parecchie fiade de fare alchuni officiarii ch auesseno podestade, arbitrio e bailia d agreuare tuti e zaschuni chirixi e d ogne conditione e Realmente e personalmente, per achatare dinari da fare guerra al santo padre papa martino, alora nemigo del ditto puouolo e comuno per la dita chaxone. Et in fine per diuersi modi vinto lo partido in conseglio, fono electi gl infrascritti zoè misser lodouigo mariscotto, — zoanne dal chalexe spiciale, — Iacomo de ser maxe de le choroge merzaro, — piedro de zoanne ve neciano chalegaro, — e Bechadello de gli artinixi, Gli quali per vigore de l arbitrio e bailia a loro in quella parte conceduto, mandono per tuti gli chirixi de la citade e contado de bologna, e a quigli deno e deuano la taglia de quello

e de più ch igli non posseano pagare, metando e tignando in prexone zaschuno che non pagaua la tassa e la taglia che gli era imposta per loro, e mandono la fameglia a chaxa de più persone chirixi per fargli pigliare, E mandono de multi prouisionadi ad alchuni monestieri et al vescouado, che manzauano e beueano e strusiauano zo che gli era, fim chi pagauano, E serono de fuora le chaxe de Alchuni honestissimi monestieri de religiosi, el formento el vino e l altre cose vendeano, e oltra de questo feno fare comandamenti, che gli Mulinari non maxenasseno ad alchuna generatione de chirixi nè a fradi nè a suori nè preti nè chirixi de neguna conditione, E ch i fornari no gli coxesseno del pane, E che del sale non gli fosse vendudo, Oltra de questo procazono d auere gli liuri di consortii per rescodere gli afiti soi, E quigli de la fabricha de sam piedro, E mandono bandi e chomandamenti che neguno douesse respondere ad alchuno chierego, de fruti alchuni de soi loghi nè de soe possessioni, nè de dinari ne d alchuno affitto, E chi auesse dinari, o bestiame o alchuna altra chosa

de chierego alchuno, la douesse denuntiare e dare in scrito a quigli officiarii, E simelmente, chi fosse debitore d alchuno chierego per modo alchuno, non gli douesse respondere nè dare alchuna cosa, ma quigli douesse dare e porgere in scritto a loro, e finalmente pagare a loro, E per queste cose e per altre assai chi feno simile a queste, multi chirixi e de diuerse conditioni se n andono fuora de bologna e del contado, Ai quali era puossa mandado la fameglia a chaxa, per modo che loro o altri per loro conuignia pagare, Et alchuni temando de non esser priuadi per forza dal regemento con saluocondutto retornauano, e anche pagauano per mostrare amixi del Regemento, e per pora de piezo, E per quisti modi, e per degli altri assai tristi e chatiui se cholse dinari infinidi dai chirixi de bologna e del contado, senza le prestanze grandi che fe gli citadini, e le Intrade ordenarie di dacii e le gabelle vxade, E per tutto questo non fo per zo mai ch i nimixi non corresseno per tutto lo contado, e spesse volte fim apresso le porti de la citade, pigliando e me-

nando a rastello prexuni e bestiame, e tutto zo che gli achatauano, E questo durò da XVIII di de mazo MCCCCXX, per fino adì XXI de luglio del ditto anno, che venne vno cardenale in bollogna.

MCCCCXX adì XXV del mexe d agosto, e fo vna domenega matina, Intrò e venne in bollogna vno cardenale, al quale se dixea monsignore de castiglia, L arma del quale era vno castello belissimo d oro, per la porta de stra maore, Al quale andò incontra li signuri anciani suxo lo charozzo, tutti vestidi de rosso, E de fuora apresso la ditta porta Misser Nicolò degli aldrouandi doctore si gli fe vno bello sermoncello de parole, doppo el quale, ello che era vno di Signuri Anciani in so nome, et in nome de tuti gli altri signuri e del puouolo e del comuno de bollogna, si gli apresentò le chiaue de la ditta citade in segno de vero dominio de quella, Et incontinenti l altro cardenale che gli era gido incontra, romaxe de fuora, et andò al spedale di croxadi, e l dì seguente se n andò per ariuare in fine al santo padre, E questo monsignore de castiglia venne dentro, acompagnado solempnis-

simamente da tutto lo puouolo de bologna chirixi e laici, segondo che tu ài de l altro ch è scritto in la prima pagina del foglio precedente, Era questo signore per ditto d ogn omo, richissimo e de gram possanza e dixease publicamente ch el fo neuode de misser gillio cardenale de spagna, che fo quello che trasse bollogna de le mani di signori vesconti, zoè de misser bernabò, che assidiò bologna v agni.

MCCCCXX. vna zuoba de sira, che fo adì xxiiii del mexe d ottouro, tra le doe e le tre hore fo adutto lo corpo morto de Mathio figliolo che fo de misser piedro da canedolo dal castello so da canedolo per fino in bologna driedo al quale seguitaua gente assai con dupieri inanci, e con molte candele in mano, perchè era de notte, puossa lo dì seguente a le xx hore sonade fo sepelido a sam francesco in vna archa posta in vna soa capella noua, in habito de fra menore, Al quale corpo honorare fo tutto lo fiore de bologna, de chirixi e de laici perch era famoso e possente, e Richissimo citadino, E dixeasse che forsi de dui dì inanzi che l morisse,

chaualchando vno bello corsiero, lo cauallo parue che s indemoniasse, e buttollò souro la sella per gram spacio, e rechazando in sella, parue ch ello s aurisse tutto in lo petto, e mai non fauellò, che l morì, e deuentò fortissimamente negro, pregati dio per lui, che penso che l bexogni.

⌘ MCCCCXXI vno lunedì doppo dexenare che fo adì XVII del mexe de febraro, Lo Reuerendissimo padre misser zoanne da sulmona, del quale è fatto mentione in questo liuro a fogli LII. fo tratto de la cassa donde l era dentro, e fo sepelido sotto terra senza la chassa preditta, in quello proprio luogo, zoè gli pei verso l altaro de la sacristia noua, e la testa verso l ussc de quella, ouero appresso l ussolo per lo quale se va, de la ditta sacristia a la torre de le campane, E questo fo fatto per possere occupare lo ditto luogo in altro seruixio, Lo dì de la morte soa è scritto in questo liuro a fogli LII in la pagina segonda.

Al nome de dio amen, E questo inuocho e rengratio perchè non ostante che nui miseri peccaduri nol meritamo,

quanto agli effetti ello è puro nostra guarda e nostro defensore, e de nui e de la nostra citàde de bologna, Perochè l ultimo dì de l anno MCCCCXX zoè la vigilia de Nadale fo Reuellado vno trattado fatto contra misser lo cardenale signor de bollogna alhora, e contra lo so stàdo, e in graue danno e prezudixio de zaschuno bom citadino che voglia bem viuere per lo quale lo ditto dì, fono prixi e mettudi in la forza del ditto misser lo cardenale gl infrascripti citadini, zoè — Antonio di bargellini — Beninchaxa da la pieue, da cento cambiadore, che se feua chiamare di bargellini — zoanne di bianchitti .— Nicolò stanchabò strazarolo, e Andrea degli albertuzi — Piedro venetiano chalegaro — e zoanne dal chalexe spiciale, lo quale in processo de tempo fo relassado, e fingando de volere andare a santo Antonio de viena, se partì de la citade de bologna, e gli altri romaxeno incarceradi, quando in vno luogo, e quando in vno altro segondo che piaxeua al ditto signore, E vltimadamente siando costoro tutti in prexone in la torre de l arloglio, In MCCCCXXI adì

XVIIII de febraro, per tempo de notte vignando lo vigesimo dì del ditto mexe tutti gli preditti fono tratti de la ditta prexone ouero torre e fono menadi molto stritti a la roccha de sam zoanne in persexedo, alchuni disse de Cento, excepto piedro venetiano preditto, che romaxe in prexone in la ditta torre da l arlolio, E questo se sappe per relatione d uno ch era sego in prexone quando li preditti fono tratti fuora de lì, El quale non siando trouado in fallo d alchune cose per le quali ello era stado prexo, liberamente in fra pochi dì doppo questo fo rellassado.

MCCCCXXI adì XXVIII del mexe de zugno zoè la vigilia de sam piedro e de sam polo apostogli fo compido de fare de muro, e de legname, e de depingere e de fenestra de vedro, vno armario fatto in lo muro de driedo dal l altaro grande de sam piedro de bologna, El quale è stado fatto e deputado a tignire lo sanctissimo corpo del nostro signore misser Yeshù xpo zoè la hostia sagrata.

MCCCCXXI vno martidì matina che fo adì VIII del mexe de luglio, fono

apichadi per la gola suxo lo luogo de la Iusticia vxato del campo dal merchado de la citade de bologna Merigo becharo de la capella de sam biaxio, ouero de sam zuliano — e Berthone purgadore de la capella de santa lucia, Gli quali segondo lo volgare de zascuno erano di seguazi e de gli amixi de misser Antonio benteuogli, E pocho stiando morti fono despicadi e portadi a le soe capelle, zoè Merigo a sam zuliano, e Berthone a santa lucia, perchè gli erano citadini de bologna. E questo fo perchè segondo che se disse, loro erano in vno trattado fatto contra l onore e contra lo stado de misseri Alphons cardenale e legato e alora signore de bollogna.

MCCCCXXI, vno viegnirì de notte, zoè inanci dì, che fo Adì XI del mexe de luglio, Misser dom francischino di malchiàuelli el quale lungo tempo era stado rectore de santa maria dal borgo da panigale del contado de bollogna, se trouò che lui instesso s era apichado per la gola, in le chaxe de la ditta ghiexia, E la notte seguente zoè tra l ditto viegnirì e l sabbado fo sepellido in l orto de quella, senza officio

a modo de chane, E fone gran danno prima per l anema, E perchè li era stado tutto virtuoso, zoè bom gramadego, bellissimo scriptore, e bello notadore, Et aueua fatti de bellissimi liuri et assai, e fatto de gram guadagni, benchè la fine sia stado chatiuo.

MCCCCXXI, adì XXI del mexe de luglio, fo apichado per la gola sul campo del mercado de bologna, vinziguerra figliolo de . . . . . . spiciale da ferara, perchè con vno triuello de ferro ello auea rotta de sotto, vna de quelle tre porti che sono denanci da la ghiexia de sam francesco, zoè quella ch è de soura verso la montagna, e per tempo de notte robò e furò e inuolò vno palio bellissimo ch era a l altaro grande tutto lauorado d oro fino de valore de più de Cento ducati d oro, E quello portò a vendere ouero a impegnare a vno prestadore a modena, E finalmente fo trouado e apicado a la Renghiera del podestade de bologna, lo dì preditto.

MCCCCXXI vna zuoba mattina, circha l ora de terza, che fo adì XXIIII del ditto mexe de luglio, Nicolò stamchabò, del quale è fatta mentione in

la pagina precedente, siando stado messo in la Roccha del castello de Cento del contado de bollogna, fo tratto bello e morto de la ditta Roccha, e po fo sepellido a la ghiexia de sam biaxio del ditto castello per persona che l vide.

MCCCCXXI vno martidì circha l ora de terza, che fo adì XII d agosto fo tagliada la testa sul campo del merchado in bologna, a Andrea strazarolo de la capella de santa maria madalena de stra sam donado, del borgo de la paglia figliolo ch era de . . . . Et etiamdio era genero de zoanne da lugo muradore che sta in gattamarza zoè in la capella de sam sismondo, el quale douea esser apichado per furti ch ello auea fatti segondo che disse la condanaxone.

MCCCCXXI, adì X ouero XI del mexe de settembre. fo morto in sam zoanne in persexedo a forore e a remore de puouolo, vno misser dom . . . . di dandoli de la ditta terra, arcipreuede de sam zoanne preditto, e vno zoanne ditto spagnolo e vno . . . . tutti tri nimixi del comuno de bologna.

MCCCCXXI, vno merchurì che fo adì XXVIIII del mexe d ottouro, fo strassinado e puossa apicado per la gola sul campo del mercado de bollogna Ranucino tauernaro da varegnana, ch era stado a la morte de v homini, e menaua vno tratado ouero tradimento, de gram vergogna, e danno de la citade, puouolo e comuno de bollogna, Onde el fosse stado mandado ad executione segondo che publicamente se dixea.

MCCCCXXI. vno sabado dì, che fo adì VIII del mexe de Nouembre fo apichado per la gola sul campo del merchado vno zoanne da la cholla, bollognexe, che fo za messo publico, de comuno, e fo za manoale de muraduri, perchè segondo che disse la condanaxone, ello portaua littere e ambassade a alchune persone, che alhora se taqueno per lo migliore, e chussì n aduxeua.

MCCCCXXI, vno merchurì doppo dexenare che fo adì XII de Nouembre Misser Nicolò vescouo de bologna se partì de la ditta citade per andare a fiorenza per ambassadore, E puossa retornò in bollogna adì XII de dexembre che seguì.

MCCCCXXI vno sabado che fo adì xv de nouembre Misser Nicolò da aschuli podestade stado del castello de medesina del contado de bologna, fo tenagliado e bello e viuo e nudo piantado sul campo del merchado in bologna, con lo quale lo ditto dì e hora fo piantado, ma non tenagliado vnò so fameglio, perchè segondo che disse la soa sententia, ello volea dare lo ditto castello per dinari a vno, lo nome del quale se taque per lo migliore, e quel fameglio portaua le litere.

MCCCCXXI adì XXII del mexe de Nouembre, fo apichado per la gola sul campo del merchado de bologna Mirigo ortolano che steua et habitaua de fuora da stra sam steuani, perchè segondo che se disse et in la soa sententia, ello era andado più volte e per tempo de notte armado per la terra, et auea fatto danno a molte persone, e tignudo de chatiue brigade, a baldeza d alchuni etc. et a malo animo e chatiua intentione per la citade.

MCCCCXXI, vna zuoba che fo adì IIII del mexe de dexembre fo tagliada la testa sul campo dal merchado a pelle-

grino seghicello de sam zoanne in persexedo, perchè segondo che fo ditto, ello con certi soi compagni e amixi erano stadi caxone de la morte de l arcipreuede de sam zoanne, e de quigli altri dui che fono morti a sam zoanne adì x ouero xi del mexe de settembre prosimo passado, como appare qui scritto in la pagina precedente.

MCCCCXXI vna zuoba che fo adì XI del mexe de dexembre Aue tagliada la testa sul campo del merchado de bologna Marino capitanio stado de la porta de galiera, ch era neuode de quello misser Nicolò da aschuli che fo tenaiado e puossa piantado adì xv de nouembre prosimo passado, como tu trouarai in la pagina precedente de questo foglio, El quale marino auea dade alchune bastonade a vno, per le quali chului morì segondo la sententia.

MCCCCXXI Adì XVIII del ditto mexe de dexembre, Aue tagliada la testa sul campo del merchado de bollogna, Fantino figliolo de misser dom baptista, el quale dom battista de pocho tempo inanci se n era fugido de prexone, zoè de sotto le volte che sono sotto lo pal-

lazo del signore, e auea rotto lo muro che responde in piazza.

MCCCCXXII, del mexe de zenaro fo Nouella publica in la citade de bologna che zorzo degli ordelaffi signore de la citade de forlì era morto, e chusì in fine se trouò esser la veritade.

MCCCCXXII vna zuoba mattina, che fo adì XVIIII del mexe de febraro, Baptista figliolo che fo de mathio da canedolo, per odida, rechesto per parte del santo padre papa martino, molto bene a chauallo, e con bella brigada, e bene in punto, como notabele e Ricchо citadino, se partì de la citade de bollogna, per andare a Roma, a visitare la sanctitade como vero obediente del papa preditto.

MCCCCXXII Adì XXV del mexe de febraro, et era merchurì primo dì de quarexema, fo bandido e publicado per gli publici loghi de bologna a sono de molte trombe e de pifare con gram festa, siando signore de bologna e legato de la santa madre ghiexia, misser Alphons de spagna, che era fatto liga per diexe agni seguenti tra l sancto padre, el dito misser lo cardenale e

legato e l comuno de bologna, e Misser lo ducha de Millano, a male e a morte, e destructione de tuti i soi nimixi.

MCCCCXXII vna domenega mattina, che fo lo primo dì de febraro sonando la messa de la compagnia de sam piedro maore de bollogna com la campana grossa, como è vxanza de sonare ogne primo dì del mexe, la ditta campana si se fesse, E puossa vna zuoba doppo vespro, che fo adì zinque del mexe de marzo, del ditto Millesimo Maestro francesco de Iacomo de ghiero, maestro de legname, con certi soi compagni e manoali la mixeno zoxo de la torre per de fuora con le taglie dai chauistri a molinello, e l dì seguente fo portada a chaxa del maestro che lla douea reffare noua.

El ditto Millesimo vna zuoba che fo Adì XXVI del ditto mexe de marzo, circha le vinti hore, Maestro piedro da Millano si gettò e reffè de nouo la ditta campana in lo spedale de sam piedro de bologna, propriamente in mezo la stantia donde erano e stauano gli lietti di poueri, Al quale luogo lo ditto dì e hora andò gli preuedi

del consortio de sam piedro preditto, e lì disseno gli psalmi penitentiali et altri psalmi e orationi assai, e letanie cantando con alchuni hymni de l officio diuino a laude e Reuerentia de dio e de misser sam Piedro apostolo, Et Infino cantono,. Te deum laudamus, E puossa processionalmente cusì como gli erano vignudi retornono a sam piedro.

El ditto Millesimo vno martidì che fo Adì VII del mexe d aurile, sonade le XVIIII hore, lo ditto Maestro piedro da millano condusse la ditta campana dal ditto luogo, per fino apresso lo campanile de sam piedro, suxo vno charetto basso d assi per lo cortile de vescouado Intorno al quale era gente infinita che tutti gli aidauano con grande allegreza, Et incontinenti Miser Nicholò vescouo de bologna, con multi preuedi et anche di calonixi de sam piedro preditto processionalmente venneno al ditto luogo, e sonando tuta fiada le vinti hore benedisse e consagrò la ditta campana, la quale pexa, nè più nè meno, de trea millia liure, zoè L. III.^m

E puossa incontinenti fatta la ditta

beneditione e partido misser lo vescouo preditto e gli altri chirixi, lo sourascritto maestro francesco maestro de legname con certi soi compagni la tirono suxo lo campanile con vno paro de taglie solo a mulinello, sì como da prima igli la aueano messa in terra, E si la mixeno in ouera si e per modo che l dì seguente la sonò con gram festa.

MCCCCXXII vno merchurì matina, che fo adì XXII del ditto mexe d aurile misser Nicolò vescouo dignissimo de bologna, fe congregare in la camara soa tutti gli capellani curadi de la citade de bologna, e loro benignissimamente pregò ch igli douesseno auere bona cura de le aneme de le soe capelle, e molte altre cose tutte bone de loro honore e de loro salude, gli disse como bono padre e vero pastore, Et in fine gli domandò chomiado, pregando loro, ch igli pregasseno dio per lui notifficandogli, ch ello era per andare fuora de quisti paixi, E raxonauasse publicamente che l papa Martino lo mandaua per so ambassadore in franza, a metere paxe e concordia tra certi Ri e principi, e gram signuri, che guere-

zauano inseme, e taglianause in piezi e amazauanse gli loro subditi como chani a migliara per volta, dandosse fra loro de grandissime battaglie, mettando puossa le terre a sacchomanno, El ditto dì la sira ello andò al monestiero de la certoxa e lì stette con gli fradi e monexi del ditto monestiero, per fino al sabado matina proximo seguente, ch era lo dì de sam Marcho euangelista, xxv dì del ditto mexe d aurile, In lo quale dì la mattina ello se partì, dal ditto monestiero, e andò verso lo borgo da panigale per fare lo viazo a lui comesso, Al nome de dio e de bona ventura, e de bona tornada.

Puossa in MCCCCXXIII vno lunedì matina, che fo adì VIIII del mexe d agosto sonada la campana dal dì, fo sonade le campane de sam piedro maore a martello vna volta, E puossa vn altra volta sonada la messa de sam piedro incotinenti, E fo ditto e publicado che l ditto misser lo vescouo era vignudo et arriuado al monestiero di fradi da la certoxa, quasi per modo de parlare che neguno, o ueramente puochi fono che s anteuedesse de la soa vi-

gnuda, e cusì fo, Al ditto monestiero stette lo ditto dì, lo dì seguente ello andò a castel sam piedro a visitare misser Alphons cardinale e signore nostro de bologna, che lì demoraua per la mortalitade ch era in bologna, E retornado al ditto monestiero, lì stette per fino al dì de la assumptione de la donna, E quello dì la mattina venne al vescouado, e stette a la messa grande, O' fatto raxone ch ello stette fuora, per camino vno anno e trì mixi e mezo, dio cel conserui.

MCCCCXXII vno martidì che fo adì VII del mexe daurile sonade le XXI hora, in la sacristia noua de sam piedro, fatta la benedictione de la campana de la quale è fatto mentione in la pagina precedente, Misser lo vescouo preditto desgradò zoanne figliolo che fo de guido chauacino, maestro de legname de la capella de sam lorenzo de porta stieri chierego de la prima tonsura e di quatro menuri, E puossa lo dì seguente la matina, Misser lorenzo d atri so vicario lo fe immitriare per falsario, e chusì immitriado lo fe menare a la fameglia de misser lo podestade de vescouado in

piaza, e per gli altri luoghi piubighi e consueti, e dégli bando de la citade de bologna, per fino a diexe agni. E perchè, che l ditto zoanne auea fatto fare vna carta falsa, condugando vno che dixea cognoscere le parti, e no le cognoscea, e fazando credere al nodaro cose non vere, Como appare per sententia scritta e lietta lo ditto dì per mane de Iacomo di grassi publico nodaro de la citade de bologna.

MCCCCXXII vno lunedì che fo adì XXV del mexe de maxo, venne in bologna e ariuò in piaza Misser lodouigo signore de la citade d Imola, incontinenti sonade le XXI hora, per esser a parlamento con lo nostro signore Misser Alphons cardenale e legato, e dignissimo signore de bologna, Puossa lo merchurì prosimo seguente ch era XXVII dì del ditto mexe de mazo, ello se partì de bologna, et andò a Imola a chaxa soa.

MCCCCXXII vna zuoba che fo adì segondo del mexe de luglio, Tomaxino da medalana, homo Mecidiale de mala conditione vita e fama, e molto temudo per tuta la montagna del con-

tado de bologna per gli grandi soi maleficii condutto in la forza de misser lo podestade e de misser l essecutore de la Iusticia de la citade, puouolo e comuno de bologna per loro ambedui recturi fo sententiado che l fosse strasinado e apichado per la gola, El quale fo strassinado andando de piaza per la via de soura, da le chiauadure, per da l albergo dal lione per fino a la gabella grossa, e da la gabella preditta per fino in porta rauegnana, e de porta rauegnana, veneno per da le becharie e suxo per fino de cho del mercado de mezo, po andono per da preda fitta, e per denanci da la ghiexia de sam piedro maore, e via zoxo per fino al campo dal merchado, e lì fo apichado, E cusì apicado stete dal ditto dì per fino al martidì de domane septimo del dito mexe.

MCCCCXXII vno martidì VII del ditto mexe de luglio, fo apichado per la gola sul campo del merchado de bollogna, Rubino da vizano, compagno che era stado del sourascritto thomaxino per alchune ambassade ch ello auea portade ad alchuni citadini riuegli del comuno

de bologna, e per altre cose che in la soa condanaxone fono liette e publicade a la renghiera de misser l essecutore.

MCCCCXXII in diuersi mixi e tempi lo Reuerendissimo padre e legato e signore de bollogna Misser Alphons de la citade de castiglia, del titolo de santo eustachio diacono cardenale, vna inseme con la compagnia di nodari. feno fare lo chuuerto nouo del palaxio nouo de la ditta compagnia, che confina con la ghiexia de san petronio nouo mediante la via publica, per sostiegno del quale gli fo fatte VI chadene grandissime, che pigliano da l uno muro e l altro del ditto palaxio, E si feno mettere e fare in volta de preda tutto lo ditto pallaxio, a dui tassegli, zoè doe volte l una souro l altra, E feno butare in terra certe chaxette basse ch erano de driedo dal ditto palaxio, E li feno fare vna bella luoza con vno muro merlado intorno intorno, In lo quale muro de verso sam Petronio fem fare vna bella porta grande souro la quale è l arma del ditto signore scolpida in preda viua, e de soura indorada, dentro da la quale porta a mam drita, è vna schala de preda in volta, per la

quale se va suxo al ditto palaxio, E in la sala de soura feno la camara de monsignore.

MCCCCXXII Adi XVIIII del mexe d ottouro, de sira, per mala chura e per mala guarda d alchuna persona che chunzaua chaneua, in la chaxa et habitazione del Egregio doctore de lege e de decretale Misser zoanne da Imola, la quale era in lo merchado de mezzo in la capella de sam michele del mercado de mezo, rempetto le chaxe de gli eredi de ser zoanne doretto, desotta da la via, e confinada sul cantone de la via che va del mercado de mezo, zoxo da le selle andando in zoxo a mane sinistra, la qual chaxa era za stada de verzuxe di lodouixi cambiadore, in la quale caxa e sul cantone preditto, era vna torre bellissima, grossa comunalmente et alta, circha, LXXXV piè de comuno a la mixura de bollogna, El ditto di e hora se ficchò ouero fo fitto lo fuogo in la ditta chaxa, e tra quella notte e l di seguente arse tutta la ditta chaxa, con la mazor parte de le chose che gli erano dentro, E fra le altre cose gli arse tutto lo studio so, in lo quale era per ditto de

quigli de chaxa soa, più de VI cento volumi de liuri. E considrado per lo signore e per gli deffensuri del comuno de bollogna, lo gran danno ch ello auea receuudo, E la bona intentione ch ello auea dispostose de farla refare e de fargli vno bellissimo lavorero, gli fo dado licentia ch ello possesse desfare e far desfare la ditta torte, la quale fo comenzada de desfare In MCCCCXII circa lo principio del mexe de febraro, E brigosse a desfare per fino a la festa de sam michele del mexe de settembre del ditto millesimo, lauorandoglie sempre al mancho ogni dì quatro persone sul muro con gli picchuni, de la quale Insì fuora, tante prede, tanti codagli, tanto rechalzo, e tanto chalzinazo, che mirabele seraue a contarlo

MCCCCXXII vno sabado vltimo dì d ottoure fo apichado per la gola sul campo del merchado in bollogna, bartolo chiamado lo tartaglia, perchè lui con certi soi compagni aueano tolto e tratti de le mani a la fameglia de misser l executore de la Iusticia vno gran partexano e choe de malandrini ch auea nome Mignano, ... per lo quale era

stado mandado a tore per fino in romagna, per condurlo in bologna, e in la forza del ditto misser l executore.

MCCCCXXII vno sabado che fo adì XIIII del mexe de Nouembre fo arso e bruxado a morte sul campo del merchado, francescho figliolo che fo de misser dom guglielmo, fradello che fo de polo dai letti strazarolo, perchè lui a petione d alchuni soi amixi e compagni a mal fare, auea mettuda e deputada vna soa chaxa posta in bologna, in la capella de sam donado in la contrada dita valdonega, a scola, e a vxo de sodomitti, In la quale coloro posseano andare e andauano de dì e de notte, menandogli putti e garzuni, per comettere quel vitio fastidioso e abhominabile a dio e agli omini boni del mondo, E l ditto dì gli fo vuoda la ditta chaxa, e portado in piaza tutte le soe masserie e vendude a incanto, e la biaua in merchado, E puossa desfatta la ditta chaxa per fino in gli fondamenti ad exempio de tuti gli sodomitti.

MCCCCXXII vna zuoba dì che fo Adì XVIIII del ditto mexe de Nouembre fo arso e bruxado sul campo del merchado

Steuano de bernardo da prato, al quale era ditto lo grasso, e chusi era, per sodomita, perchè lui era stado con lo sourascripto francesco in la chaxa sourascritta, e conduti putti d alchuni buon citadini e alchuni cauteloxamente, gli puti non sabiando che fosse questo, E vegandose sforzare alchuno de quigli vna volta cridò, Al quale cridare trasse gli vixini, de che fo prexo lo ditto francesco, E puossa lo ditto Steuano so compagno, E fono bruxadi como è ditto ouer scritto de soura.

MCCCCXXII vno sabbado che fo Adì zinque del mexe de dexembre, Zampolo citadino fatto de prima, non obstante che antigamente gli soi parenti fosseno da genoa, figliolo che fo de misser . . . . cavaliero e doctore si aue tagliada la testa sul campo del merchado de la citade de bologna, perchè segondo la sententia soa, ello auea abiudi dui figlioli d una soa figliola zouenetta, e al presente romagnia graueda de lui anchora, bem che lui dixesse quella tale zouenetta non esser soa figliola, Et anche perchè lui si auea menadi alchvni trattadi contra l onore e l stado

de la sancta madre ghiexia, e del nostro Reuerendissimo padre e signore misser Alphons del titolo de santo Eustachio diacono cardenale legato e signore de bologna.

MCCCCXXIII vno lunedi de sira, sonade tutte le guarde de bom pezzo, Andando Misser vgolino de la citade de castello executore de Iusticia de la citade de bologna fazando la guarda, con la soa fameglia per la ditta citade, che fo adi XXII del mexe de marzo del ditto Millesimo, ello fo assaglido da le Infrascritte persone presso, o pocho de là da la salegada di fra menuri, lui, e la soa fameglia, e berouieri, fra gli quali glie fo ferido, e schomachado con codagli e com prede, vno Antonio da Aschuli so contestabele di birri, per modo e per forma, che l di seguente ello mori e fo sepelido sotto lo portegho de sam lunardo, E anche gliem fo feridi, circha tri ouero quatro de loro, di quali el ne mori vno adi XXIIII del ditto mexe, oltra lo ditto Antonio d aschuli.

MCCCCXXIII vno merchuri de notte che fo adi XXIIII del mexe de marzo vignando la zuoba XXV di del ditto mexe

de marzo, sonando mattino a sam piedro mazore de bologna per la festa de la anuntiatione de la biata vergene maria, se Roppe ouero fo rotta la squilla, de la ditta ghiexia, la quale pesaua liure . . . .

Puossa vno sabbado li seguente che fo adi XXVII del ditto mexe de marzo, fo buttada zoxo del campanile de la ditta ghiexia per farla reffare.

El ditto Millesimo de MCCCCXXIII vno martidi che fo adi XIII del mexe d aurile, fo benedetta la squilla fattà noua, Apresso e de fuora dal ditto campanile de sam piedro, sonade le XVIII hore, E sonando le XVIIII hore fo tirata sul ditto campanile, e insalada, e chorezada, e messa per punto, si che quella sira, circha le XXIIII hore o pocho inanci la fo sonada a martello con le altre campane del ditto campanile, la quale squilla pexa liure VIIII cento LXXXXIIII.

El ditto Millesimo de MCCCCXXIII vno sabbado che fo adi XVII del mexe d aurile fo tagliada la testa sul campo del mercado de la citade de bologna a . . . . da modena, E l ditto di e luogo e hora fo apicado per la

gola . . . . perchè loro segondo la sententia soa, tractauano de tore lo castello de sam zoanne, E quello de castelfrancho, E quello de monteueglio, o quale de quigli più tosto auesseno possudo, al comuno de bollogna e al nostro signore misser lo legato, a petitione etc.

El ditto Millesimo de MCCCCXXIII, vno martidì che fo Adì XXVII del dito mexe de Aurile, fono apichadi per la gola sul campo del mercado de bologna, Tauiano ferazero ouero armarolo, citadino de bologna e Auezudo da casale fiumanexe e un altro ch auea nome. per vno tractado che loro menauano, contra l onore del nostro signore misser lo legato, et in graue danno e prezudixio de la cità de bollogna a petitione etc.

Et ditto Millesimo de MCCCCXXIII vno merchurì dì che fo Adì XXVIII del ditto mexe d aurile fono apichadi per la gola, sul campo del merchado Tauiano e Checcho, homini vecchii et antighi, perchè segondo la sententia lieta de loro, igli voleano e trattauano de fare insire fuora, lo guardiano de la roccha de bargazza, e farlo vignire a la pieue

soa, E puossa pigliarlo e tignirlo prexo, E mandare per vno a chi posta i feuano questo trattado, e che de questo gli auea rechiesti, digando a loro, Io ve farò tocchare Quatro cento fiorini, lo nome del quale alhora se tacque per lo migliore El quale douea vignire con alchuna gente, et esser con li preditti Tauiano e Checcho, a tore e a fornire la ditta roccha, contra l onore del nostro signore misser lo legato, Et in graue danno e prezudixio de la citade, e puouolo e comuno preditto de bologna etc. Ma non volse dio chel gli vignisse fatto per la soa misericordia, ma per loro non manchò.

El ditto Millesimo e del mexe de mazo, siando vignudo misser Antonio di benteuogli alora signore de castel bolognexe al ditto castello, del quale se dubitaua che non fesse guerra a bologna, gli fo mandadi da bologna, e del contado guastaduri assai per dargli lo guasto, vnde per questo gli omini del ditto castello conosiando che male se rechalcitra contra lo stombolo, confortono lo ditto misser Antonio che rendesse lo ditto castello a misser lo legato nostro

signore de bologna, che loro non voleano lo guasto nè perdere gli frutti soi, Ai prieghi di quali lo ditto misser Antonio rendè lo ditto castello al comuno de bollogna, Excepta la roccha de quello, E de questo fo publica novella adì III del mexe de zugno, ch era la festa del corpo de xpo.

El ditto Millesimo de MCCCCXXIII e del mexe de zugno, Tignandose la ditta roccha de castello bollognexe per vno che fo za signore de genoa, al quale lo ditto misser Antonio la auea dada, lo nostro valoroxo signore misser lo legato, gli mandò maistri de legname e legname assai e feramento, e bombarde grossissime per chauare quel tale de la ditta rocha, Et anche se fe vno mangano in la ghiexia de sam petronio de piaza, per mandarglielo, Ma com piaque a dio lo nostro signore misser lo legato tenne modi che la ditta roccha gli fo dada e restituida liberamente, A honore e stado de la santa madre ghiexia.

El ditto Millesimo. vno martidì che fo adì XXII del mexe de zugno, fo tagliada la testa sul campo del mercado

in bollogna, a francesco de maestro Bertolomio di saraxini da la seda, altramente chiamado francesco de la fondazza, E a guglielmo figliolo che fo de dolfolo cartolaro, El ditto dì e luogo e hora fo apicado per la gola, bartolomio chalzagliolo, detto chagnino, per che segondo la sententia loro, igli menauano alchuni trattadi a petitione del ditto misser A. de tore varegnana, e altre zanze assai con littere e con ambassade, como in la ditta sententia se contene.

El ditto Millesimo vno lunedì matina che fo adì VIIII del mexe d agosto, fo tagliada la testa sul campo del merchado a Tadio de michele chalzolaro de la capella de santa cecilia de bollogna, perchè segondo la sententia soa, lui auea ditte alchune parole za dui agni passadi con alchuni citadini che se taqueno per lo migliore, in depositione del stado del nostro signore, Et anche nouamente aue ditto simile parole con vno guglielmo de dolfolo cartolaro qui sourascripto.

El ditto Millesimo vno lunedì che fo Adì XVI del mexe d agosto, Intrò in bologna per legato, e per signore Misser . . . .

Al quale andò incontra tutte le compagnie de la ditta citade, e tutta la chirixia, senza alchuna solempnitade de vestimente, nè de baldachino, nè d altro, perchè la vignuda soa non fo preuezuda, Siando tuta fiada lo reuerendissimo in xpo padre e signore nostro stado, e so precessore in la signoria, Misser Alphons da castiglia del titolo de santo Eustachio dignissimo cardenale a castello sam piedro per la mortalitade.

El ditto Millesimo vna zuoba che fo adì XVIIII del ditto mexe d agosto, lo nostro reuerendissimo padre Misser Nicolò degli albergadi dignissimo vescouo de bollogna, siando retornado d ambassaria, como appare in questo liuro a fogli LXXV. se partì dal monestiero di fradi da la certoxa, per Andare a Roma, a visitare lo santo padre, Se per altro gli andò nol scriuo ch io nol so, nè sauere lo voglio, Com lo quale fra gli altri che l acompagnasse, si gli andò Misser zoanne di thomari, e Misser piedro di rampuni ambedui chalonexi de bollogna.

E puossa Adì XXV del mexe de sep-

tembre proximo che seguì, e fo in sabbado ello Retornò e venne in la citade de bologna, sano e de bona voglia, per la dio gratia.

El ditto Millesimo vno martidì che fo Adì v del mexe d ottouro fo arsa e bruxada sul campo del merchado de bologna, Costanza figliola de fra . . . . priore de sam sirre che segondo che disse la sententia soa, ella era toccha carnalmente da fra Mauro so fradello, e figliolo del ditto priore per lungo tempo passado, e più e più volte.

El ditto Millesimo de MCCCCXXIII vno merchurì dì che fo adì XXIIII, del mexe de Nouembre, Fo apicado per la gola, suxo la piazza del comuno de bollogna, Guallando barbiero, de la capella de sam prospero de bollogna, suxo lo cantone de piaza, per lo quale se va de piaza soxo per la via da le chiauadure, In suxo lo quale cantone ello auea la stazone de la barbaria, E si fo apicado segondo la sententia, per ladro, per assasino, e per Incendiario.

El ditto Millesimo vno Merchurì dì che fo lo primo dì del mexe de dexem-

bre Aue tagliada la testa suxo la piazza del comuno de bologna, Misser francesco de Cecilia, executore ch era stado de Iusticia, de la dita citade e comuno de bologna, per la santa madre ghiexia, e per lo Reuerendissimo nostro padre e signore Misser . . . . del titolo . . . . legato e signore de bologna, Per molte et infinite è detestabili extorsioni barattarie, e Robarie ch ello auea fatte comesse e perpetrade a molte persone citadini, contadini e forastieri siando ello executore, e de grandi quantità de dinari, in auere e in persone, contra dio, e contra la raxone.

MCCCCXIIII, vno merchurì dì che fo adì XXVIIII del mexe de dexembre Fo apichado per la gola sul campo del merchado de bologna, zoanne ditto e chiamado zoanne pouero homo, messo, berouiero, e cortexano e fameglio de misser vgolino de la citade de castello executore de Iusticia stado de la citade de bologna, Et etiamdio de misser francesco de cecilia, qui soura scritto, executore etiamdio stado de la ditta citade de bollogna, per molte et assai extorsioni fatte a molte persone, de le quali ello

era stado collego e partiale con gli ditti executori, E per molti pigni ch ello auea tolti a più e più persone, e puossa Impegnadi, E i dinari de quigli in soa vtilitade conuertidi.

El ditto Millesimo Adì segondo del mexe de febraro, venne Nouelle in la citade de bologna, Che agnelo da la pergola soldado de misser lo duccha de millano, era intrado in lo castello de Imola, e quello auea tolto per lo ditto misser lo duccha, E puossa ch ello auea prexo incontinenti misser Lodouigo signore de quella, e chussì se trouò esser vero, E chusì aue lo castello e la citade d imola, Puossa fo mandado sotto bona custodia per fino al ditto misser lo duccha.

El ditto Millesimo vno viegnirì matina che fo adì VIIII del mexe de zugno, sonade prima le campane del comuno de bollogna, e quelle de sam piedro a martello intrò in palaxio e tolse la signoria de la citade preditta de bologna Misser . . . . . vice camarlengo del santo padre papa martino, senza alchuna solempnitade con quigli mandati che l ditto santo padre gli auea dati. El quale

de parichii dì inanzi era vignudo in bologna, e fatto soa mansione in le chaxe de santo Antonio, del borgo de sam mamolo, E misser gabriele cardenale stado prima signore per vigore e per comandamento de le bolle de cholui, glie dè luogo, E finalmente andò a stare a sam domenego, E lì stette per fino adì XXI ditto mexe de zugno, In lo quale dì, doppo vespro, ello se partì de la ditta citade de bologna, e andossene de fuora per la porta de stra sam steuani.

El ditto Millesimo MCCCCXXIIII Adì XI del mexe de zugno, et era la domenega de pasqua roxada, doppo vespro, sonade prima le campane del comuno de bologna, e quelle de sam Piedro a martello, fo bandido e publicado a sono de campane e a voxe de trombadore a la renghiera del pallazo del ditto signore e per soa parte che la gente d arme del ditto santo auea sconfitta la gente d arme e l campo de brazzo dal montone da peroxa, grandissimo Capitanio de gente d arme, El quale lungo tempo auea guerrezado contra lo ditto santo padre in puglia, a l aquila,

E per questo ogn omo stesse de bona voglia, e attendesse a far bene, che l era finida la guerra, et erano certi de auere bona paxe, de la quale nouella, aue grande alegreza, tuti gli boni e veri amaduri de la citade de bologna, E questo dì preditto la sira, fo fati de grandissimi fuoghi e falloi suxo la torre grande degli axenegli e per tuti gli tribbi de la citade de bologna, E l dì seguente fo fatto vna solempnissima processione per fino a la ghiexia de sam domenego, E lì se cantò la messa, E non obstante che l non fosse publicamente bandido, per ogn omo se dixea che l ditto brazzo era stado morto a la ditta sconfitta, e finalmente se trouò essere vero, e fo portado in vna chassa grossa per fino a Roma.

El ditto Millesimo adì xxviiii del mexe de luglio e fo in sabbado venne publica nouella in la citade de bologna, che l viegnirì dì proximo precedente, vignando lo signor charlo e l signor pandolfo di malatesti alora capitanii de la gente d arme di fiorentini nemixi del papa, e del comuno de bologna, e de misser lo duccha de millano per socor-

rere lo chonte Alberigo ch era assidiado in lo chastello ditto zagonara. A quello da la pergola capitanio de la gente d arme del ditto misser lo ducha, signore d imola e de forlì e de molte altre forteze de le ditte citade aue de la vignuda de costoro bona spia, E subito con quella gente de misser lo ducha chi piacque, venne, e circha le xxii hore assaglì gli ditti signori e la gente ch era sego, e pocho stetteno a le mani per odida de quigli de le contrade, che l bandirano di malatesti fo morto con vna ballestra, e sottomesse le bandiere igli fono tutti in fuga, e Rutti e dispersi, di quali assai che sem fugiano fono morti dai villani de le ville circumstanti, alchuni da chauallo fugando chageuano in le aque de certi passi leuadi e non se possendo leuare per lo pexo de le arme s anegauano, E gente assai de le taglie de gli omini de le terre di malatesti ch eran vignudi con quigli signuri fom prixi, e menadi, chi a Imola, e chi in altre forteze, e datoglie la taglia, vnde questo vedendo el signor pandolfo che de driedo era romaxe per resguardo de la soa brigada sem fugì, e a gram pena

scampò. Ma el signor Charlo fo prexo, e si se rendè al ditto Misser lo duccha, Onde el fosse subito menado nol scriuo perch io nol so, Ma per ditto d uno da Imola che me disse de vezuda, Adì III d agosto el fo menado e messo in la Roccha del castello d imola, E la notte seguente lo IIII dì fo menado verso bollogna, E per relatione d uno maciero che me disse de vezuda, ello ariuò a la porta de sam felixe per de fuora, Adì V del ditto mexe d agosto, la matina a bon hora molto per tempo sotto bona guarda, che l menauano a misser lo duccha.

El ditto Millesimo de MCCCCXXIIII vno martidì doppo vespro che fo Adì VIII del mexe d agosto, sonade prima le campane del comuno de bologna e quelle de sam piedro a modo de festa fo bandido e publicado a la renghiera del nostro signore, Che l santo padre papa martino auea abiudo per concordia, la citade de peroxa e la citade de sixe, e le soe forteze, e contadi, E tute le cose che tignia brazzo da montone da peroxa, inanci che l fosse morto.

MCCCCXXIIII vna zuoba da terza che fo adì XXIII del mexe de Nouembre. Si

fo apichado per la gola suxo la piaza del comuno de bologna, rempetto la renghiera del palazo de misser lo podestà, vno Bertolomio de zoanne da fiorenzola per ladro, el quale fra gli altri furti ch ello auea fatti ello aue rotto e robado in vna stazone de merzaria, li sotto la ditta renghiera posta e confinada, e raxonauasse, che l era dado ai medexi per fare la nottomia, E cusì fo.

Mi Ricordo come del mese di dicembre et Gienaro et febraro del 1608 uene la neue alta piedi sette comun: si che ogni uno fece scaricare le Case per paura che non rouinasero, et ne rouinò asai sì nella Cità come nel contà, et per quanto si dise alora si dicea che era stato dano tra la Cità et il contà per più di vno milione d oro, et fu catiuo ricolto che Iddio ci guardi che più venghi.

1613 adì 5 marzo. Fu per un frate de Celestini di quelli che stano nella chiesa di S. Steffano di Bologna nominato Damiano Bandini da Faenza d'ettà di anni 19 in 20 furata et rubbata la

santissima Benda della Gloriosissima sempre Vergine Santa Maria Nostra Signora, quale si conseruaua dentro l' altare di S. Floriano sotto una ferrata et la portò a Venetia, et essendossi scoperto detto furto alli 9 sudetto, la sera furno spediti uarij corrieri in diuerse parte d' Italia per ritrouarla; el il dì XI sudetto fu posta l' oratione delle 40 hore in detta Chiesa nell confessio auanti l' altare della Santissima Vergine miracolosa, et il dì 12 fu fatto una processione vniuersale dalla chiesa di S. Pietro alli Mendicanti, et d iui a S. Petronio, oue fu posta l' oratione delle 40 hore, et il dì 14 sudetto la sudetta Oratione fu posta nella chiesa de Celestini in S. Mamolo, et essendossi scoperto il furto, fu la sudetta santissima Benda depositata appresso il Patriarcha di Venetia, il quale in esecutione di un breue di N. S. Papa Paolo V la consignò a Monsignore Gessi Vescouo di Rimine et Nuntio in Venetia, il quale per il suo Auditore la fece portare a Bologna, sì come li fu portata alli 29 suddetto et fu posta fuori di Ghaliera soto il portico doue si fa

la becharia alla prima Casa fuori della porta detta la Calcaleria et si fece una solenissima procesione con tute le compagnie et regolle de fratti et le arte, et si fece uenire la milicia et il Cardinale Maffeo Barberini che al presente era legato la portò procesionalmente con l asistenza di monsignor Alessandro lodouisi al presente arciuescouo di Bologna, et monsignor di Signa et tuto il regimento doue si tornò in S. Steffano di doue fu tolta et quando fu in piazza intrò in palazo et si dette la beneditione a tuto il popolo su la renghirola delli signori Antiani et il popolo ch era in piazza era infinito qual fu con grandissima alegrezza di tuto la Città, et tutte le compagnie spirituali, et temporali, et ordini di chierici, et Frati haueuano torchi acesi, et nota che fuori di Galiera oue stete la sudetta benda era adobato di pani d Arazo, et velli, con un altare, et candelle acese, et quando si fece la sudetta processione della benda era il sabbato auanti la Domenica delle Palme, etc. et cioè fu alli 30 di Marzo 1613.

MCCCCXXIII Adì XX del mexe de zenaro, Morì maestro piedro da Argellada medego e doctore de medexina, E l dì seguente la matina fo sepellido a sam Iacomo di fra heremitani de stra sam donado.

El ditto Millesimo adì IIII del mexe de febraro morì chaldarino fradello de misser zoanne andrea di chaldarini e l ditto dì fo sepelido al monestiero di fradi predegaduri de bollogna, con grande honore.

. El ditto Millesimo vno sabbado de notte vignando la domenega, la quale fo adì XIII del mexe de zugno, Morì misser Nicolò da Rouorbella, doctore de lege e de decretale, E l ditto dì fo sepellido al monestiero di fradi heremitani de sam Iacomo de stra sam donado in bollogna.

El ditto Millesimo vno lunedì che fo adì XVIIII del mexe de luglio, Morì maestro zoanne medego, figliolo che fo de maestro guidotto medego, de la capella de sam vidale e l ditto dì de sira per la mortalitade fo portato a sam Iacomo di fradi heremitani, lo dì seguente se fe quello ch è vxanza de fare agli altri corpi morti.

El ditto millesimo adì xxII del mexe d agosto, Morì fra baptista di gozadini abbade de sam felixe da bologna, e de santa maria in monte de fuora da sam mamolo, ditto l abade biancho perchè tutto lo volto e gli occhii soi erano bianchi, e al ditto monte onde ello morì fo sepellido poueramente.

El ditto millesimo e l ditto dì Morì Nicolò de Merigo publico vsurario e grandissimo riccho homo de dinari, che steua in vna bella caxa posta denanci dal uescouado, andanda verso le chaxe de zoanne de ligo, rempetto la chaxa chiamata Altabella, La notte seguente ello fo sepellido a sam piedro maore in vno deposito fatto souro terra, in lo quale era stado sepellido vna soa figliola, e vno so figliolo che studiaua, lo dì seguente zoè adì xxIII del ditto mexe fo fatto l officio souro vna chassa, como è vxanza alchuna volta, circha le xxI hora.

El ditto Millesimo, vno sabbado, che fo adì xxvIII del ditto mexe d agosto, sonade le xx hore, el dì de santo agustino fo sepellido, Gracioxo, fradello de misser marcho da canedolo, e figliolo

ch era stado del famoso doctore de lege Misser zoanne da canedolo, in habito de fra menore in la capella soa nouamente fatta in sam francesco di fra menuri, homo zouenetto, e molto Riccho de dinari aquistadi com pocha fadiga del corpo.

El ditto Millesimo Adì xvii del mexe de settembre. fo sepellido in l archa di calonixi de sam piedro de bollogna, Misser Andrea da montegaru. calonego de la ditta ghiexia, El quale era morto la notte prosima passada de pestilentia, siando tutta fiada la mortalitade grandissima in bollogna.

El ditto Millesimo vno sabbado che fo adì xviii del dicto mexe de settembre, Morì Piedro figliolo de Rigo fellixino cambiadore, homo Richissimo, e specialmente de bestiame, El ditto dì fo sepellido al monestiero di fradi de sam francesco de bologna.

El ditto Millesimo Adì xxii del ditto mexe de settembre Morì Allexandro figliolo che fo de fioriano di megivillani homo Richissimo, El ditto dì doppo vespro fo sepelido al monestiero di fradi de sam domenego in bologna, in habito di batudi da la morte.

El ditto Millesimo vno sabbado matina Morì vno Maestro cristouolo da Genoa, medego, homo zouene valente piaxeuele e vertuoso, El ditto dì fo sepellido al monestiero di fradi de sam martino da l auexa in bollogna, E fo Adì xxv de settembre.

Et ditto Millesimo Adì xxviiii de settembre morì Benedetto da la Ratta procuradore, E l ditto dì fo sepellido al monestiero e in la ghiexia de sam zoanne in monte in bologna.

El ditto Millesimo Adì x del mexe d ottouro morì ser Berto solarolo procuradore, E l ditto dì fo sepelido al monestiero di fradi . . . . . . in bologna.

Guarda a fogli lxxxxvi.

INDICE

INDICE